

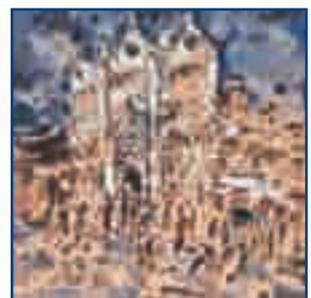


RELAZIONI E BILANCIO 2009

172° ESERCIZIO



Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara



Relazioni e Bilancio 2009

Approvato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2010

INDICE

ASSEMBLEA DEI SOCI - AVVISO DI CONVOCAZIONE	pag.	7
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.	pag.	9
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E DIREZIONE.....	pag.	9
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	pag.	11
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE.....	pag.	11
PARTECIPAZIONI DI RILIEVO.....	pag.	20
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	pag.	23
SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO.....	pag.	25
<i>Lo scenario macroeconomico</i>	pag.	25
<i>Economia regionale</i>	pag.	26
CONTINUITÀ AZIENDALE.....	pag.	28
RATING E QUOTE DI MERCATO.....	pag.	29
EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO.....	pag.	30
ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ.....	pag.	32
<i>Intermediazione creditizia</i>	pag.	32
STRUTTURA OPERATIVA.....	pag.	42
<i>Information Technology e Organizzazione</i>	pag.	42
ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE.....	pag.	44
ATTIVITÀ COMMERCIALE E COMUNICAZIONE.....	pag.	46
CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI.....	pag.	53
<i>Attività di Internal Auditing</i>	pag.	53
<i>La funzione di Compliance</i>	pag.	54
<i>Processo di Informativa Finanziaria</i>	pag.	56
<i>Gestione integrata dei rischi</i>	pag.	56
LE RISORSE UMANE.....	pag.	62
<i>La gestione e lo sviluppo delle Risorse Umane</i>	pag.	62
<i>La formazione del Personale</i>	pag.	63
IL GRUPPO E LE PARTECIPAZIONI RILEVANTI.....	pag.	65
<i>Partecipazioni rilevanti</i>	pag.	66
<i>Rapporti con le imprese del Gruppo e con imprese sottoposte ad influenza notevole</i>	pag.	67
RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2009.....	pag.	68
PATRIMONIO CONTABILE.....	pag.	69
<i>Patrimonio di Vigilanza</i>	pag.	69
<i>Dati patrimoniali</i>	pag.	69
<i>Azioni della Cassa</i>	pag.	72
REDDITIVITÀ.....	pag.	74
<i>Margine di interesse</i>	pag.	74
<i>Commissioni nette</i>	pag.	74
<i>Margine di intermediazione</i>	pag.	74
<i>Risultato netto della gestione finanziaria e delle rettifiche di valore</i>	pag.	75
<i>Costi operativi</i>	pag.	75
<i>Utile/perdita ante imposte</i>	pag.	75
<i>Utile/perdita netta</i>	pag.	76
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	pag.	77
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	pag.	79
RINGRAZIAMENTI.....	pag.	80
PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA.....	pag.	81
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2009	pag.	83
SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ	pag.	89
STATO PATRIMONIALE.....	pag.	91
CONTO ECONOMICO.....	pag.	92

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	pag.	93
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	pag.	94
RENDICONTO FINANZIARIO.....	pag.	96
NOTA INTEGRATIVA	pag.	99
INDICE DETTAGLIATO DELLA NOTA INTEGRATIVA.....	pag.	101
ALLEGATI AL BILANCIO	pag.	285
PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/83, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI.....	pag.	287
PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	pag.	289
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	pag.	291
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	pag.	297
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	pag.	299
IL GRUPPO BANCARIO: COMPOSIZIONE E DINAMICA.....	pag.	301
<i>Altre partecipazioni rilevanti</i>	pag.	304
<i>Azioni proprie</i>	pag.	304
<i>Operazioni infragruppo e con parti correlate</i>	pag.	304
ATTIVITÀ DEL GRUPPO	pag.	305
TEMI DI RILEVANZA STRATEGICA E POLITICA COMMERCIALE	pag.	307
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	pag.	311
STRUTTURA OPERATIVA.....	pag.	313
<i>La formazione</i>	pag.	313
CONTROLLI DI GRUPPO	pag.	315
<i>Processo di Informativa Finanziaria</i>	pag.	315
CONTINUITÀ AZIENDALE	pag.	316
BILANCIO CONSOLIDATO	pag.	317
<i>Prospetto di raccordo</i>	pag.	317
RISULTATI DELL'ESERCIZIO.....	pag.	318
REDDITIVITÀ.....	pag.	318
<i>Margine di intermediazione</i>	pag.	318
<i>Risultato netto della gestione finanziaria e delle rettifiche di valore</i>	pag.	319
<i>Costi operativi</i>	pag.	319
<i>Utile/perdita ante imposte</i>	pag.	319
<i>Utile/perdita netta</i>	pag.	319
<i>Struttura patrimoniale</i>	pag.	319
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag.	321
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	pag.	323
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO	pag.	325
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	pag.	331
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	pag.	333
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	pag.	334
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	pag.	335
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	pag.	337
RENDICONTO FINANZIARIO	pag.	343
PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	pag.	347
PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO	pag.	351
NOTA INTEGRATIVA	pag.	355
INDICE DETTAGLIATO DELLA NOTA INTEGRATIVA.....	pag.	357
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	pag.	559



Giuseppe Mentessi (1857 - 1931)

Viatico

Olio su tela, 87x54 cm

Collezione Cassa di Risparmio di Ferrara

ASSEMBLEA DEI SOCI AVVISO DI CONVOCAZIONE

Assemblea Ordinaria
Ferrara, 27 Aprile 2010

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso "Ferrara Fiere Congressi S.r.l." in Ferrara, via della Fiera n.11, per la giornata di **martedì 27 aprile 2010 alle ore 15,00** in prima convocazione e, occorrendo, per la giornata di mercoledì 28 aprile 2010 alle ore 7,30 stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; presentazione del Bilancio al 31/12/2009 e deliberazioni relative;
- 2) Autorizzazione all'acquisto e alla vendita di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile;
- 3) Conferimento di incarico a società di revisione, ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile per il triennio 2010-2012;
- 4) Nomina Amministratori e nomina Collegio Sindacale;
- 5) Determinazione del compenso globale annuo per l'intero Consiglio di Amministrazione e compensi del Collegio Sindacale;
- 6) Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In relazione al punto 4 all'ordine del giorno, le nomine del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale saranno effettuate mediante voto di lista, ai sensi degli artt. 13 e 21 dello Statuto Sociale.

Le liste presentate dai Soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società – Ufficio Segreteria Generale – dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 14,40 alle ore 16,55 almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e cioè entro il termine ultimo di sabato 17/04/2010.

Ai sensi di Legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro per i quali, entro i due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui agli artt. 21 e 23 del Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia, recante la "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione", del 22/02/2008.

Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in Assemblea.

L'azionista può farsi rappresentare da altro azionista, avente diritto al voto, purché non amministratore, sindaco o dipendente della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. o delle sue controllate, mediante delega scritta.

La delega sarà considerata valida solo se accompagnata da copia della certificazione rilasciata al delegante per l'intervento in assemblea o da fotocopia di un suo valido documento di identità.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Alfredo Santini

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.

Organi di Amministrazione, Controllo e Direzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alfredo Santini
Vice Presidente	Mauro Barzetti
Consigliere	Tiziano Artioli
“	Marco Berti
“	Antonio Bondesani
“	Aleandro Capatti
“	Mario Guidi
“	Corradino Merli
“	Teodorico Nanni
“	Renzo Ricci
“	Luigi Piergiuseppe Ferdinando Roth

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paolo Lazzari
Sindaco Effettivo	Luigi Argentini
“ “	Valter Bignozzi
Sindaco Supplente	Fabio Giuliani
“ “	Paolo Mezzogori

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Giuseppe Grassano (*)
Vice Direttore Generale	Giuseppe Ucci
“ “ “	Luca Ricchieri

(*) Il Dott. Giuseppe Grassano ha assunto la carica di Direttore Generale dal 23 settembre 2009.

Il Dott. Gennaro Murolo ha rivestito la carica di Direttore Generale fino al 17 settembre 2009.

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Organizzazione Territoriale

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa	Corso Giovecca, 108	0532	296111
------------------------------	---------------------	------	--------

DIPENDENZE DI CITTÀ:

Sede di Ferrara (2 ATM)	Corso Giovecca, 65	0532	296725
Agenzia n. 1	Corso Martiri della Libertà, 55/57	0532	205382
Agenzia n. 2	Via Garibaldi, 61	0532	206513
Agenzia n. 3	Via Donatori di Sangue, 7	0532	762271
Agenzia n. 4	Via Porta Romana, 82	0532	740199
Agenzia n. 5	Via delle Barriere, 12/26	0532	206019
Agenzia n. 6	Corso Isonzo, 107/c	0532	761677
Agenzia n. 7	C.so Porta Mare, 155	0532	750554
Agenzia n. 8	Via Giusti, 4 - int. 1	0532	904352
Agenzia n. 9	Viale Cavour, 76	0532	207220
Agenzia n.10 (2 ATM)	Via Bologna, 467	0532	94570
Agenzia n.11	Via XXV Aprile, 43/45/47/49/51	0532	209164
Agenzia n.12	Via Comacchio, 241	0532	740349
Agenzia n.13	Via Saraceno, 1/5	0532	206219
Agenzia n.14	Via Darsena, 67 – int. 3	0532	764850
Agenzia n.16	Via Foro Boario, 42/44	0532	975438
Agenzia S. Anna	c/o Arcispedale S. Anna – C.so Giovecca, 203	0532	243009

FILIALI IN PROVINCIA DI FERRARA:

AMBROGIO	Via Zappaterra, 106	0532	865114
ARGENTA	Viale Roiti, 3/A	0532	804034
ARIANO FERRARESE	Piazza Garibaldi, 71	0533	997046
BERRA	Via Garibaldi, 16-16/a	0532	831020
BONDENO	Piazza Garibaldi, 23	0532	893004
BOSCO MESOLA	Piazza V. Veneto, 27	0533	794023
CENTO N. 1	Via Provenzali, 13	051	903010
CENTO N. 2	Via Bologna, 5/B	051	6830290
CENTO N. 3 (2 ATM)	Via Matteo Loves, 13	051	6832202
CODIGORO	Piazza Matteotti, 45/51	0533	713023
COLOGNA FERRARESE	Piazza Libertà, 56	0532	833728
COMACCHIO	Piazza Folegatti, 6/8	0533	312896
CONSANDOLO	Via Provinciale, 47/a	0532	858006
COPPARO	Piazza Libertà, 27/29	0532	860031
DENORE	Via Massafiscaglia, 579	0532	427603
FORMIGNANA – Sportello di Cassa	Via Roma, 34	0533	59491
FRANCOLINO	Via dei Calzolari, 331	0532	723244
GAIBANELLA	Via Ravenna, 852	0532	718030
GALLO	Via Nazionale, 91	0532	820022
GORO	Piazza Togliatti, 19	0533	995140
IOLANDA DI SAVOIA	Viale Matteotti, 56	0532	836165
LAGOSANTO	Via Don Minzoni, 18	0533	900029
LIDO DEGLI ESTENSI (2 ATM)	Viale Carducci, 179	0533	324190
LIDO DELLE NAZIONI – Sport. Cassa (**)	Viale Germania, 2/4/6/8	0533	379034
MARRARA	Via Boari, 52	0532	421001
MASI TORELLO	Viale Adriatico, 335	0532	819102
MASSAFISCAGLIA	Via Chizzolini, 30	0533	539740
MEZZOGORO	Via Bengasi, 30	0533	95120
MIGLIARINO	Via V.Emanuele III, 1/b	0533	52007
MIGLIARO	Piazza XXV Aprile, 3	0533	654109
MIRABELLO	Piazza Battaglini, 16	0532	849235
OSTELLATO	Via Garibaldi, 20	0533	680014
PILASTRI	Via Farini, 13	0532	883305
POGGIORENATICO	Via Matteotti, 31	0532	829636
PONTEGRADELLA	Via Pioppa, 235	0532	756206

PONTELAGOSCURO	Via Montefiorino, 23	0532	461626
POROTTO	Via Modena, 617	0532	730169
PORTO GARIBALDI	Via Caprera, 49	0533	327040
PORTOMAGGIORE	Piazza Umberto I°, 19	0532	811011
QUARTESANA	Via Rabbiosa, 118	0532	44009
ROVERETO	Via Manzoli, 63/F	0533	650133
SAN BARTOLOMEO IN BOSCO	Via Cervella, 16	0532	722109
SAN BIAGIO	Via Amendola, 51/a	0532	809002
SAN GIOVANNI DI OSTELLATO	Via Lidi Ferraresi, 199	0533	57137
SAN GIUSEPPE	S.S. 309 Romea, 65	0533	380029
SAN MARTINO	Via Chiesa, 202	0532	713146
SCORTICHINO	Via Passardi, 20	0532	890001
SERRAVALLE	Via Pivanti, 36	0532	834031
TAMARA	Via Raimondi, 6	0532	866364
TRESIGALLO	Viale Roma, 1	0533	601060
VIGARANO MAINARDA	Via Matteotti, 2/8	0532	436587
VIGARANO PIEVE	Via Mantova, 188	0532	715505
VOGHIERA	Via D. Dossi, 1	0532	818158
BOLOGNA			
SEDE DI BOLOGNA	Via Pietramellara, 5	051	554540
BOLOGNA AGENZIA N. 2	Via Mazzini, 160	051	309275
BOLOGNA AGENZIA N. 3	Piazza S. Francesco, 13	051	229570
CASALECCHIO DI RENO	Via Bazzanese, 32	051	6133108
IMOLA	Via Giuseppe Saragat, 1	0542	643760
MOLINELLA	Via Matteotti, 1/3	051	881311
SAN GIORGIO DI PIANO	Via Garibaldi, 8/D	051	6630945
FORLÌ - CESENA			
SEDE DI CESENA	Viale Oberdan, 270 (angolo Via Pola)	0547	613560
SEDE DI FORLÌ	Piazza Morgagni, 7 (angolo via Miller)	0543	370977
MANTOVA			
SEDE DI MANTOVA	Via Piave, 15	0376	320363
MILANO			
SEDE DI MILANO	Via S. Maria Fulcorina, 9	02	8028111
MODENA			
SEDE DI MODENA	Via Emilia Ovest, 438	059	330532
MIRANDOLA	Via Circonvallazione, 79	0535	611853
NAPOLI			
SEDE DI NAPOLI	Riviera di Chiaia, 208 – 211	081	403146
PADOVA			
SEDE DI PADOVA	Via Cavallotti, 39	049	8670450
CURTAROLO	Piazzetta Curte Rodolo, 11	049	557851
MONSELICE	Via Cadorna, 29/A	0429	783855
PIOVE DI SACCO	Via O. Da Molin, 4	049	9704986
PARMA			
SEDE DI PARMA	Via Mentana, 45/B	0521	273917
COLLECCHIO	Via Nazionale Est, 4	0521	801351
RAVENNA			
LUGO	Piazza F. Baracca, 6	0545	31988
FAENZA	Via Oberdan, 4/B	0546	668527
REGGIO EMILIA			
SEDE DI REGGIO EMILIA	Viale Isonzo, 46	0522	920809
BORETTO	Via per Poviglio, 16	0522	481049
MONTECCHIO EMILIA	Piazzale Cavour, 40	0522	866852
RIMINI			
SEDE DI RIMINI	Viale Circonvallazione Meridionale, 6	0541	788363

ROMA

SEDE DI ROMA Via Cesare Battisti, 120/A 06 69380380

ROVIGO

SEDE DI ROVIGO Corso Umberto I°, 39 0425 29276
 ADRIA Piazza Garibaldi, 10 0426 900424
 BADIA POLESINE Via Roma, 71 0425 591035
 CASTELMASSA Piazza Libert , 49/51 0425 840885
 LENDINARA Via S. Sofia, 5/A 0425 600384
 POLESILLA Corso Gramsci, 96 0425 444832
 PORTOVIRO Corso Risorgimento, 146 0426 320707
 S.MARIA MADDALENA Via Eridania, 217/219 0425 762422

VICENZA

SEDE DI VICENZA VIALE GIUSEPPE MAZZINI,10 0444 330722

SPORTELLI AUTOMATICI DI CASSA DISTACCATI

CENTRO GROSSISTI "Diamante" Via del Commercio, 56 - Ferrara
 SUPERMERCATO INTERSPAR Via Malpasso, 4 - Ferrara
 ENTE FIERA DI FERRARA Via Fiera, 11 - Ferrara
 STAZIONE FF.SS. FE P.le Stazione, 2 - Ferrara
 CENTRO COMM.LE IL CASTELLO "Bar Moka" - Via Giusti, 4 - Ferrara
 CENTRO COMM.LE IL CASTELLO c/o Euronics - Via Giusti, 4 - Ferrara
 MC DONALD'S di Ferrara Piazza Trento Trieste, 1 - Ferrara
 COOP "IL DORO" di Ferrara Via Modena, 17 - Ferrara
 MALBORGHETTO Via Gelsomini, 8 - Ferrara
 DARSENA CITY Via Darsena, 73 - Ferrara
 COOP "I SALICI" di Bondeno Via Fornace, 1 - Bondeno (Fe)
 COOP COMACCHIO Via Fattibello, 4 - Comacchio (Fe)
 BENNET - COMACCHIO Via Valle Isola, 9 - Comacchio (Fe)
 SPEEDY MARKET COMACCHIO Via Lido Pomposa, 10 - Comacchio (Fe)
 STAB. BERCO SPA COPPARO Viale I° Maggio, 237 - Copparo (Fe)
 LIDO ESTENSI - Logonovo II (**) Via delle Querce, 88 - Lido Estensi (Fe)
 LA ROTONDA Lungomare Mare Italia, 11- Lido delle Nazioni (Fe)
 LIDO SCACCHI - SAGANO (**) Via Mare Jonio, 30 - Lido Scacchi (Fe)
 LIDO NAZIONI - TAHITI (**) Viale Libia, 133 - Lido Nazioni (Fe)
 CAMPING "I TRE MOSCHETTIERI" (**) Via Capanno Garibaldi, 20 - Lido Pomposa (Fe)
 LIDO DI POMPOSA II (**) Viale Dolomiti, 6/a - Lido Pomposa (Fe)
 LIDO SCACCHI (**) Via Alpi Centrali, 75 - Lido Scacchi (Fe)
 LIDO DI SPINA I (**) Via Leonardo da Vinci, 114 - Lido di Spina (Fe)
 LIDO DI SPINA II (**) Via Leonardo da Vinci, 114 - Lido di Spina (Fe)
 LIDO DI SPINA Via Acacie, 7 - Lido di Spina (Fe)
 LIDO DI VOLANO (**) Via Lido di Volano, 5 - Lido di Volano (Fe)
 OSPEDALE DI VALLE OPPIO Via Valle Oppio, 2 - Marozzo di Lagosanto (Fe)
 ALIPER VALLE OPPIO LAGOSANTO Piazza Italia, 12 - Lagosanto (Fe)
 OSPEDALE DI PADOVA Via Giustiniani, 2 - Padova
 OSPITAL MONACALE Via Zenzalino, 108 - Ospital Monacale (Fe)
 PORTOGARIBALDI Viale dei Mille, 1 - Portogaribaldi (Fe)
 COOP PORTOMAGGIORE Via Carlo Eppi, 10 - Portomaggiore (Fe)
 SUPERMERCATO DIPIÙ S.GIUSEPPE Str. Statale 309 Romea, 72 - S. Giuseppe di Comacchio (Fe)
 VACCOLINO - PEGASO CARBURANTI Str. Statale 309 Romea, 25 - Vaccolino (Fe)

(**) stagionale



Mario Capuzzo (1902 - 1978)
Contadini al lavoro
Olio su tela
Collezione Cassa di Risparmio di Ferrara



BANCA POPOLARE DI ROMA S.P.A.

Sede Legale e Amministrativa	Via Leonida Bissolati, 40 - ROMA	06	4203411
Sede di Roma	Via Leonida Bissolati, 24/26/28 -ROMA	06	42016698
Agenzia n. 1	Via Vitelleschi, 32 - ROMA	06	68300755
Agenzia n. 2	Via Mario Chiri, 11/13 - ROMA	06	2185741
Agenzia n. 3	Via dei Caduti della Resistenza, 101 - ROMA	06	5074072
Agenzia n. 4	Circonvallazione Trionfale, 72/76 - ROMA	06	39736258
Agenzia n. 5	Circonvallazione Appia, 53/55 - ROMA	06	7806301
Agenzia n. 6	Via Gregorio VII, 232 - ROMA	06	39379249
Agenzia n. 7	Via Volturmo, 56 - ROMA	06	4958077
Agenzia n. 8	Piazza Albini, 32/33/34 - ROMA	06	51607677
Agenzia n. 9	Via dei Durantini, 273 A/B/C/D/E - ROMA	06	4500979
Agenzia n. 10	Via Cassia, 901 O-P - ROMA	06	30207260
Agenzia n. 11	Piazzale Adriatico, 27 - ROMA	06	87195199
Fil. Ciampino (Rm)	Viale J.F. Kennedy, 137/A - CIAMPINO (RM)	06	79321746
Fil. Guidonia Montecelio (Rm)	Via Maremmana Inferiore, 20a, 22, 22a - GUIDONIA (RM)	0774	324558
Fil. Monterotondo (Rm)	Via Salaria, 231a, 233, 235 - MONTEROTONDO (RM)	06	90085095



CREDITO VERONESE S.P.A.

Sede Legale:	Via del Lavoro , 23/25 - VERONA		
Presidenza e Direzione Generale:	Via Monte Pastello, 26 - S. GIOVANNI LUPATOTO (VR)	045	8779511
Fil. Verona	Via del Lavoro, 23/25 - VERONA	045	8015323
Fil. Affi (VR)	Via Don Mazza, 1/B - AFFI (VR)	045	7238202
Fil. San Martino Buon Albergo (VR)	Via S. Antonio, 46/B - S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)	045	8780774
Fil. San Giovanni Lupatoto (VR)	Via C. Battisti, 3/E - S. GIOVANNI LUPATOTO (VR)	045	548031
Fil. San Bonifacio (VR)	Via Minghetti, 10-12 - SAN BONIFACIO (VR)	045	6104922
Fil. San Pietro in Cariano (VR)	Via Ingelheim, 39 - S.PIETRO IN CARIANO (VR)	045	7702548
Fil. San Pietro di Legnago (VR)	Viale Europa, 17 - SAN PIETRO DI LEGNAGO (VR)	0422	602648



BANCA DI TREVISO S.P.A.

Sede Legale	Piazza Indipendenza, 11 - TREVISO	0422	3181
Filiale di Treviso	Piazza Indipendenza, 11 - TREVISO	0422	318275
Filiale di Treviso	Viale Brigata Treviso, 1 - TREVISO	0422	696299
Fil. Casale sul Sile (TV)	Via Guglielmo Marconi, 3 - CASALE SUL SILE (TV)	0422	702921
Fil. Castelfranco Veneto (TV)	Via Molise, 2 - CASTELFRANCO VENETO (TV)	0423	420313
Fil. Conegliano (TV)	Via Cavour, 11 - CONEGLIANO (TV)	0438	63710
Fil. Montebelluna (TV)	Via Montegrappa, 34 - MONTEBELLUNA (TV)	0423	603910
Fil. Motta di Livenza (TV)	Via Padre L. Bello (Ang. Via Cigagna) - MOTTA DI LIVENZA (TV)	0422	861785
Fil. Oderzo (TV)	Strada Postumia di Camino, 5 - ODERZO (TV)	0422	710099
Fil. Spresiano (TV)	Via Dante Alighieri, 16/A - SPRESIANO (TV)	0422	887700
Fil. Quinto di Treviso (TV)	Via Vittorio Emanuele,11 - QUINTO DI TEVISO (TV)	0422	470434
Fil. Valdobbiadene (TV)	Via Giuseppe Mazzini,11 A/B/C - VALDOBBIADENE (TV)	0423	974228



BANCA MODENESE S.P.A.

Sede Legale e Amministrativa	Viale Autodromo, 206/210 - MODENA	059	891311
Sede di Modena	Viale Autodromo, 206/210 - MODENA	059	822876
Agenzia n. 1 - Modena	Via Emilia Est, 44 - MODENA	059	221090
Fil. Carpi (MO)	Via Felice Cavallotti, 33/A - CARPI (MO)	059	6229328
Fil. Finale Emilia (MO)	P.zza Garibaldi, 17/A - FINALE EMILIA (MO)	0535	93945
Fil. Mirandola (MO)	Via Gramsci, 1 - MIRANDOLA (MO)	0535	27270
Fil. Montese (MO)	Strada Panoramica, 15/17/19/21 - MONTESE (MO)	059	970180
Fil. Spilamberto (MO)	Corso Umberto I, 7/9/11/13 - SPILAMBERTO (MO)	059	785960
Fil. Sassuolo (MO)	Via F. Cavallotti, 134 - SASSUOLO (MO)	0536	980599
Fil. Savignano sul Panaro (MO)	V. Fratelli Cervi, 31 - Fraz. Formica SAVIGNANO SUL PANARO (MO)	059	776126
Montombraro (MO)	Ufficio di Rappresentanza Via San Carlo, 214 - MONTOMBRARO (MO)	059	989007



BANCA FARNESE S.P.A.

Sede Legale e Amministrativa	Via Scalabrini, 22 - PIACENZA	0523	300511
Sede di Piacenza	Via Scalabrini, 22 - PIACENZA	0523	315940
Agenzia "Belvedere"	Via Dante Alighieri, 32 - PIACENZA	0523	779571
Fil. Rivergaro (PC)	Via San Rocco, 10 - RIVERGARO (PC)	0523	952366
Fil. Fiorenzuola D'Arda (PC)	Via Risorgimento, 11 - FIORENZUOLA D'ARDA (PC)	0523	985053
Fil. Rottofreno (PC)	Via Vittime del Terrorismo, 11 - SAN NICOLÒ (PC)	0523	760387



BANCA DI CREDITO E RISPARMIO DI ROMAGNA S.P.A.

Sede Legale	Via Giacomo Matteotti, 113 - FORLÌ	0543	370870
Sede di Forlì	Via Giacomo Matteotti, 113 - FORLÌ	0543	370870



COMMERCIO E FINANZA S.P.A. - LEASING E FACTORING

Sede	Via F. Crispi, 4 - 80121 NAPOLI	081	5699111
Agenzia di Bari	Via Cairoli, 36 - BARI	080	5218086
Agenzia di Bologna	Via Pietramellara, 5 - BOLOGNA	051	5871358
Agenzia di Catania	Via M. Ventimiglia, 145 - CATANIA	095	538287
Agenzia di Cosenza	Via Adua, 5 - COSENZA	0984	77672
Agenzia di Messina	Via Dogali, 1/A - MESSINA	090	2925570
Agenzia di Milano	Piazza Antonio Cantore, 12 - MILANO	02	4225001
Agenzia di Napoli	Via Cuma, 6 - NAPOLI	081	7161811
Agenzia di Napoli 2	Riviera di Chiaia, 207 - NAPOLI	081	19565670
Agenzia di Pescara	Via Leopoldo Muzii, 18 - PESCARA	085	9151906
Agenzia di Rende	Via Papa Giovanni XXIII - RENDE (CS)	0984	464500
Agenzia di Roma	Via Sicilia, 50 - ROMA	06	42828194
Agenzia di Salerno	Via Vicinanza Giacinto, 42 - SALERNO	089	229067
Agenzia di Torino	Corso G. Ferraris, 18 - TORINO	011	5611286



FINPROGET S.p.A.

FINPROGET S.P.A.

Sede	Corso Giovecca, 3 - FERRARA	0532	216611
------	-----------------------------	------	--------



CARIFE SIM S.P.A.

Sede	Piazza San Francesco, 13 - BOLOGNA	051	2910011
------	------------------------------------	-----	---------

IMMOBILIARE CACCIATORE

IMMOBILIARE CACCIATORE S.R.L.

Sede Legale	Corso Giovecca, 108 - FERRARA	0532	296111
-------------	-------------------------------	------	--------

PARTECIPAZIONI DI RILIEVO

VEGAGEST SGR S.P.A.	Corso Porta Reno, 37 - FERRARA	0532	781011
CEDACRI S.P.A.	Via del Conventino, 1 - COLLECCHIO (PR)	0521	807111
NORDEST BANCA S.P.A.	Viale Venezia, 2/8 - UDINE	0432	209711
CHIARA ASSICURAZIONI S.P.A.	Via Rovagnati, 1 - DESIO (MI)	02	6328811



Ivano Fabbri (detto Fabriano)
Di fronte all'ampio
Tecnica mista
Collezione Cassa di Risparmio di Ferrara



Relazione degli Amministratori sulla Gestione

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2009 ha rappresentato un anno cruciale e fortemente tormentato sul piano macroeconomico. Il primo trimestre è stato caratterizzato da una marcata incertezza e dal fondato timore di collasso dell'economia globale, in particolare dopo il crack di Lehman Brothers, innescato dalla profonda crisi degli U.S.A. partita nella seconda metà del 2007.

Dalle dichiarazioni rilasciate fin dall'inizio del 2009 da economisti, politici ed esponenti del mondo finanziario internazionale emergeva esplicitamente il timore di dover registrare il default del mercato per la mancata tenuta, dalle fondamenta, del sistema finanziario mondiale. Alcuni commentatori richiamavano gli eventi del 1929, con la peggiore depressione dell'era moderna, evidenziandone le preoccupanti somiglianze.

La gravità di questo quadro ha stimolato i Governi degli Stati a proseguire nelle politiche di contrasto e sostegno già intraprese alla fine dell'anno precedente; dal secondo trimestre tali politiche, sia pure in maniera non ancora evidente e continua, hanno manifestato qualche segno d'efficacia accompagnando i mercati nei primi passi di una svolta, seppure ancora da consolidare.

Restando in ambito economico, il 2009 ha vissuto quindi una profonda fase recessiva che, tuttavia, si è rivelata – anche grazie agli interventi delle autorità politiche e monetarie – meno insidiosa (e forse meno duratura) di quanto inizialmente stimato. Le forti e diffuse preoccupazioni, infatti, hanno indotto le Banche Centrali ad attuare prolungate politiche monetarie iper-espansive (tasso sui Fed Funds Statunitensi al minimo storico, al di sotto dello 0,25% per tutto il 2009; tasso di riferimento B.C.E. all'1% dal 13 maggio, minimo storico) senza che ciò portasse a temere il riavvio di un processo inflattivo che avrebbe vanificato l'efficacia degli interventi monetari.

L'indice dei prezzi al consumo statunitense ha fatto segnare valori negativi per buona parte dell'anno, portandosi infine a fine anno al 2,70% più per un effetto statistico che a fronte di una reale dinamica espansiva del livello dei prezzi. Anche in Europa l'inflazione si è mossa con variazioni negative da marzo a settembre, attestandosi a fine 2009 ad una modesta crescita dello 0,90%.

Agli interventi monetari si sono parallelamente aggiunti interventi di sostegno pubblico alle banche in crisi, imponenti per dimensioni ed esemplari per la coesione tra i diversi Paesi. Salvaguardando la tutela del risparmio a livello globale, queste misure hanno progressivamente permesso, da un lato, di traghettare il sistema finanziario verso una ritrovata normalizzazione, dopo una situazione di estrema vulnerabilità e di grave disequilibrio, dall'altro, hanno certamente rappresentato un passo importante ed urgente sulla via della stabilizzazione dell'economia globale.

In ogni caso, il riequilibrio delle risorse finanziarie dei grandi gruppi bancari internazionali non è di per sé sufficiente per risolvere tutti gli effetti dispiegati dalla recessione. In particolare, si deve guardare con preoccupata attenzione alla crescita della disoccupazione (negli USA ed in Eurozona ha raggiunto il 10%), al diminuito utilizzo della capacità produttiva nei Paesi maggiormente sviluppati (al 72 % negli USA) e, ancora, alla crescita marcata del debito pubblico dei Paesi ad economia avanzata.

I primi segnali di ripresa delle economie occidentali non sono stati, infatti, capaci di invertire la tendenza decrescente del Prodotto Interno Lordo, se non nel breve periodo. Solo le economie emergenti, Cina e Brasile in testa, hanno dimostrato autonoma capacità di recupero, anche sulla base degli stimoli provenienti dai consumi interni, dimostratisi più solidi del previsto.

Questa nuova evidenza rappresenta probabilmente il fattore macroeconomico strutturale più importante del 2009, che si candida quale anno di demarcazione tra due fasi storiche: il dominio delle economie occidentali che cede il passo alla potenziale, ma già visibile, affermazione delle attuali economie in via di sviluppo. Il secondo decennio del terzo millennio pare destinato ad assistere ad un nuovo equilibrio economico globale multipolare, mai preso in considerazione in precedenza per via dell'indiscussa egemonia statunitense.

Nonostante il 2009 abbia rappresentato, sul fronte macroeconomico, un'annata decisamente negativa, i mercati finanziari hanno messo a segno recuperi estremamente rilevanti, fatta eccezione ovviamente per il comparto monetario che, alla luce dei ridotti tassi di interesse di cui si è detto, ha garantito redditività contenute ed in declino nel corso dei mesi.

Il positivo andamento di buona parte degli asset finanziari, in taluni casi particolarmente evidente, trova le principali motivazioni in un insieme di fattori, tra i quali:

- ▶ una ritrovata e generalizzata fiducia nella tenuta globale del sistema finanziario, messo in precedenza a dura prova;
- ▶ l'enorme liquidità messa a disposizione del sistema finanziario internazionale da parte delle Banche Centrali, anche attraverso una serie di iniziative collaterali disposte per rendere liquidi gli asset di portafoglio delle Istituzioni Creditizie;
- ▶ i tassi monetari portati ai minimi storici, con conseguente forte contrazione del costo del denaro messo a disposizione del sistema;
- ▶ il crollo dei prezzi subito da buona parte delle attività finanziarie nel periodo precedente, che nei mercati azionari mondiali ha avuto il proprio apice nella prima decade di marzo 2009, quando erano particolarmente depressi anche i prezzi delle obbligazioni corporate (bancarie e non), mentre gli spreads dei titoli governativi "periferici", Italia compresa, raggiungevano il loro massimo a testimonianza di una generalizzata avversione al rischio ed un conseguente elevato premio allo stesso.

La combinazione di questi aspetti (prezzi bassi, da un lato, ed eccesso di liquidità dall'altro) ha creato i presupposti per un'importante rivalutazione del comparto azionario (+23,3% dell'indice americano Standard & Poor's 500 su base annua, +67% dai minimi del 6 marzo 2009), senza danneggiare la redditività di quello obbligazionario. Anzi, il progressivo ridimensionamento del rischio di credito attribuito agli emittenti di bonds, in particolare bancari, ha consentito di ottenere risultati molto positivi anche su questo fronte. Lo stesso debito pubblico italiano ha beneficiato di questo fenomeno, ed in misura ancor più ampia quello delle economie emergenti.

Questo mercato recupero ha prodotto, sul finire d'anno, molte preoccupazioni circa una potenziale bolla speculativa sulle attività finanziarie, causata proprio dall'eccesso di liquidità disponibile. Questo fenomeno, ora latente, potrebbe tradursi in un tema dominante nel corso del 2010, sebbene la piena consapevolezza delle Banche Centrali a questo riguardo fa sperare in un esito positivo, soprattutto attraverso l'aspettativa che gli Istituti sapranno usare la necessaria cautela nel momento in cui si manifesteranno condizioni che, inevitabilmente, richiederanno l'adozione di politiche monetarie progressivamente più restrittive.

Nel 2010 potrebbero, inoltre, incidere in misura significativa sia fattori tradizionali che atipici.

Nella prima categoria si pongono: la dinamica dell'inflazione, le conseguenti scelte di politica monetaria, nonché la capacità delle economie occidentali di riportarsi in crescita anche in funzione dei consumi interni e dei connessi livelli di occupazione.

Del secondo gruppo fanno parte: il rilevante aumento del debito pubblico delle nazioni economicamente sviluppate, tradizionalmente poco indebitate, la latente bolla speculativa sulle attività finanziarie e la crescente domanda proveniente dai "nuovi consumatori" delle economie emergenti.

Inflazione, politica monetaria e bolla speculativa sono fattori strettamente connessi: un rialzo della prima, al momento non prevedibile, stimolerebbe la seconda, con il rischio di far scoppiare la terza; è evidente che in questo scenario sarebbe compromessa anche la capacità delle nazioni sviluppate di collocare ingenti quantità di nuovo debito.

Una lettura ragionevolmente oggettiva della situazione congiunturale attuale consente, però, di spendere una certa dose di ottimismo circa la bassa probabilità che tale scenario si manifesti, grazie ad un'inflazione che pare confermarsi sostanzialmente sotto controllo. Lo scenario prevalente, infatti, porta a ritenere plausibile, per il 2010, una crescita moderata delle economie "avanzate", in qualche misura al traino delle economie "emergenti", che continueranno, con tutta probabilità, a dimostrarsi molto vivaci e progressivamente sempre più stabili.

D'altra parte, i mercati finanziari potrebbero comportarsi in modo molto diverso rispetto all'anno appena concluso, soprattutto in termini di volatilità: il 2010 si prospetta perciò come un periodo molto difficile da interpretare, in cui l'equilibrio delle scelte finanziarie rappresenterà un ingrediente indispensabile per raggiungere risultati economici soddisfacenti.

ECONOMIA REGIONALE

Nel contesto di profonda e ramificata crisi economica nazionale ed internazionale, i segnali negativi nel 2009 in Regione, secondo le stime di Unioncamere Emilia-Romagna e del centro

studi di Prometeia, sono risultati piuttosto diffusi, con un decremento reale del Pil del 4,6%, che si aggiunge alla diminuzione dello 0,7% rilevata nell'anno precedente.

L'agricoltura è stata caratterizzata da prezzi alla produzione in sensibile diminuzione, intorno al 9%, con significativi contraccolpi sulla redditività delle aziende.

Produzione, fatturato e ordini di industria ed artigianato hanno evidenziato una forte caduta. Anche l'edilizia ha evidenziato cali di attività, occupazione e consistenza delle imprese.

Per quanto riguarda il commercio, il basso profilo della spesa delle famiglie, stimando un calo reale del 3%, si è tradotto in un minore volume di vendite, che non ha risparmiato alcun segmento distributivo. Il netto ridimensionamento del commercio mondiale ha raffreddato l'attività di esportazione, che ha accusato una flessione di ampie e straordinarie proporzioni, pari a oltre il 25%, in un'economia regionale fortemente orientata al commercio con i mercati esteri.

Il generale ridimensionamento delle attività ha avuto effetti sull'intensità del lavoro. Alla sostanziale tenuta dell'occupazione, intesa come numero di addetti, per la quale un ruolo determinante è stato svolto dal massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, è corrisposto un minore impiego del lavoro ed un aumento della disoccupazione, pur rimanendo quest'ultima su livelli largamente inferiori a quelli medi nazionali.

Nel settore del credito l'acuirsi delle difficoltà finanziarie di famiglie e imprese ha causato una rapida crescita degli accantonamenti ai fondi rischi su crediti, motivata dal deterioramento della qualità dei portafogli prestiti. Questa situazione ha indotto le banche ad una particolare cautela e selettività nell'erogazione dei crediti e ad una maggiore richiesta di garanzie.

L'accresciuta attenzione nel concedere i prestiti, unitamente ad una domanda in rallentamento per la sfavorevole congiuntura, ha avuto l'effetto di appiattire l'incremento tendenziale dei finanziamenti concessi alla clientela residente in Emilia Romagna, specie nel comparto imprenditoriale manifatturiero. Inoltre, la moderazione nella crescita dei crediti destinati alle famiglie consumatrici è da ascrivere per lo più alla flessione della domanda di immobili e di beni durevoli, oltretutto alla richiamata maggiore selezione da parte delle banche.

In generale, quindi, la qualità del credito è apparsa in deterioramento con significativi incrementi della rischiosità, specie nell'aggregato relativo alle imprese, dove si registrano partite incagliate più che raddoppiate ed un aumento tendenziale delle sofferenze superiore al 20%.

Sul fronte dei depositi bancari la decelerazione dell'aggregato, apparsa più accentuata rispetto a quanto registrato in Italia, è da attribuire soprattutto alle imprese, per gli effetti della recessione e della conseguente riduzione della liquidità aziendale, mentre le famiglie consumatrici hanno evidenziato nel corso del 2009 un andamento espansivo più dinamico.

Seppure in un quadro complessivo ancora incerto e instabile, la progressiva trasmissione all'economia reale degli effetti positivi delle manovre di politica fiscale e monetaria adottate ha portato al maturare di segnali di ripresa, visibili anche nella nostra Regione, il cui sistema economico sembra peraltro aver mostrato una maggiore capacità di resistenza rispetto alla media nazionale.

Secondo la previsione elaborata da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, la ripresa a livello internazionale dovrebbe condurre alla fine della recessione anche in Regione, con stime di crescita graduale nel 2010 e di successivo consolidamento nel 2011.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Con riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 1 (2007) ai paragrafi 25 e 26 con riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Si rinvia per ulteriori dettagli a quanto descritto nella Parte A - Politiche Contabili della Nota Integrativa.

RATING E QUOTE DI MERCATO

Il rating attribuito dall'Agenzia Internazionale Moody's colloca la valutazione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. nelle seguenti classi:

Debito a breve termine	Outlook	Debito a medio-lungo termine	Outlook	Data ultimo report
P-3	negativo	Baa3	stabile	21 ottobre 2009

Nel corso del 2009 (in data 13/08 e 21/10) sono intervenute due "rating actions" sulle valutazioni di Cassa di Risparmio di Ferrara da parte dell'Agenzia Moody's, che hanno portato ai livelli di merito creditizio sopra indicati.

Le motivazioni che hanno accompagnato la decisione di Moody's riportano a problematiche di origine sistemica legate al deterioramento dell'ambiente operativo del sistema bancario italiano a cui se ne aggiungono altre che, a giudizio dell'Agenzia di Rating, trovano origine in alcune delle scelte strategiche che hanno contraddistinto la crescita del Gruppo in questi ultimi anni. In particolare, ponendo l'accento sullo sviluppo della Banca fuori dal territorio di più tipica presenza, sull'andamento di alcune delle controllate, sulle dimensioni della società di leasing ed il relativo posizionamento nelle regioni a sud dell'Italia, Moody's ha individuato un elevato profilo di rischio in un momento di crisi economica importante, che potrebbe comportare una possibile erosione dei margini di guadagno ed un aumento della probabilità di peggioramento della qualità degli asset costituiti dal credito concesso alla clientela.

Per ulteriori dettagli sui principali effetti del downgrading si rimanda a quanto più dettagliatamente indicato nella parte E – Rischio di Liquidità della Nota Integrativa.

QUOTE DI MERCATO

Le modifiche alla Matrice dei Conti ed alla Base Informativa Pubblica apportate da Banca d'Italia non consentono di effettuare un raffronto omogeneo con i dati pubblicati nei bilanci degli esercizi precedenti, riferiti alla localizzazione degli sportelli. Dalle segnalazioni di Dicembre 2008 Banca d'Italia ha infatti interrotto l'inoltro del relativo flusso di ritorno alle Banche segnalanti.

Le quote di mercato al settembre 2009 si riferiscono quindi alla residenza della clientela, utilizzando la Base Informativa Pubblica On-Line sul sito di Banca d'Italia.

In termini di quote di mercato, la Cassa di Risparmio fa registrare un incremento della raccolta diretta e, invece, una lieve contrazione degli impieghi alla clientela rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, la quota di mercato sui finanziamenti erogati dalla Cassa in provincia di Ferrara evidenzia al settembre 2009 un'incidenza del 25,34%, a fronte del 25,69% del dicembre 2008. Per contro, con riferimento alla raccolta diretta, la quota di mercato al 30 settembre 2009, pari al 40,9% (37,2% a dicembre 2008), conferma il perdurare, e addirittura vede accrescere, la capacità di presidio del mercato della Cassa di Risparmio di Ferrara, pur in presenza di quote di mercato particolarmente significative.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO

IL PROGETTO DI GOVERNO SOCIETARIO

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia n. 264010 del 4 marzo 2008, contenente le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", nel 2009 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha affidato a società di consulenza di livello internazionale l'incarico di assistere la Banca nella disamina della vigente Corporate Governance del Gruppo Carife e nella redazione del relativo "Progetto di Governo Societario".

L'intervento normativo, che con riferimento alle banche e alla società capogruppo indica le caratteristiche essenziali che il governo societario deve presentare ai fini di una sana e prudente gestione, ha in particolare attribuito alla Capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo, avuto riguardo soprattutto all'esigenza di stabilire adeguate modalità di raccordo tra gli organi, le strutture e le funzioni aziendali delle diverse componenti, in special modo quelle aventi compiti di controllo.

Dalle risultanze del processo di revisione sono derivate talune priorità finalizzate a consentire l'adeguamento nella tempistica prevista dalle citate Disposizioni, ovvero entro il 30 giugno 2009, e concretizzatesi nelle seguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione:

- ▶ istituzione da parte della Cassa di un Comitato Esecutivo, ai sensi degli artt. 17 e 18 del vigente Statuto sociale, con l'emanazione del relativo Regolamento che ne disciplina le modalità di funzionamento e l'attribuzione delle relative deleghe;
- ▶ predisposizione del nuovo Statuto della Capogruppo, del "Regolamento assembleare" e del "Regolamento sulle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, di Dipendenti o di Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato", da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
- ▶ emanazione dei nuovi regolamenti atti a recepire le attuali previsioni in materia di Corporate Governance. In particolare sono stati predisposti: il nuovo "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione"; la "Procedura per il compimento di operazioni societarie infragruppo e con altre Parti Correlate"; il "Regolamento sui flussi informativi";
- ▶ approvazione del documento denominato "Progetto di Governo Societario del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara", che illustra le scelte compiute per assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti.

In data 7 ottobre 2009 Banca d'Italia, previa verifica della conformità delle variazioni statutarie ai principi di sana e prudente gestione, ha rilasciato il provvedimento di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del D.Lgs. n. 385/1993. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha provveduto a convocare l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci per il 27 gennaio 2010, al fine di approvare in via definitiva le proposte di modifica ed integrazione dello Statuto sociale, il "Regolamento Assembleare" e il "Regolamento sulle politiche di remunerazione", nell'ambito dei poteri decisionali attribuiti all'organo assembleare.

Affinché gli obiettivi indicati dalle Disposizioni del 4 marzo 2008 possano essere raggiunti, sia per la Cassa che con riferimento alla struttura del Gruppo, la Banca ha ritenuto opportuno procedere ad una verifica dell'adeguatezza del modello organizzativo di gruppo attualmente adottato, sia sotto il profilo patrimoniale che dell'efficacia operativa, nonché del risultato reddituale. L'indagine è stata condotta sulle società prodotte del Gruppo (Carife SIM, Commercio e Finanza, Finproget e Carife Broker) attraverso l'analisi della struttura organizzativa, delle attività decentrate, delle quote di mercato, del costo del rischio, della generazione di valore, redditività e opportunità commerciali. La verifica è proseguita con l'analisi delle banche commerciali controllate, in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento della struttura adottata e nel rispetto del ruolo di "banca locale" prescelto dalla Capogruppo, ritenuto il più idoneo ad interpretare correttamente il territorio presidiato e ad interagire con esso.

LA RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE

In data 23 settembre 2009 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha nominato il nuovo Direttore Generale, nella persona del Dott. Giuseppe Grassano, con il compito di migliorare l'efficienza della struttura organizzativa, al fine di riconfermare la Banca sui livelli di eccellenza che storicamente ne hanno caratterizzato la presenza sul territorio.

Proprio allo scopo di rendere più coerente la mission aziendale di "banca locale" prevalentemente orientata alla clientela Retail, in data 30 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Organigramma Aziendale ed il relativo Funzionigramma, autorizzandone la decorrenza dal 15 dicembre 2009.

L'obiettivo di queste variazioni e delle successive integrazioni intervenute è anche quello di garantire alla Capogruppo la massima efficienza e rapidità decisionale, potenziando la funzione di controllo e facilitando il dialogo tra le diverse strutture; nonché di presidiare al meglio il costo del rischio, al centro e nelle aree commerciali, e di ridurre i costi amministrativi, eliminando duplicazioni di funzioni tra le strutture.

Il ruolo di Capogruppo svolto dalla Cassa ha imposto inoltre un rafforzamento delle attività di coordinamento ed indirizzo di tutte le realtà operative facenti parte del Gruppo Bancario.

In ordine alla gestione dei crediti anomali della Cassa e delle altre Banche del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a fine novembre 2009 di riallocare presso la Capogruppo le attività in precedenza assegnate alla società controllata Finproget S.p.A., con decorrenza 1 febbraio 2010, e di formalizzare la disdetta della convenzione in essere alla stessa società. Tale decisione comporta l'accentramento delle attività di recupero crediti e di consulenza legale presso la Capogruppo, affidando al nuovo Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti la gestione delle posizioni a sofferenza per tutte le Banche del Gruppo.

L'ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA

Come già segnalato nella Relazione sulla Gestione 2008 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2009, a partire dal 2 febbraio 2009 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 68 D. Lgs. 1/9/1993 n. 385 (T.U.B.), avente ad oggetto il sistema di governo e controllo di gruppo, nonché l'analisi del rischio di credito in chiave consolidata. L'ispezione si è conclusa nel mese di maggio 2009 e, in data 24 agosto 2009, la Banca d'Italia ha notificato il Rapporto Ispettivo contenente constatazioni e contestazioni. La nostra Banca, in data 7 ottobre, ha trasmesso a Banca d'Italia risposta dettagliata al Rapporto Ispettivo, contenente le considerazioni sui rilievi formulati.

Con riferimento ad alcuni dei rilievi e delle constatazioni contenuti nel citato Rapporto Ispettivo, la Banca d'Italia ha avviato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7/8/1990 n. 241, un procedimento sanzionatorio a carico degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale in carica al momento dei fatti oggetto dei citati rilievi ispettivi.

Gli esiti del suddetto procedimento non sono ancora noti alla data di redazione della presente Relazione.

ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

RACCOLTA DIRETTA E POLITICHE DI FUNDING

Il contesto operativo che ha caratterizzato il 2009 ha visto un progressivo allentamento delle tensioni sul mercato interbancario che – pur non avendo ancora recuperato i livelli di normalità precedenti la crisi - ha comunque dato segni di stabilizzazione, soprattutto sulle scadenze più brevi.

Relativamente al segmento istituzionale, si è avuto qualche positivo segnale di ripresa dell'attività di collocamento dei prestiti di medio lungo termine, a testimonianza – in particolare sul finire dell'anno - di un atteggiamento più sereno da parte degli investitori. D'altronde, i già citati ed importanti interventi da parte delle autorità politiche e monetarie – iniziati nel 2008 - hanno contribuito a mantenere fortemente liquido il sistema finanziario, allontanando progressivamente i timori di un suo collasso, a seguito della generalizzata sfiducia reciproca tra gli operatori e la pressoché totale chiusura dei mercati primari nei confronti di ogni potenziale emittente non governativo, eventi verificatesi nell'esercizio precedente.

La spiccata attenzione alla raccolta diretta, nelle diverse forme tecniche ed attraverso un'accentuata diversificazione dei canali di approvvigionamento, è da sempre tema centrale della Cassa di Risparmio di Ferrara. Tale comportamento, sistematico e costante nel tempo, ha permesso a Carife di raggiungere e consolidare equilibrati livelli di funding, condizione fondamentale per confermare nel 2009 la propria posizione sostanzialmente datrice sul mercato interbancario di breve termine, consentendole inoltre di limitare l'accesso, pur potenziale, alle operazioni straordinarie poste in essere dalla Banca Centrale Europea.

Nell'anno appena trascorso, le strategie perseguite nell'ambito della politica di raccolta hanno consentito non solo di favorire il presidio dei volumi già raggiunti, ma anche di incrementare sensibilmente tale importante aggregato.

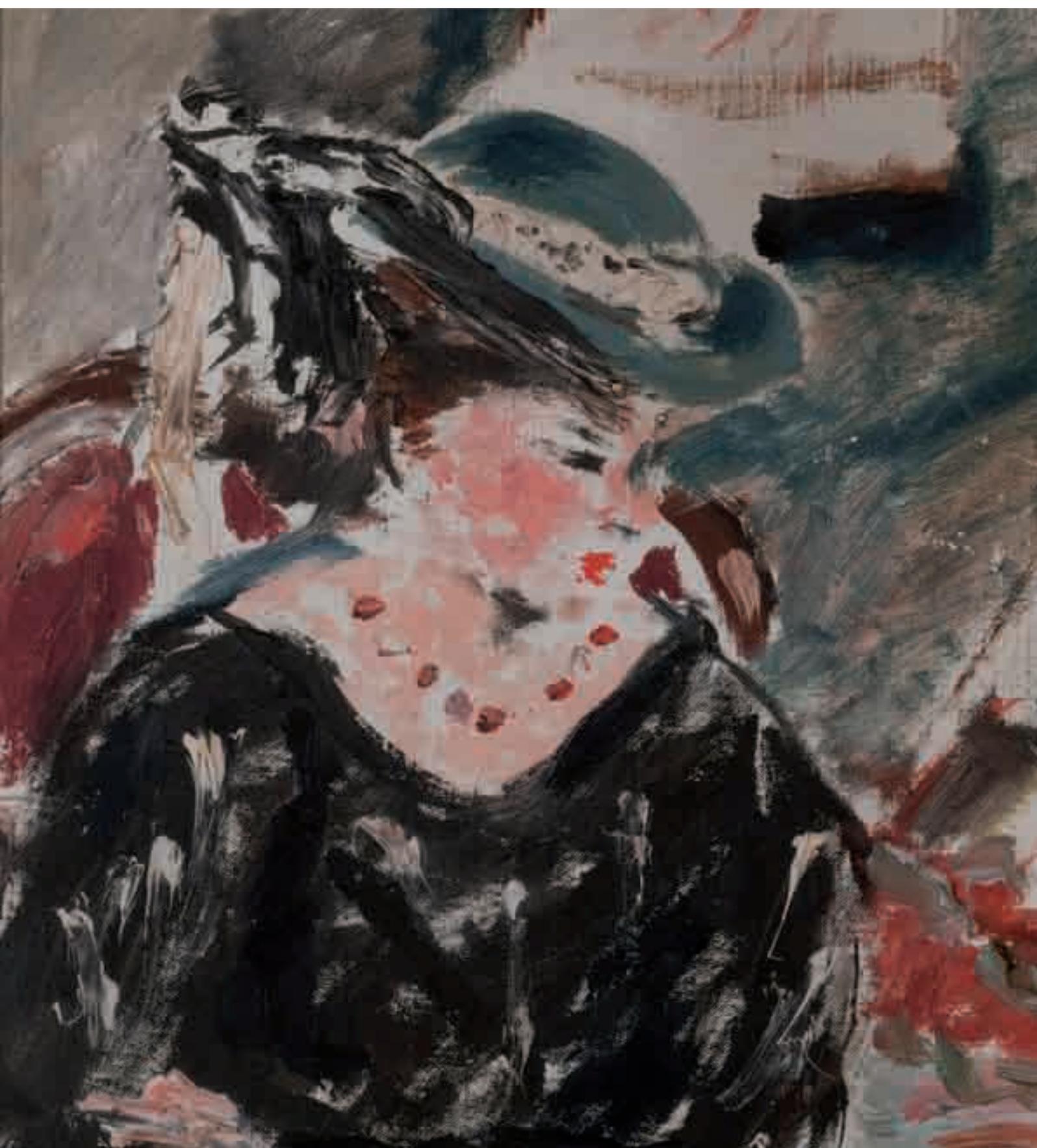
Infatti, nonostante il contesto economico-finanziario in precedenza descritto, la Cassa è riuscita ad aumentare la propria raccolta diretta, che è passata dai 5.389 milioni di euro di fine 2008 agli oltre 5.560 milioni di euro di fine 2009 (+3%). Nonostante non si siano trascurati i canali di raccolta istituzionale, i risultati di maggior rilievo si sono manifestati nell'ambito della raccolta da clientela ordinaria, grazie all'adozione di scelte commerciali tese a favorire l'ulteriore avvicinamento al proprio territorio, affermando con forza la missione di Banca retail.

Il fatto che si siano privilegiate forme tecniche "tradizionali" (i conti correnti ed i depositi - compresi i certificati di deposito - passano da 2.304 milioni di euro ad oltre 2.910 milioni di euro, con un incremento di oltre il 26%) testimonia la dedizione con cui la Banca si è rivolta alla fascia di clientela più coerente con il proprio indirizzo di Banca locale. Questo dato, inoltre, confermando la capacità di colloquiare con i risparmiatori, qualifica positivamente la credibilità dell'Istituto anche in termini di stabilità e solidità, ben percepita sia sui territori di tradizionale presenza sia su quelli ove la Cassa si è solo recentemente insediata.

Il modello di "Banca del Territorio" si riconferma, come già avvenuto in passato, come la scelta più corretta e feconda per fronteggiare e superare al meglio le difficoltà proprie e dell'intero sistema.

Il più che lusinghiero andamento della raccolta tradizionale ha consentito alla Banca un minor ricorso ai mercati internazionali. In tale ambito, infatti, non è stato rinnovato il bond di 400 milioni di euro, con scadenza nel mese di luglio 2009, a suo tempo collocato presso investitori istituzionali europei. In momenti diversi, e solo parzialmente, si sono effettuate altre emissioni per un importo di 180 milioni di euro, sottoscritte da operatori finanziari nell'ambito del Programma di euro Medium Term Notes rinnovato nel corso dell'estate. In funzione di ciò, la raccolta effettuata attraverso strumenti obbligazionari di medio lungo termine è marginalmente calata, attestandosi a 2.078 milioni di euro (contro i 2.286 milioni di fine 2008) con una diminuzione di circa il 9%.

Va poi rilevato che è proseguita, in un'ottica di ottimizzazione degli attivi, la fase "revolving" della Cartolarizzazione di Mutui Ipotecari in bonis denominata "Casa d'Este 2", portata a termine nel mese di dicembre 2008 con il prestigioso intervento della Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.), partner di riguardo che affianca Carife in diverse operazioni di finanziamento finalizzate alla



Filippo de Pisis (1896 - 1956)
La dame ou chapeau bleu
Olio su tela, 33x22 cm
Collezione Cassa di Risparmio di Ferrara

concessione di prestiti alle PMI del territorio.

È opportuno segnalare, inoltre, che nel corso del 2009 sono stati acquisiti al portafoglio di proprietà strumenti finanziari *eligible* presso la Banca Centrale Europea (con uno stock stanziabile a fine d'anno pari a circa 500 milioni di euro), allo scopo di creare potenziali disponibilità di finanziamento attraverso il canale delle anticipazioni, mai come in questo momento efficiente sia in termini di costi che di accesso. Tale facoltà, alla quale – come detto – si è fatto un assai limitato ricorso, rappresenta comunque un importante bacino di disponibilità che ottimizza la gestione del funding plan della Banca anche in termini di Liquidity Policy.

Infine, l'attività effettuata sul Mercato Interbancario è stata caratterizzata da un costante e selettivo impiego a breve termine di fondi, finalizzando tale operatività alla gestione ed all'ottimizzazione dei normali flussi di liquidità. Il ricorso a fondi sullo stesso mercato è avvenuto quasi esclusivamente in relazione alle operazioni di medio lungo termine in essere (Syndacated loan) o alle modalità di gestione della Tesoreria di Gruppo.

RACCOLTA INDIRECTA

Alla fine del 2009 la raccolta indiretta complessiva della Banca, rappresentata dalle diverse forme di risparmio gestito ed assicurativo, nonché dalle attività finanziarie depositate in custodia ed amministrazione, si è attestata a 7.518 milioni di euro, in marginale crescita rispetto alla fine del 2008, nonostante la modifica – intervenuta a gennaio 2008 - dei criteri di valutazione degli asset considerati.

L'analisi di tale aggregato conferma la tendenza, in atto da qualche tempo, di una minore vocazione alla diversificazione dei propri risparmi da parte della clientela ordinaria. Nel contempo, la Cassa si è dimostrata interlocutore privilegiato di una serie di investitori istituzionali che ad essa si appoggiano per le attività di custodia ed amministrazione dei propri attivi.

Relativamente alla clientela retail, la contrazione pare trovare spiegazione nella combinazione di due fattori, entrambi di rilevante importanza. Da un lato si deve considerare che la situazione complessiva di crisi riduce la capacità di risparmio e la relativa propensione all'investimento, dall'altro si osserva che i tassi di remunerazione sempre più contenuti applicati agli investimenti free-risk di breve termine non ingenera particolare interesse all'investimento.

Già nel corso del precedente esercizio la Cassa ha inteso porsi all'avanguardia nell'offerta di prodotti e servizi di gestione della ricchezza dei risparmiatori, attraverso la diffusione di un adeguato Servizio di Consulenza, le cui proposte hanno interessato buona parte della clientela della banca. Attraverso tale Servizio è stata strutturata un'articolata proposta di investimento, coerente con il profilo di rischio del cliente e, nel contempo, attenta alle dinamiche di mercato.

Grazie alla citata opera di condivisione degli obiettivi di rischio-rendimento focalizzati dall'attività consulenziale, la raccolta gestita, nelle sue diverse forme, riscontra un andamento positivo. La crescita del comparto – relativamente alla clientela retail – di oltre 100 milioni di euro (da 1.186 a 1.293 milioni di euro) è da ritenersi significativa; il fatto che riguardi sia i fondi comuni di investimento che le gestioni patrimoniali su base individuale è buona dimostrazione della validità dell'offerta e della qualità del Servizio di Consulenza proposto.

IMPIEGHI

Il portafoglio impieghi si è attestato a 4.879 milioni di euro, in lieve diminuzione di circa il 4% rispetto ai dati del 2008.

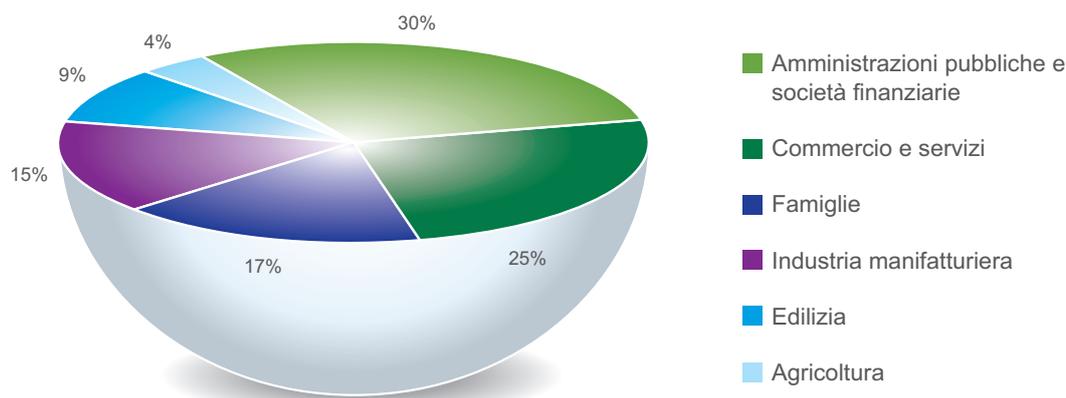
In termini di durata, anche per il 2009, proseguendo la tendenza degli ultimi anni comune a tutto il sistema bancario italiano, è aumentata l'incidenza del medio lungo termine sul totale, con correlato minor peso del breve termine.

Gli impieghi con forme tecniche tra 1 anno e 5 anni, secondo la definizione data da Banca d'Italia, rappresentano per il nostro istituto nel 2009 il 24% mentre le forme tecniche a più lungo termine sono giunte al 30%.

Si è inoltre assistito, a livello generalizzato, ad un allungamento delle scadenze medie dei prestiti, sia alle famiglie sia alle imprese, in parte dovuto ad interventi eccezionali quali le moratorie.

Dal punto di vista della distribuzione degli impieghi in base all'attività economica, le branche che incidono in misura maggiore (a prescindere da Amministrazioni pubbliche e società finanziarie) sono il Commercio e Servizi con il 25% e le Famiglie con il 17%.

DISTRIBUZIONE IMPIEGHI PER ATTIVITÀ ECONOMICA



Per quanto riguarda la suddivisione degli impieghi per cassa per fasce d'importo, al netto delle operazioni infragruppo, il 18,74% non raggiunge i 100.000 euro; il 18,05% riguarda importi compresi tra 100.000 e 250.000 euro; il 21,46% importi compresi tra 250.000 e 1.000.000 di euro ed il 41,75% importi superiori ad 1.000.000 di euro.

L'incidenza percentuale dei primi 20 clienti sul totale dei suddetti impieghi, sempre al netto delle operazioni infragruppo, risulta pari al 10,61%.

CREDITI ANOMALI

Come previsto dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia, nell'ambito del portafoglio crediti di ciascuna banca sono analiticamente evidenziate in classi di merito separate, secondo livelli di criticità progressivamente crescenti, tutte le posizioni che, a causa di fattori endogeni (cioè riconducibili a caratteristiche proprie della controparte) o esogeni (quali il settore di riferimento o il mercato di destinazione), presentano oggettive difficoltà nella capacità di onorare i propri impegni finanziari nei termini contrattualmente convenuti.

Tali aggregati ricomprendono i crediti scaduti, gli incagli (controparti in temporanea difficoltà, con una previsione di superamento nel breve – medio periodo), le sofferenze (controparti in stato di insolvenza dichiarata o equiparabile) ed i crediti ristrutturati (cioè oggetto di accordi di rinegoziazione sulla base di specifici progetti e piani di risanamento). A tale proposito va anche precisato che, ai sensi delle vigenti istruzioni di Vigilanza, sono state considerate nel 2009 le due nuove categorie di "incagli oggettivi" e di crediti con garanzie ipotecarie "scaduti" da oltre 90 giorni. Tali categorie non erano precedentemente incluse tra i crediti deteriorati.

La crisi economica di cui si è detto, comportando già un rilevante incremento dei crediti anomali nel bilancio del 2008, ha determinato nel 2009 le condizioni per un'ulteriore importante crescita del numero di controparti in difficoltà economico-finanziarie.

Per quanto riguarda il segmento di clientela normativamente classificato come "consumatore", i ritardi rilevati nelle difficoltà di pagamento rappresentano in molti casi la conseguenza diretta dell'assenza o della perdita del posto di lavoro o anche dell'ammissione a strumenti di sostegno al reddito, quali la cassa integrazione guadagni. In presenza di impegni talvolta oggettivamente troppo elevati, prevalentemente riconducibili all'acquisto dell'abitazione, la minor capacità di reddito del nucleo familiare si trasferisce con immediatezza sull'impossibilità di onorare con puntualità gli impegni finanziari contratti.

Nell'attesa di nuove disposizioni legislative in materia, la Cassa ha assunto autonomamente la decisione di intervenire con misure di sostegno alla clientela in difficoltà, quali l'inserimento di periodi di preammortamento, ovvero la rinegoziazione e/o l'allungamento dell'orizzonte temporale di rimborso dei prestiti. È comunque evidente che, a fronte del perdurare della mutata capacità economica della controparte, quale quella connessa alla perdita del posto di lavoro, qualunque intervento, anche importante sotto il profilo finanziario, potrebbe rivelarsi insufficiente alla risoluzione del problema.

Per il segmento delle ditte individuali - commerciali o produttive - e delle piccole imprese artigianali la crisi economica ha inevitabilmente avuto riflessi diretti sia nel calo delle vendite, scese spesso al di sotto dei livelli minimi di copertura dei costi di gestione, che nelle difficoltà di incasso

dei crediti tanto in termini di tempo quanto, soprattutto, di importo. In tali circostanze, le iniziali insolvenze dei propri debitori si sono trasferite, a catena, nell'incapacità di rimborsare alla Banca le somme anticipate in attesa di tali incassi, generando situazioni di tensione finanziaria crescente fino a raggiungere, talvolta, livelli di insostenibilità (quando in presenza, ad esempio, di concentrazione di rischio su pochi o unici committenti).

In seguito alla drastica flessione del mercato immobiliare, residenziale e non, numerose aziende, pur di incassare crediti di difficile esigibilità, hanno accettato in pagamento permuta immobiliari: tale prassi, per quanto prospetticamente interessante in termini patrimoniali, non ha consentito spesso di risolvere le sottostanti problematiche finanziarie.

Anche il mondo delle imprese, da quelle piccole e medie, principali controparti della nostra Cassa, alle grandi, ha manifestato nel corso dell'anno pesanti segnali di criticità: mentre nel 2008 - pur con le dovute eccezioni - i fenomeni di default riscontrati potevano aver trovato nella crisi economica non tanto il fattore determinante, quanto piuttosto l'elemento scatenante per acclarare preesistenti situazioni di gravi carenze economico-finanziarie e patrimoniali, nel 2009 sono emerse forti criticità anche da parte di aziende positivamente conosciute ed affiancate dalle banche con importanti linee di credito per il sostegno della gestione ordinaria.

Numerosi sono stati i casi in cui tali aziende, nell'esplicitare ai terzi le proprie difficoltà, hanno presentato piani di risanamento ai sensi dell'art. 67 della legge fallimentare o, in casi più gravi, dell'art. 182 bis (accordi di ristrutturazione); la sostenibilità di tali piani, asseverati da terzi come previsto dalla normativa, spesso ha richiesto ai finanziatori pesanti sacrifici in termini di tassi o di tempistiche necessarie per ottenere la restituzione dei prestiti concessi. In non pochi casi, poi, il piano ha previsto come indispensabile anche l'erogazione di nuova finanza per superare intervenute situazioni di morosità nei confronti di creditori fondamentali per il mantenimento della continuità aziendale (fornitori, dipendenti, ecc.).

Per talune aziende con situazione di crisi ancor più grave, infine, allorché le problematiche sono apparse tali da non poter essere affrontate attraverso gli strumenti legislativi sopra citati, si è frequentemente assistito alla presentazione di istanza di ammissione al Concordato Preventivo o, in ultima istanza, alla dichiarazione di fallimento.

Soprattutto in quest'ultima circostanza, ma talvolta anche nelle ipotesi concordatarie, la previsione di incasso per i creditori chirografari hanno subito pesanti riduzioni, anche eccedenti l'80% dell'importo vantato.

In una situazione economica così complessa ed articolata, la crescita dell'aggregato complessivo dei crediti anomali da euro 300,7 milioni ad euro 691 milioni, con un incremento del 130% rispetto a fine 2008, se da un lato conferma l'oggettiva realtà del fenomeno, per contro include anche, per ben 111 milioni, la classe dei crediti ristrutturati, cioè di quelle controparti per le quali si è positivamente conclusa la valutazione di sostenibilità di un progetto di risanamento aziendale ai sensi di legge.

Per l'aggregato incagli, a fronte di una crescita pari a 177 milioni di euro del valore lordo, si è avuto un incremento di ben 27,7 milioni di euro (+220%) del fondo rettificativo, tale da consentire di raggiungere un margine di copertura del 17%. Come sopra ricordato, sono state incluse tra i crediti deteriorati le due nuove categorie degli "incagli oggettivi" e dei "crediti con garanzia ipotecaria scaduti da oltre 90 giorni".

Parimenti per le sofferenze, i valori lordi hanno registrato un incremento pari al 49% circa, passando da 197 a 294 milioni di euro, a fronte di una crescita più che proporzionale del relativo fondo di accantonamento (+86%), passato da 86,1 a 159,9 milioni e tale da raggiungere un grado di copertura del 54,5%, considerato adeguato presidio per una prudente gestione anche in un contesto di così accentuata criticità economica.

Nella tabella che segue si riportano i margini di copertura per ciascuna delle voci che compongono l'aggregato dei crediti anomali.

Classificazione	Coverage	
	2009	2008
Scaduti	1,83%	2,29%
Ristrutturati	14,73%	4,90%
Incagli	16,94%	20,78%
Sofferenze	54,5%	43,74%

CONSORZI FIDI

Il 2009 ha evidenziato la crescente importanza del ruolo di intermediazione assunto dai Confidi nella concessione del credito alle PMI da parte della Cassa. A testimonianza di ciò e del particolare interesse che la Cassa ha per tale ruolo, si sottolinea che l'operatività attraverso tali controparti è cresciuta in modo rilevante rispetto al 2008, registrando un incremento sia dei volumi che del numero dei finanziamenti. In particolare sono stati erogati n. 1.160 finanziamenti (+79,3%) per un controvalore di nominali euro 86,6 milioni (+78,3%), dati che confermano un trend di crescita ormai decennale.

Il 2009 è stato caratterizzato dal processo di aggregazione dei Confidi Provinciali, iniziato nel 2006/2007, oltre che dalla presentazione, da parte di alcuni Confidi che operano a livello regionale, della domanda per l'iscrizione all'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.B., con la finalità di poter rilasciare garanzie maggiormente gradite alle banche, sempre nell'ottica di un miglior servizio alle imprese socie. Tra i soggetti che si sono mossi in tal senso citiamo COOPERFIDI, FIDINDUSTRIA Emilia Romagna, COFITER Emilia Romagna, EUROFIDI, UNIFIDI, NEAFIDI.

Altri Confidi, tra cui SVILUPPO ARTIGIANO, hanno già ultimato l'iter previsto per l'iscrizione all'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.B. e nel corso del 2009 sono divenuti soggetti vigilati Bankitalia.

La Cassa ha seguito con interesse queste aggregazioni, rivedendo le convenzioni stipulate per consentire l'adempimento da parte dei Confidi a quanto richiesto dalla normativa vigente.

Nel corso del 2009 sono state sottoscritte dalla Cassa nuove convenzioni, con la finalità di offrire alla propria clientela un miglior servizio e maggiori opportunità. In particolare si segnala la convenzione con NEAFIDI, che opera nel Veneto, e con GAR.CO.FI che opera principalmente in Emilia Romagna.

I rapporti con i Confidi si sono intensificati grazie a nuove iniziative, in parte promosse dalla Cassa ed in parte da Enti Pubblici, tra cui segnaliamo:

- ▶ la concessione di plafond dedicati ai Confidi per finanziare gli investimenti e/o la liquidità delle PMI con provvista della Banca Europea per gli Investimenti, con vantaggi a favore delle imprese;
- ▶ la concessione di plafond rotativo SIPRO per finanziare nuovi investimenti o consolidare passività a breve, con la garanzia dei Confidi aderenti (UNIFIDI E.R., Confartigianato Fidi Ferrara, Confidi Romagna e Ferrara, COOPERFIDI, EUROFIDI);
- ▶ la stipula di accordi con Enti quali CCIAA di Ferrara e CCIAA di Rovigo, Provincia di Ferrara e di Rovigo, per agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI attraverso garanzie aggiuntive a quelle rilasciate dai Confidi ed a condizioni economiche particolarmente interessanti.

ACCORDI E CONVENZIONI IN MATERIA DI CREDITO

Nel corso del 2009 la Cassa ha aderito direttamente o indirettamente a numerosi accordi, la maggior parte dei quali finalizzati a facilitare l'accesso al credito delle PMI locali a condizioni economiche contenute. In particolare si segnalano:

- ▶ "Accordo avente ad oggetto interventi urgenti per favorire e garantire la continuità dell'erogazione del credito alle imprese", promosso dalla Regione Emilia Romagna a fine 2008, al quale la Cassa ha aderito a gennaio 2009. L'accordo, che coinvolge i Confidi FIDINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA, COOPERFIDI, UNIFIDI EMILIA ROMAGNA, ha la finalità di sostenere finanziariamente le PMI che operano in regione a condizioni economiche di favore attraverso lo stanziamento di un plafond dedicato;
- ▶ "Accordo CCIAA Ferrara - Confidi", promosso dalla Camera di Commercio di Ferrara con il coinvolgimento di tutti i Comuni della provincia di Ferrara, con la finalità di agevolare l'accesso al credito delle PMI ferraresi consentendo ai Confidi aderenti di rilasciare, a costi contenuti, garanzie sino all'80%, limitatamente ai primi due anni. La Cassa ha aderito all'iniziativa concordando con i Confidi aderenti condizioni particolarmente vantaggiose per le PMI beneficiarie;
- ▶ "Fondo di Rotazione SIPRO", promosso dall'Agenzia per lo Sviluppo Ferrara. Il Fondo consente alle PMI della provincia di Ferrara di finanziare progetti d'investimento e/o consolidare la propria posizione debitoria a breve, attraverso un finanziamento con costi contenuti, con un periodo di preammortamento di mesi 12 al tasso finito dello 0,50%. I finanziamenti sono garantiti dai Confidi aderenti (Confartigianato Fidi Ferrara, UNIFIDI Emilia Romagna, Confidi Romagna e

- Ferrara, Fidindustria Emilia Romagna e COOPERFIDI);
- ▶ “Fondo di Garanzia PMI Polesane”, promosso dalla Camera di Commercio di Rovigo e dal Consorzio per lo Sviluppo del Polesine. L'accordo ha la finalità di agevolare l'accesso al credito delle PMI polesane attraverso il rilascio da parte dei Confidi aderenti di una garanzia pari al 70%. La Cassa si è impegnata ad applicare, ai finanziamenti ed alle linee di credito di funzionamento, condizioni di favore. L'accordo, in scadenza il 31 dicembre 2009, è stato rinnovato sino al 30 giugno 2010;
 - ▶ “Plafond imprese agricole polesane”, promosso dalla Provincia di Rovigo con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria e dei Confidi del settore agrario. L'accordo ha la finalità di sostenere finanziariamente le imprese agricole polesane nel corso del 2010 attraverso finanziamenti a breve e medio termine, assistiti dalla garanzia consortile ed a condizioni di favore. La Cassa ha aderito all'accordo destinando uno specifico plafond;
 - ▶ “Accordo Quadro ABI-SACE S.p.A.” per il rilascio di garanzie da parte di SACE su finanziamenti bancari finalizzati all'anticipazione di crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione, al quale la Cassa ha aderito a dicembre 2009. L'accordo ha lo scopo di sostenere le imprese che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione verso la quale vantano crediti scaduti, attraverso un finanziamento della durata massima di 24 mesi assistito dalla garanzia del 50% rilasciata da SACE S.p.A.;
 - ▶ “Convenzione ABI - Cassa Depositi e Prestiti” per finanziamenti bancari alle piccole e medie imprese, destinati agli investimenti, con provvista della Cassa Depositi e Prestiti. La Cassa ha deliberato l'adesione alla Convenzione e la sottoscrizione del contratto con Cassa Depositi e Prestiti a dicembre 2009. Il perfezionamento del contratto di finanziamento è avvenuto ad inizio 2010.

Anche nel 2009 la Cassa ha confermato il proprio impegno nei confronti del mondo agricolo. A testimonianza del forte interesse della Cassa verso questo settore, oltre all'ampia gamma di prodotti dedicati, si segnala:

- ▶ l'adesione all'iniziativa promossa da AGREA per la concessione alle imprese agricole di anticipazioni sui contributi PAC 2009, sia annuali che pluriennali;
- ▶ la conferma dell'accordo con EUROCAP PETROLI Srl per agevolare l'acquisto di carbolubrificanti agli agricoltori delle zone di Ferrara, Bologna, Modena e Rovigo per l'intero 2010;
- ▶ la modifica dell'accordo denominato “INVESTIAGRICOLTURA”, promosso dalla Regione Emilia Romagna e sottoscritto dalla Cassa nel 2008. L'accordo è in corso di revisione per renderlo più accessibile alle imprese agricole dell'Emilia Romagna. La Cassa, a tale fine, ha stanziato uno specifico plafond;
- ▶ lo stanziamento di un apposito plafond destinato a sostenere le imprese agricole polesane ai sensi dell'accordo promosso dalla Provincia di Rovigo.

AGEVOLAZIONI

Nel corso del 2009 si è registrato un significativo ridimensionamento dei finanziamenti agevolati, conseguente principalmente ad un calo degli investimenti realizzati nelle aziende. Le normative che disciplinano le agevolazioni in conto interessi, infatti, considerano ammissibili quasi esclusivamente gli investimenti aziendali.

Le principali agevolazioni che sono state attivate dalla Cassa sono relative alle seguenti normative:

- ▶ L.R. 3/99 art. 40: la misura agevolativa per l'artigianato di cui all'art. 40 della Legge Regionale 3 del 1999, che prevede contributi in c/interessi dal 60% all'80% del Tasso di Riferimento Comunitario, ha visto nel corso del 2009 la presentazione di n. 37 pratiche per un importo complessivo di investimenti pari ad euro 4,5 milioni, di cui:
 - › n. 29 pratiche per circa 4 milioni di euro presentate dalle imprese artigiane tramite Confidi;
 - › n. 8 pratiche per circa 0,5 milioni presentate dalle imprese artigiane direttamente al nostro Istituto;
- ▶ Misura 1.1 del PIA Regione Emilia Romagna: il bando relativo ai contributi in conto interessi previsto dal PIA Regione Emilia Romagna – Misura 1.1 a favore delle imprese che investono

in innovazione tecnologica, tutela ambientale, innovazione organizzativa/commerciale e sicurezza nei luoghi di lavoro, ha visto la presentazione di n. 4 domande di agevolazione per un importo complessivo pari a circa 1,1 milioni di euro;

- ▶ Fondi Rotativi Regione Veneto: sono state presentate n. 4 richieste di finanziamenti con l'intervento di Veneto Sviluppo, che gestisce i vari Fondi Rotativi della Regione Veneto, per un totale di 1,7 milioni di euro;
- ▶ L. 949/52 (Artigiancassa): la normativa, valida sull'intero territorio nazionale, prevede, a favore delle imprese artigiane, contributi in conto interessi su finanziamenti per investimenti aziendali o per acquisto scorte. Nel corso del 2009 sono stati concessi n. 6 finanziamenti per complessivi euro 0,2 milioni.

FINANZIAMENTI CON FONDI B.E.I.

Grazie all'articolata operazione finanziaria chiusa nel mese di dicembre del 2008 con la Banca Europea per gli Investimenti, la Cassa ha potuto sostenere le imprese impegnate in progetti di investimento, attraverso finanziamenti a medio e lungo termine, riconoscendo all'impresa finanziata i vantaggi della provvista B.E.I.

A settembre 2009 l'accordo con Banca Europea è stato integrato in modo da poter finanziare anche il circolante delle PMI clienti. Questo ha consentito di estendere i vantaggi della provvista BEI ad un numero maggiore di imprese.

Nel corso del 2009 sono stati stipulati n. 144 finanziamenti per nominali euro 60 milioni circa, in parte assistiti dalla garanzia dei Confidi convenzionati.

LEASING

Nel corso del 2009 sono stati concessi finanziamenti leasing su richieste pervenute attraverso la rete commerciale delle banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, per un totale di oltre 7 milioni di euro.

I finanziamenti leasing hanno riguardato i seguenti settori (*)

▶ strumentale	57,14%
▶ gommato	34,52%
▶ immobiliare	5,95%
▶ nautica da diporto	2,39%

(*) con riferimento al numero di operazioni totali.

Il dato, che evidenzia una marcata flessione rispetto gli anni scorsi, rispecchia il trend negativo che attraversa il comparto leasing. Nel 2009 il calo ha interessato pressoché tutti i comparti economici a differenza di quanto avvenuto nel 2008, anno in cui il settore maggiormente penalizzato è stato quello immobiliare.

TESORERIE

La gestione dei servizi di cassa e di tesoreria continua ad essere una componente distintiva del ruolo istituzionale che la Cassa di Risparmio di Ferrara svolge nel territorio della Provincia.

Il rapporto fra Cassa di Risparmio e Pubblica Amministrazione, soprattutto in un momento congiunturale difficile come l'attuale, consente di acquisire una migliore consapevolezza della realtà locale e rappresenta la necessaria condizione per adeguare il modello di sviluppo all'economia del territorio, ponendo al centro dell'attenzione i bisogni e le attese dell'intera comunità.

Tale indirizzo spinge alla ricerca di soluzioni per fornire risposte concrete, seguendo il mutare dei contesti e la forte spinta evolutiva dei processi.

Nell'esercizio concluso, in uno scenario che ha profondamente segnato il tessuto sociale ed imprenditoriale della Provincia di Ferrara, la Cassa ha agito in partnership con gli Enti Locali, nella consapevolezza che una condivisa responsabilità sociale possa favorire la crescita e rilanciare l'economia.

L'offerta di servizi è stata modellata rispondendo alla crescente esigenza di semplificazione e d'innovazione, per favorire l'interazione fra pubblico e privato, tenendo nella giusta considerazione le esigenze degli Enti gestiti, delle famiglie e delle imprese, nonché la redditività aziendale e l'abbattimento dei costi.

In particolare, per una parte significativa di Enti, assume rilevanza il superamento delle registrazioni manuali tramite l'utilizzo di strumenti informatici per lo scambio dei dati, che consente

l'inter-operabilità delle procedure di tesoreria degli Enti e della Cassa, una più efficace gestione, una riduzione dei tempi di lavorazione e quindi un servizio più rapido per l'utenza.

Risulta altresì interessante per il comparto l'evoluzione della normativa relativa al sistema di tesoreria unica, con specifico riferimento all'estensione del sistema di tesoreria unica mista a tutti gli enti locali ed alle aziende sanitarie, che consente di mantenere le disponibilità non rivenienti direttamente dallo Stato sui conti correnti presso la banca tesoriera.

In questa prima fase di avvio i risultati evidenziano giacenze con un modesto incremento del 2,24%, passando dai 74,7 milioni di euro del 2008 ai 76,4 milioni del 2009.

Diversamente, gli impieghi sono cresciuti in misura rilevante: più 35,38% rispetto al 2008, passando dai 25,2 milioni di euro del 2008 ai 34,1 milioni del 2009.

È stato fornito sostegno e consulenza ad alcune banche del Gruppo per l'avvio presso le stesse di servizi di cassa, provvedendo direttamente a fornire un servizio di back-office per le relative attività.

A seguito di gare sono stati riconfermati tutti i servizi in scadenza, fra cui il servizio di tesoreria dei Comuni di Ostellato e di Comacchio.

Di seguito si riportano le convenzioni in essere.

ASP-CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA	DISTRETTO SCOLASTICO N.38
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ERCOLE I D'ESTE"	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA "ALEOTTI - DON MINZONI" - ARGENTA
ISTITUTO PROF.LE DI STATO PER I SERVIZI COMM.LI, TURISTICI, SOCIALI E DELLA PUBBLICITÀ "L.EINAUDI"- FERRARA	COMUNE DI BERRA
ASS.NE NAZIONALE FRA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA - FE	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "ARISTOTELE FIORAVANTI" - BOLOGNA
COMUNITÀ EBRAICA - FERRARA	COMUNE DI BONDENO
A.F.M. FARMACIE COMUNALI	C.A.D.F. S.P.A. - CODIGORO
TIRO A SEGNO NAZIONALE - SEZ.FE	SCUOLA MEDIA STATALE "G.PASCOLI" - CODIGORO
UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI	ASP DEL DELTA FERRARESE
SEZIONE PROV.LE DI FERRARA	DIREZIONE DIDATTICA DI CODIGORO
CONSERVATORIO DI MUSICA "G.FRESCOBALDI" - FERRARA	COMUNE DI CODIGORO
LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. ROITI"- FERRARA	DIREZIONE DIDATTICA STATALE COMACCHIO
AZIENDA CASA EMILIA - ROMAGNA (ACER) - FE	CONSORZIO REGIONALE DEL PARCO DEL DELTA DEL PO - COMACCHIO
IST.PROF.LE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE "O.VERGANI" - FERRARA	SCUOLA MEDIA STATALE "A.ZAPPATA" - COMACCHIO
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE DI FERRARA	COMUNE DI COMACCHIO
CONSORZIO PROVINCIALE FITOSANITARIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DALLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GIUSEPPE LUOSI" - MIRANDOLA
CONS.PROV.LE FORMAZIONE C.P.F.	DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI MIRANDOLA
AZIENDA AGRARIA "F.LLI NAVARRA"	COMUNE DI COPPARO
COMUNE DI FERRARA DEPOSITI CAUZIONALI	AREA S.P.A. COPPARO
COMUNE DI FERRARA DEPOSITI A GARANZIA DI SPESE CONTRATTUALI	DISTRETTO SCOLASTICO N.36
ASSOCIAZIONE CITTÀ E SITI ITALIANI PATRIMONIO MONDIALE "UNESCO"	ISTITUTO SECONDARIO DI 1ª GRADO "C.GOVONI"
AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI FERRARA	AZIENDA SPECIALE SERVIZI ALLA PERSONA COMUNI COPPARO - BERRA - JOLANDA DI SAVOIA TRESIGALLO - FORMIGNANA - RO FERRARESE
AGENZIA MOBILITÀ IMPIANTI FERRARA	DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI COPPARO
ISTITUZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI FERRARA	COMUNE DI GORO
ISTITUTO COMPRESIVO N.8 - FERRARA	COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE e I.T.P.A.C.L.E.	COMUNE DI LAGOSANTO
ISTITUTO COMPRESIVO N.4-FERRARA	COMUNE DI MIGLIARINO
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	CONSORZIO "STRUTTURA ZEROSEI" Comuni di Ostellato e Migliarino
PROVINCIA DI FERRARA	CIRCOLO DIDATTICO STATALE "D.ALIGHIERI" OSTELLATO
COMUNE DI FERRARA	COMUNE DI OSTELLATO
AZIENDA U.S.L. FE GESTIONE SANITARIA (capofila cotesoreria 85%)	CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI BACINO PADOVA 4
AZIENDA U.S.L. FE GESTIONE SOCIALE (capofila cotesoreria 85%)	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "N.COPERNICO - A.CARPEGGIANI"
AZIENDA U.S.L.FE GESTIONE LIQUIDATORIA (capofila cotesoreria 85%)	COMUNE DI PORTOMAGGIORE
AZIENDA U.S.L. FE GEST.CAPITALE	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "DON CHENDI" - TRESIGALLO
LICEO CLASSICO STATALE "L.ARIOSTO"-FERRARA	COMUNE DI FORMIGNANA
DISTRETTO SCOLASTICO N.35	COMUNE DI TRESIGALLO
ISTITUTO COMPRESIVO N.1 - FERRARA	COMUNE DI VOGHIERA
ISTITUTO COMPRESIVO N.3 - FERRARA	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA "REMO BRINDISI"
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G.CARDUCCI" - FERRARA	COMUNE DI MESOLA
AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA DI FERRARA ARCIPEDALE S.ANNA - FERRARA	COMUNE DI MASSA FISCAGLIA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI ARGENTA	COMUNE DI MASI TORELLO
	COMUNE DI MIGLIARO
	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "COSMÈ TURA" - PONTELAGOSCURO

STRUTTURA OPERATIVA

INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE

Premesso che la società non effettua attività di ricerca e sviluppo pura, nel 2009 sono stati realizzati numerosi progetti di impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa dell'intero Gruppo Bancario, sia per quanto riguarda i processi di business, sia per i processi interni a supporto dell'attività di tutte le Aziende del Gruppo.

Sono state recepite le modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione all'Organigramma Aziendale, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno.

Il rapido cambiamento dello scenario economico, unito alla crescente necessità di presidiare con tempestività ed efficacia i territori di insediamento del nostro Istituto, hanno determinato la necessità di rivedere l'assetto organizzativo della Banca, anche in funzione del ruolo di Capogruppo svolto dalla Cassa di Risparmio di Ferrara, che impone precisi doveri di coordinamento ed indirizzo di tutte le realtà operative facenti parte del gruppo bancario.

Inoltre, al fine di rendere l'assetto organizzativo dell'Azienda più coerente con la mission di Banca locale prevalentemente orientata alla clientela Retail, sono stati semplificati i livelli decisionali, e razionalizzati alcuni importanti processi di governo aziendale.

L'attività creditizia è stata concentrata nella nuova Direzione Crediti di Gruppo, che svolge la propria attività in contrapposizione funzionale con la Direzione Commerciale, alla quale è invece assegnato il compito di governare in modo unitario le reti che operano sul territorio e le funzioni di supporto allo sviluppo dell'attività commerciale.

Nella Rete di Vendita è stato ridotto il numero dei Mercati Commerciali, unificando i Mercati "Ferrara 1A" e "Ferrara 1B" nel nuovo "Mercato 1 Ferrara" ed eliminando il Mercato "Aree Metropolitane".

Anche i processi di gestione del personale sono stati razionalizzati, allocando presso la Direzione Risorse Umane tutte le attività relative all'amministrazione e gestione del personale del Gruppo Bancario.

Nell'ambito dell'attività commerciale della rete di vendita sono stati ridisegnati i processi operativi in capo ai Direttori di Filiale, coadiuvati nell'operatività quotidiana da specialisti di prodotto (Gestori Imprese per gli affidamenti "corporate" ed i Gestori Finanza per la consulenza specialistica in strumenti finanziari), al fine di migliorare il servizio di consulenza alla clientela.

È stata inoltre semplificata, oltre che potenziata, la struttura organizzativa della Direzione Internal Auditing, da cui dipendono ora il Servizio Pianificazione Auditing e l'Ufficio Ispettorato.

A supporto dei cambiamenti apportati alla struttura dell'Azienda, sono stati completati nel corso dell'anno i progetti relativi agli strumenti con cui attuare operativamente il governo societario.

La mappatura dei processi aziendali, iniziata nel 2008, è stata sviluppata completandola per i processi del Credito e della Finanza, con contestuale emissione di specifiche normative interne.

La Cassa di Risparmio di Ferrara ha inoltre partecipato volontariamente all'Assessment collettivo sui processi bancari organizzato da ABILAB, con altre 12 banche italiane di medie dimensioni, finalizzato ad individuare e misurare l'approccio alla mappatura dei processi da parte delle Banche italiane.

In tale ambito, ABILAB ha rilevato la correttezza complessiva dell'approccio dell'Azienda nella mappatura dei processi, evidenziando come alcune delle metodologie adottate dal nostro Istituto siano state particolarmente lungimiranti, tanto da essere qualificate come "best practice" a livello nazionale.

Analogamente alla Mappatura dei processi, particolare attenzione è stata rivolta nel corso del 2009 alla gestione dei Progetti aziendali.

Nel corso dell'anno è stato, infatti, attivato il "Sistema di Gestione dei Progetti aziendali", un sistema strutturato di gestione di tutti i progetti posti in essere presso la Capogruppo, finalizzato ad assicurare che l'organizzazione aziendale si muova coerentemente alle linee guida strategiche e sia in grado di:

- ▶ risolvere i diversi problemi operativi/commerciali che la Banca e il Gruppo Bancario deve o intende affrontare, con soluzioni formulate ed implementate ai diversi livelli della struttura aziendale;
- ▶ formulare da parte delle risorse (a tutti i livelli gerarchici) proposte di cambiamento

dell'organizzazione dei processi di lavoro;

- ▶ velocizzare il tempo di realizzazione delle innovazioni;
- ▶ ottimizzare le attività da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- ▶ gestire in modo più efficiente i progetti di miglioramento organizzativo.

In particolare, nel pieno rispetto della normativa esterna ed interna vigente, la gestione dei progetti aziendali ha consentito di ottenere:

- ▶ la continua razionalizzazione e pianificazione delle attività di sviluppo dell'azienda, con conseguente efficientamento e risparmio delle risorse e delle energie impiegate;
- ▶ la condivisione delle conoscenze necessarie per lo svolgimento delle attività poste prima e dopo ogni fase lavorativa (all'interno di un medesima Unità organizzativa o tra diverse Unità), in modo da migliorare la qualità complessiva del servizio offerto al cliente finale.

Per rendere operativi e coerenti tra loro sia la Mappatura dei Processi Aziendali che il Sistema di Gestione dei Progetti Aziendali, e al fine di garantire una migliore diffusione dei valori aziendali, delle informazioni e delle disposizioni operative all'interno dell'azienda, nonché favorire un clima aziendale positivo attraverso la predisposizione di efficaci strumenti di comunicazione interna, è stata rivisitata completamente la Gestione della Normativa Interna.

In quest'ottica sono state definite le politiche, l'organizzazione, le responsabilità e i processi necessari al fine di assicurare:

- ▶ l'identificazione univoca e la rapida rintracciabilità dei documenti di normativa interna;
- ▶ la chiara definizione dei ruoli aziendali preposti alla redazione, verifica e approvazione dei documenti;
- ▶ la disponibilità e l'accessibilità delle ultime versioni dei documenti;
- ▶ la rimozione dei documenti obsoleti;
- ▶ la gestione della versione dei documenti, onde evitare l'utilizzo di documenti superati.

Numerosi sono stati gli interventi effettuati nel corso del 2009 finalizzati all'efficientamento e alla razionalizzazione degli strumenti di lavoro, necessari a tutto il personale per le attività quotidiane.

La rete intranet aziendale è stata arricchita di contenuti informativi in molte aree tematiche, che spaziano dal settore Commerciale, ai Crediti, alla Finanza, all'Internal Audit, alle Risorse Umane.

Sono stati organizzati corsi formativi per tutto il personale mirati a diffondere la conoscenza della struttura della rete intranet aziendale e l'utilizzo dei servizi presenti al suo interno, oltre che, soprattutto, ad illustrare la tipologia di informazioni in essa contenuti.

A questo proposito, una grande attenzione è sempre stata rivolta alla modalità di ricerca delle informazioni di utilità aziendale da parte degli utenti finali, la cui fruizione tempestiva assume una rilevanza sempre più determinante.

Lo sviluppo del motore di ricerca Exalead CloudView Search all'interno della rete intranet ha permesso l'indicizzazione di centinaia di migliaia di documenti della banca e la loro disponibilità in tempo reale.

La nuova applicazione ha inoltre permesso di affrontare e risolvere le criticità legate alla condivisione di documenti ed informazioni all'interno dell'intero Gruppo Bancario.

Attraverso un'unica interrogazione è ora possibile ricercare contemporaneamente i documenti e le informazioni di interesse aziendale presenti nelle varie fonti interne ed esterne indicizzate dal motore di ricerca, rispettando le impostazioni di sicurezza e l'insieme delle regole di controllo accessi create in seno alle diverse applicazioni e risolvendo in questo modo le criticità legate alla condivisione di documenti ed informazioni all'interno del Gruppo Bancario.

Grazie a questo innovativo progetto, la Cassa di Risparmio di Ferrara si è aggiudicata nel giugno 2009 il primo premio nel Concorso Innovazione ICT – Categoria Enterprise 2.0 - organizzato da SMAU Business di Bologna, valutata come azienda *"particolarmente innovativa e lungimirante nell'adottare tecnologie digitali che hanno concretamente migliorato le performance del business"*.

Nel corso dell'anno si è conclusa l'attività di scansione digitale e archiviazione elettronica dei pegni e delle garanzie conservati nel Caveau della Banca.

Grazie alla creazione di questo archivio ottico è stato possibile ottenere:

- ▶ una maggiore velocità di esecuzione di ricerche interne;
- ▶ una maggiore velocità di esecuzione di ricerche per soddisfare richieste esterne (accertamenti bancari e fiscali);
- ▶ la possibilità di raggruppare in un unico ambiente informatico copia dei documenti della clientela.

La lavorazione delle pratiche relative alle istruttorie dei mutui per clienti Retail è stata esternalizzata alla Società CRIF S.p.A..

L'esternalizzazione dell'attività ha reso possibile l'informatizzazione di tutti i passaggi di un'istruttoria per l'erogazione di un mutuo, riducendo notevolmente i tempi di esecuzione da parte delle Filiali e, nello stesso tempo, ottimizzando tutte le attività del processo, sia per la Rete di Vendita che per gli uffici centrali coinvolti.

I principali vantaggi di questa scelta sono:

- ▶ lo sgravio dall'attività amministrativa delle Filiali per privilegiare l'attività di consulenza;
- ▶ la digitalizzazione dei documenti delle pratiche da parte della società di outsourcing identificata per lo svolgimento di parte delle attività;
- ▶ l'oggettività di analisi, basata su criteri predefiniti ed univoci;
- ▶ la tracciatura delle pratiche su software fornito dall'outsourcer e visibile via web;
- ▶ la riduzione dei tempi di lavorazione complessiva delle pratiche.

In tema di innovazione tecnologica è stato concluso, insieme al partner informatico Cedacri S.p.A., lo studio del progetto di Mobile Payment su palmare o smartphone, che consentirà la connettività da parte del cliente al servizio di internet banking anche attraverso telefono cellulare; il rilascio di questo innovativo servizio è previsto per il primo semestre del 2010.

Diverse importanti normative di legge che impattano nell'operatività della banca sono state emesse o aggiornate nel corso del 2009.

A questo proposito, la Banca ha promosso diversi Gruppi di lavoro interni, finalizzati ad individuare gli interventi da porre in essere per l'intero Gruppo Bancario per rispettare la conformità alle norme.

Sono stati affrontati in modo particolare gli impatti alla normativa di Antiriciclaggio, alla nuova Trasparenza Bancaria e alla nuova Direttiva sui Sistemi di Pagamento (PSD), individuando tutte le attività da svolgere per rispettare quanto richiesto dalle norme.

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

L'organizzazione commerciale della banca riflette la sua mission e la sua forte vocazione di "banca del territorio". Una rete distributiva articolata, con un presidio esteso e capillare sul proprio territorio, ne è l'affermazione più vera. E' in quest'ottica che si sono delineate le politiche organizzative commerciali nel corso del 2009.

Si è rafforzato il ruolo del Responsabile della Filiale, fulcro sul quale convergono tutte le attività commerciali e operative finalizzate alla massima soddisfazione della clientela.

In qualità di "punto di vendita" di prodotti e servizi, la Filiale si pone quale interfaccia con la clientela Retail e Corporate verso cui tutta l'organizzazione aziendale converge, allo scopo di garantire la massima efficienza, tempestività, redditività e sicurezza dei servizi prestati.

L'azione commerciale delle Filiali viene svolta con l'ausilio di figure professionali che risiedono, oltre che nella Filiale stessa, anche nel Mercato Commerciale di pertinenza.

I Mercati Commerciali sono stati identificati sulla base delle differenti dinamiche economiche presenti sul territorio e del diverso contesto competitivo, che richiede una conseguente differenziazione delle strategie di presidio.

I Mercati Commerciali forniscono alle Filiali supporto operativo e di consulenza, in particolare attraverso un'azione di pianificazione, coordinamento e controllo dell'attività commerciale e di monitoraggio dei risultati operativi e reddituali. Nel corso del 2009 sono stati ridefiniti i Mercati Commerciali e si sono articolati in:

- ▶ Mercato Commerciale 1 - Ferrara
- ▶ Mercato Commerciale 2 - Emilia
- ▶ Mercato Commerciale 3 - Romagna
- ▶ Mercato Commerciale 4 - Veneto

La rete distributiva a fine 2009, comprensiva delle due nuove aperture dell'anno, Filiale di Cento n. 3 e Filiale di Curtarolo, risulta composta da 106 Filiali, suddivise in tre tipologie: Baricentro, Standard e Leggere.

Le Filiali Baricentro sono Filiali che presidiano, oltre i compiti operativi e commerciali di

gestione dei rapporti della propria clientela, anche le funzioni di supervisione, supporto operativo e commerciale nei confronti delle Filiali aggregate al proprio baricentro, in coerenza con gli indirizzi di politica commerciale e gli obiettivi di volume, reddito e mercato assegnati dalla Direzione Generale.

Le Filiali Baricentro sono 21: Sede di Ferrara, Agenzia 3, Agenzia 5, Agenzia 10, Argenta, Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Bologna, Mantova, Mirandola, Modena, Parma, Cesena, Padova, Rovigo, Milano, Napoli, Roma. Nel corso del 2009 le Filiali Baricentro sono state ulteriormente potenziate attraverso l'assegnazione delle attività specialistiche svolte dai Gestori Finanza e Gestori Imprese.

Le Filiali Leggere dipendono e sono collegate a Filiali Standard, dalle quali differiscono poiché eseguono esclusivamente attività commerciali ed operative standardizzate, secondo criteri improntati alla massima efficacia ed efficienza ed assicurando la qualità dei servizi di sportello. Le Filiali Leggere sono 6: Cologna Ferrarese (Berra), Denore e Formignana (Tresigallo), Francolino (Pontelagoscuro), Marrara (San Bartolomeo in Bosco) e Rovereto (Masi Torello).

Lo sviluppo delle attività commerciali di tutte le unità operative è articolato nel cosiddetto documento di budget. Come ogni anno, anche per il 2009 sono stati condivisi e assegnati a ciascuna unità, da parte della Direzione Generale, specifici obiettivi in termini patrimoniali, economici e commerciali (vendita prodotti, numero di rapporti,...), tenendo conto dello specifico contesto di riferimento – nonché della potenzialità – di ciascuna realtà operativa; tali obiettivi sono stati monitorati con cadenza mensile, così da porre in atto gli opportuni correttivi.

ATTIVITÀ COMMERCIALE E COMUNICAZIONE

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. nello svolgimento delle sue funzioni di coordinamento e d'indirizzo commerciale del Gruppo bancario, ha puntato allo sviluppo e alla fidelizzazione della propria clientela e delle Banche del Gruppo, adottando iniziative condivise, prodotti il più possibile standardizzati, campagne sinergiche e una comunicazione sempre coerente rispetto alla *mission* tipica delle banche locali.

Particolare attenzione è stata riservata alla segmentazione e all'analisi del mercato Retail.

Si è provveduto a revisionare l'offerta per la clientela, mettendo a disposizione delle reti prodotti nuovi o rivisti, più competitivi e ricchi di contenuti, indirizzati sia alla raccolta che agli impieghi, in particolare per le famiglie e le piccole imprese.

Si è altresì rivisto l'approccio al cliente, privato o impresa, a partire da una più attenta identificazione dei suoi bisogni, per fornire risposte sempre più adeguate in una logica di cross selling mirato, affidato alle attività quotidiane delle filiali. Si è fatto ricorso a metodologie di *Best Practice*, che hanno permesso di migliorare soddisfazione, qualità e redditività delle relazioni con i clienti, orientandoli verso comportamenti e prodotti coerenti con il segmento di appartenenza: "mass", "base", "affluent" e "private" per la clientela privata; ditte individuali, "small business", Pmi per la clientela imprese.

I risultati perseguiti sono stati:

1. maggiore fidelizzazione
2. sviluppo di nuovi rapporti;
3. incremento della retention della clientela.

Queste azioni, peraltro in fase di progressiva applicazione, sono state rese possibili dal particolare modello organizzativo della Banca, basato su una fitta rete locale di filiali, tramite le quali massimizzare le occasioni di contatto diretto, facendo leva su una consulenza personalizzata in grado di contare su collaboratori formati e disponibili.

Il Capitale della Cassa di Risparmio di Ferrara non è soltanto "dotazione finanziaria", ma "Capitale fiduciario", che ha il suo presupposto nello sviluppo del cosiddetto "Capitale Relazionale", frutto di un impegno che dura da oltre 170 anni.

La relazione con il cliente trova un'importante leva operativa nella "Consulenza Finanziaria", che la Banca mette **gratuitamente** a disposizione dei clienti.

La fidelizzazione dei clienti e la soddisfazione dei loro bisogni costituiscono gli obiettivi primari della Banca.

In tema di fidelizzazione è proseguita nel corso del 2009, e si completerà nell'anno corrente dopo un triennio, la campagna "Carife Premia", una raccolta a punti che consente ai clienti di richiedere una serie di premi, di varia natura, in funzione di comportamenti di utilizzo e acquisto di alcuni prodotti e servizi, quali l'aumento dell'utilizzo della carta di credito, la sottoscrizione di polizze assicurative o il semplice mantenimento della giacenza in conto corrente dei propri risparmi. Durante l'anno sono stati individuati anche altri comportamenti "premiati" a sostegno di alcune iniziative commerciali, tra cui: la diffusione e l'utilizzo delle carte prepagate "Carifepay" e la raccolta obbligazionaria.

"Carife Premia", per la banca, ha lo scopo di promuovere e incentivare l'acquisto e l'utilizzo di prodotti e di servizi bancari attraverso il conto corrente. Elemento significativo della campagna è stata anche la sua capacità di contribuire all'aggiornamento dei dati anagrafici della clientela a supporto dei nostri sistemi di *Customer Relationship Management*, per una migliore qualità della relazione banca/cliente.

La raccolta è riservata a tutti i clienti privati della banca che siano titolari di conto corrente e l'iscrizione è gratuita.

L'iniziativa contava a fine 2009 circa 11.000 iscritti, che hanno sviluppato relazioni sensibilmente più fidelizzate (e redditizie) rispetto ai clienti che non hanno ancora aderito alla campagna.

Carife non ha soltanto adottato un modello di business "tradizionale", basato sulla fitta rete di Filiali, ma ha introdotto costantemente tutte le tecnologie che consentono di realizzare appieno per i clienti la interazione della multicanalità:

- ▶ *Internet Banking*, con offerte mirate e adatte per ogni esigenza (le famiglie, i giovani, i professionisti, le PMI, le Associazioni);



Gianni Vallieri
Veduta di giardino
Olio su tela, 70x80 cm
Collezione Cassa di Risparmio di Ferrara

- ▷ il “Trading on line”;
- ▷ una rete diffusa di ATM;
- ▷ il *Mobile Banking*, non soltanto con finalità informative, ma in un prossimo futuro per eseguire pagamenti e numerose altre operazioni;
- ▷ il nuovo Sito Internet del Gruppo Carife, inaugurato a fine anno, non sarà soltanto un luogo in cui raccogliere con facilità informazioni sulla banca ed i suoi prodotti, ma diventerà gradualmente un vero e proprio canale di prenotazione ed erogazione di servizi, che evolverà verso un vero e proprio Contact Center.

Particolare attenzione è stata dedicata ai giovani, alle famiglie, alle piccole imprese, con prodotti semplici, chiari e competitivi:

- ▷ i recentissimi conti “*New solution*” si rivolgono ai giovani, ai ragazzi e ai bambini. Ottima remunerazione, costi stringatissimi o assenti (niente costo di bollo) e la carta prepagata gratuita CarifePay (rappresenta, in tale segmento, il prodotto più competitivo in assoluto sul mercato);
- ▷ il nuovo conto on line “*Easy Web*”, particolarmente adatto per le famiglie, che, al costo onnicomprensivo di 1 € al mese, offre gratuitamente anche la carta prepagata CarifePay;
- ▷ il conto “Carife” per chi non è più giovanissimo e desidera un conto tradizionale, è stato rivisto nei costi e nei contenuti dei servizi offerti.

Ma Carife è anche:

- ▷ il nuovo finanziamento “*Carife Energia*”, che consente alle famiglie e alle piccole imprese di finanziare impianti fotovoltaici, fonti rinnovabili, e investimenti per il risparmio energetico. Non servono particolari garanzie e le durate possono arrivare a 10 anni (i privati) e a 15 anni (le imprese). Carife è anche in grado di valutare e finanziare medi/grandi impianti per le energie rinnovabili in una logica di Project Finance;
- ▷ il mutuo per eccellenza per l’acquisto e la ristrutturazione della casa è il rinnovato “*Tutto Chiaro*”. Un finanziamento ancora fortemente competitivo, che propone al mutuatario un’ampia gamma di polizze danni;
- ▷ i nuovi conti di deposito “*Salvadanaio*” e “*Carifeinconto*”, particolarmente indicati per chi trasferisce liquidità da altre banche e privilegia la liquidità (nessun vincolo) senza rinunciare ad una buona redditività;
- ▷ gli innovativi Certificati di deposito denominati “*Risparmio Tranquillo*”, particolarmente adatti per il piccolo risparmiatore, che offrono, come principale remunerazione anticipata, una serie di gadget interessanti, di qualità, di marca e di valore facilmente verificabile.

La Cassa di Risparmio di Ferrara, nell’intento di interpretare a 360° il proprio ruolo di banca di riferimento del territorio, ha assunto su di sé un’importante responsabilità sociale, intervenendo a sostegno delle imprese e delle famiglie, anche sopportando un rischio di credito più elevato in un contesto economico generalmente deteriorato:

- ▷ è stata attivata la Portabilità attiva (le nostre filiali sono a totale disposizione per facilitare in tempi brevissimi tutte le operazioni ed offrire condizioni vantaggiose);
- ▷ per le famiglie che non possono fornire adeguate garanzie o che hanno avuto, od hanno, difficoltà di accesso al credito, è prevista dal 2009 la possibilità del finanziamento con “*Cessione del Quinto*”.

La Cassa di Risparmio di Ferrara ha voluto aderire a tutte le iniziative di sostegno proposte dallo Stato (D.L. 185) o da istituzioni periferiche pubbliche, sia per le imprese che per i consumatori. In particolare:

- ▷ è stato sottoscritto l’accordo ABI/Associazioni imprenditoriali per fornire alle imprese il sostegno previsto nel c.d. “*Avviso Comune*”: moratoria dei finanziamenti e allungamento fino a 270 giorni dei crediti certi ed esigibili anticipati. Non sono stati posti particolari limiti restrittivi di accesso;
- ▷ è stato concluso l’accordo con SACE e la Cassa Depositi e Prestiti per finanziare le imprese e anticipare più a lungo i crediti dei fornitori di Enti Pubblici;
- ▷ la Banca ha aderito all’accordo di moratoria ABI per le famiglie in crisi, ma già nel corso del 2009 aveva messo a disposizione un pacchetto di offerte per i privati che avevano necessità di ristrutturare il debito;
- ▷ è stata attivata una convenzione nei confronti delle Amministrazioni Comunali che, a causa dei

- vincoli derivati dal “Patto di stabilità”, non hanno la possibilità di pagare i loro fornitori. Carife ha proposto lo smobilizzo di quei crediti per una durata massima di 18 mesi meno un giorno; attraverso tale importante iniziativa, si è consentito alle Amministrazioni che ad essa hanno aderito di mantenere aperti i cantieri, proseguendo i lavori e sostenendo l’occupazione;
- ▶ è stato messo a disposizione delle imprese che operano in appalto con gli enti pubblici territoriali anche l’anticipo pro soluto dei crediti commerciali;
 - ▶ sono stati strutturati specifici finanziamenti per la capitalizzazione d’impresa con tasso contenuto, sia attraverso l’erogazione all’imprenditore che attraverso la modalità del c.d. “*Prestito Partecipativo*”, nonché finanziamenti Carife/BEI-Pmi a tasso agevolato per investimenti materiali, in capitale circolante e impianti energetici;
 - ▶ dopo l’adesione, nel corso del 2007, alla convenzione “Fondi anti usura” con UNIFIDI Emilia Romagna, con una garanzia al 50%, la Cassa di Risparmio di Ferrara ha stipulato recentemente un accordo con la Fondazione Antiusura San Matteo Apostolo di Bologna, che sostiene il credito di soggetti non fallibili e in difficoltà con una garanzia fino al 75% dei finanziamenti.

Carife ha investito nella Banca-Assicurazione, crescendo nella raccolta premi, nel catalogo prodotti e nelle risorse impiegate.

Tale comparto, nel 2009, ha raccolto premi nel ramo vita per 33,3 milioni di euro, con un incremento sull’esercizio precedente pari al 101%. La nuova produzione si è suddivisa tra contratti di Capitalizzazione e, soprattutto, polizze tradizionali del Ramo primo, rispecchiando in tal modo l’andamento del mercato nazionale che ha evidenziato la forte domanda di prodotti con garanzia e rendimenti poco volatili nel tempo. Nel corso dell’esercizio sono state promosse tre campagne di vendita, estese anche alle altre Banche del Gruppo, che hanno consentito di raggiungere un soddisfacente risultato in termini di raccolta premi, grazie all’offerta di una polizza con rendimento garantito di sicuro interesse.

La collaborazione con Cattolica Assicurazioni ha visto riconfermato l’impegno reciproco nella formazione del Personale, in merito alla vigente normativa sull’intermediazione assicurativa, fornendo un notevole contributo alla Rete di Vendita in occasione della consulenza alla clientela.

Nel settore delle polizze “danni” continua la partnership con Chiara Assicurazioni, di cui la banca detiene il 4,57% del capitale. La raccolta premi si è attestata a 2,3 milioni di euro, con un incremento sull’esercizio precedente del 15%. Il crescente impegno profuso nella formazione ed assistenza alla Rete di Vendita ha consentito di rendere più fruibile il prodotto da parte di chi lo deve proporre alla clientela.

Nel corso dell’esercizio, inoltre, sono state commercializzate due nuove polizze di tipo sanitario ed una polizza infortuni da abbinare ai mutui ipotecari. La vendita in abbinamento ai prodotti bancari ha consentito di incrementare in modo sensibile il numero dei nuovi contratti sottoscritti.

Nuovi prodotti assicurativi del ramo danni, particolarmente dedicati alle imprese, saranno commercializzati nel corso delle prossime settimane.

Sempre nel comparto “danni”, è stata formalizzata con Zurich Connect una nuova collaborazione per la vendita della polizza auto on-line. L’impegno ha comportato un’importante attività formativa conclusasi nel corso del corrente anno.

LA COMUNICAZIONE COMMERCIALE

In termini di comunicazione commerciale, Carife ha proposto un linguaggio diretto, orientandosi particolarmente ai giovani, alle famiglie e alle piccole imprese, privilegiando la “Trasparenza”.

La pubblicità mira a sottolineare l’estrema chiarezza dei prodotti e delle condizioni applicate, senza inutili contenuti ingannevoli, tipicamente dannosi per il cliente.

Tutte le campagne commerciali in corso (i conti “New Solution”, le carte “CarifePay”, il mutuo “Tutto Chiaro”, le polizze assicurative danni, i Conti di deposito) prendono atto delle effettive difficoltà economiche della clientela e propongono prodotti convenienti e senza sorprese.

LA CUSTOMER SATISFACTION E I RECLAMI

La Customer satisfaction è stata curata anche attraverso la gestione, in chiave commerciale, dei reclami scritti della clientela.

Nel 2009 sono stati 129 i reclami formali presentati alla banca dai clienti, con una leggera crescita rispetto all’anno precedente, quando erano stati 104.

Tale incremento, peraltro, trova spiegazione nell'applicazione della direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze/Ministero degli Interni che ha istituito presso tutte le Prefetture uno Speciale Osservatorio coordinato dal Prefetto del capoluogo di regione, con il compito di monitorare l'andamento dei flussi del credito sul territorio nell'ambito degli interventi anti-crisi e che di fatto ha dato la possibilità ai clienti, che non avessero ottenuto credito dalla banca, di "reclamare" circa le motivazioni del diniego e/o di eventuali ritardi nell'erogazione del credito attraverso le Prefetture.

Il tempo medio delle risposte si è attestato a circa 20 giorni e questo certamente è un aspetto che il cliente apprezza perché fa parte dell'attenzione al suo "ascolto".

L'aspetto relazionale con il cliente reclamante, anche attraverso le informazioni che ci fornisce, è un presupposto che permette alla banca di capire e migliorare, superandole, le eventuali criticità.

SPONSORIZZAZIONI

Nel 2009 la Cassa di Risparmio di Ferrara ha confermato il suo tradizionale impegno a promuovere e a sostenere le attività dei territori in cui opera, in particolar modo quello ferrarese, attraverso interventi di sponsorizzazione di iniziative a carattere culturale, sociale e sportivo.

Tra i tanti progetti sostenuti dalla Banca, in sinergia con la Fondazione Carife, di particolare rilievo sono state nel 2009 le mostre promosse da Ferrara Arte; ad inizio anno con "Turner e l'Italia", poi con le incisioni di Giorgio Morandi, e negli ultimi mesi dell'anno con quella dedicata a "Boldini nella Parigi degli impressionisti", che richiamano nella prestigiosa cornice del Palazzo dei Diamanti decine di migliaia di appassionati da tutto il mondo.

Confermato anche l'impegno per le stagioni di prosa, lirica e danza della Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, che tradizionalmente ospita artisti di fama internazionale. Non è mancato il sostegno anche alle stagioni teatrali di altri Comuni, come quella del teatro "De Micheli" di Copparo, "Barattoni" di Ostellato, del Teatro Comunale di Occhiobello, dei "Fluttuanti" di Argenta.

Numerosissime le altre manifestazioni sostenute dall'Istituto tra cui ricordiamo: il Palio, tra i più antichi del mondo, la "Mille Miglia", che ha scelto Ferrara come prima tappa della rievocazione storica dell'antica corsa, i concerti del Buskers Festival, di "Ferrara sotto le Stelle", il Balloons Festival con le colorate mongolfiere da tutto il mondo.

Di rilievo per la forte risonanza mediatica la partecipazione a "Sfilata d'amore e moda", che si svolge nella suggestiva cornice dei Trepponti di Comacchio e che valorizza il territorio della cittadina del delta grazie alla trasmissione in prima serata sul canale televisivo Rete 4. Nel corso della manifestazione viene consegnato il Premio Carife ad esponenti di rilievo del mondo delle arti e della cultura.

Altri interventi vedono la Banca e la Fondazione protagoniste di progetti unici nel loro genere, come ad esempio la pubblicazione della rivista semestrale "Ferrara, voci di una città", riservata ai soci azionisti, ma anche la realizzazione di apprezzati volumi d'arte.

Numerosi i sostegni ad associazioni culturali che realizzano incontri, mostre, concorsi letterari, di poesia (Caput Gauri), i premi per la ricerca (Premi Natta e Copernico), e il famoso premio giornalistico "Premio Estense", promosso da Unindustria Ferrara.

Gli interventi educativi nelle scuole si sviluppano a vari livelli: "Il Campionato di giornalismo" in collaborazione con il Resto del Carlino, per le classi delle scuole medie; il concorso "Idee sul Risparmio" che assieme all'Ufficio Scolastico Provinciale coinvolge le scuole primarie e secondarie di primo grado; e in tema di educazione motoria, in collaborazione con il Coni Provinciale, vengono proposti ai giovanissimi il progetto "Io punto sui giovani", "La scuola incontra lo sport" e i rinnovati "Giochi della Gioventù".

Una stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara è stata realizzata grazie alla sponsorizzazione della cerimonia di consegna dei diplomi di laurea, che ha avvicinato la Banca al mondo dei giovani e delle loro famiglie.

In campo sportivo la Carife ha continuato a sostenere tanto le prime squadre, quanto quelle giovanili.

Sicuramente legare il nome dell'istituto alla squadra di Basket di serie A e alla Spal ha significato per il Gruppo Carife un grado di notorietà e di risonanza a livello nazionale, con un elevato ritorno di immagine. E poi, a seguire, il Volley con la 4 Torri, che è ripartita dalle serie più basse puntando sui giovani e su un progetto che si sta consolidando ogni anno di più grazie al nostro aiuto; senza parlare della pallamano sia femminile che maschile che ha raggiunto i massimi livelli.

Oltre alle squadre che occupano le maggiori classifiche, Carife non perde di vista e anzi



Silvan Gastone Ghigi (1928 - 1973)

Cavalli

Olio su tela

Collezione Cassa di Risparmio di Ferrara

crede fortemente in tutte quelle attività sportive che a qualsiasi livello rappresentano la crescita, l'educazione e la formazione dei giovani atleti.

Ricordiamo quindi il sostegno a numerose polisportive e associazioni che ricevono dalla Carife un fondamentale aiuto per le loro discipline: come ad esempio la scherma, il pattinaggio, il podismo, il karate, il tennis e il beach tennis, l'hockey, la danza, la ginnastica artistica e ritmica, il nuoto, la canoa, il pugilato, il tchoukball, l'atletica leggera, il rugby e il football americano.

Carife conosce bene le realtà dei suoi territori e sa che dietro ad ogni organizzazione e manifestazione ci sono le storie delle persone, con i loro sogni e i loro sacrifici.

La banca, anche nel 2009, ha continuato ad essere un importante punto di riferimento per Ferrara e le province vicine.

RELAZIONI CON LA STAMPA

Nel corso del 2009 sono stati inviati ai media locali ed economici nazionali circa cinquanta comunicati stampa, oltre a diversi publi-redazionali, relativi ad eventi e attività promosse dalla Cassa di Risparmio di Ferrara e dalle sue controllate.

Nello specifico, si è dato risalto allo svolgimento dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Cassa di Risparmio di Ferrara per l'approvazione del Bilancio 2008, e all'apertura delle seguenti filiali: Cento n. 3 e Curtarolo (Padova) per la Cassa di Risparmio, Finale Emilia per Banca Modenese e Affi (Verona) per Crever Banca.

Massimo rilievo è stato dato al Premio Cerchio d'Oro per l'Innovazione Finanziaria, vinto da Carife - categoria 'Prodotti di Credito' - e promosso da EDIPI (Edizioni per le professioni e l'impresa) e AIFIN (Associazione Italiana Financial Innovation), che punta a valorizzare con criteri oggettivi la società che nel comparto bancario, assicurativo o finanziario ha saputo e sa portare innovazione. Il progetto presentato da Carife è stato sviluppato per sostenere i lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS), dipendenti in aziende della provincia di Ferrara soggette a procedure concorsuali.

Ma non si tratta dell'unico riconoscimento per la Cassa. Nel corso dell'anno, infatti, il nostro Istituto si è aggiudicato anche l'ambito Premio Innovazione ICT - categoria Web 2.0, promosso dallo Smau Business Bologna, per *"essersi segnalato tra le imprese della Regione Emilia-Romagna che hanno innovato il proprio business attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)"*.

Infine si è dato risalto, a più riprese, ai nuovi prodotti targati Carife e a tutte le convenzioni messe a punto dalla Banca in sinergia con i diversi enti istituzionali e associazioni di categoria a sostegno del territorio.

CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

ATTIVITÀ DI INTERNAL AUDITING

L'attività di revisione interna, svolta nel continuo, anche attraverso verifiche in loco, dalla Direzione Internal Audit è finalizzata:

- ▶ al controllo della normale attività operativa;
- ▶ all'individuazione degli andamenti anomali, delle violazioni di procedure e regolamentazione;
- ▶ alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, in termini di efficacia di rilevazione ed efficienza di proposizione di interventi correttivi.

Gli accertamenti, in linea generale, sono svolti secondo indirizzi contenuti nel regolamento dei controlli e su tutte le materie in esso citate, in particolare per i seguenti ambiti:

- ▶ settore crediti: individuazione delle anomalie che rendono maggiormente critiche le posizioni della clientela affidata;
- ▶ settore dell'intermediazione mobiliare: riscontri di aderenza dell'operatività aziendale alla normativa del comparto;
- ▶ settore amministrativo contabile: accertamento della correttezza della rilevazione ed imputazione contabile delle operazioni bancarie;
- ▶ attività delle società del gruppo: secondo il disposto del regolamento di gruppo.

Nella traduzione pratica degli indirizzi posti dal regolamento aziendale, hanno trovato definizione gli aspetti da prendere in considerazione nello sviluppo del lavoro di audit, sulla base delle linee guida dell'AIIA (Associazione Italiana Internal Auditors).

La metodologia di lavoro sta, conseguentemente, subendo una progressiva ridefinizione, che terrà conto, in particolare, della mappatura dei processi in corso di definizione da parte delle funzioni competenti.

La valutazione sul funzionamento, invece, avviene attraverso l'esecuzione di specifici test, il cui esito si basa sull'effettiva e concreta esecuzione dei controlli previsti dal disegno, sulla conformità di esecuzione rispetto alle previsioni e sulla reale efficacia nella copertura dei rischi per i quali i controlli stessi sono stati implementati.

L'applicazione della metodologia descritta consente di giungere, in conclusione, alla determinazione della percentuale di copertura dei rischi individuati nei processi analizzati nell'attività di audit.

In particolare, nel corso del 2009 il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato la pianificazione dell'audit per il secondo semestre dell'esercizio, dettando le seguenti priorità:

- ▶ Credito: focus su valutazione del processo del credito;
- ▶ Intermediazione mobiliare: valutazione complessiva sull'attività assunta fino a fine 2009 in outsourcing da Carife Sim;
- ▶ Market abuse: sono state periodicamente analizzate le situazioni di potenziale abuso di mercato rilevate dai diagnostici disponibili, che hanno portato ad effettuare 3 segnalazioni di operatività sospette a Consob ai sensi dell'art. 187-nonies del Tuf;
- ▶ Trasparenza ed usura: focus su valutazione delle fasi di determinazione ed applicazione delle condizioni alla clientela;
- ▶ ICAAP: verifiche propedeutiche all'emissione della relazione 2009;
- ▶ Antiriciclaggio: focus su fenomeni rilevati dal modello di controllo interno, che hanno portato all'evidenziazione di 42 segnalazioni sospette nel corso del 2009;
- ▶ Gruppo: attività di audit su tutte le partecipate bancarie del Gruppo.

Per garantire maggiore efficacia ed ampiezza di azione, l'organico della funzione Internal Audit è stato potenziato con 4 nuove risorse nel corso del secondo semestre 2009.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati una serie di controlli presso la rete commerciale, che hanno visto complessivamente coinvolte 19 unità operative periferiche, delle quali:

- ▶ 13 applicando la metodologia tradizionale;
- ▶ 6 applicando la nuova impostazione metodologica.

Infine, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del più ampio progetto relativo al governo societario, ha approvato la predisposizione di segnalazioni periodiche da parte della Direzione Internal Audit agli organi societari, strutturandole in un apposito "Regolamento sui Flussi Informativi".

L'attività di audit, sulla scorta di tali indicazioni, sarà programmata secondo un criterio ben definito di "priorità" delle filiali e delle funzioni di direzione generale, allo scopo di coniugare la misura dimensionale con la loro "potenzialità" di esposizione ai fattori di rischio.

LA FUNZIONE DI COMPLIANCE

La funzione compliance presidia il rischio di non conformità, ovvero il rischio (legale e reputazionale) di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali, in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Essa è organizzata nel Gruppo Carife in forma accentrata, con un Responsabile in Carife a capo della Direzione Compliance e di Referenti presso le società del Gruppo Bancario.

Il percorso organizzativo ed i diversi aspetti operativi e metodologici della funzione di conformità, seppur definiti, sono comunque in continua evoluzione, anche in relazione alle varie disposizioni, che sono emanate nel continuo.

Nel corso del 2009 la funzione di compliance ha proseguito l'attività di presidio dei rischi di non conformità, promuovendo la centralità degli interessi della clientela e l'integrità del mercato. L'approccio utilizzato si è fondato su preliminari attività di analisi, successiva individuazione di possibili interventi mitiganti e, infine, attraverso il monitoraggio di questi ultimi. Tale attività è stata svolta sia in fase ex ante, supportando le varie unità operative centrali nelle fasi di adeguamento alle disposizioni di nuova emanazione e/o intervenendo nell'analisi di nuovi prodotti e servizi prima della loro diffusione, sia in fase ex post, verificando il puntuale e coerente svolgimento delle procedure e la corretta esecuzione dei vari adempimenti che le disposizioni prescrivono a carico degli intermediari finanziari.

Nella logica esposta si è intervenuti in fase ex ante principalmente sui seguenti ambiti: la trasparenza bancaria, le prestazioni dei servizi di investimento, l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo, le modifiche alla commissione di massimo scoperto, le nuove norme per la rilevazione dei tassi di usura, lo scudo fiscale, i mutui, la direttiva PSD sui servizi di pagamento.

Parallelamente, in fase ex post, anche attraverso l'implementazione di una specifica procedura informatica di gestione e supporto, le attività svolte dalla Banca, nelle loro diverse componenti contrattuali, organizzative e procedurali, sono state oggetto di un articolato controllo di conformità alle norme, con interventi volti ad assicurare una puntuale e coerente applicazione della normativa stessa.

Partendo dall'individuazione e catalogazione di tutti gli adempimenti previsti per normativa, attraverso le cosiddette indagini sistematiche, sono stati svolti specifici controlli nelle materie dell'antiriciclaggio e dei servizi di investimento. A livello di gruppo 2009 sono gli adempimenti effettuati.

Parallelamente a tali attività negli ambiti già evidenziati, è proseguito il lavoro attraverso le cosiddette indagini spot che, a differenza dell'analisi sistematica, si basano sull'utilizzo di flussi informativi interni. Attraverso tale metodologia le indagini eseguite sono state 157. I principali ambiti di analisi sono stati: i servizi di investimento, l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo, il codice del consumo, i crediti, i depositi dormienti, la materia fiscale, il codice della privacy, la sicurezza sul lavoro, la trasparenza bancaria, l'usura, la regolamentazione delle obbligazioni degli esponenti aziendali.

Infine, la funzione di compliance è stata impegnata in un'intensa attività di formazione, non solo mirata all'aggiornamento professionale del personale, ma anche alla promozione di una cultura di compliance a garanzia di comportamenti che, ispirati a principi di correttezza, legalità, trasparenza ed affidabilità, siano rispettosi del fondamentale valore dell'etica.



Giovanni Boldini (1842 - 1931)

Cavalieri

Olio su tela

Collezione Cassa di Risparmio di Ferrara

PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (Informativa richiesta dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b, D. Lgs. 58/1998)

Nell'ambito delle attività di controllo e dei processi organizzativi volti all'informativa finanziaria, già oggi strutturati secondo logiche che prevedono l'adozione di modalità standardizzate di produzione e gestione dei dati contabili – sia individuali che consolidati –, si inserisce il provvedimento adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2010 che ha istituito la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale la Legge 28/12/2005 n° 262 affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda la predisposizione e l'effettiva applicazione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine. Il Gruppo Bancario Carife, essendo tenuto all'applicazione di tale normativa ha conseguentemente intrapreso un percorso organizzativo volto alla definizione di un modello di riferimento, in linea con la prassi internazionale, il cui obiettivo è garantire l'affidabilità del financial reporting, ovvero della componente del sistema di controllo interno attinente ai processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario.

GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

Nel corso del 2009 sono proseguite le attività di adeguamento dei sistemi informativi, al fine di garantire il corretto recepimento delle "Nuove disposizioni di vigilanza per le banche" che accolgono i dettami dell'Accordo di Basilea 2.

Il Gruppo Carife attualmente si avvale di metodologie semplificate per il calcolo dei requisiti patrimoniali e per le tecniche di mitigazione dei rischi (Primo Pilastro).

Con riferimento alle disposizioni normative in materia di Secondo Pilastro, è stato redatto nell'aprile 2009 il primo rendiconto ICAAP completo, riferito all'esercizio 2008 e prospettivamente a fine 2009, volto alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi assunti dal gruppo bancario.

Ciò premesso, è opportuno ricordare che nel corso dell'esercizio sono state apportate modifiche sia di tipo organizzativo, relativamente al modello di governo, che metodologico, inerenti gli affinamenti relativi agli stress test.

In particolare, con riferimento al primo aspetto, la nuova struttura organizzativa varata nella parte finale dell'anno, ha visto la costituzione di due nuovi Comitati:

- ▶ Comitato Rischi;
- ▶ Comitato Controlli Interni.

Tali comitati, i cui regolamenti operativi sono in fase di definizione, portano ad un deciso miglioramento del più ampio processo di controllo in essere.

Le prove di stress, intese come soluzione integrativa delle metodologie di base per tutti i rischi quantitativamente analizzabili tramite cui valutare perdite potenziali generate da eventi estremi improbabili ma giudicati possibili, hanno visto accrescere la loro importanza, anche alla luce della crisi che ha investito il sistema finanziario mondiale. In particolare, tali prove possono, da un lato, contribuire a decifrare quel grado di vulnerabilità che non può essere eliminato, ma solo minimizzato, con riferimento ai rischi di credito, mercato e di tasso d'interesse, dall'altro, possono essere considerate un valido strumento di supporto alla corretta quantificazione del capitale interno.

In relazione agli obblighi di informativa al pubblico (Terzo Pilastro) è stato pubblicato sul sito internet aziendale (<http://www.gruppo-carife.it/it/terzo-pilastro.php>), conformemente a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, l'insieme delle informazioni quali-quantitative attinenti "l'adeguatezza patrimoniale, le esposizioni ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi" (circ. 263, Tit. IV, Cap. 1, par. 1).

RISCHIO DI CREDITO

Nello svolgimento delle attività correnti la banca, seppur ordinariamente sottoposta a varie tipologie di rischio, presenta una maggior esposizione al rischio di credito.

A tal proposito, e a seguito del mutato modello organizzativo, del nuovo contesto di mercato e delle indicazioni scaturite dall'ispezione di Banca d'Italia, sono state apportate una serie di modifiche

all'attuale Direttiva Quadro che regola le attività e i principi per il corretto esercizio della gestione del credito, a sua volta recepiti nella documentazione operativa interna.

Le principali variazioni effettuate sono state circoscritte ad ambiti organizzativi legati alla necessità di un maggior efficientamento del processo di erogazione e monitoraggio del credito, nonché ad una più efficace e tempestiva gestione dei crediti anomali.

In quest'ottica, infatti, si colloca il rafforzamento di una struttura centrale dedicata al monitoraggio, sia del portafoglio in bonis che delle posizioni ad incaglio e in precollection, a valere sull'intero gruppo bancario.

Sono stati fortemente rafforzati i principi su cui si basa il modello di governance, a presidio dei processi di gestione/monitoraggio dei rischi di credito del Gruppo:

- ▶ netta separazione tra processi di gestione del credito e processi di controllo dei rischi di credito;
- ▶ nell'ambito dei processi di gestione del credito, separazione tra fase di concessione iniziale del credito e fase di sua revisione;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe che coinvolge una pluralità di attori;
- ▶ condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

È proseguita, nel corso del 2009, l'attività di perfezionamento e allineamento normativo degli strumenti informatici sottostanti il sistema di gestione del rischio di credito.

Numerosi interventi sono stati posti in essere dall'outsourcer informatico relativamente al sistema di *internal rating* (CRS), al fine di migliorarne il motore valutativo sottostante; a tal proposito, le innovazioni più rilevanti hanno riguardato:

- ▶ il rilascio di un modulo specifico per la valutazione delle società immobiliari;
- ▶ l'inclusione nel perimetro di valutazione dei crediti cartolarizzati.

Con riferimento alla quantificazione del parametro di *Loss Given Default* (LGD) sul piano gestionale, sono stati introdotti ulteriori affinamenti metodologici e un ampliamento del perimetro di osservazione; è tuttavia in corso un processo di raffinamento, volto ad arricchire e perfezionare tale parametro di rischio, al fine di ottenere una modalità di quantificazione più coerente con le diverse finalità operative che da esso dipendono.

Analogamente, prosegue l'allineamento del modulo *Credit Capital Management* (CCM) alle segnalazioni di vigilanza, in relazione alla rilevazione del requisito patrimoniale secondo il metodo standardizzato. Tra le finalità del modulo rientrano anche quelle della definizione della reportistica regolamentare prevista dal 3° pilastro e quella di stima di bontà dei modelli in termini di controllo prudenziale (stress test consuntivi e prospettici).

RISCHIO DI TASSO E LIQUIDITÀ

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca adotta, sul piano gestionale, la metodologia *ALM* (*Asset & Liability Management*) con una disamina a livello consolidato e per singola banca del gruppo. Si rammenta che le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- ▶ direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- ▶ indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica. Di seguito si riportano le peculiarità dei due modelli.

Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma riguardi anche i volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il "decalage" dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di

sensitivity patrimoniale.

Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di duration e convessità, ma utilizza la misura più precisa di full evaluation, che attualizza i flussi in base a una curva con shock e senza shock.

Il modello di statica misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- ▶ stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- ▶ l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- ▶ l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- ▶ le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi ALM risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di sensitivity patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di stress, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di decalage dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella policy di liquidità in essere.

Tutte le analisi di ALM sono predisposte con cadenza mensile e messe a disposizione di tutte le funzioni operative. In particolare, con cadenza trimestrale, la reportistica ALM è analizzata in sede di Comitato Finanza, al fine di approfondire le tematiche concernenti il rischio di liquidità e quella relativa ai gap temporali che sono alla base della identificazione della corretta costruzione del margine di interesse.

RISCHIO DI MERCATO

Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR ("value at risk"), il rischio di mercato sul portafoglio non immobilizzato delle singole banche del gruppo. L'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un livello di confidenza del 99%.

Alla luce dell'enfasi attribuita dal nuovo regime prudenziale agli stress test, anche con riferimento al rischio di mercato, sono stati posti in essere i necessari step operativi per avviare tale attività.

In ottemperanza della normativa, la metodologia VaR utilizzata è anche strutturata per l'esecuzione di analisi di sensibilità rispetto a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti.

RISCHIO OPERATIVO

Nel corso del 2009, la Banca, nell'ambito dello sviluppo del Progetto di *Operational Risk*, ha completato la fase relativa al processo di *assessment* qualitativo (*Self Risk Assessment*) rilevando altresì i fattori di rischio all'interno dei processi analizzati.

Tale attività è stata preceduta da un percorso di formazione interna rivolta alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo.

Sono in corso di sviluppo le altre componenti del Progetto, volte a realizzare un sistema di gestione del rischio operativo secondo una logica accentrata e finalizzata, in prospettiva, alla possibilità di adozione di metodologie di calcolo avanzate (TSA).

Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del *Basic Indicator Approach (BIA)*.

La già citata mappatura dei processi operativi aziendali, avviata a partire da quelli relativi al Credito e alla Finanza, assume un ruolo chiave in logica di presidio e gestione dei rischi operativi, oltre ad assicurare la coerenza tra la struttura organizzativa e il presidio operativo delle attività stesse.



Silvan Gastone Ghigi (1928 - 1973)

Fiori in vaso

Olio su tela, 50x60 cm

Collezione Cassa di Risparmio di Ferrara

RISCHIO REPUTAZIONALE

Nel corso del 2009 è stato portato avanti un progetto relativo al rischio reputazionale; in particolare, attraverso l'invio alla clientela di questionari (in parte cartacei, in parte via *home banking*) è stato possibile valutare il potenziale impatto di tale rischio sulla clientela *Retail*, al centro dell'analisi in questa prima fase. Tale risultato è stato raggiunto grazie ad un innovativo approccio strutturato con la collaborazione dell'Università di Parma e con il supporto dell'*outsourcer* informatico. I preliminari risultati sintetici di tale analisi fanno emergere che:

- ▶ il fattore principale su cui la clientela basa la propria idea di reputazione di una banca è per l'84% del campione la "Capacità di soddisfare le esigenze della clientela e rispettare le promesse fatte";
- ▶ la reputazione complessiva attribuita a Carife è mediamente più elevata di quella attribuita all'intero sistema bancario (6,8 vs. 5,7, in una scala da 1 a 10).

Per quanto preliminare, l'analisi realizzata, di cause, eventi e impatti, oltre che definire il perimetro del rischio reputazionale rispetto agli altri tipi di rischio, costituisce un punto di partenza verso un percorso che miri a renderla strutturale e inserita stabilmente in un contesto di processi di monitoraggio dei clienti in una logica di lungo periodo. La conseguente possibile attivazione di meccanismi di prevenzione e mitigazione, considerato che il rischio reputazionale è un asset di fondamentale importanza per la stabilità e di conseguenza per la competitività di qualsiasi banca, garantirà maggiormente la solidità di lungo termine di Carife.

RISCHI INFORMATICI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

La funzionalità e l'affidabilità dei sistemi informativi rappresentano un elemento di primaria importanza strategica per garantire servizi di qualità a costi contenuti ed al tempo stesso per trasmettere una rassicurante immagine di efficienza della banca, tenuta a proteggere non solo i propri interessi, ma anche quelli degli utenti e della collettività.

Se da una parte l'evoluzione tecnologica consente un continuo miglioramento delle prestazioni dei sistemi informatici, parallelamente si registra una costante evoluzione dei pericoli, anche di tipo fraudolento, che incombono sugli stessi, esponendo i dati trattati, propri e della clientela, a diversi rischi quali:

- ▶ perdita dell'integrità, intesa come accuratezza e completezza delle informazioni, delle relative applicazioni e dell'esattezza dei dati, nonché di costante aggiornamento delle difese da possibili manomissioni;
- ▶ perdita della riservatezza, intesa come certezza che le informazioni siano accessibili solo alle persone autorizzate a conoscerle;
- ▶ perdita della disponibilità, intesa come certezza che l'accesso ai dati è disponibile quando necessario, a garanzia della fruibilità dei dati e senza diminuzione della qualità dei servizi.

Per prevenire detti pericoli, sono state esaminate, individuate, classificate le possibili cause o circostanze che possono determinare diminuzioni del livello di sicurezza dei sistemi, considerando fra queste anche quelle derivanti da gravi calamità naturali, incidenti, accessi non autorizzati e vulnerabilità dei sistemi e sono stati di conseguenza aggiornati i presidi di sicurezza dei sistemi informativi della banca al fine di ripristinare e, dove possibile, migliorare i livelli di sicurezza, per meglio adeguarli all'evoluzione tecnologica ed alle conoscenze acquisite, anche se il comportamento individuale resta alla base del corretto trattamento dei dati.

Tutte le metodologie operative adottate dall'azienda per soddisfare tali criteri sono riassunte nel Documento Programmatico sulla Sicurezza, redatto annualmente in conformità alla regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B - del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Anche quest'anno la produzione del Documento è stata attuata attraverso una preliminare attività di ricognizione generale al fine dell'individuazione delle finalità e delle modalità con cui i trattamenti sono effettuati, dei profili di autorizzazione, delle responsabilità degli incaricati e degli accorgimenti organizzativi e logici messi in atto.

L'analisi ha evidenziato l'utilizzo da parte dell'azienda di misure di sicurezza generalmente superiori a quelle minime previste dallo specifico disciplinare, che garantiscono un'adeguata protezione dei dati personali e difendono l'azienda stessa da possibili danni derivanti da illeciti trattamenti.

Per misure minime ci si riferisce al complesso delle misure tecniche, informatiche, organizzative,

logistiche e procedurali di sicurezza che configurano il livello minimo di protezione richiesto in relazione ai rischi previsti dalla vigente normativa.

Inoltre, si è riscontrato come tali misure abbiano registrato negli ultimi anni un costante e sostanziale innalzamento del livello di sicurezza, soprattutto per quanto riguarda i processi di “disaster recovery” e “ripristino e continuità operativa”, richiesti dalla banca per assicurare, in caso di incidenti o calamità naturali, la continuità delle operazioni vitali per la banca ed il ritorno in tempi ragionevoli alla normale operatività, senza creare problematiche al più ampio sistema bancario, ormai strettamente interconnesso tra tutte le realtà aziendali che lo compongono .

In particolare, i test organizzati da Cedacri nel giugno 2009 e da Monte Titoli nel novembre 2009, ai quali Carife ha partecipato, si sono conclusi con esito positivo.

Sempre nel novembre 2009 è stata eseguita una simulazione pianificata che ha riguardato alcuni uffici Carife con impatto rilevante (Ufficio Negoziazione e Mercato e Ufficio Liquidità), che ha coinvolto sia i team specifici che di supporto insieme al Comitato di Crisi. Tale simulazione ha avuto impatto sia sulla struttura di Carife che su quella delle Banche del Gruppo, essendo stata effettuata sia su attività di front office che su quella di back office delegata alla Capogruppo da accordi precedentemente stipulati. La simulazione pianificata ha richiesto l'esecuzione di parti specifiche del piano, condotte tramite checklist predefinite ed è stata portata a termine da personale specifico degli ambienti considerati, su dati non a perdere.

L'esito dell'attività è stato ampiamente positivo, confermando la rispondenza del Piano a quanto richiesto dalla normativa.

Nel corso del 2009, in ottemperanza al Provvedimento a carattere generale del Garante per la protezione dei dati personali del novembre 2008, si è proceduto alla nomina degli Amministratori di Sistema ed all'individuazione delle specifiche funzioni agli stessi attribuite.

Poiché nello svolgimento delle proprie mansioni, l'Amministratore di Sistema ha la concreta capacità, per atto intenzionale o anche per caso fortuito, di accedere in modo privilegiato a risorse del sistema informativo e a dati personali cui non si è legittimati ad accedere rispetto ai profili di autorizzazione attribuiti, il Garante ha ritenuto necessario che le aziende promuovessero l'adozione di specifiche cautele nello svolgimento delle mansioni svolte dagli Amministratori di Sistema, unitamente ad accorgimenti e misure, tecniche ed organizzative, volti ad agevolare l'esercizio dei propri doveri di controllo.

Per adempiere a quanto stabilito dal suddetto decreto, Carife ha pertanto adottato una soluzione tecnologica proposta da Cedacri che, attraverso la registrazione degli accessi ai sistemi effettuati dagli Amministratori di Sistema, consentirà la verifica annuale sulla rispondenza dell'operato di questi ultimi alle misure organizzative, tecniche e di sicurezza adottate dalla banca.

Infine è stata avviata, attraverso la Società Ernst &Young, una nuova attività di audit certificata dei servizi forniti dall'outsourcer Cedacri, che fornisce e gestisce la piattaforma operativa primaria dei sistemi informativi utilizzati dalla Cassa, società ritenuta in grado di garantire, per strutture, organizzazione ed esperienza, la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi prestati.

Nel corso del 2010 proseguirà l'attività di miglioramento delle misure di sicurezza in essere ed è previsto lo svolgimento di nuovi test sulla continuità operativa.

LE RISORSE UMANE

LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Carife ha avviato nel 2009 un consistente processo di riorganizzazione ed efficientamento, sfociato nell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del nuovo Organigramma Aziendale decorrente dal 15 dicembre 2009.

Pur in una situazione di riduzione degli organici rispetto all'anno precedente (al 31 dicembre 2008 le risorse erano 1068, mentre al 31 dicembre 2009 si sono attestate su 1059 unità), si è ritenuto opportuno potenziare temporaneamente diversi servizi/uffici della Sede Centrale con l'obiettivo di migliorarne l'operatività.

L'allocazione del personale fra strutture di Sede e Rete di vendita è quindi, al 31 dicembre 2009, pari al 34,6% nella Sede a fronte del 65,4% sulla Rete.

L'anzianità media del personale è pari a 16 anni e 9 mesi, l'età media è di 43 anni. Il personale maschile è pari a 546 unità, quello femminile è composto da 513 persone.

Il personale con contratto part-time, quasi esclusivamente femminile, è di 75 risorse al pari dell'anno precedente.

Anche a livello di Gruppo l'organico si è lievemente ridotto: dalle 1.472 risorse al 31 dicembre 2008, si è passati alle 1.467 al 31 dicembre 2009.

Carife ha proseguito nel suo obiettivo di snellimento dei processi interni, al fine di fornire all'intera struttura un servizio efficiente ed efficace, ed ha proseguito nella gestione amministrativa/consulenziale verso le Aziende del Gruppo.

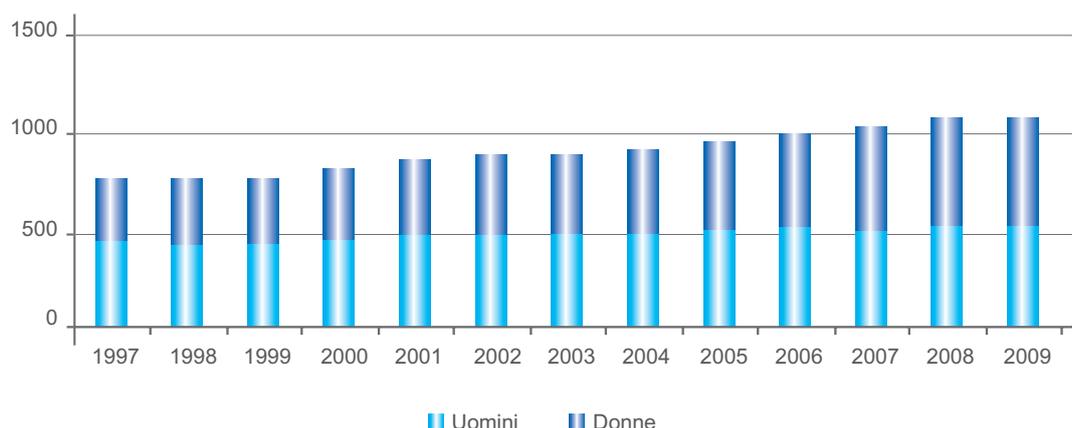
In particolare, nel corso del 2009 è terminata la fase di avviamento della nuova procedura di gestione amministrativa del personale, che ha comportato l'eliminazione di molti documenti cartacei, per ultimi la raccolta dei dati per la copertura del nucleo familiare del dipendente ai fini dell'assistenza sanitaria e l'eliminazione della busta paga cartacea sostituita dalla visualizzazione on line.

Allo scopo di seguire costantemente la crescita professionale, in particolare delle giovani risorse, nel corso del 2009 sono stati gestiti, attraverso logiche di assessment, incontri sia di gruppo che individuali durante i quali le circa 70 persone coinvolte hanno avuto l'opportunità di esprimere personali aspirazioni per il futuro ed evidenziare al contempo le singole diverse potenzialità.

Analogo criterio di valutazione è stato portato avanti per alcuni gruppi di giovani candidati all'assunzione, al fine di creare un database informativo dal quale attingere in caso di future acquisizioni di personale.

Sono proseguiti inoltre incontri con i Responsabili, sia di Rete che di Uffici interni, per condividere i principi che ispireranno il processo di Osservazione delle competenze che prenderà avvio nei primi mesi del 2010.

**COMPOSIZIONE DEL PERSONALE CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA
(AL 31 DICEMBRE 2009)**



LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione erogata nel corso del 2009 ha registrato complessivamente circa 58.760 ore di formazione per 5.420 partecipazioni. Va sottolineato che, nel corso dell'anno, oltre il 90% del personale ha fruito di percorsi ed interventi formativi.

In continuità con il trend intrapreso nel biennio precedente, si è consolidata la tendenza ad avvalersi per la formazione realizzata internamente (pari al 97% di quella totalmente erogata) delle opportunità di finanziamento offerte dai fondi interprofessionali.

I piani formativi "Percorsi di Valorizzazione del Capitale Umano in Carife" e "AP: aggiornamento permanente in Carife", realizzati nel corso dell'anno, sono stati ideati e progettati in un contesto interno caratterizzato da un'importante riorganizzazione ed in scenari di riferimento in continua e straordinaria evoluzione.

La formazione si è affermata come una leva fondamentale indispensabile per garantire lo sviluppo professionale, favorire i processi di innovazione e migliorare le abilità del personale coinvolto. I percorsi formativi sono stati interpretati come uno strumento strategico per gestire il cambiamento, sostenere le sfide del mercato, potenziare la capacità competitiva della nostra Banca.

La 'ratio' che ha guidato la progettazione dei piani formativi è stata quella di strutturare percorsi destinati alle risorse, in funzione del ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione, e mirati a 'colmare i gap' sulle competenze distintive, indispensabili per ricoprire quel ruolo con autonomia e flessibilità.

Le linee strategiche dettate dalla Direzione Generale hanno orientato, in via prioritaria, i contenuti didattici che sono stati erogati al personale, suddiviso in gruppi omogenei, in funzione di molteplici e diversificati bisogni di aggiornamento, determinati principalmente dall'esigenza di tradurre la complessa evoluzione normativa del contesto di riferimento in nuovi e più efficaci approcci operativi.

All'attività di progettazione hanno partecipato i responsabili delle funzioni aziendali strategicamente connesse al raggiungimento degli obiettivi di business (Personale, Organizzazione, Commerciale e Marketing, Crediti, Finanza, Risk Management, Audit, Compliance, Pianificazione,...).

Così come per le attività di ideazione e progettazione, anche lo sviluppo delle attività didattiche ha richiesto un consistente impegno di tutte le funzioni aziendali. In particolare, il monitoraggio didattico si è realizzato attraverso la definizione di modelli di rilevamento della qualità della formazione da somministrare ai partecipanti ai percorsi formativi.

L'attuazione dei piani ha previsto il coinvolgimento di tutte le principali aree tematiche di riferimento attraverso l'articolazione di molteplici progetti formativi: manageriale e personale, commerciale, crediti-corporate-estero, audit-normativa-controlli, finanza, office automation e procedure.

L'attività didattica è stata svolta sia da personale interno (39,3%) che da società e liberi professionisti esterni (60,7%). In taluni casi, per contestualizzare gli interventi formativi nella realtà aziendale, è stata utilizzata la co-docenza di specialisti interni che hanno affiancato quelli esterni. In via prioritaria, le docenze esterne individuate dalla collaborazione con le più prestigiose business school hanno sviluppato tematiche inerenti lo sviluppo delle abilità personali e manageriali e l'aggiornamento giuridico-normativo.

Tra i progetti decollati nel corso dell'anno ricordiamo, in particolare, i percorsi realizzati in collaborazione con Cegos Italia finalizzati a tracciare il perimetro di riferimento giuridico-normativo nell'ambito del quale si ritrova l'assunzione di responsabilità del direttore di dipendenza.

Alla complessità del ruolo, al problem solving, alla leadership efficace e alla comunicazione è dedicato ampio spazio nell'ambito del percorso di sviluppo manageriale, ormai divenuto un momento tipico nel percorso formativo di ciascun responsabile aziendale. In quest'area sono stati sviluppati inoltre importanti percorsi dedicati a tematiche strettamente connesse al successo di un'organizzazione: gestione del cambiamento, team building, relazioni collaborative, time management e così via.

L'obiettivo dello sviluppo delle competenze in area credito è stato dominante nella programmazione formativa del 2009 (27% delle ore complessivamente erogate) e si conferma tra le direttrici del 2010. In quest'ambito, oltre a tutti i percorsi base e specialistici ormai consolidati (quali fidi base, analisi di bilancio, analisi per flussi) sono stati progettati, grazie alla collaborazione degli esperti interni, interventi mirati quali: la gestione operativa del mondo crediti, le garanzie e il perfezionamento delle linee di credito, metodologie e componenti del nuovo CRS. La diffusione di un approccio sensibile

e attento alla 'qualità' nell'erogazione del credito ha ispirato la progettazione dei contenuti dei corsi in quest'area.

In ambito commerciale, ampio spazio è stato dedicato all'aggiornamento sui prodotti, in particolare assicurativi, e allo sviluppo delle nuove tecniche di vendita e negoziazione basate su un approccio meta-cognitivo e sulla relazione e comunicazione efficace con la clientela.

In area finanza, il lancio del servizio di consulenza è stato accompagnato da un'importante attività formativa gestita internamente dai Professionals della Direzione competente che, con diversi livelli di approfondimento, hanno trattato i principi e le linee guida relative alla consulenza specialistica e di base. Sempre in quest'area, sono stati strutturati percorsi specialistici destinati ai gestori finanza e ai referenti titoli della banca su alcune tematiche specifiche quali l'analisi del rischio, gli indicatori di efficienza, l'adeguatezza degli strumenti finanziari e la finanza comportamentale.

Particolare menzione va riservata alla complessa attività di elaborazione del materiale didattico realizzata nel corso del 2009: per ciascun intervento formativo, i docenti hanno predisposto presentazioni, dispense, brochure, modelli e documenti utilizzabili dai partecipanti sia in fase propedeutica alla funzione del corso che in fase successiva, per l'approfondimento delle conoscenze acquisite in aula; la documentazione così predisposta è stata messa a disposizione di tutto il personale implementando un'apposita sezione del Database "Formazione del Personale", accessibile dall'intranet aziendale e creando pertanto un insostituibile "biblioteca virtuale".

Per quanto concerne la formazione esterna va sottolineato che, in una logica di razionalizzazione delle risorse investite e di contenimento dei costi diretti e indiretti degli interventi formativi, la partecipazione a corsi e seminari in scuole e società di formazione esterne ha registrato nel corso del 2009 una decisa contrazione: 133 partecipazioni per 1.578 ore; ci si è infatti orientati, dove possibile, alla realizzazione "in house" di percorsi specialistici di aggiornamento a docenza esterna, destinati, in via prioritaria, ai Responsabili e ai Professionals degli Uffici Centrali.

Per le tematiche che, nel corso del 2009, hanno rivestito carattere di straordinarietà ed urgenza tali da rendere necessaria ed improrogabile la partecipazione dei colleghi ad interventi specifici, si è intervenuti cercando di individuare gli interventi formativi che offrirono il miglior rapporto qualità-prezzo, in linea con le politiche di contenimento delle spese, ma nel costante rispetto dell'esigenza di aggiornamento degli specialisti interni. Va sottolineato inoltre che, nell'ultimo trimestre dell'anno, è stato siglato un accordo tra le parti sociali per avvalersi delle nuove opportunità offerte dal Fondo Banche Assicurazioni di finanziare corsi esterni mirati al mantenimento delle competenze del personale coinvolto.

IL GRUPPO E LE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, al 31 dicembre 2009, è così composto:

Capogruppo: **CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.**, società bancaria;

Società del Gruppo: **COMMERCIO E FINANZA S.P.A.**, controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. La società ha sede legale in Napoli, Via F. Crispi n. 4 ed opera mediante la Sede e tredici agenzie a Bari, Bologna, Catania, Cosenza, Messina, Milano, Napoli (2), Pescara, Rende (CS), Roma, Salerno e Torino. La società ha per oggetto sociale l'esercizio del leasing finanziario, mobiliare e immobiliare, in tutti i suoi settori, l'esercizio del factoring e l'esercizio del "prestito personale" e/o "credito al consumo";

FINPROGET S.P.A., controllata al 90% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. La società, con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca n. 3, ha come oggetto sociale la gestione su mandato dei crediti anomali, l'acquisto di sofferenze e la consulenza legale;

BANCA DI TREVISO S.P.A., società bancaria con sede legale in Treviso, Piazza Indipendenza n. 11, controllata per il 60,31% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Treviso (2) e le filiali di Castelfranco Veneto, Conegliano, Oderzo, Motta di Livenza, Montebelluna, Spresiano, Casale sul Sile, Quinto di Treviso e Valdobbiadene;

BANCA POPOLARE DI ROMA S.P.A., società bancaria con sede legale in Roma, Via Leonida Bissolati n. 40, controllata per il 99,63% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante la Sede e 11 agenzie presenti nella città di Roma oltre alle filiali di Ciampino, Guidonia e Monterotondo;

CREVERBANCA S.P.A., società bancaria con sede legale in Verona, Via del Lavoro n. 23/25, controllata per il 69,11% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Verona, Affi, San Martino Buon Albergo, San Giovanni Lupatoto, San Bonifacio, San Pietro in Cariano e San Pietro di Legnago;

BANCA MODENESE S.P.A., società bancaria con sede legale in Modena, Viale Autodromo n. 206-210, controllata per l'85,74% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Modena (2), Carpi, Finale Emilia, Mirandola, Montese, Sassuolo, Savignano Sul Panaro e Spilamberto;

BANCA FARNESE S.P.A., società bancaria con sede legale in Piacenza, Via Scalabrini n. 22, controllata per il 58,08% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Piacenza (2), Val Trebbia, Val D'Arda, San Nicolò;

CARIFE SIM S.P.A., società di intermediazione mobiliare con sede legale in Bologna, P.zza San Francesco 13, controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;

BANCA DI CREDITO E RISPARMIO DI ROMAGNA S.P.A., società bancaria con sede legale in Forlì, Viale Giacomo Matteotti n. 113/115, controllata per l'89,14% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante la propria sede di Forlì.

Al 31 dicembre 2009 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. controlla inoltre al 100% l'Immobiliare Cacciatore S.r.l., società avente ad oggetto la gestione di beni immobili. La sede legale è a Ferrara in Corso Giovecca 108.

Per quanto riguarda gli avvenimenti di rilievo che nel corso del 2009 hanno interessato le Società del Gruppo:

- ▶ Banca di Treviso S.p.A. è stata autorizzata da Consob in data 20 febbraio 2009 alla pubblicazione del prospetto informativo relativo all'operazione di aumento di capitale sociale deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci il 21 novembre 2008. L'operazione prevedeva l'offerta di un numero massimo di 36.108.000 azioni al prezzo di euro 0,90 ciascuna, riservate agli azionisti e, per la parte rimasta inoptata, offerte ai terzi. Al termine del periodo di adesione in data 24 aprile 2009 sono risultate sottoscritte n. 24.655.245 azioni per un controvalore complessivo di euro 22.189.720,50, risorse utilizzate per supportare finanziariamente le azioni tese al perseguimento degli obiettivi strategici di medio e lungo termine. Per effetto dell'esercizio integrale del diritto di opzione da parte della Cassa su n. 19.186.857 azioni e per un controvalore di euro 17.268.171,30, la partecipazione detenuta dalla Capogruppo è salita al 60,31%.
- ▶ si è concluso il 3 luglio 2009 il periodo di offerta relativo all'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Farnese S.p.A. in data 26 novembre 2008. L'operazione, iniziata il 2 marzo 2009, prevedeva l'offerta di n. 2.522.555 azioni al prezzo di euro 9,40, riservate agli azionisti e, per la parte rimasta inoptata, offerte ai terzi. Al termine del periodo di adesione sono risultate sottoscritte n. 2.176.413 pari all'86,28% delle azioni emesse per un controvalore complessivo di euro 20.458.252,20. Per effetto dell'esercizio integrale del diritto di opzione da parte della Cassa su n. 1.286.502 azioni e per un controvalore di euro 12.093.118,80, la partecipazione detenuta dalla Capogruppo dopo l'operazione è salita al 54,26%.
- ▶ dal 21 settembre 2009, in coincidenza con la data di scadenza del quarto anno di validità dei Patti Parasociali stipulati tra la Cassa e l'Associazione degli Azionisti di Banca Farnese nel settembre del 2005, e per un anno, è riconosciuto in capo ai soci della controllata, detentori di azioni al termine dell'Offerta Pubblica di Acquisto promossa dalla Cassa nel periodo aprile-maggio 2005, un diritto di opzione put esercitabile nei confronti della Capogruppo al prezzo di euro 9,00 per azione. Per effetto delle richieste pervenute dall'inizio del periodo di esercizio e a seguito degli scambi eseguiti, la quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Farnese S.p.A. è salita dal 54,26% al 58,08%.
- ▶ in data 30 dicembre 2009 è stato perfezionato l'atto di cessione alla Società Ariostea S.r.l. dell'intera quota partecipativa di controllo detenuta dalla Cassa nel capitale dell'azienda di brokeraggio assicurativo Carife Broker S.p.A., ora ridenominata Ariostea Broker S.r.l.. L'operazione, rispondente all'attuale disegno strategico del Gruppo societario, prevede comunque la continuazione del proficuo rapporto di collaborazione commerciale instaurato negli scorsi anni nell'interessante mercato del brokeraggio.
- ▶ è proseguita la realizzazione del piano di sviluppo territoriale finalizzato al consolidamento nelle aree tradizionali e già presidiate dal Gruppo, a forte sviluppo imprenditoriale, professionale e residenziale. La Capogruppo ha aperto la filiale di Cento n. 3 e di Curtarolo (PD), Banca di Treviso ha aperto la filiale di Valdobbiadene, Creverbanca la filiale di Affi, Banca Popolare di Roma la filiale di Monterotondo e Banca Modenese la filiale di Finale Emilia.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. detiene una partecipazione rilevante in Vegagest SGR S.p.A.. La partecipazione, rappresentata da n. 7.185.484 azioni, è pari al 30,52% del capitale sociale della Società di Gestione del Risparmio.

Di notevole valore strategico risulta essere anche la partecipazione detenuta dalla Cassa in CEDACRI S.p.A. (6,49%), che da sempre è il partner informatico della Cassa.

Tra le altre partecipazioni rileva quella nel capitale sociale di NordEst Banca S.p.A., banca locale a capitale sociale diffuso fra circa 400 soci rappresentati da privati cittadini, professionisti, imprese,

associazioni di categoria ed alcuni soci istituzionali, con sede in Viale Venezia 8/10 ad Udine. Per effetto della riduzione del capitale sociale deliberata dall'Assemblea Straordinaria della partecipata in data 28 maggio 2009 e del contestuale aumento riservato a Banca Popolare di Cividale, azionista di maggioranza, la quota detenuta dalla Cassa è scesa dal 10% al 5,1%, rappresentata da n. 300.000 azioni ordinarie.

Altra partecipazione di significativa rilevanza è quella in Chiara Assicurazioni S.p.A., società assicuratrice iscritta al Gruppo Banco Desio, specializzata nel ramo danni e la cui offerta di prodotti si orienta prevalentemente nel comparto di bancassicurazione. La Cassa detiene il 4,57% del capitale sociale di Chiara Assicurazioni S.p.A. che, mediante l'adozione di un modello di tipo consortile, intende creare preziose sinergie con le banche socie.

Tra le altre partecipazioni si segnala quella detenuta nella Banca della Provincia di Macerata che opera con due sportelli, uno a Macerata e uno a Civitanova Marche. A seguito dell'emissione di nuove azioni della partecipata, conseguente alla scadenza cedolare del 31/07/2009 del prestito obbligazionario a conversione facoltativa sottoscritto nel 2008 – conversione non esercitata dalla Cassa – la quota partecipativa è scesa al 3,31%.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO E CON IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate.

L'operatività con le controllate riguarda principalmente:

- ▶ il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- ▶ le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare, a partire dall'esercizio 2005, l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- ▶ i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore delle controllate;
- ▶ gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- ▶ il distacco, presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Le operazioni con le controllate sono regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento. Esse sono notevolmente inferiori a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma, enfatizzando così il potenziale sinergico e di economia di scala del Gruppo. Tali condizioni vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2009

SOCIETÀ DEL GRUPPO	ACCORDATO
BANCA POPOLARE DI ROMA S.P.A.	
Linea di credito a revoca utilizzabile per crediti documentari Italia ed estero e avalli e fideiussioni verso l'estero	1.000.000
Credito di firma MLT	60.000
BANCA DI TREVISO S.P.A.	
Linea di credito a revoca utilizzabile per avalli e fideiuss. v/estero e crediti documentari Italia ed estero	5.000.000
Linea di credito di Tesoreria	250.000.000
CREVERBANCA S.P.A.	
Linea di credito a revoca per crediti documentari	1.000.000
Linea di credito di Tesoreria	100.000.000
BANCA MODENESE S.P.A.	
Linea di credito a revoca utilizzabile per avalli e fideiuss. v/estero e crediti documentari Italia ed estero	1.000.000
Crediti di firma	11.028.250
Linea di credito di Tesoreria	80.000.000
BANCA FARNESE S.P.A.	
Linea di credito a revoca utilizzabile per avalli e fideiuss. v/estero e crediti documentari Italia ed estero	500.000
Linea di credito di Tesoreria	50.000.000
BANCA DI CREDITO E RISPARMIO DI ROMAGNA S.P.A.	
Linea di credito di Tesoreria	5.000.000
COMMERCIO E FINANZA S.P.A.	
Crediti di firma	79.708.462
Fido promiscuo cassa/sbf/sconto a revoca (limite a euro 75 milioni per sbf/sconto)	350.000.000
Fido in c/c a revoca (Fil. Napoli c/c 700)	150.000.000
Plafond crediti di firma	1.000.000
Avalli e fideiussioni verso estero	2.700.000
Mutuo chirografario breve termine	600.000.000
Castelletto libera disponibilità assegni	500.000
Sottoscrizione Prestito subordinato CF 1/3/2007-2017 ISIN IT0004197437	24.000.000
FINPROGET S.P.A.	
Fido in c/c a revoca promiscuo anche per rilascio crediti di firma	2.000.000
IMMOBILIARE CACCIATORE S.R.L.	
Mutuo ipotecario ordinario	2.623.259

PATRIMONIO CONTABILE

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Al 31 Dicembre 2009 il Patrimonio di Vigilanza si attesta complessivamente, dopo il recepimento del risultato di Esercizio, a 596,3 milioni di euro, dei quali 395,2 milioni di euro di Patrimonio di Base e 201,1 milioni di euro di Patrimonio Supplementare. Sulla base di attività di rischio ponderate, in bilancio e fuori bilancio e comprensive anche dei rischi di mercato, che ammontano complessivamente a 2.991 milioni di euro, il Total Capital Ratio si attesta al 19,94%, a fronte dell'8% minimo previsto dalla vigente normativa di Vigilanza, ed il Tier 1 Capital Ratio si attesta al 13,21%.

Tali percentuali di copertura delle attività, ponderate sulla base della loro effettiva rischiosità, portano ad una eccedenza di Patrimonio Netto di 357 milioni di euro.

Da ultimo occorre precisare che anche per il corrente esercizio continua a risultare del tutto marginale l'assorbimento patrimoniale connesso ai rischi di mercato, ammontando gli stessi a soli 3,8 milioni di euro.

DATI PATRIMONIALI

TITOLI DI PROPRIETÀ

Al termine dell'esercizio 2009 il totale delle attività finanziarie di proprietà della Cassa (voci 20 - 40 - 50 dello Stato Patrimoniale) ammonta a 639 milioni di euro, in aumento del 34,2% rispetto al 2008 anche per effetto della positiva situazione di liquidità della banca.

Il modello di gestione del portafoglio titoli è stato improntato ai principi di diversificazione e di liquidabilità degli strumenti in esso contenuti, che da sempre contraddistinguono le modalità operative della Cassa in questo comparto. Nel corso del 2009, anche in funzione della specificità e profondità della crisi che ne ha caratterizzato almeno il primo semestre, la scelta degli strumenti finanziari si è concentrata principalmente su titoli collateralizzabili presso la Banca Centrale Europea (eligible bonds). In tal modo si è ottenuto il beneficio di una remunerazione dell'investimento più elevata di quanto non sarebbe stato possibile tramite la normale gestione della liquidità sul mercato monetario ed interbancario (per effetto dello schiacciamento dei tassi di riferimento), a fronte di un'elevata liquidabilità dell'impiego.

DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008, richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. dichiara che, al 31 dicembre 2009, nessuna società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ (IMPAIRMENT TEST) E VALUTAZIONE DEI TITOLI DI CAPITALE CLASSIFICATI COME "DISPONIBILI PER LA VENDITA"

Per quanto riguarda le verifiche di esistenza di impairment sulle attività della banca si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nella parte B della Nota Integrativa, in cui viene fornita ampia disclosure delle verifiche circa l'esistenza di elementi di impairment svolte sui titoli classificati nel portafoglio "Disponibili per la Vendita" e sulle partecipazioni.

STIME DEGLI AMMINISTRATORI

Le stime effettuate sono frutto di un'analisi basata sull'utilizzo di informazioni disponibili e assunzioni ragionevoli. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che in futuro le stesse possano differire anche in maniera

significativa rispetto alle condizioni esistenti alla data del presente bilancio a seguito del mutamento del contesto considerato.

Con riferimento alle incertezze nell'utilizzo delle stime si rimanda a quanto indicato nella SEZIONE 4 - Altri aspetti della Parte A.1 della Nota Integrativa.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per l'informativa completa su tale argomento si rimanda al par. A.3.2 delle Politiche Contabili.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Alla fine del 2009 il portafoglio relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione per cassa ammonta a 333 milioni di euro, con un incremento del 24,83% rispetto al termine dell'anno precedente.

Analizzando la composizione di questo specifico portafoglio:

- ▶ il 45% circa era rappresentato da titoli emessi dallo Stato Italiano e, solo in parte residuale, da titoli emessi da Organismi Sovranazionali (B.E.I.) e dallo Stato tedesco;
- ▶ il 36% circa era rappresentato da obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo CARIFE;
- ▶ il 17% circa da obbligazioni bancarie nazionali ed europee, non subordinate;
- ▶ il 2% circa da obbligazioni corporate.

La duration complessiva, pari ad 1,04, riflette i principi ispiratori di controllo del rischio finanziario tipico della gestione di tale portafoglio e del relativo Regolamento. La forte correlazione verificatasi in corso d'anno tra obbligazioni di emittenti privati e comparto azionario ha permesso di sostituire quest'ultimo con le obbligazioni bancarie e corporate di cui si è detto, ottenendo il duplice risultato di una redditività soddisfacente in concomitanza di una volatilità assai contenuta.

Per tali motivi il comparto azionario era assente dal portafoglio a fine anno. In corso di periodo l'equity ha rappresentato prevalentemente spunti temporanei di investimento in funzione della già citata esposizione al rischio corporate sul comparto obbligazionario; scelta che – alla luce dei fatti – si è dimostrata coerente con i principi guida ed ugualmente redditizia.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

In questo comparto confluiscono le attività finanziarie acquistate per lo stabile investimento, ad eccezione delle partecipazioni in società appartenenti al Gruppo Carife.

Tra queste si distinguono le attività "mantenute fino a scadenza" da quelle "disponibili per la vendita".

Le prime – a fine 2009 – ammontavano a 144 milioni di euro, con un incremento di oltre il 200%, dovuto a scelte strategiche derivanti dal quadro macroeconomico delineato. Nel corso dell'anno, infatti, le disponibilità liquide a disposizione della Banca sono cresciute in misura più che proporzionale rispetto agli impieghi creditizi, anche in funzione della particolare situazione congiunturale. In considerazione del moderato saggio di remunerazione derivante dalla gestione del denaro sul mercato interbancario e verso la Banca Centrale Europea, si è deciso di investire in modo stabile sia su titoli di Stato italiani a lunga scadenza (75 milioni di euro) che su obbligazioni bancarie (20 milioni di euro); in entrambi i casi gli strumenti prescelti garantivano ampi margini di remunerazione a fronte di una elevata liquidabilità implicita grazie alla loro stanziabilità presso la B.C.E..

Le attività finanziarie "disponibili per la vendita" – a fine 2009 – sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente, con un ammontare complessivo pari a 157 milioni di euro; l'incremento è dovuto unicamente alle rivalutazioni effettuate nell'esercizio 2009.



Filippo de Pisis (1896-1956)
Frutta in riva al mare
Olio su tela
Collezione Cassa di Risparmio di Ferrara

AZIONI DELLA CASSA

Le modalità adottate dalla Cassa per lo scambio delle azioni di propria emissione si basano su un sistema “ad asta” la cui fase di negoziazione “in continua” è regolata da norme operative analoghe a quelle in uso nei mercati regolamentati.

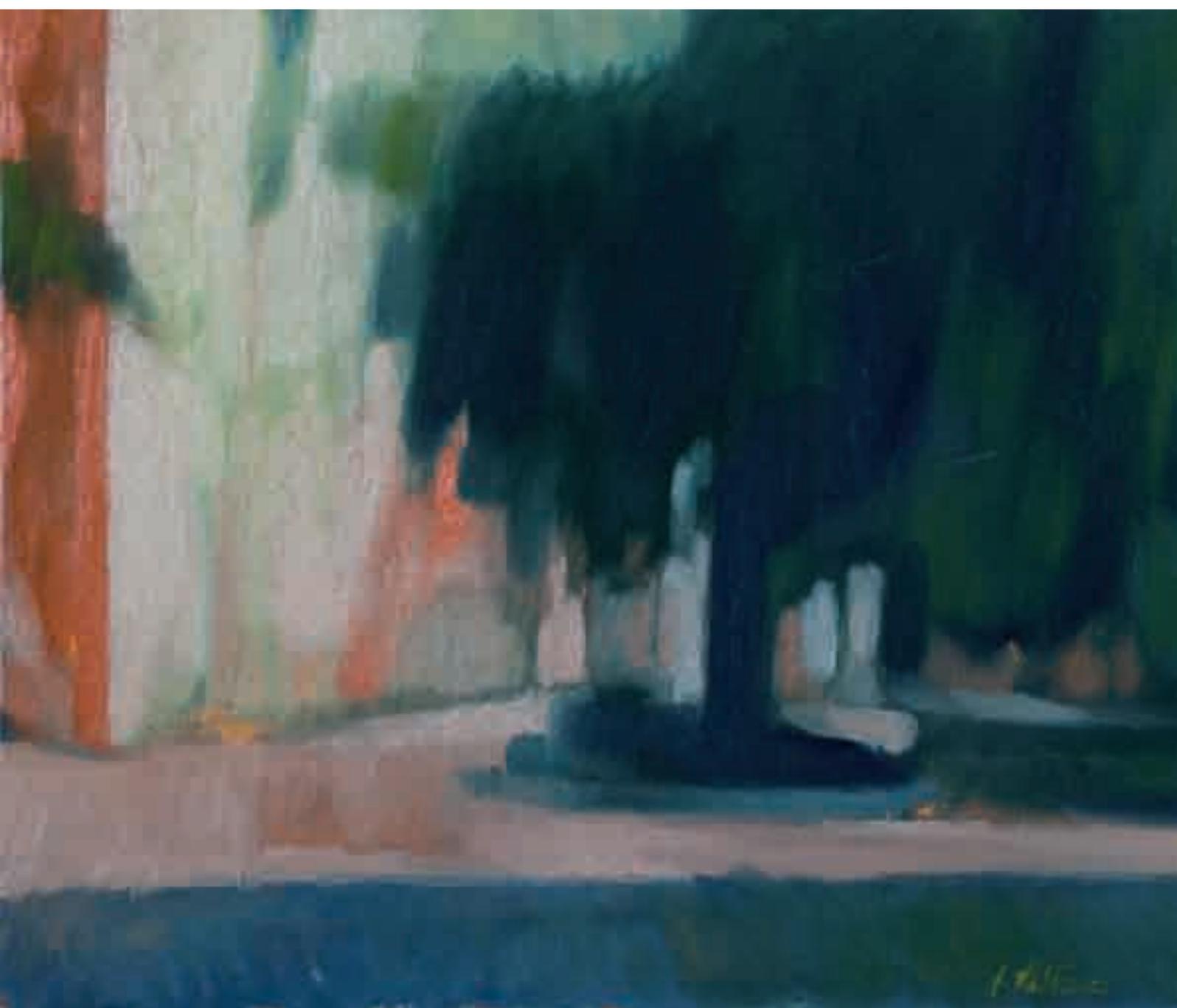
Tale modalità di scambio fa sì che ogni negoziazione possa avvenire ad un prezzo diverso dalle altre con conseguente determinazione di un prezzo medio ponderato giornaliero e mensile.

Le azioni complessivamente scambiate nel corso del 2009 sono state circa 700.000; il prezzo medio registrato in corso d’anno sul Mercato Interno è stato di 37,76 euro per azione.

Al 31 dicembre 2009 la nostra Cassa non deteneva azioni proprie ed il numero dei soci era di 23.148.

In data 20 gennaio 2009 si è concluso il periodo di adesione all’operazione di aumento di capitale, che prevedeva l’offerta in opzione agli azionisti di numero 1.985.421 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. Tale operazione, deliberata in data 22 ottobre 2008 dall’Assemblea Straordinaria, si è chiusa con successo, con l’assegnazione delle azioni rimaste inoplate, per il mancato esercizio dei diritti di opzione, ai soci che ne hanno fatto esplicita richiesta. È stato sottoscritto in opzione ben il 92,68% delle azioni offerte, mentre sono pervenute richieste in prelazione per n. 799.761 azioni, pari al 550% circa delle azioni inoplate disponibili. Il controvalore totale dell’operazione è stato di euro 71.475.156,00 e al termine dell’operazione il capitale sociale della Cassa è passato da euro 169.038.694,92 ad euro 179.283.467,28.

Al 31 dicembre 2008 risultavano già sottoscritte n. 1.324.484 azioni, corrispondenti ad un capitale sociale di euro 6.834.337 (il capitale sociale al 31 dicembre 2008 risultava quindi pari ad euro 175.873.032).



Gianni Vallieri
Cedro del Libano
Olio su tela, 60x50 cm
Collezione Cassa di Risparmio di Ferrara

REDDITIVITÀ

Nell'espone i più significativi aggregati del Conto Economico, si richiama in premessa la pubblicazione da parte di Banca d'Italia, in data 18 novembre 2009, del primo aggiornamento della Circolare n. 262 che recepisce nella disciplina del bilancio delle banche le modifiche degli IAS/IFRS in attuazione del Regolamento CE n. 1602/2002 in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il suddetto aggiornamento ha richiesto, tra l'altro, la riclassificazione di alcune voci di Conto Economico a righe diverse rispetto a quelle del bilancio dell'esercizio precedente.

Al fine di rendere comparabili i dati del 2009 a quelli dell'esercizio 2008, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha riclassificato i dati del Conto Economico 2008 in base alle nuove disposizioni normative. Tali riclassificazioni sono analiticamente commentate nella sezione "Altri aspetti" della Nota Integrativa.

Parimenti, si rimanda più in dettaglio alla Nota Integrativa con riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 1 ai paragrafi 122 (decisioni degli Amministratori che hanno i più significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio) e 125 (informativa sui presupposti fondamentali riguardanti il futuro e altre cause di incertezza delle stime).

	2009	2008	Scostamento %
Margine di interesse	110.563	141.254	-21.73%
Commissioni nette	45.429	46.703	-2.73%
Margine di intermediazione	170.098	201.953	-15.77%
Rettifiche di valore	121.185	29.704	+307.98%
Risultato netto della gestione finanziaria	48.913	172.250	-71.60%
Costi operativi	-125.869	-133.144	-5.46%
Utile/Perdita ante imposte	-85.590	39.092	-318.95%
Utile/Perdita dell'esercizio	-69.383	23.817	-391.32%

Di seguito vengono analizzati, con i dati salienti, i principali aggregati reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse è stato fortemente condizionato sia dall'andamento decrescente dei tassi di mercato verificatosi nell'esercizio che dalla dinamica patrimoniale di raccolta e impieghi ed espone una riduzione del margine stesso del 21,73%.

COMMISSIONI NETTE

Tale aggregato presenta un andamento sostanzialmente stabile attestandosi ad euro 45,4 milioni con una lieve flessione (-2,73%) rispetto al 2008. La dinamica registrata dal comparto dei servizi ha dimostrato una tenuta in linea con lo scorso esercizio, nonostante l'accresciuta concorrenza riscontrata sul sistema.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Nella determinazione di tale aggregato assume particolare evidenza l'effetto congiunto di diversi fattori:

- ▶ il drastico calo della componente "Dividendi" che scende dai 10,4 milioni di euro del 2008 ai 4 milioni del 2009, dovuto principalmente alla riduzione dei dividendi della partecipata

Commercio e Finanza (10 milioni nel 2008, contro i 3,4 milioni del 2009);

- ▶ il positivo risultato derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari, pari a 6,2 milioni contro i 3,2 milioni del 2008. Tale dato risulta particolarmente significativo considerando che il dato del 2008 era già particolarmente brillante rispetto ai dati registrati dal sistema. Va anche messo in evidenza che la negoziazione è stata effettuata sulla base di strumenti finanziari privi di rischio specifico rilevante;
- ▶ l'ulteriore effetto positivo derivante dalla voce "Utili/Perdita da cessione o riacquisti" in particolare per ciò che attiene alla negoziazione di strumenti finanziari allocati nel portafoglio "Crediti" per circa euro 2,3 milioni. Tale voce non era di fatto avvalorata nel 2008. Concorre inoltre positivamente all'aggregato anche l'effetto connesso al riacquisto di obbligazioni emesse dalla Cassa effettuato ad un valore inferiore all'iscrizione del debito, ottimizzando così la gestione della tesoreria secondo un profilo volto all'efficienza economica della gestione del debito.

Ad esito delle componenti sopra descritte, il margine di intermediazione chiude a 170,1 milioni di euro contro i 201,9 dell'esercizio precedente.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Come si sta registrando a livello di sistema, la voce che contraddistingue il conto economico dell'esercizio è certamente quella relativa alle rettifiche di valore sui crediti, balzate dai 29,7 milioni dello scorso esercizio agli oltre 121 milioni del 2009. Come già specificato in altra parte della relazione, il deterioramento del portafoglio crediti ha comportato un significativo incremento dei fondi rettificativi. L'impatto delle rettifiche di valore comporta che il risultato netto della gestione finanziaria scenda a 48,9 milioni contro i 172,2 dello scorso esercizio.

Su tale aggregato incidono anche in maniera significativa le svalutazioni di alcune partecipazioni non di controllo che hanno manifestato nel corso del 2009 situazioni di grave difficoltà finanziaria, con il conseguente sostanziale azzeramento del relativo valore di carico per circa 2 milioni di euro.

COSTI OPERATIVI

Tale aggregato, esposto al netto dei recuperi di spesa effettuati, presenta un miglioramento rispetto allo scorso esercizio con un calo del 5,46%. Nel 2009 infatti la voce dei costi operativi si attesta a 125,8 milioni di euro contro i 133,1 milioni dello scorso esercizio. Va tra l'altro ricordato che tali costi scontano l'effetto della chiusura "tombale" della revocatoria "Costruttori" che ha comportato un impatto residuo sul presente esercizio, tenuto anche conto delle spese legali.

UTILE/PERDITA ANTE IMPOSTE

Tra i fattori straordinari che hanno condizionato la redditività dell'esercizio, va considerata anche la svalutazione di alcune partecipazioni in società controllate per oltre 8,6 milioni di euro, derivante da un'analisi sulle capacità reddituali delle partecipate in relazione ai relativi valori di carico e da minusvalenze conseguite in sede di dismissione delle stesse. Tali aspetti sono ampiamente trattati nella Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

In sintesi, i fattori che hanno determinato la forte caduta della redditività nel sistema bancario italiano e nel mondo e il deterioramento del contesto economico di riferimento hanno avuto riflessi anche per Carife, la quale, come già più sopra specificato, ha operato significative rettifiche di valore sul portafoglio crediti e su talune partecipazioni, tali da condizionare significativamente il risultato dell'esercizio.

Il risultato lordo esprime pertanto una perdita di 85,59 milioni di euro.

UTILE/PERDITA NETTA

Dopo la rilevazione degli effetti connessi alla fiscalità, il conto economico si chiude quindi con 69 milioni di perdita netta. Le risorse patrimoniali della Banca, abbondantemente al di sopra dei 500 milioni, consentono di assorbire tale risultato, senza dare pregiudizio agli equilibri patrimoniali e reddituali prospettici.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2009, è opportuno segnalare i seguenti fatti di rilievo.

In data 27 gennaio 2010 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. che ha approvato in via definitiva le proposte di modifica ed integrazione dello Statuto sociale, il Regolamento Assembleare e il Regolamento sulle politiche di remunerazione. La revisione del testo dello Statuto ha costituito l'occasione per un rinnovamento più profondo delle norme al fine di renderle maggiormente confacenti all'evoluzione dell'attività bancaria. In particolare, allo scopo di realizzare un'equilibrata e trasparente composizione degli organi sociali, sono state apportate alcune modifiche in riferimento alle modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Cassa, attraverso l'introduzione del meccanismo del voto di lista, avente l'obiettivo di garantire anche ai soci di minoranza una rappresentanza in seno ai suddetti organi.

In conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo testo statutario e valutato che Carife rientra tra gli emittenti ai quali si applica l'articolo 154 bis TUF, che ne impone la nomina, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuendogli i compiti di cui allo stesso art. 154 bis del TUF.

A seguito della decisione della Cassa di accentrare su di sé l'attività di recupero crediti per tutto il Gruppo, avendo disdetto gli accordi precedentemente sottoscritti con Finproget S.p.A., anche le Banche controllate hanno conferito apposito mandato alla Capogruppo per la gestione delle posizioni a sofferenza, funzione assegnata dal 1° febbraio 2010 all'Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti di nuova costituzione.

In data 22 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Carife ha positivamente valutato l'ipotesi di dismissione dell'attività di Banca Depositaria. Tale decisione è fondata sulla considerazione che tale attività presenta un rischio operativo e reputazionale non coerente con le dimensioni e la mission di Carife. Attraverso la dismissione dell'attività di banca depositaria si potrà abbassare in misura sensibile l'esposizione della Banca a tali rischi.

Essendo venuto meno l'interesse strategico della partecipazione ed a seguito del mancato ottenimento dell'autorizzazione all'attività bancaria da parte di Banca d'Italia, in data 11 gennaio 2010 è stata formalizzata l'uscita della Cassa dalla compagine sociale della costituenda Cassa della Romagna S.p.A. attraverso il rimborso delle quote versate.

In considerazione del limitato valore strategico assunto dalla partecipazione nella Banca della Provincia di Macerata S.p.A., pari al 3,31% del capitale sociale, in data 12 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessione del relativo pacchetto azionario.

A tal fine sono stati individuati gli acquirenti nei componenti il Patto di Sindacato della Banca della Provincia di Macerata. L'operazione dovrebbe perfezionarsi entro la fine di aprile 2010 al prezzo di euro 1.055,00 per ciascuna delle 788 azioni detenute da Carife.

In data 4 febbraio 2010 Banca Popolare di Marostica ha formulato una manifestazione di interesse non vincolante all'acquisto dell'intera partecipazione detenuta da Carife nella Banca di Treviso S.p.A.. Ad esito dell'attività di due diligence sui dati della Banca di Treviso, effettuata nel corso del mese di febbraio 2010, Banca Popolare di Marostica ha rinnovato la manifestazione di interesse.

È stato avviato un progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta da Carife in Commercio e Finanza S.p.A. che potrebbe prevedere, tra l'altro, l'avvio di una procedura per la selezione di un investitore interessato ad acquisirne in tutto o in parte il capitale.

In data 25 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente deliberato di

conferire a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. l'incarico di consulente finanziario in riferimento alle seguenti attività:

- ▷ analisi della struttura dell'operazione;
- ▷ assistenza nella definizione dell'operazione e nella predisposizione delle informazioni e della necessaria documentazione;
- ▷ analisi finanziaria del piano industriale;
- ▷ individuazione e selezione di eventuali partners industriali/strategici/finanziari;
- ▷ assistenza nelle trattative con le controparti inclusa la definizione degli aspetti economici, finanziari e contrattuali dell'operazione;
- ▷ assistenza e coordinamento della eventuale fase di due diligence;
- ▷ assistenza nella gestione dei rapporti con le Autorità competenti.

È quindi tuttora in fase di predisposizione un'approfondita vendor due diligence contabile, fiscale e legale con lo scopo di:

- ▷ acquisire rapidamente un'approfondita conoscenza della società;
- ▷ predisporre un'adeguata data room cui consentire l'accesso da parte dei potenziali acquirenti;
- ▷ agevolare e velocizzare l'attività di indagine da parte dei potenziali acquirenti (eventualmente mettendo a loro disposizione i report predisposti dalla società di revisione, dai fiscalisti e dai legali);
- ▷ semplificare la finalizzazione della documentazione contrattuale in caso di cessione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sulla scorta dei risultati negativi relativi all'esercizio 2009, è emersa con forza l'esigenza di una complessiva razionalizzazione che, tra gli altri, ha analizzato gli aspetti legati alla definizione del perimetro del Gruppo, attraverso un percorso mirato a valutare la coerenza e la sostenibilità delle diverse realtà presenti al suo interno. Sulla base di tale riflessione sono state avviate una serie di conseguenti iniziative, le principali delle quali puntano a fornire una soluzione strutturale alla capacità della Cassa di operare sul mercato, sia direttamente che indirettamente, attraverso le sue controllate. Da tale riflessione è emersa la volontà di procedere alla cessione di alcuni assets del gruppo, in presenza di valorizzazioni ritenute adeguate dal management.

A tale fine è stato conferito a Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. un incarico di advisory di alcune operazioni.

Infine, a prescindere dalle suddette cessioni, il percorso di sviluppo dell'operatività della Cassa dovrebbe portare a conseguire un risultato positivo per il 2010, in termini di utile netto da operatività ordinaria, tale da consentire un probabile ritorno al dividendo nei confronti degli azionisti.

RINGRAZIAMENTI

L'esercizio 2009 segna la fine del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

Nello svolgimento dell'attività amministrativa, la Fondazione, nelle persone del Presidente, del Vice Presidente, degli Amministratori e dei Sindaci, è sempre stata un importante e attento interlocutore con cui confrontarsi in un dialogo costruttivo, pur nel doveroso rispetto dei ruoli. Non solo nell'ottica di soddisfare legittime aspettative di creazione di valore, ma anche nell'ambito della fondamentale opera di sostegno al territorio perseguita pervicacemente valorizzando lo spirito localistico che da sempre guida l'operatività della Cassa.

Proprio il localismo, infatti, rappresenta il principale valore della Cassa di Risparmio di Ferrara: una tradizione di fiducia e di attenzione che si traduce, prima di tutto, in un rapporto personale che vede costantemente impegnate tutte le risorse della Banca.

Costruttivo, in tal senso, si è rivelato, nel corso di questo triennio, il rapporto con le Organizzazioni Sindacali, impegnate a dare voce alle esigenze del personale, in un confronto aperto e dialettico.

La preziosa attività di assistenza prestata dalla Banca d'Italia, in qualità di Organo di Vigilanza, ha costituito, e costituirà anche per il futuro, un punto di riferimento fondamentale nell'indirizzare le decisioni strategiche della Cassa e del Gruppo.

Con la Filiale di Bologna della Banca d'Italia, divenuta nostra referente territoriale a seguito della riorganizzazione delle funzioni di Vigilanza, si è instaurato sin da subito un rapporto improntato alla reciproca stima e collaborazione, grazie anche alla disponibilità e competenza dimostrata dal Direttore, dott. Roberto Marchetti.

Per questa fiducia accordataci da quanti hanno apportato il loro prezioso contributo, il Consiglio di Amministrazione esprime la propria viva gratitudine e sentimenti di stima e apprezzamento. Con l'augurio ad essi rivolto di proseguire con l'orgoglio di sempre.

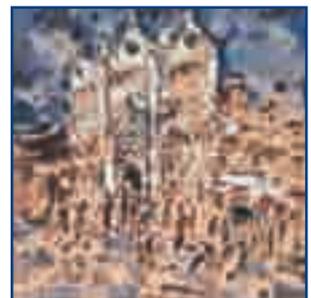
PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA

La perdita di esercizio, al netto delle imposte, è di euro 69.382.727,67.

Al fine di coprire la perdita viene proposto l'utilizzo delle seguenti riserve:

- ▶ quanto ad euro 47.328.951,82, complessivamente, dall'eccedenza della voce "Riserva Legale" rispetto al 20% del capitale, della riserva statutaria e delle residue riserve IAS iscritte in sede di FTA;
- ▶ quanto ad euro 22.053.775,85 dalla "Riserva di sovrapprezzo".

Il patrimonio netto passerà quindi a euro 435.167.954



Relazione del Collegio Sindacale

al Bilancio dell'Esercizio 2009 della Cassa di Risparmio di Ferrara

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2009

Signori Azionisti,

Vi riferiamo sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2009 ed il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul Bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società Deloitte & Touche S.p.A..

Ai sensi dell'art. 155 e seguenti del T.U.F. Deloitte & Touche S.p.A. ha provveduto a svolgere i controlli relativi alla revisione contabile e, in relazione al progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, ha provveduto ad accertare la corrispondenza dello stesso con le risultanze dei libri e delle scritture contabili rilasciando il proprio giudizio senza rilievi in data 12 aprile 2010. Nessun incarico è stato conferito a soggetti legati da rapporti continuativi con la citata società di revisione.

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e agli International Accounting Standards (IAS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come modificata in data 18/11/2009.

La Relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazione sull'evoluzione prospettica della gestione.

Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alla legge. La costante partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ha consentito di acquisire notizie in merito ai principali aspetti della gestione della Cassa. Specifici e rilevanti temi riguardanti l'amministrazione aziendale sono stati occasione di incontro per il conseguente approfondimento con il Direttore Generale e con la società di revisione. L'organizzazione aziendale è stata, altresì, valutata attraverso colloqui, nel contesto di apposite verifiche, con i responsabili della struttura centrale e periferica, allo scopo di rilevare in modo diretto le problematiche gestionali. I nostri verbali sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per opportuna conoscenza e per le iniziative di competenza.

Una combinazione di fattori, per molti aspetti straordinari, ha caratterizzato la gestione dell'esercizio 2009 che chiudeva un ciclo di sviluppo aziendale avviato con il piano strategico 2005/2007 e proseguito con quello 2008/2009.

I piani avevano visto portare avanti interventi riorganizzativi della Capogruppo e della governance di gruppo per intraprendere una fase di penetrazione nelle principali aree metropolitane tramite nuovi insediamenti in mercati locali.

Il contesto economico in cui questa strategia è stata applicata è stato, purtroppo, caratterizzato da una crisi esogena di natura prevalentemente finanziaria la cui ricaduta non poteva lasciare immune l'economia italiana ed i mercati di riferimento locali dove opera il Gruppo Carife.

Il quadro socio economico così sinteticamente delineato deve essere necessariamente completato ricordando l'impatto sul sistema bancario della normativa di Basilea 2 e della approfondita revisione del sistema di governance richiesto dalla Banca d'Italia, temi a cui sono stati dedicati ampi ed approfonditi momenti di dibattito e di decisione interna.

I riflessi della globalizzazione della crisi hanno posto in primo piano la necessità di un forte presidio della liquidità ed un costante controllo del livello patrimoniale necessari a garantire i giusti equilibri che consentano alla Cassa di rimanere sul mercato con un grado adeguato di affidabilità per i propri clienti – privati ed istituzionali.

In tale contesto, la Vigilanza ha avviato nel febbraio 2009 una ispezione incentrata sulla politica di gestione dei rischi di credito e di governo di gruppo.

In un contesto recessivo in cui la valutazione dei rischi di credito faceva assorbire quote sempre più rilevanti di capitale interno, e sulla scorta di un assetto organizzativo non ancora ben tarato, unitamente all'impulso commerciale nel settore corporate e immobiliare, la Banca d'Italia con le valutazioni finali ha richiesto una revisione delle prospettive aziendali improntate a maggior

prudenza e una revisione del modello di gruppo nel senso di favorire una accentuazione del ruolo della capogruppo in termini di coordinamento ed indirizzo delle strategie delle società controllate.

Nell'ambito dell'attività di verifica di adeguatezza della struttura aziendale e della sua capacità di registrare le ricadute interne di tali fenomeni, il Collegio ha potuto prendere atto della consapevolezza da parte degli organi competenti dei punti di debolezza e dei tempestivi interventi, ancora in corso, per ridurre i tempi di avvio delle opportune contromisure di reazione.

L'esercizio concluso ha avuto riflessi anche in ordine al rating assegnato a Carife da parte di Moody's. Nell'ambito delle periodiche revisioni effettuate dagli analisti, la Cassa ha scontato un doppio downgrade che la porta al livello di "investment grade". Ciò ha comportato ripercussioni sul costo del funding internazionale e sulle operazioni di cartolarizzazione. Il Collegio Sindacale, nelle proprie ispezioni, ha preso atto dei punti di debolezza della banca individuati da Moody's e delle conseguenze del downgrade sul funding invitando la Direzione ad un costante monitoraggio della situazione di liquidità.

La Direzione ha costantemente informato il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sulla situazione della liquidità aziendale e sino alla data odierna non si sono manifestati elementi di criticità.

Sono inoltre state assunte numerose decisioni per certi aspetti radicali, alcune delle quali sono in corso di realizzazione.

Le principali decisioni riguardano:

- ▶ l'approvazione di un organigramma che ha scorporato le responsabilità di concessione del credito da quelle commerciali;
- ▶ accentuazione del turn over degli organici con particolare riferimento all'area crediti nei ruoli di responsabilità;
- ▶ riorganizzazione e razionalizzazione della rete commerciale;
- ▶ accentramento alla Capogruppo delle attività di recupero crediti e contenzioso;
- ▶ avvio di una approfondita revisione del perimetro di gruppo con dismissione di Carife Broker S.p.A. ed avvio di una trattativa per la cessione di Banca Treviso e incarico per una "vendor due diligence" per la Società Commercio e Finanza Leasing & Factoring;
- ▶ il costante monitoraggio della situazione di tesoreria;
- ▶ la revisione dell'organigramma delle società controllate perseguendo obiettivi di razionalizzazione soprattutto per quanto attiene all'accentramento delle funzioni di controllo e di back office, nonché all'applicazione di un costante monitoraggio nell'ambito del processo del credito;
- ▶ variazioni statutarie ed approvazione del documento di governance ai sensi delle disposizioni di vigilanza del marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario.

Il Collegio fa presente che, in ottemperanza a quanto disposto da Banca d'Italia, Consob e ISVAP in data 3 Marzo 2010, nella predisposizione del bilancio è stata posta particolare attenzione agli aspetti citati nel documento medesimo, ovvero:

- ▶ valutazione degli impairment test ex IAS 36;
- ▶ modalità di applicazione delle politiche di valutazione degli strumenti nel portafoglio "disponibile per la vendita";
- ▶ determinazione della gerarchia del "fair value";
- ▶ adeguate informazioni sull'esistenza di clausole negli strumenti finanziari di raccolta.

La nota integrativa fornisce una completa informativa in ordine alle politiche adottate, che corrispondono a specifiche deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Gli impairment test, anche per il corrente esercizio, sono stati svolti avvalendosi di un consulente indipendente, le cui determinazioni sono state analizzate e condivise dal Consiglio di Amministrazione con apposita deliberazione. Le elaborazioni effettuate hanno comportato la necessità di svalutare la partecipazione in Banca Modenese per euro 8.200.000.

L'esercizio 2009 si contraddistingue per un risultato economico negativo. Condiziona tale risultato l'attività connessa alla valutazione del portafoglio crediti, che ha comportato rettifiche di valore per euro 118.969.278. Il difficile contesto economico ha fatto emergere una situazione di più marcata rischiosità negli attivi, che ha reso necessario adottare rigorose politiche nelle valutazioni. Tale approccio ha peraltro comportato il raggiungimento di un livello di copertura delle "sofferenze" superiore al 54%.

Ha concorso inoltre al risultato negativo anche la definizione delle revocatorie del Gruppo

Costruttori, che hanno inciso il conto economico per oltre euro 10.000.000.

Il Collegio ritiene altresì di rappresentare che l'evoluzione della normativa in materia di livello patrimoniale, più nota come Basilea 3, sarà più stringente e rigorosa rispetto a quella attuale.

Le banche saranno chiamate ad aumentare la dotazione di capitale per garantire maggiore stabilità alla gestione aziendale ed al mercato, anche in presenza di situazioni di stress.

Conseguentemente anche per la Cassa la qualità del credito e la politica di raccolta e di liquidità assumeranno un grado di importanza crescente in quanto è prevedibile che si registrerà un più elevato assorbimento di patrimonio.

In un contesto purtroppo ancora recessivo, dovranno essere adottati criteri di valutazione ispirati a massima prudenza e misure utili a garantire l'adeguatezza patrimoniale con riferimento ai requisiti normativi ed ai rischi effettivamente assunti nello scenario economico di riferimento.

Nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce dai soci, ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio pareri previsti dalla legge.

Il Collegio attesta che gli onorari complessivamente corrisposti alla Società di revisione, per i servizi resi nell'anno 2009, ammontano a euro 153.791 IVA e spese escluse, così composti:

- ▶ servizi di revisione per euro 111.766;
- ▶ servizi di verifica finalizzati all'emissione di attestazioni (EMTN programme) per euro 32.000;
- ▶ altri servizi diversi dalla revisione (cartolarizzazione; dichiarazioni fiscali e attestazione al Fondo Nazionale di Garanzia) per euro 10.025.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, non sono emersi fatti significativi da segnalare agli Organi di Controllo o tali da costituire motivo per rilievi o proposte all'Assemblea.

A seguito di quanto esposto il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di cui attesta la regolarità e la conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine al ripianamento della perdita conseguita.

Ferrara, lì 12 Aprile 2010.

IL COLLEGIO SINDACALE

Schemi di Bilancio della Società

al 31 dicembre 2009

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilita' liquide	38 167 356	39 535 684
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	338 441 225	275 458 356
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	156 595 513	155 473 276
50. Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	143 675 940	45 084 900
60. Crediti verso banche	741 266 840	729 128 678
70. Crediti verso clientela	4 878 526 562	5 081 209 694
100. Partecipazioni	232 821 606	246 454 211
110. Attivita' materiali	79 565 363	82 137 349
120. Attivita' immateriali	449 743	564 318
130. Attivita' fiscali	68 936 654	37 679 637
a) correnti	22 604 886	9 690 101
b) anticipate	46 331 768	27 989 536
140. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione	36 686 389	
150. Altre attivita'	104 858 180	103 202 032
Totale dell'attivo	6 819 991 371	6 795 928 135

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	660 623 662	670 255 640
20. Debiti verso clientela	3 182 893 160	2 981 693 893
30. Titoli in circolazione	2 362 154 063	2 351 398 656
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	5 269 410	6 965 711
50. Passivita' finanziarie valutate al fair value	10 059 581	49 223 351
80. Passivita' fiscali	3 526 654	2 417 231
a) correnti	669 047	1 291 772
b) differite	2 857 607	1 125 459
100. Altre passivita'	120 684 425	156 230 686
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22 151 230	22 938 931
120. Fondi per rischi e oneri	17 461 232	61 775 131
a) quiescenza e obblighi simili	10 772 797	10 944 255
b) altri fondi	6 688 435	50 830 876
130. Riserve da valutazione	30 928 828	28 437 443
160. Riserve	88 355 894	79 302 310
170. Sovrapprezzi di emissione	205 982 493	185 599 196
180. Capitale	179 283 467	175 873 032
200. Utile (Perdita) d'esercizio	(69 382 728)	23 816 924
Totale del passivo e del patrimonio netto	6 819 991 371	6 795 928 135

Conto Economico

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	217 256 694	347 003 136
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(106 693 100)	(205 749 183)
30. Margine di interesse	110 563 594	141 253 953
40. Commissioni attive	56 264 959	58 177 521
50. Commissioni passive	(10 836 192)	(11 474 363)
60. Commissioni nette	45 428 767	46 703 158
70. Dividendi e proventi simili	3 999 537	10 368 140
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6 168 201	3 235 094
100. Utili (perdite) da cessioni di:	3 983 765	342 611
a) crediti	2 331 216	212
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	622 914	753
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	10 722	14 350
d) passività finanziarie	1 018 913	327 296
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value	(46 238)	50 402
120. Margine di intermediazione	170 097 626	201 953 358
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(121 184 995)	(29 703 819)
a) crediti	(118 969 278)	(29 923 987)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1 997 221)	
d) altre operazioni finanziarie	(218 496)	220 168
140. Risultato netto della gestione finanziaria	48 912 631	172 249 539
150. Spese amministrative:	(123 838 700)	(118 570 150)
a) spese per il personale	(72 430 779)	(72 284 379)
b) altre spese amministrative	(51 407 921)	(46 285 771)
160. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	(4 575 910)	(25 000 000)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(4 758 977)	(4 842 959)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(388 621)	(323 454)
190. Altri oneri / proventi di gestione	7 692 794	15 592 693
200. Costi operativi	(125 869 414)	(133 143 870)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8 606 001)	
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	(27 693)	(14 029)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(85 590 477)	39 091 640
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	16 207 749	(15 274 716)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(69 382 728)	23 816 924
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(69 382 728)	23 816 924

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Utile (perdita) di esercizio	(69 382 728)	23 816 924
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1 608 862	360 269
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	882 523	(955 550)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2 491 385	(595 281)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(66 891 343)	23 221 643

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2009

	Esistenze al 31/12/2008		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1/1/2009		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2009		
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2009	
Capitale																		179283 467
a) azioni ordinarie	175873 032				175873 032													
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione	185599 196				185599 196													205982 493
Riserve																		
a) di utili	94778 870				94778 870			9075 177										103854 047
b) altre	(15476 560)				(15476 560)				(21 593)									(15498 153)
Riserve da valutazione	28437 443				28437 443													30928 828
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (perdita) di esercizio	23816 924				23816 924		(9075 177)	(14741 747)								(69382 728)		(69382 728)
Patrimonio netto	493028 905				493028 905			(14741 747)	(21 593)	23793 732						(66891 343)		435167 954

RENDICONTO FINANZIARIO

(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	44 362 875	98 911 470
risultato d'esercizio (+/-)	(69 382 728)	23 816 924
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(1 165 601)	(50 402)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	115 592 008	29 703 819
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	5 147 598	5 166 413
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4 575 910	25 000 000
imposte e tasse non liquidate (+)	(16 207 749)	15 274 716
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti	5 803 437	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	8 508 111	(841 917 685)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(61 771 030)	23 696 801
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	486 625	(133 232 479)
crediti verso clientela	87 091 124	(517 178 420)
crediti verso banche: a vista	(39 917 056)	138 564 663
crediti verso banche: altri crediti	27 778 894	(353 768 250)
altre attività	(5 160 446)	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	78 089 738	789 936 072
debiti verso banche: a vista	(13 841 670)	36 609 382
debiti verso banche: altri debiti	4 209 692	90 332 769
debiti verso clientela	201 199 267	422 302 079
titoli in circolazione	10 755 407	256 500 013
passività finanziarie di negoziazione	(1 696 301)	4 624 875
passività finanziarie valutate al fair value	(39 210 008)	(42 995 589)
altre passività	(83 326 649)	22 562 543
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	130 960 724	46 929 857
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	3 256 627	(115 732)
vendite di partecipazioni	711 721	
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2 505 048	
vendite di attività materiali	39 858	(115 732)
vendite di attività immateriali		
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(135 562 488)	(52 026 595)
acquisti di partecipazioni	(31 965 505)	(17 401 319)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(101 096 088)	(31 465 500)
acquisti di attività materiali	(2 226 849)	(2 836 857)
acquisti di attività immateriali	(274 046)	(322 919)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(132 305 861)	(52 142 327)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti strumenti di capitale	23 793 732	47 681 424
distribuzione dividendi e altre finalità	(23 816 923)	(35 453 288)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(23 191)	12 228 136
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1 368 328)	7 015 666
RICONCILIAZIONE		
	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	39 535 684	32 520 018
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1 368 328)	7 015 666
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	38 167 356	39 535 684

Nota Integrativa

al 31 dicembre 2009

NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	109
SEZIONE 2	Principi generali di redazione	109
SEZIONE 3	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	109
SEZIONE 4	Altri aspetti	110

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	112
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	112
SEZIONE 3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	113
SEZIONE 4	Crediti	114
SEZIONE 7	Partecipazioni	116
SEZIONE 8	Attività materiali	117
SEZIONE 9	Attività immateriali	118
SEZIONE 10	Attività non correnti in via di dismissione	118
SEZIONE 11	Fiscalità corrente e differita	119
SEZIONE 12	Fondi per rischi ed oneri	120
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione	120
SEZIONE 14	Passività finanziarie di negoziazione	121
SEZIONE 15	Passività finanziarie valutate al fair value	121
SEZIONE 16	Operazioni in valuta	122
SEZIONE 17	Altre informazioni	122

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Trasferimenti tra portafogli	131
Gerarchia del fair value	132

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	139
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	139
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	141
SEZIONE 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	145
SEZIONE 6	Crediti verso banche – Voce 60	146
SEZIONE 7	Crediti verso clientela – Voce 70	147
SEZIONE 10	Le partecipazioni – Voce 100	148
SEZIONE 11	Attività materiali – Voce 110	152
SEZIONE 12	Attività immateriali – Voce 120	155

SEZIONE 13	Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo	157
SEZIONE 14	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo	162
SEZIONE 15	Altre attività – Voce 150	163

PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche – Voce 10	164
SEZIONE 2	Debiti verso clientela – Voce 20	164
SEZIONE 3	Titoli in circolazione – Voce 30	165
SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40	166
SEZIONE 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 50	167
SEZIONE 8	Passività fiscali – Voce 80	168
SEZIONE 10	Altre passività – Voce 100	168
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110	169
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri – Voce 120	169
SEZIONE 14	Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	172
	Altre informazioni	174

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1	Gli interessi – Voci 10 e 20	179
SEZIONE 2	Le commissioni – Voci 40 e 50	181
SEZIONE 3	Dividendi e proventi simili – Voce 70	182
SEZIONE 4	Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80	183
SEZIONE 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	184
SEZIONE 7	Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 110	185
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	186
SEZIONE 9	Le spese amministrative – Voce 150	187
SEZIONE 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160	189
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170	190
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180	190
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190	191
SEZIONE 14	Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210	192
SEZIONE 17	Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240	192
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260	192
SEZIONE 20	Altre informazioni	193
SEZIONE 21	Utile per azione	193

PARTE D – REDDITIVITA’ COMPLESSIVA

	Prospetto della redditività complessiva	197
--	-----------------------------------------	-----

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1	Rischio di credito	201
	Informazioni di natura qualitativa	201
	1. Aspetti generali	201
	2. Politiche di gestione del rischio di credito	201
	2.1. Aspetti organizzativi	201
	2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo	202
	2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito	203
	2.4. Attività finanziarie deteriorate	203
	Informazioni di natura quantitativa	204
	A. Qualità del credito	
	A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale	204
	A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni	209
	A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia	210
	B. Distribuzione e concentrazione del credito	
	B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela	211
	B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela	212
	B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche	213
	B.4 Grandi rischi	213
	C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	
	C.1 Operazioni di cartolarizzazione	214
	C.2 Operazioni di cessione	225
	D. Modelli per la misurazione del rischio di credito	226
SEZIONE 2	Rischi di mercato	
	2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza	
	Informazioni di natura qualitativa	227
	Informazioni di natura quantitativa	228
	2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario	
	Informazioni di natura qualitativa	234
	Informazioni di natura quantitativa	236
	2.3 Rischio di cambio	
	Informazioni di natura qualitativa	243
	Informazioni di natura quantitativa	243
	2.4 Gli strumenti finanziari derivati	
	A. Derivati finanziari	244
SEZIONE 3	Rischio di liquidità	
	Informazioni di natura qualitativa	250
	Informazioni di natura quantitativa	252
SEZIONE 4	Rischi operativi	
	Informazioni di natura qualitativa	259

Informazioni di natura quantitativa	259
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	
SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa	
A. Informazioni di natura qualitativa	263
B. Informazioni di natura quantitativa	263
SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	
2.1 Patrimonio di Vigilanza	
A. Informazioni di natura qualitativa	266
B. Informazioni di natura quantitativa	267
2.2 Adeguatezza patrimoniale	
A. Informazioni di natura qualitativa	267
B. Informazioni di natura quantitativa	268
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	
SEZIONE 1 Operazioni realizzate durante l'esercizio	273
SEZIONE 2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	273
SEZIONE 3 Rettifiche retrospettive	273
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE	277
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	283
ALLEGATI AL BILANCIO	287

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2009 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali "International Accounting Standard (IAS)" e "International Financial Reporting Standard (IFRS)", emanati dall'International Accounting Standard Board –IASB- ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è inoltre fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. relativo all'esercizio 2009 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e a quanto indicato alla sezione 4 – Altri aspetti della presente Nota Integrativa.

Nella Nota Integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 24 aprile 2007, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il 2007-2009.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro. Gli importi della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che sono in corso trattative per la cessione della partecipazione nella società controllata Banca di Treviso. Agli atti di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esiste una manifestazione di interesse, da parte

di un istituto bancario, che propone gli elementi essenziali per la transazione. Ciò considerato, si riscontra la presenza degli elementi necessari all'applicazione del principio contabile IFRS 5 che richiede l'inclusione del valore della partecipata alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Si fa inoltre presente che è stato conferito incarico ad un Advisor per la messa in opera di una "vendor due diligence" finalizzata all'analisi della partecipazione nella controllata società di leasing Commercio e Finanza Spa. Dato lo stadio iniziale dell'attività, effettuata di iniziativa della Cassa, non si ravvedono gli elementi per l'applicazione del citato principio contabile IFRS 5.

SEZIONE 4 - Altri aspetti

Informativa sul presupposto della continuità aziendale

Con riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 1 (2007) ai paragrafi 25 e 26 con riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale, nonostante il risultato economico negativo rilevato per il presente esercizio. Tali considerazioni si basano in generale sulla patrimonializzazione della banca, che alla data di bilancio rispetta i parametri fissati dalla vigilanza, e sulla solidità delle masse gestite in termini di raccolta e impieghi e trovano conferma, più nello specifico, negli strumenti di pianificazione predisposti dalle competenti strutture, tra i quali si segnala il budget 2010 e il Funding Plan elaborato per il medesimo esercizio.

Con riferimento a quanto sopra, si rimanda a quanto più dettagliatamente indicato nelle parti E e F della presente Nota Integrativa.

Informativa richiesta dai paragrafi 122 e 125 dello IAS 1 (2007)

Con riferimento alle informazioni da fornire in merito alle decisioni assunte dagli Amministratori nell'applicazione dei principi contabili caratterizzate da significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio (IAS 1, paragrafo 122) e ai presupposti fondamentali riguardanti il futuro e altre cause di incertezza delle stime (IAS 1, paragrafo 125) si segnala:

- la riclassifica di strumenti finanziari, intervenuta nell'esercizio precedente, a seguito dell'emendamento dello IAS 39, per la quale si rinvia ai dettagli di cui alla successiva Parte A.3 Informativa sul Fair Value;
- la valutazione del credito riferibile a talune significative posizioni facenti capo al medesimo gruppo economico e relative a rilevanti iniziative immobiliari localizzate nel comune di Milano e zone limitrofe;
- la valutazione delle partecipazioni iscritte al costo secondo quanto previsto dallo IAS 27 ai fini della verifica di perdite durevoli di valore (impairment test).

Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009

Come già indicato precedentemente, in attuazione del Regolamento CE n. 1602/2002 in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, la Banca d'Italia ha pubblicato il 18 novembre 2009 il primo aggiornamento della Circolare n. 262, recependo nella disciplina del bilancio delle banche le modifiche degli IAS/IFRS riguardanti:

- la revisione dello IAS 1, che ha introdotto il prospetto c.d. del "Other Comprehensive Income" prevedendo una specifica informativa negli schemi di bilancio e nella Nota Integrativa;
- le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 che hanno portato alla riclassificazione degli strumenti finanziari tra portafogli contabili ed ai conseguenti obblighi informativi;
- la modifica all'IFRS 7 che ha introdotto la gerarchia del "fair value".

A seguito di tali modifiche sono state introdotte nuove definizioni e la Nota Integrativa, che prima risultava suddivisa in nove parti (da A a I), ora risulta suddivisa in dieci parti (da A a L) in quanto l'informativa di settore è stata trasferita

dalla parte D (dove ora è collocato il dettaglio informativo relativo al nuovo Prospetto della Redditività Complessiva) alla nuova parte L.

Il suddetto aggiornamento ha altresì introdotto nella Nota Integrativa nuove tabelle e apportato modifiche ad alcune tabelle già esistenti. Ha inoltre richiesto la riclassificazione di alcune voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico a righe diverse rispetto a quelle del bilancio dell'esercizio precedente.

Al fine di rendere comparabili i dati del 2009 a quelli dell'esercizio 2008, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha riclassificato i dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico 2008 in base alle nuove disposizioni normative.

Nello specifico:

- Stato Patrimoniale: utili(perdite) attuariali su piani a benefici definiti (TFR) prima indicati alla riga 160 – altre riserve, sono ora ricondotti alla riga 130 – riserve da valutazione;
- Conto Economico: le spese periodiche o variabili applicate sui conti correnti creditori della clientela prima indicati alla riga 190 – altri oneri/proventi di gestione, sono ora ricondotti alla riga 40 – commissioni attive; gli interessi di mora su crediti in sofferenza, prima indicati alla riga 190 – altri oneri/proventi di gestione, sono ora ricondotti alla riga 130a – rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti.

L'informativa sugli importi riclassificati viene fornita in calce alle rispettive tabelle di nota integrativa.

Inoltre nelle seguenti tabelle di nota integrativa:

- Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo
 - Sezione 6 – Crediti verso banche - Tabella 6.1 “crediti verso banche: composizione merceologica”
 - Sezione 7 – Crediti verso clientela – Tabella 7.1 “crediti verso clientela: composizione merceologica”

ci si è avvalsi della facoltà di non fornire l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente. In questo caso, l'importo delle attività finanziarie deteriorate è stato riportato convenzionalmente nella sottovoce “altre operazioni/altri finanziamenti:altri”, quando presenti.

Informativa richiesta dallo IAS 8 (paragrafi 30 e 31)

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma non ancora entrate in vigore

- IAS 39: in data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione-, denominato “Elementi quantificabili per la copertura”. L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010.
- IFRS 3: nel corso dell'esercizio è stata omologata una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni azienda-. L'IFRS 3 rivisto stabilisce principi e disposizioni sul modo in cui l'acquirente rileva e valuta nel proprio bilancio i diversi elementi relativi al trattamento contabile dell'operazione di acquisizione.
- IAS 24 –Bilancio consolidato e separato-: le nuove regole previste nell'emendamento allo IAS 27 devono essere applicate in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

Principali norme e interpretazioni contabili emesse dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

- IFRS 9: in data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emesse dal FASB (US GAAP).
- IFRS 2: in data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 –Group cash-settled share-based payment transaction. Il documento si applica a partire dagli esercizi con inizio 1° gennaio 2010.
- IAS 24: il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 – Related Party Disclosures. Il nuovo principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2011.

Si segnala altresì l'entrata in vigore dell'IFRS 8 a decorrere dal 1° gennaio 2009 che stabilisce i requisiti per la pubblicazione di informazioni riguardanti i settori operativi di un'entità, sostituendo lo IAS 14 Informativa di settore.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei crediti, delle attività detenute per la negoziazione o delle attività detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza, o tra le attività valutate al fair value

oppure tra i crediti, nonché le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività vengono contabilizzate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività sono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di Patrimonio Netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) e circa le modalità di determinazione del fair value, si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata alla successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi

direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato. Pertanto, gli interessi e gli utili e perdite riferiti alla differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della attività sulla base del tasso di interesse effettivo. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) e circa le modalità di determinazione del fair value, si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata alla successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 4**CREDITI****Criteri di classificazione:**

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento –calcolato con il criterio dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 90 giorni;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di "Probability di Default" (PD) e "Loss Given Default" (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 7**PARTECIPAZIONI****Criteri di classificazione:**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Criteri di iscrizione:

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione:

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdita di valore, che viene addebitata al conto economico. L’eventuale perdita deriva dal confronto del valore contabile della partecipazione con il valore attuale dei flussi futuri che la partecipazione può generare. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione:

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9**ATTIVITÀ IMMATERIALI****Criteri di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio e viene imputata direttamente a conto economico. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 10**ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

In questa voce vengono classificate le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il relativo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, a seguito della definizione da parte della Direzione di un relativo programma di dismissione, ritenuta altamente probabile alla data di riferimento del bilancio.

Tali poste vengono iscritte al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività classificate come possedute per la vendita sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e i risultati delle attività operative cessate sono esposti separatamente nel conto economico, conformemente alle previsioni dell'IFRS 5.

SEZIONE 11

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti il debito per correlate imposte correnti, il credito netto recuperabile è contabilizzato alla voce 130 – Attività fiscali – correnti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili:

Il fondo di quiescenza interno fu costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente è determinata sulla base di ipotesi attuariali, a cura di un attuario esterno indipendente.

Altri fondi:

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quando:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

SEZIONE 13

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale

successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli altri strumenti derivati, per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato applicando una tecnica valutativa che si basi il più possibile su dati osservabili sul mercato.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 15

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione:

Le passività finanziarie valutate al fair value rappresentano le passività rappresentate da titoli, per le quali è stata applicata la cosiddetta "fair value option".

Secondo lo IAS 39, tale opzione è adottabile quando viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppo di strumenti finanziari che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti.

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha applicato tale opzione, in relazione alla sussistenza di operazioni che hanno le caratteristiche di copertura sin dall'origine, pur senza il ricorso ai test di efficacia della copertura stessa.

Criteri di iscrizione:

Il criterio utilizzato per l'iscrizione di tali passività è quello del fair value, determinato adottando parametri oggettivi. Per le curve dei tassi utilizzati per la valutazione della passività finanziarie valutate al fair value è stato incorporato un margine che rappresenta la valutazione del merito creditizio dell'emittente. Tale valutazione, effettuata sulla scorta di valutazioni oggettive, è stata effettuata utilizzando elementi di mercato.

Criteri di valutazione:

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 16**OPERAZIONI IN VALUTA**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 17**ALTRE INFORMAZIONI****Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.**

Il Gruppo Cassa di Risparmio Ferrara Spa redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

E' stato a tal fine redatto un documento ("Fair Value Policy") in cui sono state formalizzate le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento di cui si riportano di seguito gli elementi salienti è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere “forzata” non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alle loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR.

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
 - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
 - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale);
tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un Impairment.
- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione.

In base alla classificazione di bilancio:

strumenti finanziari HFT:

- voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

strumenti finanziari AFS:

- voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

strumenti finanziari HTM:

- voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza.

strumenti finanziari in *Fair Value Option*:

- voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value;
- voce 50 del passivo - Passività finanziarie valute al Fair Value.

titoli in circolazione:

- voce 30 del passivo - Titoli in circolazione.

Mercato Attivo:

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread *bid – ask*;
- l'assenza di transazioni “forzate”.

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il *Fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Gerarchia del Fair Value:

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio **una scala gerarchica del fair value** in 3 livelli come segue:

Livello 1 – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

Livello 2 – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al *Mark to Market*).

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Market*:

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (Mark to Model).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del *fair value* dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a *fair value* sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- *Credit spread* ricavati da prezzi di *credit default swap quotati*;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Model*:

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, il gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli similari;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti similari (*Comparable Approach*);

- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettificate per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso. Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo si fa riferimento, oltre che ai credit spread impliciti nelle quotazioni delle relative emissioni, anche agli spread utilizzati nell'ambito della Tesoreria di gruppo.

Criteria per l'identificazione di una perdita di valore (*Impairment*)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad *Impairment* test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l'obiettivo evidenza che un'attività ha subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di *Impairment*.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta "in primis" il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment test* secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "*speculative grade*", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "*investment grade*".

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment test* secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
 - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 30 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Si rileva che i "criteri per l'identificazione di una perdita di valore (impairment)" sono stati modificati nel corso dell'esercizio 2009 con due delibere del luglio 2009 e del novembre 2009, per pervenire alla versione qui riportata. Le modifiche hanno interessato i parametri relativi all'impairment dei titoli di capitale e quote di OICR che sono stati aumentati, sia nel valore relativo alla quantificazione della perdita di valore che nel valore relativo al periodo del perdurare della riduzione di fair value. Questo perché si è ritenuto che la crisi a livello mondiale sia tutt'altro che stabilizzata e che l'andamento dei mercati sia ben lungi dall'aver raggiunto un livello di volatilità da considerarsi normale, così da far ragionevolmente prevedere che tale situazione di difficoltà dei mercati possa perdurare per un arco temporale ben più ampio di quello inizialmente previsto, stimato sulla base delle previsioni all'epoca formulabili.

A tale riguardo si evidenzia che qualora la policy non fosse stata modificata, al 31 dicembre 2009 sarebbero state registrate a Conto Economico rettifiche per impairment riferite a taluni OICR per 360 migliaia di euro, attualmente iscritte nella riserva AFS.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali sono esposti nel "Prospetto dei proventi ed oneri rilevati" così come richiesto dallo IAS 1.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Cassa di Risparmio di Ferrara e alcune società del gruppo hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Con riferimento all'esercizio 2009 sono incluse nel consolidato fiscale le seguenti società:

- Commercio e Finanza Spa
- Banca Popolare di Roma Spa
- Banca di Treviso Spa
- Banca Modenese Spa
- Banca Farnese Spa
- Finproget Spa
- Carife SIM Spa
- Creverbanca Spa
- Banca di Credito e Risparmio della Romagna Spa
- Immobiliare Cacciatore Srl

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di	Fair value al	Componenti reddituali in		Componenti reddituali	
			bilancio al:	31/12/2009	assenza del		registrate nell'esercizio	
			31/12/2009	31/12/2009	trasferimento (ante		(ante imposte)	
			(4)	(5)	Valutative	Altre (7)	Valutative	Altre (9)
					(6)		(8)	
A. Titoli di debito			54 354	52 603	(239)	(2 205)		(2 205)
	HFT	AFS						
	HFT	HTM	32 953	31 531	263	(1216)		(1216)
	HFT	Crediti vs banche	20 901	20 614	(500)	(967)		(967)
	HFT	Crediti vs clientela	500	458	(2)	(22)		(22)
B. Titoli di capitale								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
C. Altre attività finanziarie			1987	2 080	(93)		(93)	
	HFT	AFS	1987	2 080	(93)		(93)	
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
Totale			56 341	54 683	(332)	(2 205)	(93)	(2 205)

Con deliberazione dei competenti Organi, la Cassa ha effettuato, nell'esercizio 2008, alcuni trasferimenti di titoli tra portafogli della proprietà.

Ciò in forza di un emendamento allo IAS 39, adottato in data 15 ottobre 2008 dalla Commissione Europea, che dava la possibilità, tra l'altro, di riclassificare attività finanziarie dal portafoglio di trading, valutate al fair value con impatti a conto economico, in altri portafogli valutati al costo o al costo ammortizzato, al verificarsi e in presenza di particolari condizioni, con un nuovo costo coincidente con il fair value alla data di trasferimento alla nuova categoria.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'anno 2009 non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'anno 2009 non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

codice Isin	descrizione	saldo riclassificato	Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	val. bilancio al 31/12/08	fair value al 31/12/08	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica	CASHFLOW (espresso in centesimi)		
									fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni
IT0004057953	VEGA RIS CASHCAP F	396473	quote di OICR	FVPL	AFS	2005362,83	1640607,235	////	////	////	////
IT0004217714	VEGAGEST MOB RE P	100000	quote di OICR	FVPL	AFS	428.700	346.700	////	////	////	////
IT0004197437	COMM.FIN 3/17 SUB T	24000000	titoli di debito	FVPL	HTM	23.997.086	24.000.000	5,82	5,74	22,95	120,08
IT0004326051	EQUITALIA 12/10 TV	2900000	titoli di debito	FVPL	HTM	2.900.000	2.900.000	4,35	3,09	103,09	////
XS0234546538	MERRYL LYNCH 11/20 T	7500000	titoli di debito	FVPL	HTM	5.835.513	4.893.750	5,38	2,53	10,13	120,26
IT0003731012	CARIFAC 30/9/10 4 SL	3000000	titoli di debito	FVPL	L&R	2.876.510	2.919.600	6,63	4,00	104,00	////
IT0004223712	BP CIVIDALE 4/10 TV	12000000	titoli di debito	FVPL	L&R	11.896.125	11.728.800	5,83	5,15	105,15	////
IT0004226509	O.BPS 30/04/2012 TV	3000000	titoli di debito	FVPL	L&R	2.960.254	2.822.700	5,81	5,29	113,24	////
IT0004364920	CENTROSIM 5/14 TV S	500000	titoli di debito	FVPL	L&R	497.963	456.250	6,98	6,77	27,11	106,77
XS0222681552	JPM CHASE 2015 TV	400000	titoli di debito	FVPL	L&R	362.462	280.400	5,39	3,59	14,37	107,19
XS0285810841	MPS 14/2/2012 TV	2500000	titoli di debito	FVPL	L&R	2.462.428	2.362.250	5,78	5,14	112,86	////
					Totale	56.222.403	54.351.057				

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	196.920	5.725	135.796	122.044	21.483	131.931
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.080	129.300	25.216		127.134	28.339
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	199.000	135.025	161.012	122.044	148.617	160.270
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	466	4.803	1	3.047	3.918
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	10.060	-	-	49.223
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	466	14.863	1	3.047	53.141

Livello 1 – attività finanziarie valutate utilizzando prezzi rilevati in mercati attivi per strumenti finanziari identici. Questa categoria è costituita principalmente da titoli di stato e da obbligazioni emesse da banche nazionali ed estere e in via residuale da obbligazioni BEI e quote di OICR.

Livello 2 - attività e passività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che si basano su parametri osservabili sul mercato. Le attività sono rappresentate da obbligazioni emesse da banche nazionali mentre le passività sono rappresentate da derivati OTC. Le obbligazioni sono state valutate utilizzando il servizio valutazione BVAL di Bloomberg (come meglio specificato nella policy di fair value riportata al paragrafo A.2 – sezione 17); i derivati OTC sono stati valutati utilizzando il Net Present Value, cioè il valore dei flussi di cassa futuri attualizzato con i tassi espressi dalla curva di mercato *free risk*.

Livello 3 - attività e passività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che si basano prevalentemente su parametri non osservabili sul mercato.

Le attività detenute per la negoziazione sono costituite da obbligazioni emesse in massima parte dalle banche del Gruppo, e per un importo residuo da altre banche nazionali e da un ente pubblico. In questa voce sono inoltre comprese le valutazioni positive di due derivati legati alle operazioni di cartolarizzazioni in essere, come meglio specificate nella parte E-sezione 1.C. Le obbligazioni sono state valutate effettuando l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri ad un tasso interno di rendimento che per le obbligazioni a tasso fisso è il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua delle stesse, mentre per le obbligazioni a tasso variabile è il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle loro cedole. In entrambi i casi è stato aggiunto uno spread che esprime il merito creditizio dell'emittente.

Inoltre è stata effettuata una analisi di sensitività rispetto allo spread (unico parametro non di mercato) applicando uno spread maggiorato di 0,50.

Da questa analisi deriva che il fair value delle obbligazioni esaminate si ridurrebbe di 1.095 migliaia di euro.

Le attività disponibili per la vendita sono costituite da una obbligazione emessa da banca nazionale a tasso variabile, valutata attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole più uno spread, e da titoli di capitale che rappresentano partecipazioni in società diverse non quotate entro le quali la Cassa non esercita controllo né influenza notevole e il cui elenco è dettagliato in calce alla tabella 4.1 dell'Attivo. Tali partecipazioni sono state valutate al costo; si segnala che particolari evidenze di mercato hanno reso necessario l'assoggettamento ad "impairment test" di alcune di queste partecipazioni, con esito negativo, come meglio specificato in calce alla tabella 4.4 dell'Attivo. Per quanto riguarda

l'obbligazione, l'analisi di sensitività effettuata applicando uno spread maggiorato di 0,50, evidenzia una poco significativa riduzione di fair value.

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite dalle valutazioni negative dei due derivati collegati alle operazioni di cartolarizzazione in essere, riportati anche, per la componente positiva, tra le attività detenute per la negoziazione.

Le passività valutate al fair value sono costituite da una unica obbligazione emessa dalla Cassa che è stata valutata attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso Euribor con durata pari alla periodicità della cedola con l'aggiunta di uno spread quale merito creditizio della Cassa. Per questa obbligazione non è stata effettuata analisi di sensitività perché ritenuta non significativa, in quanto l'obbligazione scade nel mese di gennaio 2010.

Si segnalano i seguenti trasferimenti di strumenti finanziari fra il livello 1 e il livello 2:

- quote di OICR detenute tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per l'importo di 2.080, che nel 2008 erano segnalate come "non quotate" ma che al 31 dicembre 2009 sono evidenziate nel livello 1 in quanto la loro valutazione è effettuata sulla base del Net Asset Value (NAV) che è un dato osservabile sul mercato.
- Obbligazioni bancarie estere diverse detenute tra le "attività detenute per la negoziazione" per l'importo di circa 16.000, che nel 2008 erano segnalate come "non quotate" ma che al 31 dicembre 2009 sono evidenziate nel livello 1 in quanto la loro valutazione è effettuata sulla base di "contribuzione Bloomberg"

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita di copertura
1. Esistenze iniziali	131 930		28 339
2. Aumenti	133 671		25 025
2.1. Acquisti	130 547		24 398
2.2. Profitti imputati a:			
2.2.1. Conto Economico	2 818		625
- di cui plusvalenze	1 423		
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento	306		2
3. Diminuzioni	129 805		28 148
3.1. Vendite	101 202		25 119
3.2. Rimborsi	27 730		
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	365		3 007
- di cui minusvalenze	364		3 007
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	508		22
4. Rimanenze finali	135 796		25 216

Non ci sono stati trasferimenti di strumenti finanziari da e verso il livello 3.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziiazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	3.917	49.223	-
2. Aumenti	-	886	-
2.1. Emissioni	-	781	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	-	14	-
- di cui minusvalenze	-	6	-
2.2.2. Patrimonio netto			-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	288	-
3. Diminuzioni	-	40.246	-
3.1. Rimborsi	-	38.460	-
3.2. Riacquisti	-	1.125	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	-	156	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto			-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	505	-
4. Rimanenze finali	4.803	10.060	-

Non ci sono stati trasferimenti di strumenti finanziari da e verso il livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Cassa non ha in essere operazioni che hanno richiesto la rilevazione del "day one profit/loss" in conformità a quanto richiesto dallo IAS 39.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	38 167	39 520
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		16
Totale	38 167	39.536

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	196.912	4.987	130.974	121.767	16.647	127.995
1.1 Titoli strutturati	-	-	117	1	-	210
1.2 Altri titoli di debito	196.912	4.987	130.857	121.766	16.647	127.785
2. Titoli di capitale	-	-	19	186	-	19
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	49	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	196.912	4.987	130.993	122.002	16.647	128.014
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	7	739	4.803	42	4.837	3.917
1.1 di negoziazione	7	472	4.803	42	2.967	3.917
1.2 connessi con la fair value option	-	267	-	-	1.870	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	7	739	4.803	42	4.837	3.917
Totale (A+B)	196.919	5.726	135.796	122.044	21.484	131.931

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	332 873	266 408
a) Governi e Banche Centrali	141 495	123 640
b) Altri enti pubblici	54	48
c) Banche	187 240	142 720
d) Altri emittenti	4 084	
2. Titoli di capitale	19	205
a) Banche		164
b) Altri emittenti:	19	41
- imprese di assicurazione		7
- società finanziarie	19	19
- imprese non finanziarie		15
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		49
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	332 892	266 662
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	5 227	6 703
b) Clientela		
- fair value	322	2 093
Totale B	5 549	8 796
Totale (A + B)	338 441	275 458

Tra i titoli di capitale non vi sono emittenti in "sofferenza" o "incaglio".

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	266 408	205	49		266 662
B. Aumenti	1 066 820	6 247	4 674		1 077 741
B.1 Acquisti	1 058 595	6 096	4 537		1 069 228
B.2 Variazioni positive di fair value	1 748				1 748
B.3 Altre variazioni	6 477	151	137		6 765
C. Diminuzioni	(1 000 355)	(6 433)	(4 723)		(1 011 511)
C.1 Vendite	(963 600)	(6 422)	(4 723)		(974 745)
C.2 Rimborsi	(35 143)				(35 143)
C.3 Variazioni negative di fair value	(505)				(505)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	(1 107)	(11)			(1 118)
D. Rimanenze finali	332 873	19			332 892

Le righe B.3 e C.5 “altre variazioni” comprendono ratei interessi e utili/perdite di compravendita.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	129.300	326	-	125.147	459
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	129.300	326	-	125.147	459
2. Titoli di capitale	-	-	24.890	-	-	27.880
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	24.890	-	-	27.880
3. Quote di O.I.C.R.	2.080	-	-	-	1.987	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.080	129.300	25.216		127.134	28.339

La voce raccoglie le interessenze in società diverse ove la Cassa non esercita controllo, ovvero influenza notevole.

Quanto appostato alla riga “Titoli di debito” fa invece riferimento a prestiti obbligazionari emessi da banche.

Le quote di OICR sono costituite da fondi comuni di investimenti della società Vegagest SGR, entro cui la Cassa detiene una partecipazione rilevante del 30,52%.

Di seguito, viene proposto l'elenco delle interessenze in titoli di capitale detenute:

<u>Partecipazione</u>	<u>Valore di Bilancio</u>	<u>% interessenza</u>
Banca d'Italia	9.479	0,31633
Cedacri Spa	7.861	6,48743
Banca del Nord Est Spa	3.150	5,10204
CIS Compagnia Investimenti Sviluppo Spa	1.500	1,00000
Sipro Spa	1.057	14,70647
Banca della Provincia di Macerata Spa	811	3,31441
Chiara Assicurazioni Spa	543	4,57000
GFC Chimica Srl	155	9,00818
Cassa di Risparmio di Cento Spa	130	0,04974
Interporto di Rovigo Spa	57	0,56123
Unitec Srl	45	15,00000
Attiva Spa	39	0,17444
Ferrara Fiere Congressi Srl	35	8,00000
Consorzio Profingest	17	1,38376
Hts High Technology Spa	6	6,45161
Parco Scientifico per le Tecnologie Agroindustriali	4	3,73832
Consorzio Agroalimentare Basso Ferrarese	1	3,84615
AMP – Film & Packaging Spa	0	15,00000
Nylco Srl	0	15,00000
Cpower Srl in liquidazione	0	4,69700
Saff Srl in liquidazione	0	15,45317
Totale	24.890	

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	129 626	125 606
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	129 626	125 606
d) Altri soggetti		
2. Titoli di capitale	24 890	27 880
a) Banche	13 569	13 452
b) Altri emittenti:	11 321	14 428
- imprese di assicurazione	543	543
- società finanziarie		103
- imprese non finanziarie	10 778	13 782
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2 080	1 987
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	156 596	155 473

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	125 606	27 880	1 987		155 473
B. Aumenti	8 437	118	93		8 648
B.1 Acquisti		118			118
B.2 Variazioni positive di fair value	4 152		93		4 245
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	4 285				4 285
C. Diminuzioni	(4 417)	(3 108)			(7 525)
C.1 Vendite	(112)	(103)			(215)
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value	(2)				(2)
C.4 Svalutazioni da deterioramento		(3 005)			(3 005)
- imputate al conto economico		(1 997)			(1 997)
- imputate al patrimonio netto		(1 008)			(1 008)
C.5 Trasferimenti da altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	(4 303)				(4 303)
D. Rimanenze finali	129 626	24 890	2 080		156 596

Le righe B.3 e C.5 “altre variazioni” comprendono ratei interessi e utili/perdite di compravendita.

Gli “acquisti” di titoli di capitale fanno riferimento alla conversione di un prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile emesso dalla Banca delle Province di Macerata, entro cui, dopo l’operazione, la Cassa detiene una partecipazione di nominali 788 migliaia di euro, rappresentativi del 3,31% del capitale sociale.

Le “vendite” si riferiscono:

- alla dismissione nel giugno 2009 della interessenza del 0,378% detenuta entro la società SI Holding; trattasi di nominali 102 migliaia di euro, iscritti in bilancio per 80 migliaia di euro, alienati ad un corrispettivo globale di 693 migliaia di euro;
- alla vendita nell’aprile 2009 del 15% detenuto entro la società Amphora Fiduciaria, iscritta a bilancio al valore nominale di 22,5 migliaia di euro; l’operazione non ha generato effetti economici;
- alla vendita della partecipazione detenuta entro la società Finanziaria Sviluppo di Rovigo, già interamente svalutata negli anni precedenti, per un corrispettivo di 9 migliaia di euro.

In conformità alla policy di gruppo in vigore, è stato dato incarico ad una società esterna di valutare quelle partecipazioni non di maggioranza ove il valore di iscrizione è significativamente superiore al valore dell’interessenza stessa.

Gli esiti valutativi hanno evidenziato duraturi deprezzamenti delle partecipazioni detenute nelle società A.M.P. Films & Packaging Spa, Nylco Srl e Cpower Srl. Conseguentemente, si è proceduto a svalutare totalmente il valore di iscrizione delle partecipazioni di cui sopra con i seguenti impatti:

- AMP Film & Packaging Spa per 2.224 migliaia di euro, di cui 1.216 migliaia di euro imputati a conto economico e 1.008 in contropartita alla riserva di valutazione costituita nel 2005 in sede di prima applicazione dei nuovi principi contabili, che risulta in tal modo azzerata;
- Nylco Srl per 696 migliaia di euro imputati a conto economico;
- Cpower Srl in liquidazione per 85 migliaia di euro imputati a conto economico.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	143.676	107.388	1.274	35.482	45.085	5.836	-	39.249
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	143.676	107.388	1.274	35.482	45.085	5.836	-	39.249
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	143 676	45 085
a) Governi e Banche centrali	76 560	
b) Altri enti pubblici	11 595	13 484
c) Banche	31 394	7 143
d) Altri emittenti	24 127	24 458
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	143 676	45 085
Totale fair value	144 144	45 085

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	45 085		45 085
B. Aumenti	101 096		101 096
B.1 Acquisti	99 313		99 313
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimento da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	1 783		1 783
C. Diminuzioni	(2 505)		(2 505)
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi	(1 773)		(1 773)
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimento da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	(732)		(732)
D. Rimanzanze finali	143 676		143 676

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso Banche Centrali	226 695	451 761
1. Depositi vincolati	150 000	380 206
2. Riserva obbligatoria	76 695	71 555
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	514 572	277 368
1. Conti correnti e depositi liberi	67 988	28 071
2. Depositi vincolati	340 968	228 218
3. Altri finanziamenti	6	22
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	6	22
4. Titoli di debito	105 610	21 057
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	105 610	21 057
Totale (valore di bilancio)	741 267	729 129
Totale (fair value)	740 936	728 684

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	864.734	125.894	1.726.029	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.134.955	218.707	2.198.044	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	38.323	1.743	40.229	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	1.230.087	127.397	823.785	195.758
8. Titoli di debito	136.687	-	97.365	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	136.687	-	97.365	-
Totale (valore di bilancio)	4.404.786	473.741	4.885.452	195.758
Totale (fair value)	4.404.745	473.741	-	-

L'intero portafoglio dei crediti verso clientela deteriorati al 31 dicembre 2008 è stato convenzionalmente riportato alla sottovoce "altre operazioni"; ci si è pertanto avvalsi delle disposizioni transitorie previste dalla Banca d'Italia per il bilancio di prima applicazione di cui al 1° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	136.687	-	97.365	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	136.687	-	97.365	-
- imprese non finanziarie	-	-	97.365	-
- imprese finanziarie	136.687	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.268.099	473.741	4.788.087	195.758
a) Governi	3.066	-	7.012	-
b) Altri Enti pubblici	25.929	-	24.095	-
c) Altri soggetti	4.239.104	473.741	4.756.980	195.758
- imprese non finanziarie	2.290.536	285.733	2.536.107	155.853
- imprese finanziarie	1.024.962	123.478	1.283.903	7.820
- assicurazioni	108	-	-	-
- altri	923.498	64.530	936.970	32.085
Totale	4.404.786	473.741	4.885.452	195.758

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole:
 informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca Popolare di Roma S.p.A.	Roma	99,63331	99,63331
2. Commercio & Finanza S.p.A.	Napoli	100,00000	100,00000
3. Banca Modenese S.p.A.	Modena	85,74426	85,74426
4. Banca di Treviso S.p.A.	Treviso	60,31096	60,31096
5. Banca Farnese S.p.A.	Piacenza	58,08721	58,08721
6. Creverbanca SpA	Verona	69,11364	69,11364
7. Carife Sim S.p.A.	Bologna	100,00000	100,00000
8. Finproget S.p.A.	Ferrara	90,00000	90,00000
9. Immobiliare Cacciatore Srl	Ferrara	100,00000	100,00000
10. Banca di Credito e Risparmio della Romagna	Forlì	89,14187	89,14187
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Vegagest SGR S.p.A.	Ferrara	30,52355	30,52355

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole:
informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<i>A. Imprese controllate in via esclusiva</i>						
1. Banca Popolare di Roma S.p.A.	559.515	23.112	(2.628)	40.981	58.589	
2. Banca Modenese S.p.A.	231.126	13.156	(5.731)	16.328	45.419	
2. Commercio & Finanza S.p.A.	1.676.401	83.753	3.116	53.551	40.754	
4. Banca di Treviso S.p.A.	397.984	23.232	(8.821)	40.471	36.686	
5. Banca Farnese S.p.A.	165.073	7.537	(1.147)	34.927	28.849	
6. Creverbanca S.p.A.	219.293	11.309	(1.455)	29.686	26.866	
7. Carife Sim S.p.A.	1.790	1.398	(451)	1.535	5.155	
8. Finproget S.p.A.	4.248	6.829	159	2.271	1.859	
9. Immobiliare Cacciatore Srl	7.671	343	(5)	2.973	3.224	
10. Banca di Credito e Risparmio della Romagna	52.938	2.442	(684)	11.988	14.921	
<i>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</i>						
1. Vegagest SGR S.p.A.	30.622	23.722	(4.864)	24.136	7.185	
Totale	3.346.661	196.833	(22.511)	258.847	269.507	X

I valori indicati si riferiscono ai progetti di bilancio per l'anno 2009.

Per l'impresa sottoposta ad influenza notevole, i valori si riferiscono al progetto di bilancio consolidato.

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale dei ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo delle imposte.

Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

Con riferimento alla controllata Carife SIM Spa, si segnala che gli accordi stipulati nel mese di agosto 2006 con la controparte cedente con riferimento all'acquisto del residuale 49% del capitale sociale, prevedono due "aggiustamenti prezzo", ulteriori a quello di Euro 2.555 migliaia già contabilizzato e calcolato sulla base dei dati patrimoniali ed economici della SIM al 30 giugno 2007, determinati sulla base dei dati della partecipata al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2010. I suddetti aggiustamenti hanno una corresponsione subordinata al raggiungimento di prefissati livelli di masse gestite e margini di redditività.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	246 454	229 052
B. Aumenti	31 966	17 402
B.1 Acquisti	31 966	17 371
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		31
C. Diminuzioni	(45 598)	
C.1 Vendite	(712)	
C.2 Rettifiche di valore	(8 200)	
C.3 Altre variazioni	(36 686)	
D. Rimanenze finali	232 822	246 454
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	8 200	

Gli acquisti più significativi si riferiscono a:

- sottoscrizione nel mese di marzo, per le quote di nostra competenza, di nominali 9.785 migliaia di euro nell'ambito di un'operazione di aumento del capitale sociale perfezionata dalla controllata Banca di Treviso Spa, per un corrispettivo globale di 17.268 migliaia di euro; conseguentemente a tale operazione, la percentuale di interessenza è passata dal 53,14% al 60,31%;
- acquisto da privati di nominali 701 migliaia di euro, rappresentativi complessivamente l'1,87% del capitale sociale di Creverbanca Spa, per un corrispettivo di 736 migliaia di euro;
- adesione nel mese di maggio, per le quote di nostra competenza pari a nominali 12.093 migliaia di euro, ad un'operazione di aumento del capitale sociale perfezionata dalla controllata Banca Farnese Spa, per un corrispettivo globale di 12.093 migliaia di euro; diversi azionisti della Banca hanno poi esercitato l'opzione put meglio e più diffusamente descritta alla Sezione "Altre Informazioni" del "Passivo Patrimoniale": in forza di ciò, la Cassa ha acquisito ulteriori nominali 1.071 migliaia di euro, per un corrispettivo di 1.868 migliaia di euro. La percentuale di interessenza dopo le suddette operazioni si è attestata al 58,09%, contro il 51% esistente al 31/12/2008.

Per quanto attiene la voce "Vendite", essa si riferisce alla vendita, avvenuta nell'esercizio, dell'intera interessenza detenuta nella società Carife Broker Spa –uscita in tal modo dal perimetro di consolidamento– per un corrispettivo incassato pari a 306 migliaia di euro.

Per quanto attiene la voce "rettifiche di valore", essa si riferisce alla svalutazione della partecipata Banca Modenese Spa. Come per il passato, la Cassa ha incaricato una primaria società di consulenza, esterna ed indipendente, dello svolgimento di un'attività valutativa del valore delle partecipazioni nelle società controllate, così come previsto dai contenuti dello IAS 36. In conformità con quanto indicato dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, l'esito di tale attività è stato oggetto di specifica analisi in una seduta consigliare tenutasi antecedentemente la riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del presente bilancio.

Il processo di impairment test richiede la stima del valore recuperabile dell'attività che, nel caso specifico, è stato considerato pari al fair value di ognuna delle partecipazioni analizzate.

Data l'assenza di un mercato attivo su cui possono essere scambiati i titoli delle banche valutate, la stima del fair value è stata effettuata con l'applicazione dei multipli di transazioni comparabili. Il metodo si basa

sull'esistenza di una relazione quantitativa tra la misura di alcune variabili (come ad esempio il patrimonio netto) e il valore che il mercato attribuisce all'impresa. Nel caso di transazioni comparabili il valore di mercato è dato dal prezzo negoziato e pubblicamente osservabile.

Per una corretta applicazione del metodo sono state individuate transazioni con un elevato livello di confrontabilità, definendo un campione sufficientemente ampio in modo da poter eliminare il peso delle peculiarità di ogni transazione. Il campione di transazioni è stato selezionato considerando le transazioni avvenute in Italia negli ultimi due anni (2008-2009) ed aventi ad oggetto quote di controllo e totalitarie di banche confrontabili con quelle valutate rispetto a: dimensione (numero sportelli compreso tra 1-9), tipologia di attività (banche locali), storia (banche di recente costituzione e nate da un progetto supportato dal tessuto economico-sociale del territorio in cui si sono sviluppate).

Le analisi valutative svolte come sopradescritto hanno evidenziato una perdita di valore della partecipazione posseduta in Banca Modenese Spa quantificabile in euro 8,2 milioni; di conseguenza la partecipazione è stata svalutata per tale importo con impatto a conto economico.

Con riferimento alle altre partecipazioni, le analisi valutative svolte non hanno evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto non sono state effettuate ulteriori svalutazioni.

La Voce C-3 –Altre variazioni- si riferisce al valore di iscrizione della partecipazione in Banca di Treviso, che è stato ricondotto alle "attività in via di dismissione" in applicazione del principio contabile IFRS 5, come già spiegato nella Parte A – sezione 3 – eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	74 934	77 440
a) terreni	17 736	17 764
b) fabbricati	44 390	45 336
c) mobili	7 505	8 260
d) impianti elettronici	2 472	2 404
e) altre	2 831	3 676
1.2 acquisite in locazione finanziaria	663	693
a) terreni		
b) fabbricati	630	654
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	33	39
Totale A	75 597	78 133
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3 968	4 004
a) terreni	1 456	1 456
b) fabbricati	2 512	2 548
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	3 968	4 004
Totale (A + B)	79 565	82 137

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene gli immobili di proprietà, come per gli altri beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Quest'ultima è stata determinata cespite per cespite da un perito indipendente.

La Cassa ha in essere al 31/12/2009 tre contratti di leasing per un immobile adibito a dipendenza e per attrezzature diverse. Inoltre, nel corso dell'anno, è scaduto un altro contratto di leasing mobiliare.

L'adozione dei principi contabili internazionali IAS ha condotto a rappresentare in bilancio come immobilizzazioni i beni oggetto di locazione. Di seguito, vengono fornite le informazioni richieste dall'art.2427, punto 22, Codice Civile:

Tipologia	Valore originario	Valore attuale	Ammortamento dell'anno	Debito verso fornitore	Quota capitale su canoni 2009	Quota interessi su canoni 2009
Immobiliare	805	630	24	92	110	4
Attrezzature	40	33	6	24	11	3

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	17 764	67 328	24 897	14 402	20 661	145 052
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(21 338)	(16 637)	(11 998)	(16 946)	(66 919)
A.2 Esistenze iniziali nette	17 764	45 990	8 260	2 404	3 715	78 133
B. Aumenti			599	1 130	498	2 227
B.1 Acquisti			599	1 130	498	2 227
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	(28)	(970)	(1 354)	(1 062)	(1 349)	(4 763)
C.1 Vendite	(28)			(3)	(10)	(41)
C.2 Ammortamenti		(970)	(1 354)	(1 059)	(1 339)	(4 722)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	17 736	45 020	7 505	2 472	2 864	75 597
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(22 310)	(17 989)	(12 602)	(18 270)	(71 171)
D.2 Rimanenze finali lorde	17 736	67 330	25 494	15 074	21 134	146 768
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

31/12/2009		
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1 456	2 548
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(36)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(36)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1 456	2 512
E. Valutazione al fair value	1 654	2 710

Il fair value esposto riviene da un aggiornamento, riferito al 31 dicembre 2007 e curato da un professionista esterno, della perizia a base delle rivalutazioni sviluppate nell'anno 2005. Si ritiene la stima sostanzialmente in linea con il valore ad oggi.

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali:				
A.2.1 Attività valutate al costo	450		564	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	450		564	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	450		564	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				1 503		1 503
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(939)		(939)
A.2 Esistenze iniziali nette				564		564
B. Aumenti				274		274
B.1 Acquisti				274		274
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(388)		(388)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(388)		(388)
- ammortamenti				(388)		(388)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				450		450
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(1 327)		(1 327)
E. Rimanenze finali lorde				1 777		1 777
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
Derivano da:				
Crediti verso banche e clientela	42 528	12 962		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	573	620		
Fondi rischi e oneri	1 609	13 254		
Fondi oneri contrattuali	236	709		
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	236	11	118	126
Altre componenti	996	260	36	48
Totale	46 178	27 816	154	174

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
Derivano da:				
Plusvalenze rateizzate		42		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	124	615		
Beni immobili	203	96		
Maggior valore di partecipazioni , titoli e altri strumenti	6	22	1 724	350
Fondo Trattamento Fine Rapporto				
Altre componenti	801			
Totale	1 134	775	1 724	350

Si precisa che in relazione alle rivalutazioni di partecipazioni aventi i requisiti per la participation exemption le imposte differite sono state rilevate sulla quota imponibile IRES del 5%.

Si informa che non sono state rilevate imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta poiché non sono previsti eventi che ne facciano venire meno il regime di non tassabilità.

13.3 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	27 816	16 824
2. Aumenti	33 001	13 086
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	33 001	13 086
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	33 001	13 086
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(14 639)	(2 094)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(14 639)	(2 094)
a) rigiri	(14 639)	(2 094)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	46 178	27 816

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi principalmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata connessa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR e dell'iscrizione della fiscalità anticipata riferita ad accantonamenti per fondi rischi e oneri.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio 2009 sono relative principalmente ad utilizzi di fondi tassati in precedenti esercizi e al rientro in quote costanti, così come previsto dal DL 112/2008, delle rettifiche su crediti relative ad anni precedenti ed eccedenti il limite massimo previsto dalla normativa fiscale.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	775	1 986
2. Aumenti	1 054	414
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1 040	414
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1 040	414
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	14	
3. Diminuzioni	(695)	(1 625)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(695)	(1 625)
a) rigiri	(695)	(1 625)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1 134	775

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	174	
2. Aumenti	23	431
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23	431
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	23	431
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(43)	(257)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(43)	(257)
a) rigiri	(43)	(257)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	154	174

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	350	96
2. Aumenti	1 388	262
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1 388	262
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1 388	262
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(14)	(8)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(14)	(8)
a) rigiri	(14)	(8)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1 724	350

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono imputabili a rivalutazioni di titoli AFS.

13.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Banca, essendo in possesso dei parametri richiesti, nel corso dell'esercizio 2004, rinnovato nel 2007, ha aderito ai sensi degli art. 117 e 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004, al regime di tassazione di gruppo nazionale con le Società consolidate Commercio e Finanza Spa e Banca Popolare di Roma Spa. Nel corso dell'esercizio 2006, rinnovato nel 2009, è stata presentata la comunicazione relativa all'ampliamento dei soggetti consolidati inserendo nel regime di tassazione di gruppo le Società Banca di Treviso Spa, Banca Modenese Spa, Banca Farnese Spa e Finproget Spa. Inoltre nel corso dell'esercizio 2007 il regime di tassazione di gruppo è stato esteso anche alle società controllate CARIFE SIM Spa e Crever Banca Spa e nel corso dell'esercizio 2009 il regime è stato esteso alle controllate Immobiliare Cacciatore Srl e Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa.

Il rapporto tra le società aderenti al consolidato fiscale risulta disciplinato da uno specifico contratto, approvato e sottoscritto da tutte le società consolidate, il quale prevede il riconoscimento totale dell'importo calcolato sulle perdite o sugli utili fiscali trasferiti ad aliquote IRES vigenti.

Tale normativa è stata integrata dal Decreto Legge 112/2008, che ha introdotto una indeducibilità parziale degli interessi passivi. Tale indeducibilità risulta attenuata per i soggetti in regime di consolidato fiscale, a cui ha aderito anche il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara. In particolare l'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di altri soggetti partecipanti sono integralmente deducibili sino a concorrenza degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di soggetti estranei al consolidato. In tali casi viene riconosciuto in capo

alla società che ha sostenuto gli interessi passivi un importo calcolato sulla base delle aliquote fiscali IRES vigenti.

A seguito dell'opzione del consolidato fiscale, in Bilancio figura alla voce attività fiscali correnti dello Stato patrimoniale il credito verso l'erario afferente l'IRES di gruppo, derivante dalla compensazione tra il credito per acconti versati dalla società e il debito corrente per IRES relativi al reddito consolidato complessivo.

L'IRAP di competenza, per la parte riferita alla società, figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e alla voce attività fiscali correnti dello stato patrimoniale è iscritto il credito residuo per irap derivante dalla compensazione tra acconti versati e debito corrente dell'esercizio.

Alla voce 260 del conto economico figurano compensati i proventi e gli oneri di adesione al consolidato fiscale calcolati sulla base degli accordi di consolidamento, mentre tra i crediti e i debiti verso le controllate figurano i relativi crediti e debiti da consolidamento, come sopra calcolati.

**Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -
 Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2009	31/12/2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	36 686	
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	36 686	
B. Gruppi di attività in via di dismissione		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

L'importo indicato alla riga A.2 si riferisce alla partecipazione in Banca di Treviso Spa per la quale sono in corso trattative per la cessione, come più ampiamente descritto alla sezione 3 delle Politiche Contabili – Parte A.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	60	300
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente		7
Assegni di c/c tratti su terzi	3 608	2 982
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	6 199	11 317
Costi in attesa di imputazione definitiva	860	3 683
Documenti inviati per l'incasso non addebitati: assegni negoziati	6	21
Esattorie e ricevitorie: altre partite	320	292
Altre partite in corso di lavorazione	6 441	7 689
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	23 066	24 055
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie clienti codificati	3 926	3 926
Effetti propri in portafoglio	1 928	2 446
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	317	91
Partite viaggianti	25 958	25 839
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	1 601	2 122
Ratei e risconti non ricondotti	10 575	12 573
Crediti per consolidato fiscale	7 325	5 537
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento		323
Partite fiscali varie	12 668	
TOTALE	104 858	103 203

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso Banche Centrali	67 740	63 341
2. Debiti verso banche	592 884	606 915
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	37 618	51 460
2.2 Depositi vincolati	280 527	281 007
2.3. Finanziamenti	274 717	274 434
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	274 717	274 434
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	22	14
Totale	660 624	670 256
Fair value	660 593	670 256

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	2 625 989	2 239 060
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	111 782	277 889
3.1 pronti contro termine passivi	111 690	277 255
3.2 altri	92	634
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	445 122	464 745
Totale	3 182 893	2 981 694
Fair value	3 182 893	2 979 776

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Cassa ha in essere tre contratti di leasing per un immobile adibito a dipendenza e attrezzature diverse. Ulteriori e piu' complete informazioni sono presenti alla precedente Sezione 11 – Attività materiali-.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.078.514	638.386	302.206	1.114.571	2.285.777	888.117	302.830	1.052.054
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.078.514	638.386	302.206	1.114.571	2.285.777	888.117	302.830	1.052.054
2. altri titoli	283.640	-	-	283.640	65.622	-	-	65.622
2.1 stutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	283.640	-	-	283.640	65.622	-	-	65.622
Totale	2.362.154	638.386	302.206	1.398.211	2.351.399	888.117	302.830	1.117.676

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione ammontano a 186.055 migliaia di euro. Di seguito, una tabella riassuntiva dei suddetti:

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
ISIN 4064538	78.798	79.190	01/08/2006	01/08/2016
ISIN 4119605	39.595	39.607	01/12/2006	01/12/2016
ISIN 4291891	67.281	67.258	14/12/2007	14/12/2017
Totale	185.674	186.055		

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
	L1	L2	L3		L1	L2	L3			
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	466	4.803			1	3.047	3.918		
1.1 Di negoziazione	-	466	4.803			1	2.924	3.918		
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-			-	123	-		
1.3 Altri	-	-	-			-	-	-		
2. Derivati creditizi	-	-	-			-	-	-		
2.1 Di negoziazione	-	-	-			-	-	-		
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-			-	-	-		
2.3 Altri	-	-	-			-	-	-		
Totale B	-	466	4.803			1	3.047	3.918		
Totale (A+B)	-	466	4.803			1	3.047	3.918		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	9.735	-	-	10.060	10.062	48.403	-	-	49.223	49.382
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	9.735	-	-	10.060	10.062	48.403	-	-	49.223	49.382
Totale	9.735	-	-	10.060	10.062	48.403	-	-	49.223	49.382

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Gli effetti economici conseguenti alla classificazione degli strumenti finanziari tra le “passività finanziarie valutate al fair value” vengono considerati integralmente di competenza dell’esercizio in corso.

Il fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio è determinato con l’attualizzazione dei flussi futuri al tasso “risk free”.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			49 223	49 223
B. Aumenti			1 083	1 083
B1. Emissioni				
B2. Vendite			781	781
B3. Variazioni positive di fair value			6	6
B4. Altre variazioni			296	296
C. Diminuzioni			(40 246)	(40 246)
C1. Acquisti			(1 125)	(1 125)
C2. Rimborsi			(38 460)	(38 460)
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Altre variazioni			(661)	(661)
D. Rimanenze finali			10 060	10 060

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedasi sezione 13 dell'Attivo

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedasi sezione 13 dell'Attivo

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Partite viaggianti tra filiali italiane	372	340
Acconti versati su crediti a scadere		1
Partite derivanti dal servizio riscossione tributi	138	110
Importi da versare al fisco	4 792	4 612
Somme a disposizione della clientela	18 661	20 535
Partite in corso di lavorazione	39 977	14 988
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	41 924	41 556
Partite creditorie per valuta di regolamento	62	
Partite definitive non imputabili ad altre voci	12 112	71 111
Ratei e risconti passivi non ricondotti	1 331	1 603
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	956	713
Debito per consolidato fiscale	359	662
Totale	120 684	156 231

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	22 939	23 304
B. Aumenti	1 051	1 970
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1 051	1 006
B.2 Altre variazioni in aumento		964
C. Diminuzioni	(1 839)	(2 335)
C.1 Liquidazioni effettuate	(956)	(2 335)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(883)	
D. Rimanenze finali	22 151	22 939

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Patrimonio Netto interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19 ed il relativo effetto viene evidenziato, per entrambi gli esercizi, rispettivamente alla Voce B.2 ed alla Voce C.2.

11.2 Altre informazioni

I parametri utilizzati al fine della determinazione del TFR sono i seguenti:

- tasso di inflazione annuo pari al 2%
- tasso di attualizzazione pari al 4,10%
- tasso annuo incremento pari al TFR 3%

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	10 773	10 944
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6 688	50 831
2.1 controversie legali	5 366	48 253
2.2 oneri per il personale	859	2 578
2.3 altri	463	
Totale	17 461	61 775

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	10 944	50 831	61 775
B. Aumenti	1 162	4 576	5 738
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1 162	4 576	5 738
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	(1 333)	(48 719)	(50 052)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1 333)	(48 719)	(50 052)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	10 773	6 688	17 461

L'utilizzo di 48.719 di cui alla riga C.1 si riferisce quasi integralmente alla chiusura della revocatoria fallimentare di un importante gruppo industriale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo è integrativo delle prestazioni dell'INPS e per talune ipotesi sostitutivo dell'INPS. Il regolamento, stabilito tramite il contratto collettivo aziendale, prevede che le modalità di finanziamento siano a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente. Sul fondo viene effettuata annualmente una valutazione attuariale con un metodo basato su sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare.

- Caratteristica del Fondo: integrativo delle prestazioni INPS e per talune ipotesi sostitutivo dell'INPS - Posta passiva del bilancio
- Iscritti al Fondo:

	credito	esattoria	totale
Pensionati	151	19	170
- Tipo di regolamento: Contratto collettivo aziendale
- Modalità finanziamento: Contributo a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente a soddisfare gli obblighi ed i carichi assunti;
- Frequenza delle verifiche attuariali: con relazione dell'attuario: puntuale al 31/12 e ricorrente al 30/6. Ultima valutazione 31/12/2009.

Metodo di valutazione attuariale: sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare. Il sistema prescelto si basa sul principio dell'equilibrio attuariale riferito a tutta la collettività pensionata esistente in un certo momento e per l'intera durata della gestione. I principali tassi utilizzati per l'esercizio 2009 sono i seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione 4,10%
- tasso atteso di inflazione 2,00%
- tasso medio aumento pensioni Fondo 1,80%
- tasso medio aumento pensioni INPS 1,80%

Livello di copertura del Fondo (in migliaia di Euro):

	Credito	Riscossione	Totale
Consistenza al 31/12/2008 iscritta a bilancio	10.018	926	10.944
Utilizzi per pensioni corrisposte nell'esercizio 2009	1.256	77	1.333
Trasferimento a fondo a contribuzione definita	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
	8.762	849	9.611
Riserva matematica			<u>10.773</u>
Apporto aziendale 2009			<u>1.162</u>

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi per rischi ed oneri –altri fondi- sono costituiti dal residuo del fondo per oneri contrattuali del personale dipendente per 859 migliaia di euro, da fondi analitici costituiti a fronte di probabili oneri derivanti da contenzioso legale e tributario per complessivi 5.363 migliaia di euro e da un fondo costituito a fronte di oneri riferibili al contratto di cessione del 2006 ad Equitalia Spa della società Sifer Spa, esercente l'attività di riscossione tributi nell'ambito della Provincia di Ferrara, per 463 migliaia di euro.

Di seguito, viene esposto in maggior dettaglio la composizione degli altri fondi e la relativa dinamica:

Composizione

per Oneri Contrattuali		859
per Contenzioso Servizio Riscossione Tributi		1.063
per Revocatorie – Cause Legali		4.303
per Contratto cessione ex Sifer		463
Totale		6.688

Dinamica

Esistenze iniziali		50.831
Aumenti per accantonamenti:		4.576
per revocatorie / cause legali	4.113	
per contratto cessione ex Sifer	463	
Diminuzioni per utilizzo:		48.719
per revocatore/cause legali	47.000	
per oneri contrattuali	1.719	
Esistenze finali		6.688

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2009	31/12/2008
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	179 283		179 283	175 873
A.2 azioni privilegiate				
A.3 azioni altre				
Totale	179 283		179 283	175 873
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
Totale				

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	34 083 921	
- interamente liberate	34 083 921	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	34 083 921	
B. Aumenti	660 937	
B.1 Nuove emissioni	660 937	
- a pagamento	660 937	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	660 937	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	34 744 858	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	34 744 858	
- interamente liberate	34 744 858	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2009 a 34.744.858, dal valore nominale unitario pari ad Euro 5,16 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 179.283.467,28. Non sussistono azioni proprie riacquistate.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce comprende le seguenti voci:

Riserva Legale	48.899
Riserva Statutaria	51.699
Riserva per acquisto azioni proprie	3.256

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	143 991	139 394
a) banche	16 683	11 120
b) clientela	127 308	128 274
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	359 606	346 121
a) banche	11 122	12 165
b) clientela	348 484	333 956
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	208 736	244 038
a) banche	19 140	53 713
i) a utilizzo certo	19 140	48 770
ii) a utilizzo incerto		4 943
b) clientela	189 596	190 325
i) a utilizzo certo	4 994	5 449
ii) a utilizzo incerto	184 602	184 876
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	712 333	729 553

Con riferimento agli altri impegni si segnala l'emissione di una put option a favore degli azionisti di Banca Farnese S.p.A., iscritti a Libro Soci prima dell'operazione di aumento del capitale sociale della partecipata conclusosi agli inizi di luglio del 2009. Ciò in forza dei patti parasociali stipulati in data 21 settembre 2005 tra la Cassa e l'Associazione degli Azionisti di Banca Farnese, a seguito del perfezionamento dell'Offerta Pubblica di Acquisto del 51% del capitale sociale della Banca. I patti prevedono il riconoscimento, da parte della Cassa ed a favore degli altri azionisti, del diritto di opzione di vendita in un'unica soluzione ad un prezzo pari ad Euro 9 per ogni azione di Banca Farnese, esercitabile in coincidenza della data di scadenza del quarto anno di validità dei patti (21 settembre 2009) e fino alla scadenza del quinto anno (21 settembre 2010). Alla data del 31 dicembre 2009, risultavano esercitate opzioni su n. 207.574 azioni (su complessive n. 643.621 azioni oggetto della put), rappresentative del 3,83% del capitale, per un corrispettivo di 1.868 migliaia di euro.

L'opzione, in considerazione del fatto che i titoli sottostanti non risultano quotati in mercati attivi ed inoltre il fair value degli strumenti derivati non risulta attendibilmente determinabile, conformemente a quanto previsto dallo IAS 39, è stata iscritta in bilancio al costo.

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98 250	156 518
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	129 299	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	41 552	35 773
5. Crediti verso banche	4 130	16 239
6. Crediti verso clientela	9 016	48 783
7. Attività materiali		

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	18 138
a) Acquisti	9 069
- Regolati	9 069
- Non regolati	
b) Vendite	9 069
- Regolate	9 069
- Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	648 991
- Individuali	648 991
- Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	14 080 635
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	883 188
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. Altri titoli	883 188
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	5 607 555
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1 341 375
2. Altri titoli	4 266 180
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	6 264 677
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1 325 215
4. Altre operazioni	1 880 896

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6 579		323	6 902	10 513
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6 741			6 741	4 210
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3 433			3 433	2 034
4. Crediti verso banche	3 513	7 089		10 602	14 794
5. Crediti verso clientela	4 129	185 411		189 540	315 351
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			39	39	101
Totale	24 395	192 500	362	217 257	347 003

Quanto evidenziato alla Voce 1 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, sottogruppo “Altre operazioni” riviene dallo sbilancio dei differenziali negativi e positivi dei contratti derivati classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (fair value option).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2009
- su attività in valuta	616

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	1			1	
2. Debiti verso banche	11 063			11 063	29 980
3. Debiti verso clientela	32 968			32 968	67 816
4. Titoli in circolazione		61 586		61 586	105 156
5. Passività finanziarie di negoziazione					839
6. Passività finanziarie valutate al fair value		1 075		1 075	1 958
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	44 032	62 661		106 693	205 749

Quanto evidenziato alla Voce 3 "Titoli in circolazione", sottogruppo "Titoli", può essere così ulteriormente dettagliato:

Interessi passivi su obbligazioni trattate al costo ammortizzato	58.581
Interessi passivi su certificati di deposito emessi	3.005

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2009
su passività finanziarie in valuta	212

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2009
su operazioni di leasing finanziario	7

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	1 560	1 412
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	16 067	19 130
1. negoziazione di strumenti finanziari	817	801
2. negoziazione di valute	23	14
3. gestioni di portafogli	3 623	4 028
3.1. individuali	3 623	4 028
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	573	645
5. banca depositaria	1 057	1 224
6. collocamento di titoli	6 295	9 314
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	2 104	1 616
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1 575	1 488
9.1. Gestioni di portafogli		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1 575	1 488
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	12 706	12 684
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	15 594	16 110
j) altri servizi	10 338	8 842
Totale	56 265	58 178

Si segnala che alla riga i) tenuta e gestione dei conti correnti, per l'anno 2008 è stato ricondotto l'importo di 6.320 ricompreso tra gli altri proventi di gestione nel bilancio dell'esercizio 2008.

Tale riclassifica è dovuta alle modifiche normative introdotte dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) presso propri sportelli:	5 198	10 419
1. Gestioni di portafogli	1 543	2 220
2. Collocamento di titoli	2 931	6 917
3. Servizi e prodotti di terzi	724	1 282
b) offerta fuori sede:	6 295	4 411
1. Gestioni di portafogli	2 080	1 808
2. Collocamento di titoli	3 364	2 397
3. Servizi e prodotti di terzi	851	206
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute	112	47
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	4 003	4 181
1. negoziazione di strumenti finanziari	2 071	2 110
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	1 490	1 620
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi	1 490	1 620
4. custodia e amministrazione titoli	442	451
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	4 558	5 343
e) altri servizi	2 163	1 903
Totale	10 836	11 474

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2009		31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3		23	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	528		346	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	3 468		10 000	
Totale	3 999		10 369	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	1 748	5 640	(505)	(375)	6 508
1.1 Titoli di debito	1 748	4 958	(505)	(364)	5 837
1.2 Titoli di capitale		151		(11)	140
1.3 Quote di O.I.C.R.		137			137
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		394			394
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio					
4. Strumenti derivati	4 479	4	(4 510)	(309)	(340)
4.1 Derivati finanziari:	4 479	4	(4 510)	(309)	(340)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4 479	3	(4 510)	(302)	(330)
- Su titoli di capitale e indici azionari		1		(7)	(6)
- Su valute e oro					(4)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	6 227	5 644	(5 015)	(684)	6 168

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	2 331		2 331			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	623		623	1		1
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale	623		623	1		1
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	11		11	14		14
Totale attività	2 965		2 965	15		15
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1019		1019	508	(181)	327
Totale passività	1 019		1 019	508	(181)	327

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito			(6)		(6)
2.2 Debiti verso banche			(6)		(6)
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
	37		(77)		(40)
TOTALE	37		(83)		(46)

Nella presente voce vengono rappresentati i risultati economici (utili, perdite, valutazioni) delle passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), nonché dei contratti derivati ad esse connessi, classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento --- Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.003)	(135.730)	(1.173)	8.953	8.090	-	3.894	(118.969)	(29.924)
- Finanziamenti	(3.003)	(135.730)	(1.173)	8.953	8.090	-	3.894	(118.969)	(29.924)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si segnala che ai fini di una più corretta rappresentazione delle riprese da incasso, a decorrere dal 2009 gli incassi derivanti da posizioni di credito cancellate in esercizi precedenti sono state imputate alla presente voce, anziché alla voce 190 "altri oneri/ proventi di gestione" utilizzata in passato. Conseguentemente al fine della comparabilità delle informazioni, per l'anno 2008 è stato ricondotto alla presente voce l'importo di 1.525, indicato nella tabella 13.2 "altri proventi di gestione" alla voce sopravvenienze attive nel bilancio dell'esercizio precedente.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(1 997)			(1 997)	
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale		(1 997)			(1 997)	

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(218)					(218)	220
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
Totale			(218)					(218)	220

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative --- Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente	72 276	72 802
a) Salari e Stipendi	48 814	48 746
b) Oneri sociali	12 796	12 304
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1 086	1 062
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	1 162	1 776
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	1 162	1 776
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5 564	5 471
- a contribuzione definita	5 564	5 471
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	2 854	3 443
2) Altro personale in attività	221	240
3) Amministratori e sindaci	891	867
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1 201)	(1 779)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	244	154
Totale	72 431	72 284

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2009	31/12/2008
a) Dirigenti	20	23
b) quadri direttivi	344	355
c) Restante personale dipendente	635	669
Totale personale dipendente	999	1 046
Altro personale	4	5

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	31/12/2009	31/12/2008
- fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti	(1 162)	(1 776)
Totale	(1 162)	(1 776)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Rimborso spese trasferta	767	1 244
Buoni pasto	823	694
Premi assicurativi	1 076	1 040
Formazione	18	315
Spese diverse riferibili al personale	170	133
Oneri fondi solidarietà		18
Totale	2 854	3 444

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2009	31/12/2008
Abbonamenti pubblicazioni	115	124
Premi di assicurazione	1 008	710
Canoni noleggio macchine elettroniche	512	534
Contributi vari e liberalità	54	59
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	1 541	1 483
Fitti per immobili	3 374	3 167
Informazioni e visure	1 685	2 898
Manutenzione	2 119	1 934
Consulenze professionali	2 153	1 388
Pubblicità	4 281	3 978
Servizi elaborativi	10 750	10 276
Spese legali per recupero crediti	6 449	2 639
Pulizia ed igiene	1 404	1 392
Postali	1 677	1 687
Telefoniche	1 710	1 460
Esercizio automezzi	506	525
Stampati e cancelleria	680	784
Trasporti	758	879
Vigilanza e sicurezza	392	374
Spese diverse	1 351	1 086
Imposta di bollo	6 659	6 494
Imposte diverse	2 230	2 415
Totale	51 408	46 286

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri --- Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2009	31/12/2008
Rischi a fronte di passività connesse a revocatorie	4 113	25 000
Altri	463	
Totale	4 576	25 000

Per una più ampia informativa, si fa rimando alla precedente Sezione 12.4 –Fondi per Rischi ed Oneri- di cui alla Parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	4 729			4 729
- ad uso funzionale	4 693			4 693
- per investimento	36			36
A.2 Acquisite in leasing finanziario	30			30
- ad uso funzionale	30			30
- per investimento				
Totale	4 759			4 759

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 –Attività materiali Voce 110.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	389			389
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	389			389
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	389			389

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 – Attività immateriali Voce 120.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2009	31/12/2008
Ammortamento migliorie immobili di terzi	607	775
Canoni leasing	11	30
Manutenzione immobili ad uso investimento	11	7
Oneri straordinari	9 751	1 012
Sopravvenienze passive	247	426
Totale	10 627	2 250

Quanto appostato alla riga “Oneri straordinari” si riferisce principalmente a pagamenti connessi alla chiusura, a seguito di transazione, di una rilevante causa revocatoria.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2009	31/12/2008
Fitti attivi	243	245
Rimborsi spese immobili in affitto	12	17
Compensi per contratti di service	2 933	2 423
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	52	62
Rimborsi di imposte	7 673	7 988
Rimborsi per spese assicurative	709	666
Rimborsi per spese diverse	3 354	3 767
Rimborsi di spese legali	2 708	1 807
Sopravvenienze attive	635	867
Totale	18 319	17 842

Si segnala che le voci “proventi diversi per rapporti di c/c e deposito”, e “sopravvenienze attive” per l’anno 2008 sono state decurtate rispettivamente di 6.320 e di 1.525. Tali importi sono stati ricondotti alle voci commissioni attive e rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti come in precedenza descritto.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2009	31/12/2008
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(8 606)	
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento	(8 200)	
3. Perdite da cessione	(406)	
4. Altri oneri		
Risultato netto	(8 606)	

Per quanto indicato alla voce B.2 rettifiche di valore per deterioramento si rimanda alla nota in calce alla tabella 10.3 – partecipazioni variazioni annue - dell'Attivo.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2009	31/12/2008
A. Immobili	(18)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(18)	
B. Altre attività	(10)	(14)
- Utili da cessione	2	40
- Perdite da cessione	(12)	(54)
Risultato netto	(28)	(14)

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti	1 810	27 477
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(18 362)	(10 991)
5. Variazione delle imposte differite	344	(1 211)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(16 208)	15 275

Si precisa che la Banca nel corso dell'esercizio si è avvalsa della possibilità concessa dal D.L. n. 185/2008 (c.d. "decreto anti crisi") di effettuare il riallineamento civilistico/fiscale delle poste di bilancio che

evidenziavano differenti valori civilistico/fiscali derivanti dalla prima applicazione dei Principi IAS (c.d. First time adoption).

La Banca ha ritenuto opportuno, anche per le conseguenze amministrative che consentono di eliminare il c.d. doppio binario, effettuare riallineamenti specifici e per effetto di tale opzione, esercitata in concomitanza con il versamento a saldo delle imposte per l'esercizio 2008 – sono state versate imposte sostitutive per 131 migliaia di euro e si sono conseguentemente rilasciate imposte differite passive, in contropartita al Conto Economico, per 296 migliaia di euro.

Ritenendone al momento attuale presumibile il rimborso, la Banca ha proceduto all'iscrizione di un credito IRES per un ammontare pari a 679 migliaia di euro in contropartita all'iscrizione di minori imposte dell'esercizio a fronte dell'istanza di rimborso (periodi di imposta 2004/2007) presentata nel corso dell'esercizio 2009 per l'intervenuta deducibilità forfettaria del 10% dell'IRAP.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	(85.590)
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	23.537
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	(4.358)
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Ricavi non imponibili	1.590
Dividendi	1.044
Altre differenze permanenti IRES	557
IRAP	(5.735)
Effetto del riallineamento	
Imposta sostitutiva	(131)
Effetto IRES	(252)
Effetto IRAP	(44)
Onere fiscale effettivo di bilancio	16.208

Sezione 20 – Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale. Pertanto, l'utile diluito per azione corrisponde all'utile base per azione.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	(69 383)
Altre componenti reddituali				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2 990	(1 381)	1 609
	a) variazioni di fair value	4 243	(1 371)	2 872
	b) rigiro a conto economico	(1 022)	14	(1 008)
	- rettifiche da deterioramento	(1 022)	14	(1 008)
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni	(231)	(24)	(255)
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	883		883
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	3 873	(1 381)	2 492
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(66 891)

PARTE E

Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di *business* della banca/gruppo.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Tali aspetti sono di regola esplicitati nei documenti di pianificazione strategica pluriennale e nelle relative declinazioni di breve periodo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nella gestione dei rischi, ed in particolare quello di credito, ne è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore.

A tale scopo, la strategia creditizia del Gruppo si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante un'analisi del merito creditizio finalizzata all'ottimizzazione di una politica di diversificazione tale da garantire il contenimento dei rischi di insolvenza.

A seguito del mutato contesto organizzativo, di mercato e dalle indicazioni scaturite dall'ispezione di Banca d'Italia, avvenuta nella prima parte del 2009, sono state apportate una serie di modifiche all'attuale Direttiva Quadro che regola le attività e i principi per il corretto esercizio della gestione del credito, a sua volta recepiti nella documentazione operativa interna.

Le principali variazioni effettuate sono state circoscritte ad ambiti organizzativi legati alla necessità di un maggior efficientamento del processo di erogazione e monitoraggio del credito, nonché ad una più efficace e tempestiva gestione dei crediti anomali.

In quest'ottica è da vedersi il rafforzamento di una struttura centrale dedicata al monitoraggio sia del portafoglio in bonis che delle posizioni ad incaglio e in precollection, a valere sull'intero gruppo bancario.

Sono stati fortemente rafforzati i principi su cui si basa il modello di *governance*, a presidio dei processi di gestione/monitoraggio dei rischi di credito di Gruppo:

- netta separazione tra processi di gestione del credito e processi di controllo dei rischi di credito;
- nell'ambito dei processi di gestione del credito, separazione tra fase di concessione iniziale del credito e fase di sua revisione;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe che coinvolge una pluralità di attori;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Ogni realtà del Gruppo, ciascuna secondo le proprie competenze e coerentemente alla propria natura, è responsabile dell'attuazione delle strategie e politiche di gestione relative ai rischi di credito stabilite dalla Capogruppo, che ne monitora nel continuo l'efficacia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A della Capogruppo e regolamentati nella normativa interna (Direttiva Quadro e Manuali Operativi e di processo).

È proseguita, nel corso del 2009, l'attività di perfezionamento e allineamento normativo degli strumenti informatici sottostanti il sistema di gestione del rischio di credito.

Numerosi interventi sono stati posti in essere dall'*outsourcer* informatico relativamente al sistema di *internal rating* (CRS), al fine di migliorare il motore valutativo sottostante; le innovazioni più rilevanti hanno riguardato:

- il rilascio di un modulo specifico per la valutazione delle società immobiliari;
- l'inclusione nel perimetro di valutazione dei crediti cartolarizzati.

Con riferimento alla quantificazione del parametro di *Loss Given Default* (LGD) sul piano gestionale, sono stati introdotti affinamenti metodologici e un ampliamento del perimetro di osservazione; è tuttavia in corso un processo di ulteriore affinamento, in termini di arricchimento e perfezionamento di tale parametro di rischio, volto ad una modalità di quantificazione più coerente con le diverse finalità operative che da esso dipendono.

Analogamente prosegue l'allineamento del modulo *Credit Capital Management* (CCM) alle segnalazioni di vigilanza, in relazione alla rilevazione del requisito patrimoniale secondo il metodo standardizzato. Tra le finalità del modulo rientrano anche quelle della definizione della reportistica regolamentare prevista dal 3° pilastro e quella di stima di bontà dei modelli in termini di controllo prudenziale (*stress test* consuntivi e prospettici).

In modo coerente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, vista l'applicazione del metodo standard, il Gruppo Carife si è avvalso della facoltà di adottare i rating *unsolicited* elaborati da Lince, all'interno del portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti".

Per quanto concerne gli *stress test*, all'interno del processo Icaap sono stati svolti mediante approccio semplificato e circoscritto ad analisi di sensitività inerenti "a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti".

I *driver* prescelti sono stati i seguenti:

- modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- modifica della composizione % del portafoglio crediti;
- modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla banca negli ultimi due cicli economici;
- modifica del trattamento delle garanzie ad esempio in termini di eleggibilità o valore di mercato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation, CRM), la banca si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La corretta rilevazione delle anomalie e delle patologie creditizie e la conseguente attività di gestione delle stesse, consente in logica di efficacia e tempestività la minimizzazione del parametro *LGD* d'istituto.

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria ad una struttura di direzione centrale, che coordina tutte le realtà del gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8				338 414	338 422
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					129 626	129 626
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					143 676	143 676
4. Crediti verso banche					741 267	741 267
5. Crediti verso clientela	133 675	197 242	94 448	48 376	4 404 786	4 878 527
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2009	133 683	197 242	94 448	48 376	5 757 769	6 231 518
Totale 31/12/2008	110 780	48 001	598	41 628	6 055 227	6 256 234

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1 287	(1 279)	8	338 414		338 414	338 422
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				129 626		129 626	129 626
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				143 676		143 676	143 676
4. Crediti verso banche				741 267		741 267	741 267
5. Crediti verso clientela	691 114	(217 373)	473 741	4 422 482	(17 696)	4 404 786	4 878 527
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2009	692 401	(218 652)	473 749	5 775 465	(17 696)	5 757 769	6 231 518
Totale 31/12/2008	302 001	(100 994)	201 007	6 076 117	(20 890)	6 055 227	6 256 234

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	1 287	(1 279)		8
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	1 089 519			1 089 519
Totale A	1 090 806	(1 279)		1 089 527
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	38 032			38 032
Totale B	38 032			38 032
Totale (A+B)	1 128 838	(1 279)		1 127 559

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1 287			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento				
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis				
B.2 Trasf. da altre categorie di esp. deteriorate				
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 Cancellazioni				
C.3 Incassi				
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasf. ad altre categorie di esp. deteriorate				
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	1 287			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(1 279)			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento				
B.1 Rettifiche di valore				
B.2 Trasf. da altre categorie di esp. deteriorate				
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 Riprese di valore da valutazione				
C.2 Riprese di valore da incasso				
C.3 Cancellazioni				
C.4 Trasferimenti a altre categorie di esp. deter.				
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	(1 279)			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	293 593	(159 918)		133 675
b) Incagli	237 486	(40 244)		197 242
c) Esposizioni ristrutturate	110 759	(16 311)		94 448
d) Esposizioni scadute	49 276	(900)		48 376
e) Altre attività	4 680 397		(17 696)	4 662 701
Totale A	5 371 511	(217 373)	(17 696)	5 136 442
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	13 368	(31)		13 337
b) Altre	664 853		(925)	663 928
Totale B	678 221	(31)	(925)	677 265

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	196 889	60 593	629	42 603
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1 124	1 694	260	2 165
B. Variazioni in aumento	118 295	286 577	110 454	191 479
B.1 ingressi da crediti in bonis	30 531	194 384	105 626	183 985
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	78 704	41 850	1 318	627
B.3 Altre variazioni in aumento	9 060	50 343	3 510	6 867
C. Variazioni in diminuzione	(21 591)	(109 684)	(324)	(184 806)
C.1 uscite verso crediti in bonis		(163)		(15 467)
C.2 cancellazioni	(6 463)			
C.3 incassi	(15 127)	(34 895)	(324)	(121 468)
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1)	(74 626)		(47 871)
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	293 593	237 486	110 759	49 276
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3 064	5 890	239	7 256

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	86 117	12 592	31	975
- di cui: esposizione cedute non cancellate				5
B. Variazioni in aumento	89 550	41 146	16 314	920
B.1 Rettifiche di valore	81 131	39 777	16 314	730
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8 376	247		2
B.3 Altre variazioni in aumento	43	1 122		188
C. Variazioni in diminuzione	(15 749)	(13 494)	(34)	(995)
C.1 Riprese di valore da valutazione	(7 573)	(3 762)	(24)	(365)
C.2 Riprese di valore da incasso	(1 713)	(1 586)	(3)	(151)
C.3 Cancellazioni	(6 463)			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(8 146)		(479)
C.5 Altre variazioni in diminuzione			(7)	
D. Rettifiche complessive finali	159 918	40 244	16 311	900
- di cui: esposizione cedute non cancellate	90	10		

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2009
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore a B		
A. Esposizioni per cassa	263 794	683 678	292 694	126 424	68 981	93	4 790 305	6 225 969
B. Derivati		122	13				5 414	5 549
B.1 Derivati finanziari		122	13				5 414	5 549
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	2 214	108 503	23 949	9 462	1 553		357 917	503 598
D. Impegni a erogare fondi		1 820					204 331	206 151
Totale 31/12/2009	266 008	794 123	316 656	135 886	70 534	93	5 357 966	6 941 267

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di internal rating, è opportuno richiamare che quello a disposizione di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., si basa su una scala di 8 classi di *rating* "in bonis" (da AAA a CC), e di 3 classi di *rating* "acquisite":

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempiamenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia, già allineate alla nuova definizione di incaglio oggettivo);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2009, relativamente all'incidenza di ogni classe di *rating* rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi posso differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2009	0,32%	3,91%	16,65%	14,81%	35,91%	8,43%	3,47%	5,72%	1,36%	3,22%	6,19%	100,00%
31.12.2008	0,41%	4,65%	17,08%	15,99%	30,58%	9,18%	4,50%	7,40%	2,84%	2,41%	4,95%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,09%	-0,74%	-0,44%	-1,19%	5,32%	-0,74%	-1,02%	-1,68%	-1,48%	0,82%	1,24%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2009	1,47%	11,49%	15,25%	10,87%	15,09%	11,40%	7,64%	12,88%	0,64%	5,79%	7,49%	100,00%
31.12.2008	1,09%	14,39%	10,71%	12,96%	10,75%	11,42%	10,24%	18,74%	2,13%	1,69%	5,88%	100,00%
Var.ne assoluta	0,38%	-2,90%	4,53%	-2,09%	4,34%	-0,02%	-2,61%	-5,86%	-1,49%	4,11%	1,61%	

È opportuno ricordare che la situazione riferita al 31/12/2008 non teneva conto dei crediti cartolarizzati, la cui riconduzione al perimetro di analisi del sistema di internal rating è avvenuta nel corso dell'ultimo trimestre 2009.

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di rating con la numerosità maggiore è la BB, con il 15,1% circa degli impieghi totali ;

- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche ("CCC" e "CC") si attesta al 20% dell'utilizzato;
- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 9,4% circa della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 13,3% del totale delle esposizioni ;
- al lordo della classe di rating "C+", il peso del numero di posizioni più problematiche passa al 10,7% , pari al 13,9% del totale delle esposizioni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	40 007													
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	2 523 141	1 776 813	98 738	11 956						1	5 152	3 281	618 196	2 514 137
- di cui deteriorate	319 117	159 920	75 329	1 673								212	814 589	318 593
1.2 parzialmente garantite	162 522	7 903	14 560	6 690								38	69 284	98 475
- di cui deteriorate	30 736	1 797	3 585	449								38	19 837	25 706
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	76 056	150	2 802	12 408								6 458	51 152	72 970
- di cui deteriorate	632		12	155									409	576
2.2 parzialmente garantite	15 235		4 985	533								1 102	3 199	9 819
- di cui deteriorate	210			50										50

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				1977 (2 683)			109 355 (143 809)						22 343 (13 426)					
A.2 Incagli				40 527 (1551)			143 463 (36 009)						13 252 (2 684)					
A.3 Esposizioni ristrutturate				80 973 (15 473)			3 994 (31)						9 481 (528)					
A.4 Esposizioni scadute				185 776 (46)			28 922 (518)						19 454 (382)					
A.5 Altre esposizioni	221 122						2 294 711 (15 265)						923 406 (1 954)					
Totale	221 122			1 309 253 (10 707)			2 580 445 (180 646)					987 936 (17 020)						
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze				4 775			806						48					
B.2 Incagli							7 387 (31)						168					
B.3 Altre attività deteriorate							453											
B.4 Altre esposizioni				236 905 (84)			380 569 (752)						24 020 (49)					
Totale				241 680 (84)			388 915 (31)					24 236 (49)						
Totale 2009	221 122			1 550 933 (10 707)			2 969 360 (180 677)					101 212 (17 020)						
Totale 2008	130 651			1 654 887 (711)			3 071 773 (88 443)					102 203 (10 568)						

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRIPAESIEUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	133 589	(159 561)	63	(356)	23	(1)				
A.2 Incagli	197 242	(40 244)								
A.3 Esposizioni ristrutturati	13 474	(838)	80 974	(15 473)						
A.4 Esposizioni scadute	48 193	(897)			183	(3)				
A.5 Altre esposizioni	4 656 059	(17 671)	6 229	(24)	99		1		313	(1)
TOTALE	5 048 557	(219 211)	87 266	(15 853)	305	(4)	1		313	(1)
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	806									
B.2 Incagli	12 210	(31)								
B.3 Altre attività deteriorate	321									
B.4 altre esposizioni	663 925	(925)			3					
TOTALE	677 262	(956)			3					
TOTALE 2009	5 725 819	(220 167)	87 266	(15 853)	308	(4)	1		313	(1)
TOTALE 2008	5 841 173	(120 618)	98 999	(698)	1 049	(3)	2		421	(1)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			5	(818)	3	(461)				
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	1007 464		75 365		6 554		125		11	
TOTALE	1007 464		75 370	(818)	6 557	(461)	125		11	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	32 245		4 996		4		787			
TOTALE	32 245		4 996		4		787			
TOTALE 2009	1039 709		80 366	(818)	6 561	(461)	912		11	
TOTALE 2008	1020 556		19 378	(818)	12 393	(461)	370		448	

B.4 Grandi rischi

- a) Ammontare 229.346
- b) Numero 2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere due operazioni di cartolarizzazione in proprio.

La prima, denominata Casa d'Este, è stata perfezionata nel mese di ottobre 2004. Essa si è sostanziata con la cessione a Casa d'Este Srl (società veicolo iscritta all'albo degli intermediari finanziari art. 106 TUB) di 281.060 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La seconda, denominata Casa d'Este 2, è stata strutturata nel mese di dicembre scorso. Come per la precedente, con essa sono stati ceduti crediti al medesimo veicolo per un importo di 375.835 migliaia di euro.

Non sussistendo gli elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante il portafoglio cartolarizzato, la Cassa ha recepito contabilmente nel proprio bilancio individuale anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato la struttura giuridica posta in essere dal veicolo, riconducendo alla Cassa anche il prestito obbligazionario emesso dal veicolo stesso e non trattenuto.

Di seguito, vengono fornite ulteriori e più complete informazioni circa le due cartolarizzazioni:

1^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio:	281.060 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio	242.857 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia e prevalentemente nell'area territoriale del Nord-Est

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0003747786			
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aaa	Aaa	Baa1	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004
Scadenza attesa:	15/09/2016	15/09/2021	15/09/2021	15/09/2021
Valore nominale originariamente emesso:	150.000.000	94.500.000	35.200.000	1.360.000
Valore nominale attuale:	126.562.500	79.734.375	35.200.000	1.360.000
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Originator	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: L'operazione ha avuto principalmente finalità di "raccolta" e pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi: L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa, che è anche originator dell'operazione.

In base al contratto di servicing viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ferrara Spa anche il compito della gestione dei crediti scaduti che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività:

- dopo 15 giorni di ritardo, il Servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata;
- se il ritardo nel pagamento raggiunge 3 rate mensili la posizione è classificata "sotto controllo" e inizia il monitoraggio da parte del "Servizio Controlli di Direzione";
- Se il ritardo si protrae per ulteriori 2 mesi, il credito viene classificato come "incagliato" e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le motivazioni del ritardo; dopo una valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara S.P.A. stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza;
- La posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all'Ufficio Legale e Contenzioso, avvalendosi anche di società terze facenti parte del Gruppo (in particolare, per l'attività di recupero crediti deteriorati, Finproget Spa);
- L'Ufficio Legale e Contenzioso, sulla base di una valutazione costi-benefici decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale.

Come Servicer dell'operazione, la Cassa invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.

Struttura organizzativa sistema di segnalazione all'alta direzione: La Banca ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Bilancio di Gruppo che ha il compito di coordinare tutta l'attività, avvalendosi dell'attività delle altre Direzioni della Banca. Mensilmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni: A maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Vengono inoltre forniti in dettaglio gli elementi patrimoniali ed economici rivenienti dal bilancio della cartolarizzazione, così come strutturati dal veicolo Casa d'Este S.r.l. (importi in migliaia di euro) e riportati nella loro totalità entro il Bilancio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.:

Patrimoniale

A. Attività cartolarizzate		238.531
A.1 Crediti acquistati da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a	238.596	
A.2 Rate mutui scadute	437	
A.3 Ratei attivi interessi mutui	61	
A.4 Effetti valutazione collettiva	-563	
B. Liquidità		5.950
B.1 Conto incassi	977	
B.2 Conto spese	606	
B.3 Conto fondo liquidità	4.367	
C. Altri crediti		2.905
C.1 Crediti per incassi da ricevere	2.140	
C.2 Ritenute subite	765	
D. Titoli emessi e non sottoscritti dall'originator		126.611
D.1 Titoli classe A1, comprensivo rateo maturato	126.611	
E. Titoli emessi sottoscritti dall'originator		116.701
E.1 Titoli classe A2, comprensivi rateo maturato	79.770	
E.2 Titoli classe B, comprensivi rateo maturato	35.223	
E.3 Titoli classe C, comprensivi rateo maturato	1.708	
F. Competenza derivato di tipo I.R.S.		249
F.1 Rateo passivo	496	
F.2 Rateo attivo	-247	
G. Altre passività		3.825
G.1 Verso Originator	3.809	
G.2 Commissioni servicing non liquidate	2	
G.1 Altri debiti	14	
<u>Economico</u>		
1. Interessi passivi su titoli emessi		(8.271)
1.A Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A1	(2.511)	
1.B Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A2	(1.724)	
1.C Interessi passivi maturati su obbligazioni classe B	(853)	
1.D Interessi passivi maturati su obbligazioni classe C	(3.183)	
2. Differenziali derivato di tipo IRS		(1.254)
3. Spese amministrative		(340)
3.A Commissioni di servicing	(246)	
3.B Altre spese amministrative	(94)	
4. Interessi attivi generati dall'attività di cartolarizzazione		9.360
4.A Interessi attivi sui mutui	9.336	
4.B Interessi attivi di mora	24	

5. Interessi derivanti dalla liquidità		273
5.A Conto incassi	70	
5.B Conto pagamenti	160	
5.C Conto fondo liquidità	43	
6. Riprese di valore sui crediti		128
7. Altri ricavi		104
7.A Penalità risarcitorie	79	
7.B Sopravvenienze attive	25	

2^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este 2
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale del portafoglio:	375.835 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004440365	IT0004440456	IT0004440571	IT0004440589
Tipologia:	Senior	Senior	Senior	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aaa	Aaa	A3	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008
Scadenza attesa:	2050	2050	2050	2050
Valore nominale	270.000.000	30.000.000	80.650.000	1.900.000

emesso:

Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali	Originator	Originator
----------------------------	---------------------------	---------------------------	------------	------------

Obiettivi, strategie e processi: La finalità principale dell'operazione, attraverso la raccolta che questa genera, è la promozione, nell'ambito del territorio della Repubblica Italiana, di progetti di investimento di piccole e medie dimensioni nei settori industriale, servizi ed energia realizzati da imprese rispondenti alle condizioni previste dall'art. 267 (ex art. 198 E) del Trattato che istituisce la Comunità Europea.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi: L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa, che è anche originator dell'operazione. In base al contratto di servicing viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ferrara Spa anche il compito della gestione dei crediti scaduti che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività:

- dopo 15 giorni di ritardo, il Servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata;
- se il ritardo nel pagamento raggiunge 3 rate mensili la posizione è classificata “sotto controllo” e inizia il monitoraggio da parte del “Servizio Controlli di Direzione”;
- Se il ritardo si protrae per ulteriori 2 mesi, il credito viene classificato come “incagliato” e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le motivazioni del ritardo; dopo una valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara S.P.A. stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza;
- La posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all’Ufficio Legale e Contenzioso, avvalendosi anche di società terze facenti parte del Gruppo (in particolare, per l’attività di recupero crediti deteriorati, Finproget Spa);
- L’Ufficio Legale e Contenzioso, sulla base di una valutazione costi-benefici decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale.

Come Servicer dell’operazione, la Cassa invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.

Struttura organizzativa sistema di segnalazione all’alta direzione:

La Banca ha costituito un’apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Bilancio di Gruppo che ha il compito di coordinare tutta l’attività, avvalendosi dell’attività delle altre Direzioni della Banca. Mensilmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni:

A maggior garanzia dell’operazione, è stata strutturata un’operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Vengono inoltre forniti in dettaglio gli elementi patrimoniali ed economici rivenienti dal bilancio della cartolarizzazione, così come strutturati dal veicolo Casa d'Este S.r.l. (importi in migliaia di euro) e riportati nella loro totalità entro il Bilancio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.:

Patrimoniale

A. Attività cartolarizzate		344.663
A.1 Crediti acquistati da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a	344.614	
A.2 Rate mutui scadute	714	
A.3 Ratei attivi interessi mutui	390	
A.4 Effetti valutativi	-1.055	
B. Liquidità		39.496
B.1 Conto incassi	14.289	
B.2 Conto spese	17.705	
B.3 Conto riserva	7.502	
C. Altri crediti		2.480
C.1 Crediti per incassi da ricevere	2.419	
C.2 Ritenute subite	61	
D. Titoli emessi e non sottoscritti dall'originator		300.898
D.1 Titoli classe A1, comprensivo rateo maturato	270.808	
D.2 Titoli classe A2, comprensivo rateo maturato	30.090	
E. Titoli emessi sottoscritti dall'originator		83.048
E.1 Titoli classe B, comprensivi rateo maturato	80.818	
E.2 Titoli classe C, comprensivi rateo maturato	2.230	
F. Competenza derivato di tipo I.R.S.		1.128
F.1 Rateo passivo	1.592	
F.2 Rateo attivo	-464	
G. Altre passività		1.565
G.1 Verso Originator	1.499	
G.2 Commissioni servicing non liquidate	46	
G.1 Altri debiti	20	

Economico

1. Interessi passivi su titoli emessi		(11.684)
1.A Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A1	(5.606)	
1.B Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A2	(623)	
1.C Interessi passivi maturati su obbligazioni classe B	(1.765)	
1.D Interessi passivi maturati su obbligazioni classe C	(3.690)	
2. Differenziali derivato di tipo IRS		(3.338)
3. Spese amministrative		(291)
3.A Commissioni di servicing	(192)	
3.B Altre spese amministrative	(99)	
4. Svalutazione crediti		(927)
4.A Svalutazione crediti	(927)	

5. Interessi attivi generati dall'attività di cartolarizzazione		15.942
6. Interessi derivanti dalla liquidità		206
6.A Conto incassi	102	
6.B Conto pagamenti	39	
6.C Conto riserva	65	
7. Altri ricavi		92
7.A Penalità risarcitorie	92	

Cartolarizzazioni di terzi

A fine esercizio, nella voce 70 – Crediti verso la clientela-, risultano le seguenti obbligazioni derivanti da cartolarizzazioni di terzi:

Titolo:	Zephiros ISIN IT0004395643
Originator:	Commercio e Finanza Leasing e Factoring
Classe:	A2
Scadenza:	28/05/2034
Attività sottostante:	garantito da un portafoglio italiano di contratti di leasing
Totale emissione:	Euro 135.950.000
Rating assegnato:	da Fitch (AAA) e da Moody's Investor Service Ltd. (Aaa)
Importo acquisito:	- valore nominale 135.950
	- valore di bilancio: 136.187
	- valore corrente 136.187

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Qualità attività sostituiti / Esposizioni																		
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate				12 172	3 937													
b) altre	94 500	79 770	115 850	103 868	3 260	3 260	94 500	79 770	115 850	103 868	12 172	103 868						
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) altre	135 950	136 187																

Per “esposizione lorda” ed “esposizione netta” si intende, così come previsto dalla circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, il “rischio trattenuto” che corrisponde allo sbilancio tra le attività cedute e le corrispondenti passività, rispettivamente alla data della cessione e alla data di riferimento del bilancio.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	79 770		116 040	(1223)	3 937	(395)	79 770		116 040									
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio Casa d'Este Finance Srl -Mutui ipotecari performing																		

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Nome cartolarizzazione Zephiros Finance Srl -contratti di leasing	136 187																	

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale al:	Totale al:
						31/12/2009	31/12/2008
1. Esposizioni per cassa							
- " Senior"					136 187	136 187	136 603
- " Mezzanine"							
- " Junior"							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"							
- " Mezzanine"							
- " Junior"							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	2 974	
2. Incagli	963	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. non detiene interesenze entro la società veicolo Casa d'Este Finance Srl.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Casa d'Este Finance Sr	16 110	567 084	3 294	114 059		7,02%				

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie detenute al fair value		Attività finanziarie valutate disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche		Crediti v/clientela		Totale			
	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività per cassa																
1. Titoli di debito	92 766						27 546		4 130					124 442	235 115	
2. Titoli di capitale																
3. O.I.C.R.																
4. Finanziamenti																
B. Strumenti derivati														580 565	619 281	
Totale	92 766				27 546		27 546		4 130				580 565	705 007	854 396	
<i>di cui deteriorate</i>													13 718	13 118	5 243	
Totale	147 394				31 742		31 742		16 239				659 021	854 396	854 396	
<i>di cui deteriorate</i>													5 243	5 243		

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	92 759			13 510	4 072	1 350	111 691
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero				13 566			13 566
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2009	92 759			27 076	4 072	1 350	125 257
Totale 31/12/2008	149 852			31 406	14 290	527 608	723 156

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa di Risparmio di Ferrara Spa pur non adottando modelli interni di portafoglio per il calcolo dell'esposizione al rischio di credito, ma puramente in veste gestionale utilizza un sistema di misurazione del rischio denominato Credit VaR. L'obiettivo principale del modello di portafoglio Credit VaR è la stima del rischio di credito inteso come massima perdita potenziale con un certo livello di confidenza (99,9%) a fronte dell'attività creditizia della banca ad un anno. Il modello quantifica le quattro componenti che costituiscono le determinanti del rischio di credito:

- perdita attesa;
- perdita inattesa;
- diversificazione;
- concentrazione.

Nel corso del 2009, l'utilizzo di tale approccio metodologico è stato minimale, anche alla luce dei processi di cambiamento intrapresi, la cui recente conclusione richiede una rimodulazione degli approcci alla misurazione e successiva gestione del rischio di credito.

SEZIONE 2

RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi sono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione delle singole banche del gruppo. Si rammenta che tale modello non include nel suo perimetro di analisi il rischio specifico sui titoli di debito. L'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un livello di confidenza del 99%.

Alla luce dell'enfasi attribuita dal nuovo regime prudenziale agli *stress test*, sono stati posti in essere i necessari *step* operativi per avviare tale attività di analisi di sensibilità rispetto a fattori autonomamente identificati e considerati rilevanti. I controlli giornalieri sono effettuati dalla Direzione *Risk Management* di Gruppo sul portafoglio di negoziazione, al fine di individuare l'eventuale superamento dello sbilancio complessivo tra plusvalenze e minusvalenze.

A completamento del monitoraggio giornaliero, attraverso la procedura di VaR, sono verificati i limiti per le posizioni di debito, di capitale, in derivati e il rischio di cambio per il portafoglio di negoziazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali.

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 10 gg. Il portafoglio di negoziazione è costituito in prevalenza da titoli di debito di emittenti sovrani e *corporate*. I rischi connessi ai titoli di capitale e al rischio cambio sono marginali.

Si precisa che il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati secondo la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		130 021	117 285	5 201	58 224	21 000	2	
1.1 Titoli di debito		130 021	117 285	5 201	58 224	21 000	2	
- con opzione rimborso anticipato		1 981	140					
- altri		128 040	117 145	5 201	58 224	21 000	2	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa		45 772	46 986					
2.1 P.C.T. passivi		45 772	46 986					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		956 125	256 794	20 175	11 780	5 290		
3.1 Con titolo sottostante		18 925	7 636	703	10 078			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		18 925	7 636	703	10 078			
+ Posizioni lunghe		4 506	3 849	240	10 074			
+ Posizioni corte		14 419	3 787	463	4			
3.2 Senza titolo sottostante		937 200	249 158	19 472	1 702	5 290		
- Opzioni				5 048		5 048		
+ Posizioni lunghe				2 524		2 524		
+ Posizioni corte				2 524		2 524		
- Altri derivati		937 200	249 158	14 424	1 702	242		
+ Posizioni lunghe		350 297	242 873	7 212	851	121		
+ Posizioni corte		586 903	6 285	7 212	851	121		

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
11 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
12 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante			11					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			11					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			11					
+ Posizioni lunghe			8					
+ Posizioni corte			3					

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
11 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
12 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante			731					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			731					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			731					
+ Posizioni lunghe			366					
+ Posizioni corte			365					

Nel corso del 2009 le verifiche puntuali sul portafoglio di negoziazione hanno evidenziato il rispetto dei vincoli fissati dal vigente regolamento finanza. In particolare, con riferimento alla rilevazione del 31 dicembre 2009 per il portafoglio di negoziazione, il VaR è risultato pari a 622.000 euro, contro il limite previsto di 1.500.000 euro.

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Quotati			Non quotati
	Italia	Lussemburgo	Altri paesi	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe				19
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca adotta la metodologia ALM (Asset & Liability Management) con una disamina a livello aggregato e per singola banca del gruppo. Si rammenta che le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica. Di seguito si riportano le peculiarità dei due modelli.

Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma tenga conto anche dei volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il decalage dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di sensitivity patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di duration e convessità, ma utilizza la misura più precisa di full evaluation, che attualizza i flussi in base a una curva con shock e senza shock.

Il modello di statica, per contro, misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi ALM risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di *sensitivity* patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di *stress*, è effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di *decalage* dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella *policy* di liquidità attualmente in vigore.

Tutte le analisi di ALM sono predisposte con cadenza mensile e messe a disposizione di tutte le funzioni operative. In particolare, con cadenza trimestrale, la reportistica ALM è analizzata in sede di Comitato Finanza, al fine di approfondire le tematiche concernenti il rischio di liquidità e quella relativa i *gap* temporali che sono alla base della identificazione della corretta costruzione del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato precedentemente in piu' parti, la Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni di fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta "fair value option",

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1154 086	3 134 779	247 329	134 342	284 329	243 752	59 160	
1.1 Titoli di debito	14 237	191 773	19 827	9 037	205 230	75 495		
- con opzione rimborso anticipato	326	23 998	368					
- altri	13 911	167 775	19 459	9 037	205 230	75 495		
1.2 Finanziamenti a banche	65 240	564 195						
1.3 Finanziamenti a clientela	1074 609	2 378 811	227 502	125 305	79 099	168 257	59 160	
- c/c	933 965							
- altri finanziamenti	140 644	2 378 811	227 502	125 305	79 099	168 257	59 160	
- con opzione di rimborso anticipato	40 405	1998 692	178 843	121 158	75 349	35 058	55 440	
- altri	100 239	380 119	48 659	4 147	3 750	133 199	3 720	
2. Passività per cassa	2 663 597	1551350	424 563	376 173	582 697	28 121	1297	
2.1 Debiti verso clientela	2 608 853	18 845	10	8	459	761		
- c/c	2 373 613							
- altri debiti	235 240	18 845	10	8	459	761		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	235 240	18 845	10	8	459	761		
2.2 Debiti verso banche	34 719	262 347	4 093	278 810	32 312	12 360	1297	
- c/c	34 529							
- altri debiti	190	262 347	4 093	278 810	32 312	12 360	1297	
2.3 Titoli di debito	19 315	1270 158	420 460	97 355	549 926	15 000		
- con opzione di rimborso anticipato		78 798	39 595					
- altri	19 315	1191360	380 865	97 355	549 926	15 000		
2.4 Altre passività	710							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	710							
3. Derivati finanziari		30 000						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		30 000						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		30 000						
+ Posizioni lunghe		15 000						
+ Posizioni corte		15 000						

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2 276	16 085	13 163					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	219	554						
1.3 Finanziamenti a clientela	2 057	15 531	13 163					
- c/c	1 588							
- altri finanziamenti	469	15 531	13 163					
- con opzione di rimborso anticipato	451	15 531	133					
- altri	18		13 030					
2. Passività per cassa	13 448	18 048						
2.1 Debiti verso clientela	10 702							
- c/c	10 702							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	2 746	18 048						
- c/c	1 704							
- altri debiti	1 042	18 048						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		2 777						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2 777						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		2 777						
+ Posizioni lunghe		1 389						
+ Posizioni corte		1 388						

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	598	1 696						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	588							
1.3 Finanziamenti a clientela	10	1 696						
- c/c	8							
- altri finanziamenti	2	1 696						
- con opzione di rimborso anticipato	2	1 696						
- altri								
2. Passività per cassa	2 225							
2.1 Debiti verso clientela	2 220							
- c/c	2 220							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	5							
- c/c	5							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari			1 351					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			1 351					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			1 351					
+ Posizioni lunghe			675					
+ Posizioni corte			676					

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	182	8 221						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	127	2 163						
1.3 Finanziamenti a clientela	55	6 058						
- c/c	50							
- altri finanziamenti	5	6 058						
- con opzione di rimborso anticipato	5	6 058						
- altri								
2. Passività per cassa	222	8 223						
2.1 Debiti verso clientela	135							
- c/c	135							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	87	8 223						
- c/c	87							
- altri debiti		8 223						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		5 407						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			5 407					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			5 407					
+ Posizioni lunghe			2 703					
+ Posizioni corte			2 704					

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	436	46	10					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	435							
1.3 Finanziamenti a clientela	1	46	10					
- c/c								
- altri finanziamenti	1	46	10					
- con opzione di rimborso anticipato		46	10					
- altri								
2. Passività per cassa	541							
2.1 Debiti verso clientela	503							
- c/c	503							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	38							
- c/c	38							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	421	7 468	93					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	313	560						
1.3 Finanziamenti a clientela	108	6 908	93					
- c/c								
- altri finanziamenti	108	6 908	93					
- con opzione di rimborso anticipato	108	6 908	93					
- altri								
2. Passività per cassa	2 718	5 325						
2.1 Debiti verso clientela	2 718							
- c/c	2 718							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	2	5 325						
- c/c	2							
- altri debiti		5 325						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		3 505						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3 505						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		3 505						
+ Posizioni lunghe		1 753						
+ Posizioni corte		1 752						

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1 264							
11 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
12 Finanziamenti a banche	1 263							
13 Finanziamenti a clientela	1							
- c/c	1							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1 323							
2.1 Debiti verso clientela	1 110							
- c/c	1 110							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	213							
- c/c	213							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Il modello di ALM statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/- 1%. La variazione di fine anno 2009 è pari a 15,7% nell'ipotesi di variazione positiva e pari a -20,9% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a -5,8 milioni di euro, in ipotesi di shift parallelo del +2%. In ipotesi di *stress*, che prevedono torsioni della curva, l'impatto è stato pari a -9,6 milioni di euro.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in cambi è marginale ed è concentrata sulle divise di riferimento (dollaro Usa, sterlina inglese, yen e franco svizzero).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	31 525	2 294	8 403	493	7 983	1 264
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	773	588	2 289	436	873	1 263
A.4 Finanziamenti a clientela	30 752	1 706	6 114	57	7 110	1
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	302	172	30	60	104	87
C. Passività finanziarie	31 496	2 225	8 445	541	8 043	1 323
C.1 Debiti verso banche	20 794	5	8 310	38	5 327	213
C.2 Debiti verso clientela	10 702	2 220	135	503	2 716	1 110
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	386	252	26	22	87	3
E. Derivati finanziari	15 005	11	7 152	13	7	730
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	15 005	11	7 152	13	7	730
+ Posizioni lunghe	7 507	8	3 578	13		365
+ Posizioni corte	7 498	3	3 574		7	365
Totale attività	39 334	2 474	12 011	566	8 087	1 716
Totale passività	39 380	2 480	12 045	563	8 137	1 691
Sbilancio	(46)	(6)	(34)	3	(50)	25

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	602.329	-	714.907	-
a) Opzioni	5.048	-	6.710	-
b) Sw ap	597.051	-	632.566	-
c) Forw ard	230	-	75.631	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	15.763	-	36.985	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	15.763	-	36.985	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
	Totale	618.092	-	751.892
	Valori medi	684.992	-	569.133

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	10.000	-	46.726	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	10.000	-	46.726	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
	Totale	10.000	-	46.726
	Valori medi	28.363	-	68.776

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	5.275	-	6.480	-
a) Opzioni	118	-	-	-
b) Interest rate sw ap	4.939	-	4.509	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	218	-	1.971	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	1.870	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	1.870	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	267	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	267	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.542	-	8.350	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.269	-	2.922	-
a) Opzioni	118	-	-	-
b) Interest rate sw ap	4.939	-	1.030	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	212	-	1.892	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	123	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	123	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.269	-	3.045	-

A.5 Derivati finanziari OTC –portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	601797	-	-	10.467	230
- valore nozionale	-	-	591931	-	-	10.169	230
- fair value positivo	-	-	4.821	-	-	236	-
- fair value negativo	-	-	5.039	-	-	18	-
- esposizione futura	-	-	6	-	-	44	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	9.140	-	-	2.042	5.150
- valore nozionale	-	-	8.841	-	-	1932	4.989
- fair value positivo	-	-	137	-	-	27	53
- fair value negativo	-	-	89	-	-	65	58
- esposizione futura	-	-	73	-	-	18	50
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC –portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	10.267	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	10.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	267	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	611.100	1.703	5.290	618.093
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	595.337	1.703	5.290	602.330
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	15.763	-	-	15.763
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	10.000	-	-	10.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.000	-	-	10.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	621.100	1.703	5.290	628.093
Totale 31/12/2008	151.864	24.824	620.496	797.184

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni validati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia ALM consente di monitorare mensilmente la fenomenologia dell'andamento della liquidità strutturale prevista dalla vigente *policy liquidity*.

La gestione della liquidità strutturale di Gruppo è finalizzata a garantire la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 1 mese e il raccordo con la gestione della liquidità a breve.

La liquidità strutturale è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita attesi. Tra le sue peculiarità si sottolinea la presenza della modellizzazione delle poste a vista, che sancisce sulla base della storicità, il loro tasso di decadimento temporale esplicitato nella costruzione di un portafoglio equivalente a scadenza.

Il risultato dell'analisi è l'individuazione di un profilo prudenziale e non previsionale, nel senso che è stato presupposto in via conservativa l'assenza di nuovi afflussi ed è stato stimato l'esaurirsi della attuale raccolta in un periodo di 10 anni.

Inoltre la liquidità strutturale si caratterizza per la presenza e la determinazione della *counterbalancing capacity*, ove tutti i titoli di proprietà del Gruppo non immobilizzati (con alcune esclusioni dal perimetro di analisi) sono valutati in presenza di *haircut* prudenziali. Il risultato complessivo conduce all'individuazione di indicatori di sorveglianza che hanno come scopo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Tale segnaletica è rivolta a facilitare il processo decisionale del *management*.

Le analisi ALM, integrate con i dati previsionali derivanti dal budget 2010, si affiancano all'operatività della Direzione Finanza, che gestisce il processo di *funding plan* sempre secondo logiche prudenziali, nel senso che gli eventi finanziari prevedibili rilevanti sono trattati in ipotesi di destabilizzazione della Tesoreria.

A tal proposito si segnala che in data 15 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Funding Plan di Gruppo per l'esercizio 2010, i cui contenuti sono rilevanti ai fini dell'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale attraverso l'analisi degli sbilanci tra i flussi di attività e passività di Gruppo per fasce temporali mensili. I dati di input utilizzati, combinati con le principali scelte strategiche individuate dalla Direzione Finanza, conducono ad un risultato che evidenzia a dicembre 2010 uno sbilancio cumulato finale positivo grazie alla presenza di titoli stanziabili giacenti in portafoglio, sebbene nel corso del medesimo esercizio risultino segnalati taluni aspetti di tensione della Tesoreria di Gruppo.

La Direzione Finanza fornisce altresì con cadenza settimanale alla Banca d'Italia il monitoraggio dei flussi di tesoreria in ipotesi di *stress*, in un orizzonte fino a 3 mesi, secondo analisi che ricomprendono criteri condivisi con la vigilanza e che prevedono la presenza contestuale di eventi di crisi sistemica e specifica:

- *run-off retail funding* con una percentuale di prelievo pari al 2% giornaliero;
- utilizzo su concesso di cassa non erogato clientela con un percentuale di utilizzo pari al 2% giornaliero;
- utilizzo su concesso non erogato Banche del Gruppo con una percentuale di utilizzo pari al 5% giornaliero;
- scadenza obbligazioni non rinnovate emesse da Carife;
- attività non stanziabili ma cedibili sul mercato con l'applicazione di *haircut* prudenziale;
- linee m/l termine *committed*.

Al 31 dicembre 2009 le ipotesi di stress suddette, rappresentanti uno scenario di negatività difficilmente replicabile nella realtà in quanto suppongono l'evento di crisi sistematica aggravata dalla contestuale crisi

specifica della banca, bilanciate dall'effetto positivo determinato dalla liquidabilità sul mercato dei titoli in portafoglio, evidenziano un risultato negativo a partire dalla terza settimana successiva alla data di riferimento del test.

Richiamando l'informativa presentata nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione in merito alle valutazioni del "Rating" attribuito alla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. dall'Agenzia Moody's, si segnalano di seguito le principali conseguenze delle due "rating actions" intervenute nel corso dell'esercizio 2009:

- un aumento del costo della cartolarizzazione Casa d'Este 2 a seguito di una clausola step-up sulla cedola, da riconoscere al sottoscrittore dei titoli A1 e A2;
- la possibilità, per il sottoscrittore dei titoli A1 e A2 della cartolarizzazione Casa d'Este 2, di esercitare l'opzione put prevista nell'accordo quadro del 16 dicembre 2008;
- un presumibile allargamento degli spread richiesti dal mercato in caso di emissioni obbligazionarie pubbliche o private, legate al programma internazionale EMTN;
- una potenziale maggiore difficoltà a reperire fondi sul mercato istituzionale a costi sostenibili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	982.390	354.303	112.046	199.696	485.743	152.216	823.116	1.385.964	1.149.903	
A.1 Titoli di Stato			1		15.997	28	5.175	58.479	136.252	
A.2 Altri titoli di debito	2.900				8.350	47.535	40.806	341.969	177.594	
A.3 Quote OICR	2.080									
A.4 Finanziamenti	977.470	354.303	112.045	199.696	461.396	104.653	777.135	985.516	836.057	
- Banche	58.258	344.000	100.000	31.000	89.195		6.982			
- Clientela	919.152	10.303	12.045	168.696	372.201	104.653	770.153	985.516	836.057	
Passività per cassa	2.651.475	24.213	34.439	82.922	506.426	209.574	679.222	1.376.544	144.066	
B.1 Depositi	2.643.190	21.000	5.000	30.584	83.000		109.286			
- Banche	34.645	21.000	5.000	30.584	83.000		109.228			
- Clientela	2.608.545						58			
B.2 Titoli di debito	6.693	3.213	4.920	46.432	375.868	158.524	400.121	1.234.456	129.638	
B.3 Altre passività	1.592		24.519	5.906	47.558	51.050	279.101	32.802	14.428	
Operazioni "fuori bilancio"	41.053	36.414	712	3.698	7.937	15.302	53.450	55.986	30.375	2.700
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		20.414	712	3.425	1.484	8.453	1.121	10.359		
- Posizioni lunghe		5.124	356	1.712	744	4.233	449	10.355		
- Posizioni corte		15.290	356	1.713	740	4.220	672	4		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	10.114									
- Posizioni lunghe	5.057									
- Posizioni corte	5.057									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	30.481	5.000		5.000			1.397	8.630	2.700	
- Posizioni lunghe	10.227			5.000			1.397	8.630	1.350	
- Posizioni corte	20.254	5.000							1.350	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	458	11.000		273	1.453	6.849	52.329	44.230	21.745	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9 535	171	992	2 100	2 230	718	777	3 920	9 598	1
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	9 535	171	992	2 100	2 230	718	777	3 920	9 598	1
- Banche	7 009		575	490	513		287			
- Clientela	2 526	171	417	1 611	1 717	718	490	3 920	9 598	1
Passività per cassa	26 414	108		252						
B.1 Depositi	26 414	108		252						
- Banche	1464	108		252						
- Clientela	24 950									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		1066	568	582	25 268	2 311	343			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1066	568	582	25 268	2 311	343			
- Posizioni lunghe		555	280	287	12 633	1 144	145			
- Posizioni corte		511	287	295	12 634	1 167	198			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	2 071									
- Banche	2 050									
- Clientela	21									
Passività per cassa										
B.1 Depositi	1958									
- Banche	1958									
- Clientela	46									
B.2 Titoli di debito	1912									
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		109								
- Posizioni lunghe		109								
- Posizioni corte		53								
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere		56								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	888	134	3.893	1.430	430	45				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	888	134	3.893	1.430	430	45				
- Banche	349		2.582		88	45				
- Clientela	539	134	1.311	1.430	342					
P passività per cassa	1070		3.928	1.110						
B.1 Depositi	1070		3.928	1.110						
- Banche	4		3.928	1.110						
- Clientela	1066									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		12			13.431	2.062				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		12			13.431	2.062				
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte					6.717	1031				
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere		12			6.714	1031				
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	132		81							
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	132		81							
- Banche	125		81							
- Clientela	7									
Passività per cassa	197		59							
B.1 Depositi	197		59							
- Banche	2		59							
- Clientela	195									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		12					3 530			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		12					3 530			
- Posizioni lunghe							1765			
- Posizioni corte							1765			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1	Da oltre 7	Da oltre 15	Da oltre 1	Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre 1	Durata indeterminata
		giorno a 7 giorni	giorno a 15 giorni	giorno a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	
Attività per cassa		452	2 367	850	5 287	2 659	117		
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	452	2 367	850	5 287	2 659	117			
- Banche	115		799	3 383		60			
- Clientela	337	2 367	51	1 904	2 659	57			
Passività per cassa		1437	2 357	1657	5 407	1 145			
B.1 Depositi	1437	2 357	1657	5 407	1 145				
- Banche	7	2 357	1657	5 407	1 145				
- Clientela	1430								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2 056									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	2 056									
- Banche	2 054									
- Clientela	2									
Passività per cassa	887	27								
B.1 Depositi	887	27								
- Banche	19	27								
- Clientela	868									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		146			37			30		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		146			37			30		
- Posizioni lunghe		68						15		
- Posizioni corte		78			37			15		
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Il monitoraggio delle soglie di sorveglianza previste dalla *liquidity policy* registra nel mese di dicembre 2009, un indicatore entro 3 mesi pari a 0,47 e oltre un anno pari a 1,27. Si ricorda che il livello di equilibrio è considerato pari a 95-100%

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da personale e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso dell'esercizio 2009, la Capogruppo, nell'ambito dello sviluppo del Progetto di *Operational Risk*, ha completato la fase relativa al processo di *assessment* qualitativo (*Self Risk Assessment*) rilevando altresì i fattori di rischio all'interno dei processi analizzati.

Tale attività è stata preceduta da un percorso di formazione interna, rivolta alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo.

Sono in corso di sviluppo le altre componenti del progetto, volte a realizzare un sistema di gestione del rischio operativo secondo una logica accentrata e finalizzata in prospettiva, alla possibilità di adozione di metodologie di calcolo avanzate (*TSA*).

Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del *Basic Indicator Approach (BIA)*.

Conformemente a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 7/7/2008, nel corso del 2009 è stata avviata la mappatura dei processi operativi aziendali, a partire da quelli relativi al Credito e alla Finanza; tale attività assume un ruolo chiave in logica di presidio e gestione dei rischi operativi oltre ad assicurare la coerenza tra la struttura organizzativa e il presidio operativo delle attività stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base (*BIA* – "Basic Indicator Approach"), è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi e ammonta a 27.676 migliaia di euro.

PARTE F

Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale	179.283		-
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	205.982	A, B, C	205.982
Riserva da rivalutazione	30.929	A, B	30.929
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale	48.899	B	48.899
Riserva Statutaria	51.699	A, B, C	51.699
Riserva per azioni proprie	3.256	A, B, C	3.256
<u>Altre Riserve</u>			
Altre Riserve	1.914	B	1.914
Transizione ai principi contabili internazionali	(17.412)		(17.412)
<u>Risultato dell'esercizio</u>			
Perdita dell'esercizio	(69.383)		(69.383)
Totale	435.167		255.884

Legenda

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
1. Capitale	179.283	175.873
2. Sovrapprezzi di emissione	205.982	185.599
3. Riserve	88.356	79.303
- di utili		
a) legale	48.899	46.517
b) statutaria	51.699	45.006
c) azioni proprie	3.256	3.256
d) altre	1.914	1.936
- altre	(17.412)	(17.412)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni Proprie)	-	-
6. Riserva da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.485	6.876
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.670)	(2.553)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	24.114	24.114
7. Utile (perdita) d'esercizio	(69.383)	23.817
Totale	435.167	493.029

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	3 456	(9)	692	(8)
2. Titoli di capitale	5 277		6 516	
3. Quote di O.I.C.R.		(239)		(324)
4. Finanziamenti				
Totale	8 733	(248)	7 208	(332)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	684	6 516	(324)	
2. Variazioni positive	2 764		85	
2.1 Incrementi di fair value	2 810		63	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	(46)		22	
3. Variazioni negative	(1)	(1 239)		
3.1 Riduzioni di fair value	(1)			
3.2 Rettifiche da deterioramento		(1 008)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni		(231)		
4. Rimanenze finali	3 447	5 277	(239)	

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- ❖ il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- ❖ il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2009, il patrimonio di base ammonta a 395.183 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le

passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Al 31 dicembre 2009, il patrimonio supplementare ammonta a 201.137 migliaia di euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2009 nel patrimonio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	403 789	446 733
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2)	(159)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	403 787	446 574
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(8 604)	(7 656)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	395 183	438 918
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	215 654	220 915
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(5 913)	(3 438)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	209 741	217 477
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(8 604)	(7 656)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	201 137	209 821
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	596 320	648 739
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	596 320	648 739

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2009, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 13,21%; il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 19,94%.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6788 977	7008 545	3593 504	3815 127
1. Metodologia standardizzata	6 788 977	7 008 545	3593 504	3815 127
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			287 480	305 210
B.2 Rischi di mercato			3 833	2 871
1. Metodologia standard			3 833	2 871
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			27 676	28 000
1. Metodo base			27 676	28 000
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(79 747)	(84 020)
B.6 Totale requisiti prudenziali			239 242	252 061
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2990 526	3150 763
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,21%	13,93%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,94%	20,59%

La voce B.5 "Altri elementi di calcolo" si riferisce alla riduzione dei requisiti del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani, così come indicato nella normativa Banca d'Italia.

Nel Bilancio 2008 non si era tenuto conto di questa riduzione, ma per uniformità di informativa nella presente tabella si è adeguato il dato al 31 dicembre 2008.

PARTE G

Operazioni di Aggregazione riguardanti Imprese o Rami d'Azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione durante l'esercizio.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non sono state poste in essere rettifiche retrospettive.

PARTE H

Operazioni con Parti Correlate

Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale. La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività. In data 29 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento in merito alla "Procedura per il compimento di operazioni societarie infragruppo e con altre parti correlate", i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni ed il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni. Il documento citato, dopo aver richiamato la nozione fornita dal principio contabile internazionale IAS 24, definisce la tipologia di operazioni cosiddette "significative" di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e quelle soggette all'esame preventivo da parte della Capogruppo qualora trattasi di operazioni con parti correlate delle società controllate; nonché codifica i principi di comportamento generale a cui gli esponenti aziendali svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo devono attenersi nell'assumere deliberazioni sulle operazioni con parti correlate, avuto riguardo in particolare all'adeguatezza e alla tempestività delle informazioni.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione 2009 (dati in migliaia di euro)

Benefici a breve termine (a)	2.666
Benefici successivi al rapporto di lavoro	71
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	1.353
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi (b)	217
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	4.307

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: include l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge ed altre indennità per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2009 non sono state effettuate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate.

L'operatività con le controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare a partire dall'esercizio 2005 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore delle controllate;
- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il "distacco" presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Le operazioni con le controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa di Risparmio di Ferrara.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- La Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara;
- Imprese controllate: le società sulle quali la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- Imprese collegate: le società nelle quali la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- Esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo. Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali sia dai relativi stretti familiari; (b) gli esponenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara nonché le società da essi controllate o ad essi collegate.

		PARTI CORRELATE	TOTALE	INCIDENZA %
FONDAZIONE	ATTIVITÀ (*)	-	6.819.991	0,00%
	CREDITI DI FIRMA(*)	-	715.297	0,00%
	PASSIVITÀ(*)	6.131	6.384.823	0,10%
	PROVENTI(*)	239	295.366	0,08%
	ONERI(*)	59	380.956	0,02%
	AZIONI DELLA SOCIETÀ(**)	23.178.484	34.744.858	66,71%
SOCIETA' CONTROLLATE	ATTIVITÀ (*)	1.330.368	6.819.991	19,51%
	CREDITI DI FIRMA(*)	94.496	715.297	13,58%
	PASSIVITÀ(*)	295.630	6.384.823	4,63%
	PROVENTI(*)	38.753	295.366	13,12%
	ONERI(*)	10.632	380.956	2,79%
	AZIONI DELLA SOCIETÀ(**)	0	34.744.858	0,00%
SOCIETA' COLLEGATE	ATTIVITÀ (*)	0	6.819.991	0,00%
	CREDITI DI FIRMA(*)	487	715.297	0,05%
	PASSIVITÀ(*)	1.585	6.384.823	0,02%
	PROVENTI(*)	5.742	295.366	1,94%
	ONERI(*)	95	380.956	0,02%
	AZIONI DELLA SOCIETÀ(**)	0	34.744.858	0,00%
ESPONENTI	ATTIVITÀ (*)	963	6.819.991	0,01%
	CREDITI DI FIRMA(*)	-	715.297	0,00%
	PASSIVITÀ(*)	6.884	6.384.823	0,11%
	PROVENTI(*)	34	295.366	0,01%
	ONERI(*)	105	380.956	0,03%
	AZIONI DELLA SOCIETÀ(**)	23.650	34.744.858	0,07%
ALTRE PARTI CORRELATE	ATTIVITÀ (*)	13.557	6.819.991	0,20%
	CREDITI DI FIRMA(*)	2.046	715.297	0,29%
	PASSIVITÀ(*)	60.903	6.384.823	0,95%
	PROVENTI(*)	413	295.366	0,14%
	ONERI(*)	1.214	380.956	0,32%
	AZIONI DELLA SOCIETÀ(**)	1.512.148	34.744.858	4,35%

(*) dati in migliaia di euro

(**) dati puntuali

PARTE L

Informativa di Settore

STATO PATRIMONIALE

	Privati Consumatori	Small Business	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Crediti verso Banche (Voce 60)					741 267		741 267
Crediti verso Clientela (Voce 70)	945 825	793 470	832 050	961 601	1 345 578	2	4 878 527
Debiti verso Banche (Voce 10)					660 624		660 624
Debiti verso Clientela (Voce 20)	1 352 552	695 526	230 707	312 081	564 402	27 624	3 182 893
Titoli di circolazione (Voce 30)	1 037 389	43 605	31 351	7 152	1 240 433	2 224	2 362 154

CONTO ECONOMICO

	Privati Consumatori	Small Business	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Interessi attivi (Voce 10):	40 008	43 618	33 385	33 114	67 131		217 257
Interessi passivi (Voce 20)	(31 349)	(4 707)	(2 664)	(3 169)	(64 786)	(18)	(106 693)
Margine Interessi (Voce 30)	8 659	38 911	30 721	29 945	2 345	(18)	110 564
Commissioni attive (Voce 40)	21 162	12 125	6 418	4 525	3 212	8 822	56 265
Commissioni passive (Voce 50)	(5 284)	(837)	(390)	(276)	(1 677)	(2 372)	(10 836)
Commissioni nette (Voce 60)	15.878	11.289	6.028	4.249	1.535	6.450	45.429

Per quanto attiene allo schema secondario, si precisa che la Banca opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Allegati al Bilancio

Immobile	Legge 823/1973	Legge 576/1975	Legge 72/1983	Legge 408/1990	Legge 413/1991	Rival. da fusione	Riallineamento L. 266 /2005	Totale
Ferrara-C.so Giovecca,108	1.301.427	0	1.738.185	1.516.075	0	0	7.859.000	12.414.687
Ferrara-C.so Giovecca, 65	112.071	283.256	1.027.749	0	727.481	2.988.830	3.838.079	8.977.466
Ferrara-C.so Martiri Libertà', 55/57	91.026	0	428.020	303.334	0	0	575.925	1.398.305
Ferrara-C.so Porta Mare, 155	48.743	0	179.310	211.323	0	0	334.577	773.953
Ferrara-Via Cassoli, 56/60	0	0	0	427.901	0	0	759.471	1.187.372
Ferrara-Via Colomba, 10/12	0	0	0	146.515	0	0	345.947	492.462
Ferrara-Via del Gambero, 12/18	0	0	419.487	296.812	0	0	2.406.833	3.123.132
Ferrara-Via delle Barriere, 12/26	64.351	0	91.579	196.806	0	0	244.125	596.861
Ferrara-Via Donatori di Sangue, 7	39.914	0	387.404	350.102	0	0	997.016	1.774.436
Ferrara-Via Garibaldi, 61/A	0	0	0	132.161	0	0	561.958	694.119
Ferrara-Via Saraceno, 1/5	0	0	0	0	115.416	155.030	580.150	850.596
Ferrara-Via Darsena	0	0	0	0	0	0	7.969	7.969
Ferrara-Magazzini Via Diamante	0	0	0	0	0	0	1.585.085	1.585.085
Ferrara-Asilo del Barco	0	0	0	1.453	0	0	215.854	217.307
Ferrara-Fraz. Denore-Area fabbricabile	0	0	0	0	4.015	9.929	0	13.944
Ferrara-Fraz. Denore-Via Massafiscaglia, 579	0	0	0	0	4.432	16.377	118.007	138.816
Ferrara-Fraz. Gaibanella-Via Ravenna, 852	0	0	0	133.096	0	0	364.861	497.957
Ferrara-Fraz. Marrara-Via Boari, 52	10.329	10.329	22.724	0	18.682	81.647	40.624	184.335
Ferrara-Fraz. Pontelagosuro-Via Montefiorino, 2	4.648	18.592	59.393	0	45.543	66.038	28.232	222.446
Ferrara-Fraz. Porotto-Via Modena, 617	0	0	0	425.884	0	0	291.143	717.027
Ferrara-Fraz. Quartesana-Via Rabbiosa, 118	7.627	0	32.957	56.612	0	0	163.313	260.509
Ferrara-Fraz. S.Bartolomeo in Bosco-Via Cervella	10.310	27.493	78.178	0	46.375	79.659	53.502	295.517
Ferrara-Fraz. S.Martino-Via Chiesa, 202	0	0	0	0	76.532	35.192	150.273	261.997
Argenta-Via Roiti, 3/a	0	0	0	43.429	0	0	633.507	676.936
Argenta-Fraz. Consandolo-Via Provinciale, 47/a	16.351	0	37.606	17.826	0	0	31.241	103.024
Argenta-Fraz. Ospitale Monacale-Via Zenzalino, 1	4.958	9.916	44.519	0	27.982	41.019	93.891	222.285
Argenta-Fraz. S.Biagio-Via Amendola, 51/a	5.984	0	77.415	24.178	0	0	58.699	166.276
Berra-Via Garibaldi, 23	13.213	0	93.133	9.902	0	0	44.339	160.587
Berra-Fraz.Cologna Ferrarese-P.zza Libertà, 56	6.197	0	24.273	0	13.122	36.210	0	79.802
Berra-Fraz.Serravalle-Via Pivanti, 36	19.832	0	70.065	0	0	0	15.396	105.293

Immobile	Legge 823/1973	Legge 576/1975	Legge 72/1983	Legge 408/1990	Legge 413/1991	Rival. da fusione	Riallineamento L. 266 /2005	Totale
Bondeno-P.zza Garibaldi, 23	91.491	0	0	546.285	0	0	990.330	1.628.106
Bondeno-Fraz. Pilastrini-Via Farini, 13	22.655	0	49.840	42.699	0	0	87.414	202.608
Bondeno-Fraz. Scortichino-Via Pissardi, 20	19.613	0	44.436	47.946	0	0	92.496	204.491
Cento-Via Provenzali, 13	6.723	18.074	105.134	0	62.616	337.330	211.562	741.439
Cento-Via Bologna, 5/b	0	0	0	0	0	0	106.478	106.478
Codigoro-P.zza Matteotti, 45/51	0	0	214.330	333.269	0	0	543.700	1.091.299
Codigoro-Fraz. Mezzogoro-Via Bengasi, 30	16.785	0	102.633	6.026	0	0	79.836	205.280
Comacchio-P.zza Folegatti, 6/8	67.913	0	124.352	238.237	0	0	222.122	652.624
Comacchio-Via Zappata, 7	0	0	0	0	15.915	47.468	148.752	212.135
Comacchio-Lido Estensi-V.le Carducci, 179	0	0	0	99.066	0	0	220.971	320.037
Comacchio-Lido Nazioni-V.le Germania, 2/8	13.542	0	90.754	92.890	0	0	215.756	412.942
Comacchio-S.Giuseppe di Comacchio-S.S.Romea, 6	0	0	0	0	177.711	100.143	316.299	594.153
Comacchio-Via Caprera, 49	0	0	0	0	0	0	59.581	59.581
Copparo-P.zza di Levante	0	0	0	11.494	0	0	0	11.494
Copparo-P.zza Libert�, 27	55.975	0	166.482	164.296	0	0	121.994	508.747
Copparo-P.zza Popolo, 29	0	0	55.106	19.873	0	0	115.431	190.410
Copparo-Fraz. Ambrogio-Via Zappaterra, 106	10.260	0	0	75.696	0	0	127.046	213.002
Copparo-Fraz. Tamara-Via Raimondi, 6	0	0	0	0	63.414	64.279	93.344	221.037
Goro-P.zza Togliatti, 19	0	0	0	0	0	0	92.580	92.580
Iolanda di Savoia-Via Matteotti, 44	0	0	0	140.906	0	0	80.896	221.802
Masi Torello-Viale Adriatico, 335	9.296	3.615	0	0	91.169	28.863	206.191	339.134
Massafiscaglia-Via Chizzolini, 30	1.549	4.132	43.382	0	20.491	30.539	29.960	130.053
Mesola-Fraz. Ariano Ferrarese-P.zza Garibaldi, 71	4.648	7.747	48.547	0	27.172	48.169	2.809	139.092
Mesola-Fraz. Bosco Mesola-P.zza Vittorio Veneto, 2	0	0	0	0	41.437	29.545	11.988	82.970
Migliarino-P.zza Repubblica, 31	49.038	0	186.106	107.347	0	0	238.733	581.224
Migliarino-Via Vittorio Emanuele III, 1/B	0	0	108.456	0	49.696	110.791	123.490	392.433
Migliaro-P.zza XXV Aprile, 3	0	0	15.494	0	30.259	79.432	83.036	208.221
Occhiobello-Fraz. S.Maria Maddalena, Via Eridania	0	0	0	0	0	0	21.519	21.519
Ostellato-Via Garibaldi, 20	0	0	0	187.284	0	0	154.889	342.173
Poggio Renatico-Via Matteotti, 31	2.324	4.906	27.889	0	17.139	34.716	31.199	118.173
Poggio Renatico-Fraz. Gallo-Via Nazionale, 91	2.066	4.132	45.448	0	26.698	44.249	102.042	224.635
Portomaggiore-P.zza Umberto I, 19	0	0	0	765.442	0	0	875.141	1.640.583
Rovigo-C.so Umberto I, 39	0	0	0	464.878	0	0	1.118.626	1.583.504
Tresigallo-V.le Roma, 1	0	0	0	119.328	0	0	252.768	372.096
Vigarano Mainarda-Via Matteotti, 2/b	0	0	0	0	0	0	5.282	5.282
Totale	2.130.859	392.192	6.240.386	7.756.371	1.703.297	4.465.455	29.583.278	52.271.838

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)

Descrizione del servizio	Corrispettivi IVA e spese escluse	Totale
Servizi di Revisione		111.766
Bilancio d'Esercizio separato e consolidato	77.782	
Relazioni Semestrali	23.402	
Controlli contabili Trimestrali	10.582	
Servizi di verifica finalizzati all'emissioni di attestazioni		32.000
Comfort letter del 29/07/2009 per rinnovo programma Euro Medium Term Notes (EMTN)	32.000	
Altri servizi diversi dalla revisione		10.025
Fondo Nazionale di Garanzia	5.000	
Dichiarazioni fiscali	5.025	
Totale Generale		153.791

Relazione della Società di Revisione

ai sensi dell'Articolo 2409 ter del Codice Civile

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
 AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS.
 27.1.2010, N. 39) E DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti della
 CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul processo di informativa finanziaria con riferimento alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 12 aprile 2010

Bilancio Consolidato

del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Si rimanda alla relazione sulla gestione del bilancio separato della capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per quanto riguarda lo scenario macroeconomico di riferimento.

IL GRUPPO BANCARIO: COMPOSIZIONE E DINAMICA

Il Gruppo è stato istituito nel 1995, composto, oltre che dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., dalla Sifer S.p.A., assegnataria della Concessione del Servizio Riscossione Tributi per l'ambito unico della provincia di Ferrara.

A partire dal 2002, il Gruppo ha avviato un graduale processo di espansione con l'acquisizione della partecipazione totalitaria nella BNCF S.p.A., poi ridenominata Commercio e Finanza S.p.A., primaria società di leasing e factoring in Italia, e della sua controllata al 100% Finproget S.p.A..

Nel corso del 2003 la Banca d'Italia ha inoltre iscritto nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara: Banca di Treviso S.p.A., Banca Popolare di Roma S.p.A. e Credito Veronese S.p.A. o Creverbanca S.p.A..

Nel giugno del 2004 la Capogruppo ha acquisito la totalità delle azioni di Finproget S.p.A. dalla controllata Commercio e Finanza S.p.A.. Dal 28 settembre 2004 la società ha abbandonato la tradizionale attività di leasing e factoring, ha trasferito la sede sociale da Napoli a Ferrara e ha modificato l'oggetto sociale, ora rivolto alla gestione su mandato dei crediti anomali, all'acquisto di sofferenze e alla consulenza legale.

Il 2005 è stato connotato innanzi tutto dall'acquisizione del controllo giuridico di Banca Modenese S.p.A.. In data 1 marzo 2005 Banca d'Italia ha autorizzato l'iscrizione di Banca Modenese S.p.A. nel Gruppo Bancario Carife con decorrenza 4 gennaio 2005.

Sempre nel 2005 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha promosso, nel periodo dal 16 aprile al 20 maggio, un'Offerta Pubblica di Acquisto sulle azioni della Banca Farnese S.c.a.r.l. di Piacenza, chiusasi con successo, operazione che ha permesso alla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in data 4 luglio 2005, l'acquisizione dai soci di Banca Farnese, trasformata in S.p.A., del 51% del capitale sociale. In data 15/11/2005 Banca d'Italia ha pertanto autorizzato l'iscrizione di Banca Farnese S.p.A. nel Gruppo Bancario Carife con decorrenza 4 luglio 2005.

Nel mese di gennaio 2006 la Cassa ha partecipato, sottoscrivendo una quota pari al 51% del capitale sociale, alla costituzione di Carife Sim S.p.A., società di intermediazione mobiliare autorizzata da Consob in data 23 novembre 2006 all'esercizio dei servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98 e di cui la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è unico azionista dal 31 luglio 2006.

A seguito della riforma del sistema di riscossione in base al D.L. n. 203/2005 e conseguente Legge 248/05, il 21 settembre 2006 la Cassa ha ceduto a Riscossione S.p.A., organismo di diritto privato tramite cui opera l'Agenzia delle Entrate, l'intero pacchetto azionario di Sifer S.p.A., che da quella data è uscita dal Gruppo.

Allo scopo di mettere a disposizione del Gruppo una propria società immobiliare, controllata al 100%, utile per la gestione di parte del patrimonio immobiliare esistente, in data 10 dicembre 2007 si è proceduto al trasferimento infragruppo della partecipazione nella società Immobiliare Cacciatore S.r.l., dalla controllata Banca Modenese S.p.A. alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

Nel mese di maggio 2008 è stata acquisita dalla Capogruppo una partecipazione del 70% nel capitale dell'azienda di brokeraggio assicurativo Carife Broker S.p.A.. In data 30 dicembre 2009 è stato perfezionato l'atto di cessione alla Società Ariostea S.r.l. di tale quota partecipativa di controllo. L'operazione, rispondente all'attuale disegno strategico del Gruppo societario, prevede comunque la continuazione del proficuo rapporto di collaborazione commerciale instaurato negli scorsi anni nell'interessante mercato del brokeraggio.

Il 20 ottobre 2008 è entrata a far parte del gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ferrara anche la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.. L'operazione di acquisto del controllo giuridico della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel mese di luglio 2008, si è conclusa nel mese di novembre con l'acquisto di 12.434.400 azioni pari all'89,14% del capitale sociale.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, alla data del 31.12.2009, risulta quindi così composto:

Capogruppo: **CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.**. La Cassa opera mediante 106 filiali di cui 89 in Emilia Romagna e 13 in Veneto ed una significativa presenza a Mantova, Milano, Roma e Napoli;

Società del Gruppo: **COMMERCIO E FINANZA S.P.A.**, controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società ha sede legale in Napoli, Via F. Crispi n. 4 ed opera mediante la Sede e tredici agenzie a Bari, Bologna, Catania, Cosenza, Messina, Milano, Napoli (2), Pescara, Rende (CS), Roma, Salerno e Torino. La società ha per oggetto sociale l'esercizio del leasing finanziario, mobiliare e immobiliare, in tutti i suoi settori, l'esercizio del factoring e l'esercizio del "prestito personale" e/o "credito al consumo";

FINPROGET S.P.A., controllata al 90% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società, con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca n. 3, ha come oggetto sociale la gestione su mandato dei crediti anomali, l'acquisto di sofferenze e la consulenza legale;

BANCA DI TREVISO S.P.A., società bancaria con sede legale in Treviso, Piazza Indipendenza n. 11, controllata per il 60,31% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Treviso (2) e le filiali di Castelfranco Veneto, Conegliano, Oderzo, Motta di Livenza, Montebelluna, Spresiano, Casale sul Sile, Quinto di Treviso e Valdobbiadene;

BANCA POPOLARE DI ROMA S.P.A., società bancaria con sede legale in Roma, Via Leonida Bissolati n. 40, controllata per il 99,63% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante la Sede e 11 agenzie presenti nella città di Roma oltre alle filiali di Ciampino, Guidonia e Monterotondo;

CREVERBANCA S.P.A., società bancaria con sede legale in Verona, Via del Lavoro n. 23/25, controllata per il 69,11% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Verona, Affi, San Martino Buon Albergo, San Giovanni Lupatoto, San Bonifacio, San Pietro in Cariano e San Pietro di Legnago;

BANCA MODENESE S.P.A., società bancaria con sede legale in Modena, Viale Autodromo n. 206-210, controllata per l'85,74% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Modena (2), Carpi, Finale Emilia, Mirandola, Montese, Sassuolo, Savignano sul Panaro e Spilamberto;

BANCA FARNESE S.P.A., società bancaria con sede legale in Piacenza, Via Scalabrini n. 22, controllata per il 58,08% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Piacenza (2), Val Trebbia, Val d'Arda e San Nicolò;

CARIFE SIM S.P.A., società di intermediazione mobiliare con sede legale in Bologna, Piazza San Francesco 13, controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;

BANCA DI CREDITO E RISPARMIO DI ROMAGNA S.P.A., società bancaria con sede legale in Forlì, Viale Giacomo Matteotti n. 113/115, controllata per l'89,14% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante la propria sede di Forlì.

Al 31/12/2009 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. controlla inoltre al 100% l'Immobiliare Cacciatore S.r.l., società avente ad oggetto la gestione di beni immobili. La sede legale è a Ferrara in Corso Giovecca 108.

L'esercizio 2009 è stato connotato dai seguenti fatti di rilievo che hanno interessato le Società del Gruppo:

- ▷ in data 20 gennaio 2009 si è concluso il periodo di adesione all'operazione di aumento di capitale della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., già deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci il 22 ottobre 2008. Tale operazione, che prevedeva l'offerta in opzione agli azionisti di numero 1.985.421 azioni ordinarie, si è chiusa con successo, con l'assegnazione delle azioni rimaste inoptate, per il mancato esercizio dei diritti di opzione, ai soci che ne hanno fatto esplicita richiesta. E' stato sottoscritto in opzione ben il 92,68% delle azioni offerte, mentre sono pervenute richieste in prelazione per n. 799.761 azioni, pari al 550% circa delle azioni inoptate disponibili. Il controvalore totale dell'operazione è stato di euro 71.475.156,00 e al termine dell'operazione il capitale sociale della Cassa è passato da euro 169.038.694,92 ad euro 179.283.467,28;
- ▷ Banca di Treviso S.p.A. è stata autorizzata da Consob in data 20 febbraio 2009 alla pubblicazione del prospetto informativo relativo all'operazione di aumento di capitale sociale che prevedeva l'offerta di un numero massimo di 36.108.000 azioni al prezzo di euro 0,90 ciascuna, riservate agli azionisti e, per la parte rimasta inoptata, offerte ai terzi. Al termine del periodo di adesione in data 24 aprile 2009 sono risultate sottoscritte n. 24.655.245 azioni per un controvalore complessivo di euro 22.189.720,50. Per effetto dell'esercizio integrale del diritto di opzione da parte della Cassa su n. 19.186.857 azioni e per un controvalore di euro 17.268.171,30, la partecipazione detenuta dalla Capogruppo è salita al 60,31%;
- ▷ si è concluso il 3 luglio 2009 il periodo di offerta relativo all'aumento di capitale sociale di Banca Farnese S.p.A.. L'operazione, iniziata il 2 marzo 2009, prevedeva l'offerta di n. 2.522.555 azioni al prezzo di euro 9,40, riservate agli azionisti e, per la parte rimasta inoptata, offerte ai terzi. Al termine del periodo di adesione sono risultate sottoscritte n. 2.176.413 pari all'86,28% delle azioni emesse per un controvalore complessivo di euro 20.458.252,20. Per effetto dell'esercizio integrale del diritto di opzione da parte della Cassa su n. 1.286.502 azioni e per un controvalore di euro 12.093.118,80, la partecipazione detenuta dalla Capogruppo dopo l'operazione è salita al 54,26%;
- ▷ dal 21 settembre 2009, in coincidenza con la data di scadenza del quarto anno di validità dei Patti Parasociali stipulati tra la Cassa e l'Associazione degli Azionisti di Banca Farnese nel settembre del 2005, e per un anno, è riconosciuto in capo ai soci della controllata, detentori di azioni al termine dell'Offerta Pubblica di Acquisto promossa dalla Cassa nel periodo aprile-maggio 2005, un diritto di opzione put esercitabile nei confronti della Capogruppo al prezzo di euro 9,00 per azione. Per effetto delle richieste pervenute dall'inizio del periodo di esercizio e a seguito degli scambi eseguiti, la quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Farnese S.p.A. è salita dal 54,26% al 58,08%;
- ▷ in data 30 dicembre 2009 è stato sottoscritto l'atto di cessione alla Società Ariosteia S.r.l. dell'intera quota partecipativa di controllo detenuta dalla Cassa nel capitale di Carife Broker S.p.A., società di brokeraggio assicurativo ora ridenominata Ariosteia Broker S.r.l.. L'operazione, rispondente all'attuale disegno strategico del Gruppo societario, prevede comunque la continuazione del proficuo rapporto di collaborazione commerciale instaurato negli scorsi anni nell'interessante mercato del brokeraggio;
- ▷ con l'apertura delle filiali di Cento n. 3 il 17 marzo 2009 e di Curtarolo (PD) il 7 settembre 2009 la Capogruppo ha proseguito nella realizzazione del piano di sviluppo territoriale finalizzato al consolidamento nelle aree tradizionali e già presidiate, a forte sviluppo imprenditoriale, professionale e residenziale. Anche le altre banche del Gruppo hanno continuato nel 2009 l'espansione della loro rete commerciale: Banca di Treviso ha aperto la filiale di Valdobbiadene, Creverbanca la filiale di Affi, Banca Popolare di Roma la filiale di Monterotondo e Banca Modenese la filiale di Finale Emilia;
- ▷ Banca Popolare di Marostica ha formulato una manifestazione di interesse non vincolante all'acquisto dell'intera partecipazione detenuta da Carife nella Banca di Treviso S.p.A. cui ha fatto seguito un'attività di due diligence sui dati della Banca di Treviso, effettuata nel corso del mese di febbraio 2010.

ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Fa parte dell'area di consolidamento anche Vegagest SGR S.p.A., società di gestione del risparmio. In questo caso la partecipazione è valutata e consolidata secondo il metodo del "patrimonio netto", cioè valutandola in base al valore della frazione, corrispondente alle quote di partecipazione, di patrimonio netto della partecipata.

La partecipazione detenuta in Vegagest dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., rappresentata da n.7.185.484 azioni, è pari al 30,52% del capitale sociale della Società di Gestione del Risparmio.

AZIONI PROPRIE

Nessuna società inclusa nel consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto o acquistato azioni proprie o della Capogruppo.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo sono regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento. Esse sono notevolmente inferiori a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma, enfatizzando così il potenziale sinergico e di economia di scala del Gruppo. Tali condizioni vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Le operazioni con altre parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti con quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ed il Gruppo bancario operano, attraverso una rete di 154 dipendenze, la Sede e le 13 agenzie di Commercio e Finanza S.p.A., prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale – raccolta da clientela retail e private, erogazione del credito a clientela, impiego e raccolta sul mercato interbancario – affiancata da un'importante gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari innovativi, offerti sia attraverso i canali bancari ordinari, sia per mezzo di dipendenti con qualifica di promotori finanziari, e da canali distributivi alternativi (internet banking e soluzioni di trading on line).

Un altro importante settore ove opera la Cassa è quello dell'intermediazione finanziaria, dove ad una limitata operatività in conto proprio si affianca quella, preponderante e strategica, realizzata per conto della clientela, concretizzata nell'esecuzione degli ordini della clientela stessa, nel collocamento di strumenti finanziari propri e di terzi, nonché nella loro custodia ed amministrazione.

Particolare attenzione è inoltre da sempre rivolta al settore del risparmio gestito, dove la Banca vanta un'esperienza ormai più che ventennale ed un approccio operativo e di vendita incentrato sulla tipologia del cliente e sul soddisfacimento dei suoi specifici bisogni finanziari.

Il Gruppo è presente ed opera anche nei principali comparti del cosiddetto "parabancario" e, in particolare, nei settori del leasing e factoring, nella bancassurance e nell'asset management; in taluni casi con partecipazioni dirette, in altri attraverso convenzioni di collocamento.

Per quel che attiene il leasing ed il factoring, l'attività viene esercitata attraverso la controllata Commercio e Finanza S.p.A..

L'attività di bancassurance viene invece svolta in partnership con qualificati e primari operatori nazionali, collocando sia prodotti tradizionali, rientranti nei rami vita e danni, che prodotti di tipo finanziario (unit e index linked), oltre ad una sempre maggior presenza nel settore relativo alla previdenza complementare.

In particolare, per quanto riguarda il ramo danni, nel corso del 2009 si è consolidato il percorso di collaborazione con Chiara Assicurazioni S.p.A., impresa assicurativa iscritta nel Gruppo Banco Desio e nella quale la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara detiene una partecipazione pari al 4,57%.

L'attività di asset management viene perseguita in collaborazione con la collegata Vegagest SGR S.p.A., società di gestione del risparmio partecipata significativamente dalla Cassa e per la quale la Cassa stessa svolge il servizio di Banca Depositaria.

La Capogruppo opera da sempre in un ambito territoriale che si sviluppa particolarmente nella provincia di Ferrara, ove detiene la leadership assoluta sia in termini di depositi, che di impieghi.

Le principali linee di sviluppo territoriale direttamente gestite dalla Capogruppo riguardano la presenza nella Regione Emilia-Romagna (in particolare nei capoluoghi di provincia), e verso l'area Veneto (con interesse più marcato nelle province di Rovigo e Padova). Significativa è poi la presenza di Sedi della Cassa a Milano, Roma e Napoli.

Di seguito si riporta l'elenco delle Dipendenze della Cassa:

Ferrara:	17 dipendenze	Rovigo e provincia:	8 dipendenze
Provincia di Ferrara:	53 dipendenze	Reggio Emilia e provincia:	3 dipendenze
Roma:	1 dipendenza	Parma e provincia:	2 dipendenze
Milano:	1 dipendenza	Padova e provincia:	4 dipendenze
Napoli:	1 dipendenza	Provincia di Ravenna:	2 dipendenze
Bologna e provincia:	7 dipendenze	Forlì e Cesena:	2 dipendenze
Mantova:	1 dipendenza	Rimini:	1 dipendenza
Modena e provincia:	2 dipendenze	Vicenza:	1 dipendenza

Le altre banche del Gruppo operano con 11 sportelli nella Provincia di Treviso (Banca di Treviso S.p.A.), 12 sportelli distribuiti nella città di Roma, una filiale a Ciampino, Guidonia e Monterotondo (Banca Popolare di Roma S.p.A.), 9 sportelli e un ufficio di rappresentanza nella Provincia di Modena (Banca Modenese S.p.A.), 7 sportelli nella Provincia di Verona (Credito Veronese o Creverbanca S.p.A.), 5 nella Provincia di Piacenza (Banca Farnese S.p.A.) e 1 a Forlì (BCR Romagna S.p.A.).

La società Commercio e Finanza S.p.A. ha sede legale in Napoli, Via F. Crispi n. 4. Tale società opera sia attraverso gli sportelli bancari delle società del Gruppo, sia mediante la propria Sede ed una rete di 13 agenzie autonome, svolgenti attività in regime di esclusiva in importanti capoluoghi di provincia: Napoli (2), Roma, Bologna, Bari, Pescara, Cosenza, Catania, Milano, Torino, Messina, Salerno e Rende (CS).

Il Gruppo dispone quindi una rete di ben 168 tra Sedi, Filiali ed Agenzie.

TEMI DI RILEVANZA STRATEGICA E POLITICA COMMERCIALE

La Cassa di Risparmio di Ferrara, in seguito all'inclusione delle controllate nel Gruppo Bancario, ha sempre coordinato una serie di attività, con particolare riguardo a:

- ▷ coordinamento strategico della partecipata;
- ▷ armonizzazione di prodotti e servizi;
- ▷ sviluppo di azioni commerciali integrate;
- ▷ governo dei rischi;
- ▷ gestione dell'integrazione dei processi di supporto;
- ▷ formalizzazione di processi e procedure;
- ▷ amministrazione delle Risorse Umane.

La pratica attuazione delle strategie unitarie di Gruppo è disciplinata dal "Regolamento di Gruppo" del gennaio del 2004. Sin da quell'esercizio, infatti, la crescente complessità del Gruppo ha imposto l'adozione di regole e metodologie che consentissero la realizzazione di un'efficiente attività di indirizzo e coordinamento, agevolando il processo di armonizzazione procedurale ed il tempestivo controllo gestionale degli andamenti aziendali.

È stata innanzitutto attribuita notevole importanza alle problematiche attinenti alla governance delle controllate. Nell'ottica di uniformare le strategie alle indicazioni della Capogruppo, sono state, pertanto, designate in tutti i Consigli di Amministrazione persone che consentissero, in qualità di Consiglieri o Dirigenti della Capogruppo, il necessario collegamento.

Dal punto di vista degli assetti organizzativi, si è reso necessario intervenire con grande determinazione per ricondurre, in via primaria, l'operatività delle società acquisite al modello amministrativo-contabile della Capogruppo.

Il primo risultato raggiunto, sicuramente molto importante, è stata l'adozione, a livello globale, di un sistema informativo comune gestito dalla società di servizi Cedacri S.p.A. partecipata della stessa Capogruppo, con una quota pari al 6,49%. Tale sistema informativo per affidabilità, completezza ed efficacia funzionale, contribuisce in maniera concreta ad assicurare l'operatività aziendale secondo i condivisi criteri di sana e prudente gestione.

Sempre con la finalità di assicurare uniformità negli indirizzi operativi delle società del Gruppo, ma soprattutto per conseguire economie nei costi, è stata assunta la decisione di accentrare presso la Capogruppo lo svolgimento, mediante mirati contratti di convenzione di outsourcing, di importanti servizi riguardanti diversi ambiti operativi. In particolare:

- per la "funzione di back office" sono stati accentrati:
 - ▷ la tenuta della contabilità generale;
 - ▷ l'approntamento del bilancio annuale;
 - ▷ le segnalazioni di vigilanza;
 - ▷ la gestione dei fornitori;
 - ▷ la tenuta dei registri e pagamenti tributi;
 - ▷ la gestione titoli di proprietà e la gestione del portafoglio;
 - ▷ la gestione delle utenze, dei bonifici e degli assegni (in tema di incassi e pagamenti);
 - ▷ il controllo di gestione;
- per la "funzione tecnico economale" sono stati accentrati:
 - ▷ la sicurezza del lavoro;
 - ▷ la consulenza, progettazione e direzione dei lavori in ambito immobiliare;
 - ▷ la gestione documentale degli archivi;
- per "l'amministrazione e la gestione del personale" sono state accentrate:
 - ▷ la gestione delle presenze;
 - ▷ l'elaborazione stipendi dei dipendenti, compensi dei collaboratori a progetto e compensi degli amministratori;
 - ▷ la gestione dei documenti legali e dei modelli fiscali;
 - ▷ la compilazione di statistiche e della matrice Banca d'Italia;
 - ▷ la consulenza su tematiche legali e di diritto del lavoro, nonché su assunzioni, cessazioni e trasformazioni di contratti.

Sempre in virtù delle norme contenute nel “Regolamento di Gruppo” che hanno, tra l’altro, lo scopo di favorire il controllo gestionale dell’attività e assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario, patrimoniale sia delle singole società del Gruppo sia del Gruppo nel suo complesso, altra importante realizzazione dal punto di vista dell’assetto organizzativo è la gestione di una “Tesoreria di Gruppo”. Tale strumento, destinato a sopperire, all’occorrenza, alle esigenze finanziarie (tesoreria e liquidità) delle diverse società, permette anche la verifica gestionale dei singoli budget operativi, con l’evidenziazione in tempo reale degli eventuali scostamenti qualitativi rispetto alle previsioni.

La Capogruppo si è, inoltre, adoperata affinché anche le società del Gruppo avviassero una complessiva opera di razionalizzazione dell’assetto organizzativo, volta principalmente a potenziare i sistemi e le procedure di coordinamento e integrazione con la Capogruppo stessa.

Nell’ambito degli interventi operativi per la realizzazione di una più consona “struttura organizzativa di Gruppo”, tendente a rafforzare i profili di efficienza operativa della Capogruppo e delle società partecipate, posizione di assoluto rilievo ha assunto la materia del “sistema dei controlli interni”.

Il prefigurato disegno strategico di crescita del Gruppo ha rafforzato, infatti, negli organi decisionali il convincimento della necessità di dover intervenire con adeguate misure per un più consapevole governo dei rischi aziendali.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal Provvedimento Banca d’Italia n. 264010 del 4 marzo 2008, contenente le “Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”, nel 2009 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha affidato a società di consulenza di livello internazionale l’incarico di assistere la Banca nella disamina della vigente Corporate Governance del Gruppo Carife e nella redazione del relativo “Progetto di Governo Societario”.

L’intervento normativo, che con riferimento alle banche e alla società capogruppo indica le caratteristiche essenziali che il governo societario deve presentare ai fini di una sana e prudente gestione, ha in particolare attribuito alla Capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l’attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell’assetto di governo del Gruppo, avuto riguardo soprattutto all’esigenza di stabilire adeguate modalità di raccordo tra gli organi, le strutture e le funzioni aziendali delle diverse componenti, in special modo quelle aventi compiti di controllo.

Dalle risultanze del processo di revisione sono derivate talune priorità finalizzate a consentire l’adeguamento nella tempistica prevista dalle citate Disposizioni, ovvero entro il 30 giugno 2009, e concretizzatesi nelle seguenti deliberazioni:

- ▷ istituzione da parte della Capogruppo di un Comitato Esecutivo, ai sensi degli artt. 17 e 18 del vigente Statuto sociale, con l’emanazione del relativo Regolamento che ne disciplina le modalità di funzionamento e l’attribuzione delle relative deleghe;
- ▷ predisposizione dei nuovi Statuti della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, dei documenti denominati “Regolamento assembleare” e “Regolamento sulle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, di Dipendenti o di Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato”, da sottoporre all’approvazione delle rispettive Assemblee dei Soci;
- ▷ emanazione per la Capogruppo dei nuovi regolamenti atti a recepire le attuali previsioni in materia di Corporate Governance. In particolare sono stati predisposti: il nuovo “Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione”; la “Procedura per il compimento di operazioni societarie infragruppo e con altre Parti Correlate”; il “Regolamento sui flussi informativi”;
- ▷ approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del documento denominato “Progetto di Governo Societario del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara”, che illustra le scelte compiute per assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti.

In data 7 ottobre 2009 Banca d’Italia, previa verifica della conformità delle variazioni statutarie ai principi di sana e prudente gestione, ha rilasciato i provvedimenti di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del D.Lgs. n. 385/1993. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca del Gruppo ha provveduto a convocare la rispettiva Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci,

al fine di approvare in via definitiva le proposte di modifica ed integrazione dello Statuto sociale, il “Regolamento Assembleare” e il “Regolamento sulle politiche di remunerazione”, nell’ambito dei poteri decisionali attribuiti all’organo assembleare.

Affinché gli obiettivi indicati dalle Disposizioni del 4 marzo 2008 possano essere raggiunti, sia per la Cassa che con riferimento alla struttura del Gruppo, la Capogruppo ha ritenuto opportuno procedere ad una verifica dell’adeguatezza del modello organizzativo di gruppo attualmente adottato, sia sotto il profilo patrimoniale che dell’efficacia operativa, nonché del risultato reddituale. L’indagine è stata condotta sulle società prodotte del Gruppo (Carife SIM, Commercio e Finanza, Finproget e Carife Broker) attraverso l’analisi della struttura organizzativa, delle attività decentrate, delle quote di mercato, del costo del rischio, della generazione di valore, redditività e opportunità commerciali. La verifica è proseguita con l’analisi delle banche commerciali controllate, in un’ottica di razionalizzazione ed efficientamento della struttura adottata e nel rispetto del ruolo di “banca locale” prescelto dalla Capogruppo, ritenuto il più idoneo ad interpretare correttamente il territorio presidiato e ad interagire con esso.

Proprio allo scopo di rendere più coerente la mission aziendale di “banca locale” prevalentemente orientata alla clientela Retail, in data 30 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il nuovo Organigramma Aziendale ed il relativo Funzionigramma, con l’obiettivo di garantire la massima efficienza e rapidità decisionale e di rafforzare la funzione di controllo.

Nell’ambito dei poteri di coordinamento e di direzione attribuiti alla Capogruppo ai fini della vigilanza consolidata, sono state predisposte linee guida strategiche sulle quali indirizzare la riorganizzazione delle Banche del Gruppo, a cui le stesse si sono conformate con la revisione dei rispettivi Organigrammi e Funzionigrammi aziendali, in un’ottica di semplificazione della struttura verso un modello di banca rete considerato più adeguato al ruolo di “banca retail”.

In ordine alla gestione dei crediti anomali delle Banche del Gruppo, a fine novembre 2009 è stato deciso di riallocare presso la Capogruppo le attività in precedenza assegnate alla società controllata Finproget S.p.A., con decorrenza 1 febbraio 2010, e di formalizzare la disdetta delle convenzioni in essere alla stessa società. Tale decisione comporterà l’accentramento delle attività di recupero crediti e di consulenza legale presso la Capogruppo, affidando al nuovo Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti la gestione delle posizioni a sofferenza per tutte le Banche del Gruppo.

Anche nel 2009 è stata efficacemente portata avanti l’attività di standardizzazione e di introduzione dei prodotti e servizi della Cassa di Risparmio di Ferrara verso le altre realtà bancarie del Gruppo Carife nell’ambito delle funzioni di coordinamento e d’indirizzo commerciale attribuite alla Capogruppo.

Si è pertanto orientato lo sviluppo e la fidelizzazione della clientela di Carife e delle Banche del Gruppo, adottando iniziative condivise, prodotti il più possibile standardizzati, campagne sinergiche e una comunicazione sempre coerente rispetto alla mission propria delle banche locali.

La revisione dell’offerta ha consentito di mettere a disposizione delle reti prodotti nuovi o rivisti, più competitivi e ricchi di contenuti, indirizzati sia alla raccolta che agli impieghi.

I prodotti semplici, chiari e competitivi pensati per i giovani, le famiglie, le piccole imprese sono stati adottati da tutte le Banche del gruppo, e tra questi: i conti “New solution”, che si rivolgono ai giovani, ai ragazzi e ai bambini; il conto on-line “Easy Web”, il conto “Carife,” per chi non è più giovanissimo e desidera un conto tradizionale, ma estremamente conveniente. E poi il finanziamento “Carife Energia”, che consente alle famiglie di finanziare impianti fotovoltaici, il rinnovato mutuo “Tutto Chiaro”, i conti di deposito “Salvadanaio” e la carta prepagata “CarifePay”.

La comunicazione commerciale è stata sviluppata in modo sinergico, con l’obiettivo di ridurre i costi e di omogeneizzare l’immagine del Gruppo.

È stata coordinata l’introduzione e lo sviluppo del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, seppur all’interno di un rapporto di semplice segnalazione con un affermato intermediario finanziario del settore.

Assistenza alle banche del Gruppo è stata fornita anche nell’ambito dei sistemi informativi e, in particolare modo, per quelli dedicati al monitoraggio commerciale. In più occasioni sono state predisposte liste mirate di clientela da sviluppare e fidelizzare.

È stata fornita consulenza alle banche del gruppo per l’avvio dell’Arbitro Bancario Finanziario.

Non è stata trascurato il comparto della Bancassicurazione, che ha dato apprezzabili soddisfazioni

e per il quale si sono trattati diversi momenti operativi:

- 1) individuazione di campagne di vendita, assegnazione di obiettivi produttivi e monitoraggio degli andamenti, con relativa comunicazione ad ogni Banca;
- 2) partecipazione ad attività formative;
- 3) coordinamento delle attività per lo start-up della polizza Protezione Prestiti ed assistenza in fase di vendita;
- 4) redazione circolari di gruppo.

Il nuovissimo Sito Internet del Gruppo Carife, appena inaugurato a fine anno, non sarà soltanto un luogo in cui raccogliere con facilità informazioni sul Gruppo ed i suoi prodotti, ma diventerà gradualmente un vero e proprio canale di prenotazione ed erogazione di servizi, che evolverà verso un vero e proprio Contact Center. Dopo lo sviluppo del sito aziendale della Capogruppo, nel corso del 2010 verranno sviluppati i siti di alcune Banche del Gruppo con immagini, layout e tecnologie totalmente condivisi, per assecondare maggiormente un approccio operativo e commerciale sinergico.

Il coordinamento si è sviluppato anche attraverso periodici incontri tra la Direzione Commerciale ed i referenti commerciali delle singole banche. Gli incontri, estremamente interessanti e proficui, hanno consentito non soltanto d'impostare un approccio commerciale comune e sinergico, ma di cogliere nuovi bisogni, idee e progetti più mirati e aggiornati.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Premesso che il Gruppo non effettua attività di ricerca e sviluppo pura, nel 2009 sono stati realizzati numerosi progetti di impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa dell'intero Gruppo Bancario, sia per quanto riguarda i processi di business, sia per i processi interni a sostegno dell'attività di tutte le Aziende del Gruppo.

A supporto dei cambiamenti apportati alla struttura della Capogruppo e delle altre Banche del Gruppo attraverso l'emanazione dei nuovi Organigrammi e Funzionigrammi Aziendali, sono stati completati nel corso dell'anno i progetti relativi agli strumenti con cui attuare operativamente il governo societario.

La mappatura dei processi aziendali, iniziata nel 2008, è stata sviluppata completando la mappatura dei processi del Credito e della Finanza, con contestuale emissione di specifiche normative interne.

Analogamente alla Mappatura dei processi, particolare attenzione è stata rivolta nel 2009 alla gestione dei Progetti aziendali.

Nel corso dell'anno è stato infatti attivato il "Sistema di Gestione dei Progetti aziendali", un sistema strutturato di gestione di tutti i progetti posti in essere presso la Capogruppo, finalizzato ad assicurare che l'organizzazione del Gruppo bancario si muova coerentemente alle linee guida strategiche e sia in grado, tra l'altro:

- ▷ di risolvere i diversi problemi operativi/commerciali che la Banca e il Gruppo Bancario deve o intende affrontare, con soluzioni formulate ed implementate ai diversi livelli della struttura aziendale;
- ▷ velocizzare il tempo di realizzazione delle innovazioni;
- ▷ ottimizzare le attività da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi;
- ▷ gestire in modo più efficiente i progetti di miglioramento organizzativo.

Per rendere operativi e coerenti tra loro sia la Mappatura dei Processi Aziendali che il Sistema di Gestione dei Progetti Aziendali, e al fine di garantire una migliore diffusione dei valori aziendali, delle informazioni e delle disposizioni operative all'interno del Gruppo bancario, è stata rivisitata completamente la Gestione della Normativa Interna.

È stata conclusa l'attività di razionalizzazione degli applicativi del comparto Crediti di tutte le Banche del gruppo. L'attività, iniziata nel 2008, ha di fatto omogeneizzato le impostazioni gestionali degli applicativi in uso presso ogni singola Banca del Gruppo, consentendo così di allineare i processi operativi del credito delle controllate a quelli in uso presso la Capogruppo.

Numerosi sono stati gli interventi effettuati nel corso del 2009 finalizzati all'efficientamento e alla razionalizzazione degli strumenti di lavoro, necessari a tutto il personale per le attività quotidiane.

In particolare, lo sviluppo del motore di ricerca Exalead CloudView Search all'interno della rete Intranet ha permesso l'indicizzazione di centinaia di migliaia di documenti delle Aziende del Gruppo e la loro disponibilità in tempo reale.

La nuova applicazione ha inoltre permesso di affrontare e risolvere le criticità legate alla condivisione di documenti ed informazioni all'interno dell'intero Gruppo Bancario.

Sono state razionalizzate le Comunicazioni periodiche che vengono inviate alla clientela da parte di ogni banca del Gruppo (layout, struttura, contenuti), in modo da standardizzare l'immagine aziendale in tutto il Gruppo Carife e di ottenere consistenti sinergie e risparmi nei costi di produzione.

Diverse importanti normative di legge che impattano nell'operatività della banca sono state emesse o aggiornate nel corso del 2009.

A questo proposito, la Banca ha promosso diversi Gruppi di lavoro interni, finalizzati a individuare gli interventi da porre in essere per l'intero Gruppo Bancario per rispettare la conformità alle norme.

Sono stati affrontati in modo particolare gli impatti alla normativa di Antiriciclaggio, alla nuova Trasparenza Bancaria e alla nuova Direttiva sui Sistemi di Pagamento (PSD), individuando tutte le attività da svolgere per rispettare quanto richiesto dalle norme.

In un'ottica di una maggiore ottimizzazione dei processi di lavoro infragruppo è stato avviato un progetto di analisi e revisione delle strutture delle Banche del Gruppo, con l'obiettivo di:

- ▷ rendere effettivo il ruolo di coordinamento ed indirizzo della Capogruppo;
- ▷ eliminare duplicazioni di funzioni e costi sviluppando le maggiori sinergie possibili;

- ▷ accentrare la gestione dei controlli in Capogruppo;
- ▷ orientare maggiormente l'attività delle banche verso il commerciale nel segmento retail;
- ▷ ridurre i rischi di credito assunti;

Questo Progetto vedrà la sua graduale attuazione nel corso del 2010.

Al fine di ridurre i costi di trasferta del personale e di ottimizzare i momenti di incontro fra i referenti di tutte le Aziende del Gruppo, è stato potenziato il servizio di Videoconferenza in ogni Azienda del Gruppo.

Sono state infine realizzate diverse applicazioni tematiche (workflow, data base tematici, applicazioni, ecc.) per facilitare alcune attività tra la Capogruppo e le controllate.

Tra queste è opportuno ricordare il rilascio delle applicazioni e dei data base dedicati alla gestione della liquidità infragruppo, delle attività di Compliance e delle attività di Controllo interno.

STRUTTURA OPERATIVA

L'organico del Gruppo Bancario si è attestato, a fine anno, su n. 1467 dipendenti. Esso risultava così suddiviso:

Organico del Gruppo	31/12/2009	31/12/2008
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	1.059	1.068
Commercio e Finanza S.p.A. – Leasing e Factoring	67	66
Finproget S.p.A.	20	18
Banca Popolare di Roma S.p.A.	92	88
Banca di Treviso S.p.A.	77	74
CreverBanca S.p.A.	44	42
Banca Modenese S.p.A.	56	47
Banca Farnese S.p.A.	34	32
Carife Sim S.p.A.	4	5
Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.	14	11
Totale Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara	1.467	1.472

LA FORMAZIONE

A livello di Gruppo, la formazione si afferma come una delle leve strategiche per favorire i processi di diffusione dei valori aziendali e di omogeneizzazione di modelli organizzativi e di approcci commerciali.

Le principali attività di Formazione ed Aggiornamento professionale sono svolte dalla Capogruppo in coordinamento con i referenti formativi delle singole realtà; eventuali ulteriori iniziative formative realizzate all'interno delle partecipate vengono, di norma, attuate di concerto con la Capogruppo.

La formazione totale erogata raggiunge, al termine dell'anno, le oltre 65.000 ore di formazione per circa 6.300 partecipazioni.

In dettaglio, con riferimento alle esperienze formative più rilevanti, si registrano in Banca di Treviso 1.524,15 ore di formazione per 248 partecipazioni, 1.247,15 ore e 237 partecipazioni in Banca Farnese, 116,35 ore e 106 partecipazioni in Banca Modenese, 1.523 ore e 169 partecipazioni in Banca Popolare di Roma, 999 ore per 103 partecipazioni in Credito Veronese.

Gli interventi che hanno registrato la maggiore adesione da parte del Personale del Gruppo si sviluppano nell'ambito dell'area Commerciale-Nuovi Prodotti e Crediti-Corporate-Estero che assorbono rispettivamente il 30% e il 23% delle ore di formazione complessivamente fruite.

In area Commerciale, oltre alle presenze ai corsi realizzati presso il Centro di Formazione della Capogruppo, vanno citati percorsi sviluppati internamente ad alcune singole realtà (Roma e Treviso) per lo sviluppo delle tecniche commerciali e di negoziazione con la clientela. Da segnalare inoltre l'importante partecipazione dei Colleghi ad interventi di addestramento sui nuovi prodotti e di aggiornamento sui prodotti assicurativi.

In area Crediti, si sottolinea l'adesione sia a corsi base per neofiti in addestramento che specialistici per i referenti crediti delle dipendenze e degli uffici centrali; si citano ad esempio: fidi base, corso mutui, analisi di bilancio, analisi per flussi, CRS, perfezionamento delle linee di credito e garanzie. Anche in area Estero si è intervenuti sul bisogno espresso dai referenti delle dipendenze di acquisire maggiori competenze sulla gestione delle operazioni di finanziamento, per aumentare la propria capacità competitiva sui mercati di riferimento.

In area Finanza, il lancio del servizio di consulenza a livello di Gruppo è stato accompagnato da un'intensa attività formativa destinata dalla Direzione competente della Capogruppo a tutti i referenti in materia (gestori imprese, addetti titoli) per condividere le linee guida e i principi.

Va sottolineato che i neoinseriti nelle Banche del Gruppo sono stati nel corso del 2009 i principali fruitori dei percorsi di prima formazione assorbendo oltre il 48% delle ore totalmente erogate in quest'area.

Nell'anno del 2009 i momenti di incontro tra i Referenti interni del Gruppo delle varie funzioni aziendali si sono ulteriormente affermati quali necessarie opportunità di confronto e condivisione di informazioni, metodi e approcci. Gli incontri info-formativi sono stati facilitati da un utilizzo sempre

più importante della videoconferenza che ha rappresentato un efficace e veloce strumento di comunicazione aziendale a costi limitati.

In conclusione è possibile confermare l'accresciuta sensibilità e attenzione da parte delle Banche partecipate ai percorsi formativi proposti dalla Capogruppo. E' proseguito, nel contempo, il coinvolgimento delle Società del Gruppo principalmente in attività formative di approfondimento tecnico-specialistico e di aggiornamento giuridico-normativo.

CONTROLLI DI GRUPPO

Nell'esercizio 2009 il percorso di avvicinamento ad un sistema di controlli di gruppo maggiormente centralizzato sulla Capogruppo è ulteriormente proseguito fino all'emanazione del nuovo Organigramma nel mese di dicembre, con cui, di fatto, ha trovato un primo ed importante punto di arrivo.

La rinnovata impostazione organizzativa ha infatti aggiunto alla funzione di Risk Management, da sempre centralizzata, anche la completa centralizzazione della funzione di Compliance e della funzione di Internal Audit, in modo da consentire una più efficace e diretta visione delle varie realtà aziendali che compongono il Gruppo, finalizzata alla valutazione dell'efficacia della gestione del rischio di conformità (Compliance) e del complessivo sistema di controlli interni (Internal Audit).

Da un sistema basato su un modello che tendeva a riconoscere l'autonomia delle controllate si è quindi passati ad un sistema in cui la sana e prudente gestione aziendale è direttamente coadiuvata, per tutto il Gruppo, dalle funzioni di conformità e di revisione interna, affinché dalle attività di verifica competenti siano prontamente evidenziate eventuali necessità di rafforzamento dei presidi posti a garanzia del raggiungimento delle strategie definite nei piani industriali.

In tale quadro, l'emanazione e l'aggiornamento di precise norme e regolamenti interni e, soprattutto, la mappatura dei processi operativi, anch'essa iniziata nel corso dell'esercizio in argomento, risulta di estrema importanza in quanto la puntuale ed univoca definizione delle modalità operative e di controllo (controlli di linea), propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di gruppo, permettono, da una parte, la precisa definizione e consapevolezza del ruolo esercitato dai vari "attori" che intervengono nelle fasi dello specifico processo e, dall'altra, una più efficace revisione da parte dell'Internal Audit, sia dal punto di vista dell'architettura che dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni.

Per quanto specificatamente riguarda quest'ultimo aspetto e con riferimento alla funzione di Internal Audit, la Capogruppo ha affinato e consolidato le proprie metodologie di analisi conformemente alle indicazioni dettate dalla associazione di riferimento (Associazione Italiana Internal Auditors), in modo che la valutazione dell'efficacia ed efficienza dei processi sottoposti a verifica si traduca in concrete indicazioni al management rispetto a quelle fasi / attività per cui sia eventualmente emersa la necessità di rafforzare i presidi in essere con ulteriori implementazioni.

PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (Informativa richiesta dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b, D. Lgs. 58/1998)

Nell'ambito delle attività di controllo e dei processi organizzativi volti all'informativa finanziaria, già oggi strutturati secondo logiche che prevedono l'adozione di modalità standardizzate di produzione e gestione dei dati contabili – sia individuali che consolidati -, si inserisce il provvedimento adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2010 che ha istituito la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale la Legge 28/12/2005 n° 262 affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda la predisposizione e l'effettiva applicazione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine. Il Gruppo Bancario Carife, essendo tenuto all'applicazione di tale normativa, ha conseguentemente intrapreso un percorso organizzativo volto alla definizione di un modello di riferimento, in linea con la prassi internazionale, il cui obiettivo è garantire l'affidabilità del financial reporting, ovvero della componente del sistema di controllo interno attinente ai processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Con riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 1 (2007) ai paragrafi 25 e 26 con riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della Capogruppo precisano di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio consolidato dell'esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Si rinvia per ulteriori dettagli a quanto descritto nella Parte A - POLITICHE CONTABILI della Nota Integrativa.

BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato al 31/12/2009 rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, ovvero la sintesi dei risultati del Gruppo ottenuta tramite il consolidamento integrale dei bilanci della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., di Commercio e Finanza S.p.A., della Banca Popolare di Roma S.p.A., della Banca di Treviso S.p.A. (secondo la rappresentazione prevista dall'IFRS 5), di Creverbanca S.p.A., di Banca Modenese S.p.A., di Banca Farnese S.p.A., della BCR di Romagna S.p.A., di Finproget S.p.A., di Carife SIM S.p.A. e di Immobiliare Cacciatore S.r.l..

La partecipazione in Vegagest SGR S.p.A. è stata valutata e consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Nella presente Relazione sono analizzati i principali aggregati economici e patrimoniali e l'andamento delle partecipate mentre, per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano, come già indicato, i contenuti della Relazione al Bilancio di Esercizio separato della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e delle singole società.

Per la struttura, il contenuto ed i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio, si rimanda alla Nota Integrativa, che ne costituisce parte integrante ai sensi di legge.

Eseguite le aggregazioni e le rettifiche necessarie, esso fornisce una rappresentazione completa delle dimensioni del Gruppo, dominato, come detto, dalla componente bancaria. Di seguito vengono sinteticamente illustrate le dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico al 31/12/2009 rispetto al 31/12/2008.

(dati in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
Raccolta diretta	6.820.623	6.844.463
Raccolta da banche	504.997	492.804
Crediti verso clientela	6.248.935	6.823.064
Crediti verso banche	673.098	538.948
Attività finanziarie	512.735	350.999
Partecipazioni	7.671	9.099
Attività materiali	126.028	114.027
Attività immateriali	58.770	59.991
Patrimonio Netto Consolidato	529.667	501.957
Di Gruppo	485.788	466.395
Di Terzi	43.879	35.562
Utile/Perdita consolidato	(78.466)	8.055

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e quello consolidato è riportato all'interno della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Il totale dell'attivo consolidato si attesta a 8.509 milioni di euro, contro gli 8.313 milioni di euro del 2008.

La raccolta complessiva da clientela raggiunge i 6.821 milioni di euro, mentre gli impieghi ammontano a 6.249 milioni di euro.

Il risultato netto dell'esercizio mostra una perdita di 78,5 milioni di euro, dopo accantonamenti, ammortamenti e rettifiche nette per 178,5 milioni di euro.

REDDITIVITÀ

Nell'espone i più significativi aggregati del Conto Economico, si richiama in premessa la pubblicazione da parte di Banca d'Italia, in data 18 novembre 2009, del primo aggiornamento della Circolare n. 262 che recepisce nella disciplina del bilancio delle banche le modifiche degli IAS/IFRS in attuazione del Regolamento CE n. 1602/2002 in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il suddetto aggiornamento ha richiesto, tra l'altro, la riclassificazione di alcune voci di Conto Economico a righe diverse rispetto a quelle del bilancio dell'esercizio precedente.

Al fine di rendere comparabili i dati del 2009 a quelli dell'esercizio 2008, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha riclassificato i dati del Conto Economico 2008 in base alle nuove disposizioni normative. Tali riclassificazioni sono analiticamente commentate nella sezione "Altri aspetti" della Nota Integrativa.

Parimenti, si rimanda più in dettaglio alla Nota Integrativa con riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 1 ai paragrafi 122 (decisioni degli Amministratori che hanno i più significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio) e 125 (informativa sui presupposti fondamentali riguardanti il futuro e altre cause di incertezza delle stime).

Di seguito vengono analizzati, con i dati salienti, i principali aggregati reddituali.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Nella determinazione di tale aggregato assume particolare evidenza l'effetto congiunto di diversi fattori:

- ▷ la riduzione dell'8,72% del margine di interesse che, fortemente condizionato dall'andamento dei tassi registrato nell'esercizio, si attesta a 168 milioni di euro;
- ▷ l'andamento sostanzialmente stabile delle commissioni nette che si attestano ad euro 64,5 milioni con una lieve flessione dell'1,47% rispetto al 2008;
- ▷ il positivo risultato derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari, pari a 6 milioni di euro contro il risultato negativo di 3,2 milioni del 2008;
- ▷ l'ulteriore effetto positivo derivante dalla voce "Utili/Perdita da cessione o riacquisti" in particolare per ciò che attiene alla negoziazione di obbligazioni bancarie detenute nel portafoglio "Crediti" per circa euro 2,3 milioni. Tale voce non era di fatto avvalorata nel 2008. Concorre inoltre positivamente a tale voce anche l'effetto connesso al riacquisto di obbligazioni proprie effettuato dalla capogruppo ad un valore inferiore all'iscrizione del debito.

Ad esito delle componenti sopra descritte, il margine di intermediazione chiude a 243,6 milioni di euro contro i 248,6 milioni dell'esercizio precedente, in calo del 2%.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Come si sta registrando a livello di sistema, la voce che contraddistingue il conto economico dell'esercizio è certamente quella relativa alle rettifiche di valore sui crediti, passate dai 56,5 milioni di euro dello scorso esercizio agli oltre 162 milioni del 2009, in funzione del deterioramento del portafoglio crediti che ha comportato un significativo incremento dei fondi rettificativi. L'impatto delle rettifiche di valore comporta che il risultato netto della gestione finanziaria scenda a 79,1 milioni di euro contro i 191,7 milioni dello scorso esercizio.

Come nella situazione della Capogruppo, su tale aggregato incidono anche in maniera significativa le svalutazioni di alcune partecipazioni non di controllo che hanno manifestato nel corso del 2009 situazioni di grave difficoltà finanziaria, con il conseguente sostanziale azzeramento del relativo valore di carico per circa 2 milioni di euro.

COSTI OPERATIVI

Tale aggregato, esposto al netto dei recuperi di spesa effettuati, presenta un miglioramento rispetto allo scorso esercizio con un calo dell'1,28%. Nel 2009 infatti la voce dei costi operativi si attesta a 172,2 milioni di euro contro i 174,4 milioni dello scorso esercizio. Va tra l'altro ricordato che tali costi scontano l'effetto della chiusura "tombale" della revocatoria "Costruttori" che ha comportato un impatto residuo sul presente esercizio, tenuto anche conto delle spese legali.

UTILE/PERDITA ANTE IMPOSTE

In sintesi, i fattori che hanno determinato la forte caduta della redditività nel sistema bancario italiano e nel mondo e il deterioramento del contesto economico di riferimento hanno avuto riflessi anche per il Gruppo Carife, che, come già più sopra specificato, ha operato significative rettifiche di valore sul portafoglio crediti e su talune partecipazioni, tali da condizionare significativamente il risultato dell'esercizio.

Il risultato lordo esprime pertanto una perdita di 95,1 milioni di euro.

UTILE/PERDITA NETTA

Dopo la rilevazione degli effetti connessi alla fiscalità, il conto economico si chiude quindi con 78,5 milioni di perdita netta. Le risorse patrimoniali del Gruppo consentono di assorbire tale risultato, senza dare alcun pregiudizio agli equilibri patrimoniali e reddituali prospettici.

STRUTTURA PATRIMONIALE

Il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2009 ammonta a 523,2 milioni di euro, con un decremento del 12,51% rispetto allo scorso esercizio. Tale aggregato è composto da 338,5 milioni di euro di patrimonio di base (Tier 1), 182 milioni di euro di patrimonio supplementare (Tier 2), 2,7 milioni di euro di patrimonio di terzo livello. Le attività ponderate a livello consolidato, in bilancio e fuori bilancio, ammontano a 5.984 milioni di euro. Il coefficiente di solvibilità consolidato (rappresentato dal rapporto fra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate) si attesta all'8,74%, superiore al livello minimo dell'8% richiesto dalla normativa di vigilanza per i Gruppi bancari.

DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008, richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, Cassa di Risparmio

di Ferrara S.p.A. dichiara che, al 31 dicembre 2009, nessuna società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ (IMPAIRMENT TEST) E VALUTAZIONE DEI TITOLI DI CAPITALE CLASSIFICATI COME “DISPONIBILI PER LA VENDITA”

Per quanto riguarda le verifiche di esistenza di impairment sulle attività del Gruppo si rimanda, in particolare, all’informativa fornita nella parte B della Nota Integrativa, in cui viene fornita ampia disclosure delle verifiche circa l’esistenza di elementi di impairment svolte sui titoli classificati nel portafoglio “Disponibili per la Vendita” e sugli avviamenti.

STIME DEGLI AMMINISTRATORI

Le stime effettuate sono frutto di un’analisi basata sull’utilizzo di informazioni disponibili e assunzioni ragionevoli. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che in futuro le stesse possano differire anche in maniera significativa rispetto alle condizioni esistenti alla data del presente bilancio a seguito del mutamento del contesto considerato.

Con riferimento alle incertezze nell’utilizzo delle stime si rimanda a quanto indicato nella SEZIONE 5 - Altri aspetti della Parte A.1 della Nota Integrativa.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per l’informativa completa su tale argomento si rimanda al par. A.3.2 delle Politiche Contabili.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2009, occorre segnalare i seguenti fatti di rilievo.

In data 26 gennaio 2010 si è svolta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria di Banca Farnese S.p.A. che ha approvato le proposte di variazione ed integrazione dello Statuto sociale, nonché i documenti denominati "Regolamento Assembleare" e "Regolamento delle politiche di remunerazione".

In data 27 gennaio 2010 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. che ha approvato in via definitiva le proposte di modifica ed integrazione dello Statuto sociale, il Regolamento Assembleare e il Regolamento sulle politiche di remunerazione. La revisione del testo dello Statuto ha costituito l'occasione per un rinnovamento più profondo delle norme al fine di renderle maggiormente confacenti all'evoluzione dell'attività bancaria. In particolare, allo scopo di realizzare un'equilibrata e trasparente composizione degli organi sociali, sono state apportate delle modifiche in riferimento alle modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Cassa, attraverso l'introduzione del meccanismo del voto di lista, avente l'obiettivo di garantire anche ai soci di minoranza una rappresentanza in seno ai suddetti organi.

In conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo testo statutario e valutato che Carife rientra tra gli emittenti ai quali si applica l'articolo 154 bis TUF, che ne impone la nomina, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuendogli i compiti di cui allo stesso art. 154 bis del TUF.

A seguito della decisione della Cassa di accentrare su di sé l'attività di recupero crediti per tutto il Gruppo, avendo disdetto gli accordi precedentemente sottoscritti con Finproget S.p.A., anche le Banche controllate hanno conferito apposito mandato alla Capogruppo per la gestione delle posizioni a sofferenza, funzione assegnata dal 1° febbraio 2010 all'Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti di nuova costituzione.

In data 22 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Carife ha positivamente valutato l'ipotesi di dismissione dell'attività di Banca Depositaria. Tale decisione è fondata sulla considerazione che tale attività presenta un rischio operativo e reputazionale non coerente con le dimensioni e la mission di Carife. Attraverso la dismissione dell'attività di banca depositaria, si potrà abbassare in misura sensibile l'esposizione della Banca a tali rischi.

Essendo venuto meno l'interesse strategico della partecipazione ed a seguito del mancato ottenimento dell'autorizzazione all'attività bancaria da parte di Banca d'Italia, in data 11 gennaio 2010 è stata formalizzata l'uscita di Carife dalla compagine sociale della costituenda Cassa della Romagna S.p.A. attraverso il rimborso delle quote versate.

In considerazione del limitato valore strategico assunto dalla partecipazione nella Banca della Provincia di Macerata S.p.A., pari al 3,31% del capitale sociale, in data 12 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Carife ha deliberato la cessione del relativo pacchetto azionario.

A tal fine sono stati individuati gli acquirenti nei componenti il Patto di Sindacato della Banca della Provincia di Macerata. L'operazione dovrebbe perfezionarsi entro la fine del mese di aprile 2010 al prezzo di euro 1.055,00 per ciascuna delle 788 azioni detenute da Carife.

In data 4 febbraio 2010 Banca Popolare di Marostica ha formulato una manifestazione di interesse non vincolante all'acquisto dell'intera partecipazione detenuta da Carife nella Banca di Treviso S.p.A.. Ad esito dell'attività di due diligence sui dati della Banca di Treviso, effettuata nel corso del mese di febbraio 2010, Banca Popolare di Marostica ha rinnovato la manifestazione di interesse.

È stato avviato un progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta da Carife in Commercio e Finanza S.p.A. che potrebbe prevedere, tra l'altro, l'avvio di una procedura per la selezione di un investitore interessato ad acquisirne in tutto o in parte il capitale.

In data 25 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente deliberato di conferire a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. l'incarico di consulente finanziario in riferimento alle seguenti attività:

- ▷ analisi della struttura dell'operazione;
- ▷ assistenza nella definizione dell'operazione e nella predisposizione delle informazioni e della necessaria documentazione;
- ▷ analisi finanziaria del piano industriale;
- ▷ individuazione e selezione di eventuali partners industriali/strategici/finanziari;
- ▷ assistenza nelle trattative con le controparti inclusa la definizione degli aspetti economici, finanziari e contrattuali dell'operazione;
- ▷ assistenza e coordinamento della eventuale fase di due diligence;
- ▷ assistenza nella gestione dei rapporti con le Autorità competenti.

È quindi tuttora in fase di predisposizione un'approfondita vendor due diligence contabile, fiscale e legale con lo scopo di:

- ▷ acquisire rapidamente un'approfondita conoscenza della società;
- ▷ predisporre un'adeguata data room cui consentire l'accesso da parte dei potenziali acquirenti;
- ▷ agevolare e velocizzare l'attività di indagine da parte dei potenziali acquirenti (eventualmente mettendo a loro disposizione i report predisposti dalla società di revisione, dai fiscalisti e dai legali);
- ▷ semplificare la finalizzazione della documentazione contrattuale in caso di cessione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sulla scorta dei risultati negativi relativi all'esercizio 2009, è emersa con forza l'esigenza di una complessiva razionalizzazione che, tra gli altri, ha analizzato gli aspetti legati alla definizione del perimetro del Gruppo, attraverso un percorso mirato a valutare la coerenza e la sostenibilità delle diverse realtà presenti al suo interno. Sulla base di tale riflessione sono state avviate una serie di conseguenti iniziative, le principali delle quali puntano a fornire una soluzione strutturale alla capacità del Gruppo di operare sul mercato, sia direttamente che indirettamente, attraverso le singole realtà che ne fanno parte. Da tale riflessione è emersa la volontà di procedere alla cessione di alcuni assets del gruppo, in presenza di valorizzazioni ritenute adeguate dal management.

A tale fine è stato conferito a Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. un incarico di advisory di alcune operazioni.

Infine, a prescindere dalle suddette cessioni, il percorso di sviluppo dell'operatività del Gruppo dovrebbe portare a conseguire un risultato positivo per il 2010, in termini di utile netto da operatività ordinaria.

Relazione del Collegio Sindacale

al Bilancio Consolidato dell'Esercizio 2009 del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2009

Signori Azionisti,

nell'ambito dei nostri compiti attestiamo che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e agli International Accounting Standards (IAS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come modificata in data 18/11/2009.

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

La verifica delle poste del bilancio consolidato è stata eseguita dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.. Abbiamo preso atto del lavoro da questa svolto, nonché delle conclusioni contenute nell'apposita relazione.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato ricordiamo che:

- ▷ il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha adottato come negli scorsi esercizi i Principi Contabili Internazionali, così come per il bilancio della Capogruppo e delle società controllate;
- ▷ il consolidamento ha preso a base i bilanci delle società relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, così come approvati dai Consigli di Amministrazione e assoggettati alle verifiche dei relativi organi di controllo;
- ▷ l'area di consolidamento è variata rispetto a quella dello scorso esercizio per effetto della cessione della Società Carife Broker, ceduta in data 30 dicembre 2009. In sostanza, nel bilancio consolidato sono incluse le seguenti società:

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
 Banca di Treviso S.p.A.;
 Banca Farnese S.p.A.;
 Banca Modenese S.p.A.;
 Creverbanca S.p.A.;
 Banca Popolare di Roma S.p.A.;
 Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.;
 Commercio e Finanza S.p.A.;
 Finproget S.p.A.;
 CarifeSim S.p.A.;
 Immobiliare Cacciatore S.r.l.;

- ▷ il metodo di consolidamento delle società controllate è quello integrale, attuato linea per linea, sommando le relative attività e passività e con annullamento dei patrimoni netti, in contropartita del valore di carico delle partecipazioni stesse, così come avvalorate nel bilancio della Capogruppo e con il riconoscimento ai terzi delle quote di loro pertinenza. Per quanto attiene invece a Vegagest SGR S.p.A., si è provveduto al consolidamento mediante il metodo del patrimonio netto;
- ▷ anche per il corrente esercizio, è stata effettuata la verifica del valore degli avviamenti iscritti, sulla base di una apposita analisi effettuata anche sulla base di una perizia specifica effettuata da una società di consulenza esterna.

Il Collegio Sindacale inoltra rileva che:

- ▷ le attività e le passività della Banca di Treviso S.p.A., rientrando la fattispecie entro i contenuti di cui all'IFRS 5 che disciplina il trattamento in bilancio delle attività o gruppi di attività in via di dismissione, sono state iscritte rispettivamente alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al valore contabile, considerato che lo stesso risulta minore del fair value della banca, al netto dei costi di vendita. Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 310. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico;
- ▷ sia la Banca di Treviso S.p.A., sia la Banca Farnese S.p.A., hanno perfezionato nella primavera scorsa operazioni di aumento di capitale sociale. Più in particolare, per la Banca di Treviso, affluirono al patrimonio complessivi 22,190 milioni di euro, di cui 17,268 milioni sottoscritti dalla Capogruppo. Per Banca Farnese, l'aumento di dotazione patrimoniale fu di 20,458 milioni di euro, di cui 12,093 sottoscritti da Carife.

Sulla base di quanto sopra espresso, riteniamo che il bilancio consolidato esprima in modo corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Ferrara, lì 12 aprile 2009,

IL COLLEGIO SINDACALE

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilita' liquide	42 452	45 123
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	225 220	164 901
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	166 998	163 015
50. Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	120 517	23 083
60. Crediti verso banche	673 098	538 948
70. Crediti verso clientela	6 248 935	6 823 064
100. Partecipazioni	7 671	9 099
120. Attivita' materiali	126 028	114 027
130. Attivita' immateriali	58 770	59 991
di cui:		
- Avviamento	58 244	59 305
140. Attivita' fiscali	91 663	59 287
a) correnti	22 881	12 770
b) anticipate	68 782	46 517
150. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione	391 805	
160. Altre attivita'	356 189	312 392
Totale dell'attivo	8 509 346	8 312 930

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	504 997	492 804
20. Debiti verso clientela	3 505 144	4 203 842
30. Titoli in circolazione	3 300 150	2 584 433
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	5 269	6 965
50. Passivita' finanziarie valutate al fair value	10 060	49 223
80. Passivita' fiscali	5 831	6 305
a) correnti	2 017	3 407
b) differite	3 814	2 898
90. Passivita' associate a gruppi di attivita' in via di dismissione	281 734	
100. Altre passivita'	398 507	366 965
110. Trattamento di fine rapporto del personale	25 573	26 593
120. Fondi per rischi e oneri	20 880	65 788
a) quiescenza e obblighi simili	10 773	10 944
b) altri fondi	10 107	54 844
140. Riserve da valutazione	31 495	26 761
170. Riserve	69 028	78 162
180. Sovrapprezzi di emissione	205 982	185 599
190. Capitale	179 283	175 873
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi	43 879	35 562
220. Utile (perdita) d'esercizio	(78 466)	8 055
Totale del passivo e del patrimonio netto	8 509 346	8 312 930

Conto Economico Consolidato

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	298 242	444 143
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(130 241)	(260 084)
30. Margine di interesse	168 001	184 059
40. Commissioni attive	73 070	74 594
50. Commissioni passive	(8 588)	(9 149)
60. Commissioni nette	64 482	65 445
70. Dividendi e proventi simili	1 096	1 866
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6 059	(3 234)
100. Utili (perdite) da cessioni di:	3 984	336
a) crediti	2 331	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	623	1
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	11	14
d) passività finanziarie	1 019	321
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value	(46)	75
120. Margine di intermediazione	243 576	248 547
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(164 469)	(56 837)
a) crediti	(162 105)	(56 507)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1 997)	
d) altre operazioni finanziarie	(367)	(330)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	79 107	191 710
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	79 107	191 710
180. Spese amministrative:	(165 529)	(159 398)
a) spese per il personale	(96 815)	(96 322)
b) altre spese amministrative	(68 714)	(63 076)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6 928)	(25 672)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6 621)	(6 697)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(442)	(388)
220. Altri oneri / proventi di gestione	7 283	17 682
230. Costi operativi	(172 237)	(174 473)
240. Utile (perdite) delle partecipazioni	(1 891)	(551)
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	(65)	(20)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(95 086)	16 666
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	15 655	(16 831)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(79 431)	(165)
310. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(4 351)	5 184
320. Utile (perdita) d'esercizio	(83 782)	5 019
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	5 316	3 036
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(78 466)	8 055

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Utile (perdita) di esercizio	(83 782)	5 019
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4 024	(9 431)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	948	(996)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4 972	(7 816)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(78 810)	(2 797)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(5 306)	(3 063)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(73 504)	266

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	79 715	124 440
risultato d'esercizio (+/-)	(78 466)	8 055
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(1 004)	(75)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	164 469	67 216
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	7 069	7 440
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6 928	25 672
imposte e tasse non liquidate (+)	(15 655)	16 132
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti	(3 626)	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	25 648	(1 138 153)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(59 269)	11 018
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	51	(140 761)
crediti verso clientela	409 660	(652 379)
crediti verso banche: a vista	(28 544)	99 501
crediti verso banche: altri crediti	(105 606)	(353 707)
altre attività	(190 644)	(101 825)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1 790)	1 048 161
debiti verso banche: a vista	4 968	133 769
debiti verso banche: altri debiti	7 225	85 685
debiti verso clientela	(698 698)	271 776
titoli in circolazione	715 717	555 844
passività finanziarie di negoziazione	(1 696)	4 567
passività finanziarie valutate al fair value	(39 209)	(49 908)
altre passività	9 903	46 428
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	103 573	34 448
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	11 825	14 731
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3 689	1 700
vendite di attività materiali	7 067	13 031
vendite di attività immateriali	1 069	
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(127 108)	(61 032)
acquisti di partecipazioni		(17 407)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(101 123)	(31 444)
acquisti di attività materiali	(25 685)	(10 848)
acquisti di attività immateriali	(300)	(1 333)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(115 283)	(46 301)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti strumenti di capitale	23 793	56 419
distribuzione dividendi e altre finalità	(14 754)	(38 179)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	9 039	18 240
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2 671)	6 387
RICONCILIAZIONE	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	45 123	38 736
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2 671)	6 387
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	42 452	45 123

Prospetto di Raccordo tra il Patrimonio Netto della
Capogruppo e il Patrimonio Netto Consolidato

Società	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di competenza di terzi	Adeguamento partecipazioni consolidate patrimonio netto	Elisione dividendi incassati dalle controllate	Apporto al patrimonio di Gruppo
Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ferrara Spa						435 167
Banca di Treviso Spa	40 471	(35 819)	(16 063)			(11 411)
Banca Farnese Spa	34 928	(22 552)	(14 639)			(2 263)
Banca Modenese Spa	16 328	(15 052)	(2 328)			(1 052)
Creverbanca Spa	29 686	(26 866)	(9 170)			(6 350)
Banca Popolare di Roma Spa	40 982	(55 718)	(149)			(14 885)
Banca Credito e Risparmio di Romagna Spa	11 995	(12 391)	(1 303)			(1 699)
Commercio & Finanza Spa	53 551	(37 395)			(3 360)	12 796
Finproget Spa	2 271	(1 751)	(227)		(108)	185
Carife Sim Spa	1 535	(5 155)				(3 620)
Immobiliare Cacciatore Spa	2 973	(2 980)				(7)
Vegagest Sgr Spa				461		461
Totale patrimonio del Gruppo (Voci 140, 170, 180, 190 e 220 dello Stato Patrimoniale passivo)						407 322

Prospetto di Raccordo tra Risultato di Esercizio della
Capogruppo e Risultato di Esercizio Consolidato

Società	Risultato dell'Esercizio	Risultato dell'Esercizio di competenza di terzi	Quota parte risultato dell'Esercizio società consolidate al patrimonio netto	Elisione dividendi incassati dalle controllate	Svalutazione controllate in separato	Apporto all'Utile di Gruppo
Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ferrara Spa	(69 383)				8 200	(61 183)
Banca di Treviso Spa	(8 821)	3 501				(5 320)
Banca Farnese Spa	(1 147)	481				(666)
Banca Modenese Spa	(5 731)	817				(4 914)
Creverbanca Spa	(1 455)	449				(1 006)
Banca Popolare di Roma Spa	(2 628)	10				(2 618)
Banca Credito e Risparmio di Romagna Spa	(684)	74				(610)
Commercio & Finanza Spa	3 117			(3 360)		(243)
Finproget Spa	159	(16)		(108)		35
Carife Sim Spa	(451)					(451)
Immobiliare Cacciatore Spa	(5)					(5)
Vegagest Sgr Spa			(1 485)			(1 485)
Risultato d'esercizio del Gruppo						(78 466)

Nota Integrativa Consolidata

al 31 dicembre 2009

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA - INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	365
SEZIONE 2	Principi generali di redazione	365
SEZIONE 3	Area e metodi di consolidamento	366
SEZIONE 4	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	367
SEZIONE 5	Altri aspetti	367

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	370
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	370
SEZIONE 3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	371
SEZIONE 4	Crediti	372
SEZIONE 7	Partecipazioni	376
SEZIONE 8	Attività materiali	377
SEZIONE 9	Attività immateriali	378
SEZIONE 10	Attività non correnti in via di dismissione	379
SEZIONE 11	Fiscalità corrente e differita	379
SEZIONE 12	Fondi per rischi ed oneri	380
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione	380
SEZIONE 14	Passività finanziarie di negoziazione	381
SEZIONE 15	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	381
SEZIONE 16	Operazioni in valuta	382
SEZIONE 18	Altre informazioni	382

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Trasferimenti tra portafogli	391
Gerarchia del fair value	393

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	399
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	399
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	401
SEZIONE 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	405
SEZIONE 6	Crediti verso banche – Voce 60	406
SEZIONE 7	Crediti verso clientela – Voce 70	407
SEZIONE 10	Le partecipazioni – Voce 100	416
SEZIONE 12	Attività materiali – Voce 120	418
SEZIONE 13	Attività immateriali – Voce 130	422
SEZIONE 14	Le attività e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo	426
SEZIONE 15	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività	
	Associate – Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo	431
SEZIONE 16	Altre attività – Voce 160	432

PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche – Voce 10	433
SEZIONE 2	Debiti verso clientela – Voce 20	433
SEZIONE 3	Titoli in circolazione – Voce 30	434
SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40	435
SEZIONE 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 50	436
SEZIONE 8	Passività fiscali – Voce 80	437
SEZIONE 9-	Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90	437
SEZIONE 10	Altre passività – Voce 100	438
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110	439
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri – Voce 120	439
SEZIONE 15	Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220	442
SEZIONE 16	Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210	444
	Altre informazioni	444

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1	Gli interessi – Voci 10 e 20	451
SEZIONE 2	Le commissioni – Voci 40 e 50	453
SEZIONE 3	Dividendi e proventi simili – Voce 70	454
SEZIONE 4	Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80	455
SEZIONE 6	Utile (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	456
SEZIONE 7	Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 110	457
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	457
SEZIONE 11	Le spese amministrative – Voce 180	459
SEZIONE 12	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190	461
SEZIONE 13	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200	461
SEZIONE 14	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210	462
SEZIONE 15	Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220	462
SEZIONE 16	Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240	464
SEZIONE 19	Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270	465
SEZIONE 20	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290	465
SEZIONE 21	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310	466
SEZIONE 22	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330	467
SEZIONE 23	Altre informazioni	467
SEZIONE 24	Utile per azione	467

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

	Prospetto della redditività complessiva	471
--	-----------------------------------------	-----

**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

1.1	Rischio di credito	
	Informazioni di natura qualitativa	475

1.	Aspetti generali	475
2.	Politiche di gestione del rischio di credito	475
2.1.	Aspetti organizzativi	475
2.2.	Sistemi di gestione, misurazione e controllo	476
2.3.	Tecniche di mitigazione del rischio di credito	477
2.4.	Attività finanziarie deteriorate	477
	Informazioni di natura quantitativa	478
A.	Qualità del credito	
A.1	Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale	478
A.2	Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni	483
A.3	Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia	484
B.	Distribuzione e concentrazione del credito	485
C.	Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	
C.1	Operazioni di cartolarizzazione	487
C.2	Operazioni di cessione	501
D.	Modelli per la misurazione del rischio di credito	503
1.2	Rischi di mercato	
1.2.1	Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza	504
	Informazioni di natura qualitativa	504
	Informazioni di natura quantitativa	505
1.2.2	Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario	510
	Informazioni di natura qualitativa	510
	Informazioni di natura quantitativa	512
1.2.3	Rischio di cambio	519
	Informazioni di natura qualitativa	519
	Informazioni di natura quantitativa	519
1.2.4	Gli strumenti derivati	520
1.3	Rischio di liquidità	
	Informazioni di natura qualitativa	526
	Informazioni di natura quantitativa	528
1.4	Rischi operativi	
	Informazioni di natura qualitativa	535
	Informazioni di natura quantitativa	535

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1	Il patrimonio consolidato	539
SEZIONE 2	Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	541

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio	547
SEZIONE 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	547
SEZIONE 3	Rettifiche retrospettive	547

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	551
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	557

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2009 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati tutti i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), emanati dall'International Accounting Standard Board –IASB- ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. relativo all'esercizio 2009 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009..

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio consolidato è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
<u>A.1 Consolidate integralmente</u>					
1. Commercio & Finanza Spa	Napoli	1	Cassa Risparmio Ferrara	100,00000	100,00000
2. Banca Popolare di Roma Spa	Roma	1	Cassa Risparmio Ferrara	99,63331	99,63331
3. Banca di Treviso Spa	Treviso	1	Cassa Risparmio Ferrara	60,31096	60,31096
4. Banca Modenese Spa	Modena	1	Cassa Risparmio Ferrara	85,74426	85,74426
5. Creverbanca Spa	Verona	1	Cassa Risparmio Ferrara	69,11364	69,11364
6. Banca Farnese Spa	Piacenza	1	Cassa Risparmio Ferrara	58,08721	58,08721
7. Finproget Spa	Ferrara	1	Cassa Risparmio Ferrara	90,00000	90,00000
8. Carife Sim Spa	Bologna	1	Cassa Risparmio Ferrara	100,00000	100,00000
9. Banca Credito e Risparmio Romagna	Forlì	1	Cassa Risparmio Ferrara	89,14187	89,14187
10. Immobiliare Cacciatore Srl	Ferrara	1	Cassa Risparmio Ferrara	100,00000	100,00000
<u>A.2 Consolidate proporzionalmente</u>					
===					

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Le differenze positive tra costo di acquisto e valore contabile delle quote di minoranza acquisite riferite ad acquisti di quote partecipative successivi all'acquisizione del controllo sono state imputate a riduzione del patrimonio netto del gruppo.

Si segnala che a decorrere dal presente esercizio il perimetro di consolidamento non include più la società Carife Broker S.p.A., a seguito della cessione della partecipazione di controllo detenuta nella suddetta società avvenuta in data 30 dicembre 2009. Si precisa altresì che il conto economico consolidato non include il risultato economico al momento della perdita del controllo della partecipazione in oggetto, a causa della indisponibilità dello stesso. Gli Amministratori hanno ritenuto comunque scarsamente significativo l'effetto sui dati economici consolidati derivante da tale mancata inclusione, essendo quest'ultima, in prima approssimazione, sostituita dall'effetto della cessione già incluso nei dati economici apportati dalla Capogruppo.

2. Altre informazioni

La società Immobiliare Cacciatore Srl è oggetto di consolidamento integrale, ma non risulta iscritta al Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

SEZIONE 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che sono in corso trattative per la cessione della partecipazione nella società controllata Banca di Treviso. Agli atti di Cassa di Risparmio di Ferrara Spa esiste una manifestazione di interesse, da parte di un istituto bancario, che propone gli elementi essenziali per la transazione. Ciò considerato, si riscontra la presenza degli elementi necessari all'applicazione del principio contabile IFRS 5 che richiede la rappresentazione dei valori patrimoniali ed economici della partecipata in voci separate dello stato patrimoniale e del conto economico.

Si fa inoltre presente che è stato conferito incarico ad un Advisor per la messa in opera di una "vendor due diligence" finalizzata all'analisi della partecipazione nella controllata società di leasing Commercio e Finanza Spa. Dato lo stadio iniziale dell'attività, effettuata di iniziativa della Cassa, non si ravvedono gli elementi per l'applicazione del citato principio contabile IFRS 5.

SEZIONE 5 - Altri aspetti

Informativa sul presupposto della continuità aziendale

Con riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 1 (2007) ai paragrafi 25 e 26 con riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della Capogruppo precisano di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il Bilancio consolidato 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale, nonostante il risultato economico negativo rilevato per il presente esercizio. Tali considerazioni si basano in generale sulla patrimonializzazione del Gruppo, che alla data di bilancio rispetta i parametri fissati dalla vigilanza, e sulla solidità delle masse gestite in termini di raccolta e impieghi e trovano conferma, più nello specifico, negli strumenti di pianificazione predisposti dalle competenti strutture, tra i quali si segnala il budget 2010 e il Funding Plan elaborato per il medesimo esercizio.

Con riferimento a quanto sopra, si rimanda a quanto più dettagliatamente indicato nelle parti E e F della presente Nota Integrativa.

Informativa richiesta dai paragrafi 122 e 125 dello IAS 1 (2007)

Con riferimento alle informazioni da fornire in merito alle decisioni assunte dagli Amministratori nell'applicazione dei principi contabili caratterizzate da significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio (IAS 1, paragrafo 122) e ai presupposti fondamentali riguardanti il futuro e altre cause di incertezza delle stime (IAS 1, paragrafo 125) si segnala:

- la riclassifica di strumenti finanziari, intervenuta nell'esercizio precedente, a seguito dell'emendamento dello IAS 39, per la quale si rinvia ai dettagli di cui alla successiva Parte A.3 Informativa sul Fair Value;
- la valutazione del credito riferibile a talune significative posizioni facenti capo al medesimo gruppo economico e relative a rilevanti iniziative immobiliari localizzate nel comune di Milano e zone limitrofe;
- la valutazione degli avviamenti secondo quanto previsto dallo IAS 36 ai fini della verifica di perdite durevoli di valore (impairment test).

Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009

Come già indicato precedentemente, in attuazione del Regolamento CE n. 1602/2002 in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, la Banca d'Italia ha pubblicato il 18 novembre 2009 il primo aggiornamento della Circolare n. 262, recependo nella disciplina del bilancio delle banche le modifiche degli IAS/IFRS riguardanti:

- la revisione dello IAS 1, che ha introdotto il prospetto c.d. del "Other Comprehensive Income" prevedendo una specifica informativa negli schemi di bilancio e nella Nota Integrativa;
- le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 che hanno portato alla riclassificazione degli strumenti finanziari tra portafogli contabili ed ai conseguenti obblighi informativi;
- la modifica all'IFRS 7 che ha introdotto la gerarchia del "fair value".

A seguito di tali modifiche sono state introdotte nuove definizioni e la Nota Integrativa, che prima risultava suddivisa in nove parti (da A a I), ora risulta suddivisa in dieci parti (da A a L) in quanto l'informativa di settore è stata trasferita dalla parte D (dove ora è collocato il dettaglio informativo relativo al nuovo Prospetto della Redditività Complessiva) alla nuova parte L.

Il suddetto aggiornamento ha altresì introdotto nella Nota Integrativa nuove tabelle e apportato modifiche ad alcune tabelle già esistenti. Ha inoltre richiesto la riclassificazione di alcune voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico a righe diverse rispetto a quelle del bilancio dell'esercizio precedente.

Al fine di rendere comparabili i dati del 2009 a quelli dell'esercizio 2008, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha riclassificato i dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico 2008 in base alle nuove disposizioni normative.

Nello specifico:

- Stato Patrimoniale: utili(perdite) attuariali su piani a benefici definiti (TFR) prima indicati alla riga 160 – altre riserve, sono ora ricondotti alla riga 130 – riserve da valutazione;
- Conto Economico: le spese periodiche o variabili applicate sui conti correnti creditori della clientela prima indicati alla riga 190 – altri oneri/proventi di gestione, sono ora ricondotti alla riga 40 – commissioni attive; gli interessi di mora su crediti in sofferenza, prima indicati alla riga 190 – altri oneri/proventi di gestione, sono ora ricondotti alla riga 130a – rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti.

L'informativa sugli importi riclassificati viene fornita in calce alle rispettive tabelle di nota integrativa.

Inoltre nelle seguenti tabelle di nota integrativa:

- Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo
 - Sezione 6 – Crediti verso banche - Tabella 6.1 "crediti verso banche: composizione merceologica"
 - Sezione 7 – Crediti verso clientela – Tabella 7.1 "crediti verso clientela: composizione merceologica"

ci si è avvalsi della facoltà di non fornire l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente. In questo caso, l'importo delle attività finanziarie deteriorate è stato riportato convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni/altri finanziamenti:altri", quando presenti.

Informativa richiesta dallo IAS 8 (paragrafi 30 e 31)

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma non ancora entrate in vigore

- IAS 39: in data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione-, denominato "Elementi quantificabili per la copertura". L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010.

- IFRS 3: nel corso dell'esercizio è stata omologata una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni azienda-. L'IFRS 3 rivisto stabilisce principi e disposizioni sul modo in cui l'acquirente rileva e valuta nel proprio bilancio i diversi elementi relativi al trattamento contabile dell'operazione di acquisizione.

IAS 24 –Bilancio consolidato e separato-: le nuove regole previste nell'emendamento allo IAS 27 devono essere applicate in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

Principali norme e interpretazioni contabili emesse dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

- IFRS 9: in data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emesse dal FASB (US GAAP).

- IFRS 2: in data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 –Group cash-settled share-based payment transaction. Il documento si applica a partire dagli esercizi con inizio 1° gennaio 2010.

- IAS 24: il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 – Related Party Disclosures. Il nuovo principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2011.

Si segnala altresì l'entrata in vigore dell'IFRS 8 a decorrere dal 1° gennaio 2009 che stabilisce i requisiti per la pubblicazione di informazioni riguardanti i settori operativi di un'entità, sostituendo lo IAS 14 Informativa di settore.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei crediti, delle attività detenute per la negoziazione o delle attività detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza, o tra le attività valutate al fair value

oppure tra i crediti, nonché le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività vengono contabilizzate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento..

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività sono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di Patrimonio Netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) e circa le modalità di determinazione del fair value, si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata alla successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi

direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato. Pertanto, gli interessi e gli utili e perdite riferiti alla differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della attività sulla base del tasso di interesse effettivo. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata alla successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 4**CREDITI****Criteri di classificazione:**

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento –calcolato con il criterio dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 90 giorni;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di "Probability of Default" (PD) e "Loss Given Default" (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e da altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Crediti: leasing & factoring**Criteri di classificazione:**

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i finanziamenti originati nell’ambito dell’attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo, che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, e di crediti acquistati pro-soluto. Sono altresì presenti esposizioni della clientela rivenienti da operazioni di credito al consumo e da altri finanziamenti.

Tali operazioni sono classificate in questa voce in quanto prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e non sono quotate in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione:

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing finanziario avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto all’utilizzo del bene locato, mentre per il factoring ed il credito al consumo avviene alla data di erogazione.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all’ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all’importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; il limite assunto è pari a 18 mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Ciò in particolare per i crediti rivenienti da contratti risolti per inadempimento, ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio soggettivo o ristrutturato.

Detti crediti – inseriti tra i “crediti deteriorati” secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS – sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro i 18 mesi dalla data di risoluzione del rapporto contrattuale non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per tipologie di crediti omogenee in termini di rischio di credito: per stimare il valore della perdita latente (EL) in ciascuna tipologia, ne vengono determinate la probabilità di default (PD), sulla base dell'evoluzione dei crediti nei 12 mesi precedenti, e le percentuali di perdite realizzate (LGD) in un periodo pluriennale, oggi pari ad 8 anni fino alla data della valutazione. Per dare maggiore stabilità nel tempo – e quindi significatività – alla probabilità di default, viene utilizzata la media dei dati rilevati negli ultimi esercizi.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Il processo valutativo appena richiamato viene applicato a tutti i crediti in normale ammortamento, sia classificati tra i crediti in bonis che tra i crediti deteriorati. Sulla base della vigente normativa Banca d'Italia, sono classificati tra i crediti deteriorati anche rapporti “attivi” con indicatori di anomalia significativa nel rimborso: “incagli oggettivi” se presentano un “ritardo continuativo” superiore a 270 giorni; “crediti scaduti deteriorati” se tale ritardo supera i 180 giorni (o i 90 giorni per i contratti di leasing immobiliare). La società

classifica autonomamente tra gli incagli anche i rapporti in essere con i clienti che presentino altri indicatori di “temporanea insolvenza”.

Gli altri crediti con un ritardo continuativo superiore ai 90 giorni sono classificati tra i crediti in bonis e qualificati come “crediti scaduti non deteriorati”.

Sempre sulla base della normativa richiamata, per le esposizioni che a fini prudenziali ricadono nei portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”, “Enti territoriali”, “ed “Enti del settore pubblico” il carattere continuativo dello scaduto si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute: sono quindi classificati tra i crediti in bonis i crediti factoring vantati, per effetto di operazioni di acquisto sia pro-solvendo che pro-soluto, verso enti pubblici quali le AA.SS.LL. che abbiano effettuato pagamenti alla società nel corso dei 180 giorni precedenti la data di riferimento del bilancio.

Le valutazioni finora esposte vengono effettuate su tutti i crediti, compresi quelli oggetto delle operazioni di cartolarizzazione in essere: queste, infatti, comportano la cessione dei flussi di cassa relativi al portafoglio oggetto dell’operazione, ma non di tutti i rischi e benefici connessi ai relativi crediti, che restano pertanto esposti nella presente voce.

Criteri di cancellazione:

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione:

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Criteri di iscrizione:

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione:

Le partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto come previsto dallo IAS 28. La partecipazione è inizialmente rilevata al costo e successivamente all’acquisizione rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. L’utile o la perdita della partecipante riflette la propria quota di pertinenza nei risultati d’esercizio della partecipata.

Criteri di cancellazione:

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9**ATTIVITÀ IMMATERIALI****Criteri di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio e viene imputata direttamente a conto economico. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 10

ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In questa voce vengono classificate le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il relativo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, a seguito della definizione da parte della Direzione di un relativo programma di dismissione, ritenuta altamente probabile alla data di riferimento del bilancio.

Tali poste vengono iscritte al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività classificate come possedute per la vendita sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e i risultati delle attività operative cessate sono esposti separatamente nel conto economico, conformemente alle previsioni dell'IFRS 5.

SEZIONE 11

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti il debito per correlate imposte correnti, il credito netto recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenzi né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;

- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili:

Il fondo di quiescenza interno fu costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente è determinata sulla base di ipotesi attuariali, a cura di un attuario esterno indipendente.

Altri fondi:

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quando:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assuma un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formino oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

SEZIONE 13

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli altri strumenti derivati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato applicando una tecnica valutativa che si basi il più possibile su dati osservabili sul mercato.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 15

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione:

Le passività finanziarie valutate al fair value rappresentano le passività rappresentate da titoli, per le quali è stata applicata la cosiddetta "fair value option".

Secondo lo IAS 39, tale opzione è adottabile quando viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppo di strumenti finanziari che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha applicato tale opzione, in relazione alla sussistenza di operazioni che hanno le caratteristiche di copertura sin dall'origine, pur senza il ricorso ai test di efficacia della copertura stessa.

Criteri di iscrizione:

Il criterio utilizzato per l'iscrizione di tali passività è quello del fair value, determinato adottando parametri oggettivi. Per le curve dei tassi utilizzati per la valutazione della passività finanziarie valutate al fair value è stato incorporato un margine che rappresenta la valutazione del merito creditizio dell'emittente. Tale valutazione, effettuata sulla scorta di valutazioni oggettive, è stata effettuata utilizzando elementi di mercato.

Criteri di valutazione:

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 16**OPERAZIONI IN VALUTA**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 18**ALTRE INFORMAZIONI****Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.**

Il Gruppo Cassa di Risparmio Ferrara Spa redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

E' stato a tal fine redatto un documento ("Fair Value Policy") in cui sono state formalizzate le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento di cui si riportano di seguito gli elementi salienti è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo. La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere “forzata” non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alle loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR.

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
 - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
 - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale);
tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un Impairment.
- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione.

In base alla classificazione di bilancio:

strumenti finanziari HFT:

- voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

strumenti finanziari AFS:

- voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

strumenti finanziari HTM:

- voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza.

strumenti finanziari in *Fair Value Option*:

- voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value;

- voce 50 del passivo- Passività finanziarie valute al Fair Value.

titoli in circolazione:

- voce 30 del passivo – Titoli in circolazione.

Mercato Attivo:

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell’ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l’ampiezza degli spread *bid – ask*;
- l’assenza di transazioni “forzate”.

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l’esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l’esistenza di un mercato attivo, il *Fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Gerarchia del Fair Value:

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l’altro, le modifiche all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” pubblicati il 5 marzo 2009 dall’International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell’informativa di bilancio **una scala gerarchica del fair value** in 3 livelli come segue:

Livello 1 – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

Livello 2 – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al Mark to Market).

Metodologia per l'applicazione del Mark to Market:

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (Mark to Model).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del *fair value* dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a *fair value* sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- *Credit spread* ricavati da prezzi di *credit default swap quotate*;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del Mark to Model:

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, il gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli similari;

- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti simili (*Comparable Approach*);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo si fa riferimento, oltre che ai credit spread impliciti nelle quotazioni delle relative emissioni, anche agli spread utilizzati nell'ambito della Tesoreria di gruppo.

Criteria per l'identificazione di una perdita di valore (*Impairment*)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad *Impairment* test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l'obiettivo evidenza che un'attività ha subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di *Impairment*.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta "in primis" il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment* test secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "*speculative grade*", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "*investment grade*".

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni
 - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment* test secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
 - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 30 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Si rileva che i "criteri per l'identificazione di una perdita di valore (impairment)" sono stati modificati nel corso dell'esercizio 2009 con due delibere del luglio 2009 e del novembre 2009, per pervenire alla versione qui riportata. Le modifiche hanno interessato i parametri relativi all'impairment dei titoli di capitale e quote di OICR che sono stati aumentati, sia nel valore relativo alla quantificazione della perdita di valore che nel valore relativo al periodo del perdurare della riduzione di fair value. Questo perché si è ritenuto che la crisi a livello mondiale sia tutt'altro che stabilizzata e che l'andamento dei mercati sia ben lungi dall'aver raggiunto un livello di volatilità da considerarsi normale, così da far ragionevolmente prevedere che tale situazione di difficoltà dei mercati possa perdurare per un arco temporale ben più ampio di quello inizialmente previsto, stimato sulla base delle previsioni all'epoca formulabili.

A tale riguardo si evidenzia che qualora la policy non fosse stata modificata, al 31 dicembre 2009 sarebbero state registrate a Conto Economico rettifiche per impairment riferite a taluni strumenti rappresentativi di capitale per totali 7.575 migliaia di euro, attualmente iscritte nella riserva AFS, di cui 360 migliaia di competenza della Capogruppo e 7.215 migliaia di una controllata.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali sono esposti nel "Prospetto dei proventi ed oneri rilevati" così come richiesto dallo IAS 1.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi (IAS 1 §25). Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Cassa di Risparmio di Ferrara e alcune società del gruppo hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Con riferimento all'esercizio 2009 sono incluse nel consolidato fiscale le seguenti società:

- Commercio e Finanza Spa
- Banca Popolare di Roma Spa
- Banca di Treviso Spa
- Banca Modenese Spa
- Banca Farnese Spa
- Finproget Spa
- Carife SIM Spa
- Creverbanca Spa
- Banca di Credito e Risparmio della Romagna Spa
- Immobiliare Cacciatore Srl.

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile	Fair value al	Componenti reddituali in assenza del		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
			al: 31/12/2009	31/12/2009	trasferimento (ante imposte)		(ante imposte)	
			(4)	(5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			54 354	52 603	(239)	(2 205)		(2 205)
	HFT	AFS						
	HFT	HTM	32 953	31 531	263	(1216)		(1216)
	HFT	Crediti vs banche	20 901	20 614	(500)	(967)		(967)
	HFT	Crediti vs clientela	500	458	(2)	(22)		(22)
	AFS	Crediti vs banche						
	AFS	Crediti vs clientela						
	AFS	HTM						
	HTM	AFS						
	HTM	Crediti vs banche						
	HTM	Crediti vs clientela						
	Crediti vs banche	HTM						
	Crediti vs clientela	HTM						
B. Titoli di capitale								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
	AFS	Crediti vs banche						
	AFS	Crediti vs clientela						
	AFS	HTM						
	HTM	AFS						
	HTM	Crediti vs banche						
	HTM	Crediti vs clientela						
	Crediti vs banche	HTM						
	Crediti vs clientela	HTM						
C. Altre attività finanziarie			12 074	12 167	2 758	563	(93)	563
	HFT	AFS	12 074	12 167	2 758	563	(93)	563
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
	AFS	Crediti vs banche						
	AFS	Crediti vs clientela						
	AFS	HTM						
	HTM	AFS						
	HTM	Crediti vs banche						
	HTM	Crediti vs clientela						
	Crediti vs banche	HTM						
	Crediti vs clientela	HTM						
Totale			66 428	64 770	2 519	(1642)	(93)	(1642)

Con deliberazione dei competenti Organi, la Capogruppo ed un'altra società del Gruppo hanno effettuato, nell'esercizio 2008, alcuni trasferimenti di titoli tra portafogli della proprietà.

Ciò in forza di un emendamento allo IAS 39, adottato in data 15 ottobre 2008 dalla Commissione Europea, che dava la possibilità, tra l'altro, di riclassificare attività finanziarie dal portafoglio di trading, valutate al fair value con impatti a conto economico, in altri portafogli valutati al costo o al costo ammortizzato, al verificarsi e in presenza di particolari condizioni, con un nuovo costo coincidente con il fair value alla data di trasferimento alla nuova categoria.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'anno 2009 non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'anno 2009 non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Capogruppo

codice Isin	descrizione	saldo riclassificato	Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	val.bilancio al 31/12/08	fair value al 31/12/08	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica	CASHFLOW (espresso in centesimi)		
									fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni
IT0004057953	VEGA RIS CASH CAP P	396.473	quote di OICR	FVPL	AFS	2.005.362,83	1640.607,24	////	////	////	////
IT0004217714	VEGAGEST MOB RE PORT	100.000	quote di OICR	FVPL	AFS	428.700	346.700	////	////	////	////
IT0004197437	COMM.FIN 3/17 SUB TV	24.000.000	titoli di debito	FVPL	HTM	23.997.086	24.000.000	5,82	5,74	22,95	120,08
IT0004326051	EQUITALIA 12/10 TV	2.900.000	titoli di debito	FVPL	HTM	2.900.000	2.900.000	4,35	3,09	103,09	////
XS0234546538	MERRYL LINC 11/20 TM	7.500.000	titoli di debito	FVPL	HTM	5.835.513	4.893.750	5,38	2,53	10,13	120,26
IT0003731012	CARIFAC 30/9/10 4 SUB	3.000.000	titoli di debito	FVPL	L&R	2.876.510	2.919.600	6,63	4,00	104,00	////
IT0004223712	BP CIVIDALE 4/10 TV	12.000.000	titoli di debito	FVPL	L&R	11.896.125	11.728.800	5,83	5,15	105,15	////
IT0004226509	O.BPS 30/04/2012 TV	3.000.000	titoli di debito	FVPL	L&R	2.960.254	2.822.700	5,81	5,29	113,24	////
IT0004364920	CENTROSIM 5/14 TV SUB	500.000	titoli di debito	FVPL	L&R	497.963	456.250	6,98	6,77	27,11	106,77
XS0222681552	JPM CHASE 2015 TV	400.000	titoli di debito	FVPL	L&R	362.462	280.400	5,39	3,59	14,37	107,19
XS0285810841	MPS 14/2/2012 TV	2.500.000	titoli di debito	FVPL	L&R	2.462.428	2.362.250	5,78	5,14	112,86	////
					Totale	56.222.403	54.351.057				

Altra impresa del Gruppo

codice Isin	descrizione	saldo riclassificato	Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	val.bilancio al 31/12/08	fair value al 31/12/08	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica	CASHFLOW (espresso in centesimi)		
									fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni
FR0010468983	ETF DJES50 LEV MTF	546.898	quote di OICR	FVPL	AFS	17.189.004	7.236.554	////	////	////	////
					Totale	17.189.004	7.236.554				

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value:

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	204 205	5 726	15 289	134 217	21 991	8 693
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12 468	129 300	25 230	7 528	127 134	28 353
4. Derivati di copertura						
Totale	216 673	135 026	40 519	141 745	149 125	37 046
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		466	4 803		3 047	3 918
2. Passività finanziarie valutate al fair value			10 060			49 223
3. Derivati di copertura						
Totale		466	14 863		3 047	53 141

La specifica delle attività e passività finanziarie presenti nei diversi portafogli, con le relative metodologie di valutazione, è ampiamente riportata nei bilanci individuali delle diverse realtà.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita di copertura
1. Esistenze iniziali	8 693		28 353
2. Aumenti	123 068		25 025
2.1. Acquisti	119 375		24 398
2.2. Profitti imputati a:			
2.2.1. Conto Economico	2 909		625
- di cui plusvalenze	1 496		
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento	784		2
3. Diminuzioni	116 472		28 148
3.1. Vendite	86 746		25 119
3.2. Rimborsi	27 730		
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	667		3 007
- di cui minusvalenze	627		3 007
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1 329		22
4. Rimanenze finali	15 289		25 230

Non ci sono stati trasferimenti di strumenti finanziari da e verso il livello 3

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE	
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value di copertura
1. Esistenze iniziali	3 918	49 223
2. Aumenti	885	1 083
2.1. Emissioni		781
2.2. Perdite imputate a:		
2.2.1. Conto Economico	885	14
- di cui minusvalenze	885	6
2.2.2. Patrimonio netto		
2.3. Trasferimenti da altri livelli		
2.4. Altre variazioni in aumento		288
3. Diminuzioni		40 246
3.1. Rimborsi		38 460
3.2. Riacquisti		1 125
3.3. Profitti imputati a:		
3.3.1. Conto Economico		156
- di cui plusvalenze		
3.3.2. Patrimonio netto		
3.4. Trasferimenti ad altri livelli		
3.5. Altre variazioni in diminuzione		505
4. Rimanenze finali	4 803	10 060

Non ci sono stati trasferimenti di strumenti finanziari da e verso il livello 3

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il Gruppo non ha in essere operazioni che hanno richiesto la rilevazione del "day one profit/loss " in conformità a quanto richiesto dallo IAS 39.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	42 452	45 107
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		16
Totale	42452	45123

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	204.085	4.987	10.469	147.513	3.455	4.758
1.1 Titoli strutturati	-	-	117	1	-	-
1.2 Altri titoli di debito	204.085	4.987	10.352	147.512	3.455	4.758
2. Titoli di capitale	112	-	19	311	-	19
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	49	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	204.197	4.987	10.488	147.873	3.455	4.777
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	8	739	4.801	48	4.831	3.917
1.1 di negoziazione	8	472	4.801	48	2.961	3.917
1.2 connessi con la fair value option	-	267	-	-	1.870	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	8	739	4.801	48	4.831	3.917
Totale (A+B)	204.205	5.726	15.289	147.921	8.286	8.694

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	219 541	155 726
a) Governi e Banche Centrali	148 668	135 682
b) Altri enti pubblici	54	48
c) Banche	66 735	19 483
d) Altri emittenti	4 084	513
2. Titoli di capitale	131	330
a) Banche		164
b) Altri emittenti:	131	166
- imprese di assicurazione		7
- società finanziarie	38	19
- imprese non finanziarie	7	22
- altri	86	118
3. Quote di O.I.C.R.		49
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	219 672	156 105
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	5 226	6 692
b) Clientela		
- fair value	322	2 104
Totale B	5 548	8 796
Totale (A + B)	225 220	164 901

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	155 726	330	49		156 105
B. Aumenti	1 087 104	6 257	4 674		1 098 035
B.1 Acquisti	1 078 177	6 096	4 537		1 088 810
B.2 Variazioni positive di fair value	1 861	10			1 871
B.3 Altre variazioni	7 066	151	137		7 354
C. Diminuzioni	(1 023 289)	(6 456)	(4 723)		(1 034 468)
C.1 Vendite	(1 016 056)	(6 438)	(4 723)		(1 027 217)
C.2 Rimborsi	(1 156)				(1 156)
C.3 Variazioni negative di fair value	(778)	(7)			(785)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	(5 299)	(11)			(5 310)
D. Rimanenze finali	219 541	131			219 672

Come previsto dal 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, nei saldi iniziali sono comprese attività finanziarie che, nel bilancio precedente, erano classificate come "cedute e non cancellate" e, pertanto escluse dall'analoga tabella di movimentazione

Le righe B.3 e C.5 "altre variazioni" comprendono ratei interessi e utili/perdite di compravendita.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	301	129.300	326	292	125.147	459
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	301	129.300	326	292	125.147	459
2. Titoli di capitale	-	-	24.904	-	-	27.894
2.1 Valutati al fair value	-	-	11	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	24.893	-	-	27.894
3. Quote di O.I.C.R.	12.167	-	-	7.236	1.987	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	12.468	129.300	25.230	7.528	127.134	28.353

La voce "Titoli di capitale" raccoglie le interessenze in società diverse ove il Gruppo non esercita controllo, ovvero influenza notevole.

Di seguito, viene proposto l'elenco delle interessenze in titoli di capitale detenute:

<u>Partecipazione</u>	<u>Valore di Bilancio</u>	<u>% interessenza</u>
Banca d'Italia	9.479	0,31633
Cedacri Spa	7.861	6,48743
Banca del Nord Est Spa	3.150	5,10204
CIS Compagnia Investimenti Sviluppo Spa	1.500	1,00000
Sipro Spa	1.057	14,70647
Banca della Provincia di Macerata Spa	811	3,31441
Chiara Assicurazioni Spa	543	4,57000
GFC Chimica Srl	155	9,00818
Cassa di Risparmio di Cento Spa	130	0,04974
Interporto di Rovigo Spa	57	0,56123
Unitec Srl	45	15,00000
Attiva Spa	39	0,17444
Ferrara Fiere Congressi Srl	35	8,00000
Consorzio Profingest	17	1,38376
Caricese Spa	10	0,26678
Hts High Technology Spa	6	6,45161
Parco Scientifico per le Tecnologie Agroindustriali	4	3,73832
Farnese Finanziaria Srl	3	10,00000
Consorzio Agroalimentare Basso Ferrarese	1	3,84615
Istituto Centrale Banche Popolari Spa	1	0,00040
AMP – Film & Packaging Spa	0	15,00000
Nylco Srl	0	15,00000
Cpower Srl in liquidazione	0	4,69700
Saff Spa in liquidazione	0	15,45317
Eurocassa Sim Spa in liquidazione	0	0,58900
Finanziaria Sviluppo Spa in liquidazione	0	2,71399
Totale	24.904	

Quanto appostato alla riga "Titoli di debito" fa invece riferimento a prestiti obbligazionari emessi da banche.

Le quote di OICR sono costituite da:

- fondi comuni di investimenti della società Vegagest SGR, entro cui la Capogruppo detiene una partecipazione rilevante del 30,52%, per 2.080 migliaia di euro;
- per 10.087 migliaia di euro dal titolo Etf Dj Euro Stoxx 50 detenuto da una controllata.

Si ricorda che tale titolo, inizialmente iscritto tra le attività finanziarie di negoziazione, in data 1° luglio 2008 fu riclassificato fra le attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto si ritennero applicabili i presupposti per le "rare circostanze" così come definite dal Regolamento 1004 della Commissione Europea a parziale modifica dello IAS 39.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	129 927	125 898
a) Governi e Banche Centrali	301	292
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	129 626	125 606
d) Altri soggetti		
2. Titoli di capitale	24 904	27 894
a) Banche	13 569	13 452
b) Altri emittenti:	11 335	14 442
- imprese di assicurazione	543	543
- società finanziarie		103
- imprese non finanziarie	10 792	13 796
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	12 167	9 223
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	166 998	163 015

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	125 898	27 894	9 223		163 015
B. Aumenti	8 446	118	2 944		11 508
B.1 Acquisti		118			118
B.2 Variazioni positive di fair value	4 161		2 944		7 105
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	4 285				4 285
C. Diminuzioni	(4 417)	(3 108)			(7 525)
C.1 Vendite	(112)	(103)			(215)
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value	(2)				(2)
C.4 Svalutazioni da deterioramento		(3 005)			(3 005)
- imputate al conto economico		(1 997)			(1 997)
- imputate al patrimonio netto		(1 008)			(1 008)
C.5 Trasferimenti da altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	(4 303)				(4 303)
D. Rimanenze finali	129 927	24 904	12 167		166 998

Come previsto dal 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, nei saldi iniziali sono comprese attività finanziarie che, nel bilancio precedente, erano classificate come "cedute e non cancellate" e, pertanto escluse dall'analoga tabella di movimentazione.

Le "variazioni positive di fair value" si riferiscono, per i titoli di debito, alle rivalutazioni di due obbligazioni bancarie detenute dalla Capogruppo, e per le quote di OICR per 93 migliaia di euro alla rivalutazione delle quote di fondi detenute dalla Capogruppo e per 2.851 migliaia di euro alla rivalutazione dell' ETF DJ Stoxx 50 detenuto dalla controllata Banca Popolare di Roma.

Gli "acquisti" di titoli di capitale fanno riferimento alla conversione di un prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile emesso dalla Banca della Provincia di Macerata, entro cui, dopo l'operazione, la Cassa detiene una partecipazione di nominali 788 migliaia di euro, rappresentativi del 3,31% del capitale sociale.

Le "vendite" si riferiscono:

- alla dismissione nel giugno 2009 della interessenza del 0,378% detenuta entro la società SI Holding; trattasi di nominali 102 migliaia di euro, iscritti in bilancio per 80 migliaia di euro, alienati ad un corrispettivo globale di 693 migliaia di euro;
- alla vendita nell'aprile 2009 del 15% detenuto entro la società Amphora Fiduciaria, iscritta a bilancio al valore nominale di 22,5 migliaia di euro; l'operazione non ha generato effetti economici;
- alla vendita della partecipazione detenuta entro la società Finanziaria Sviluppo di Rovigo, già interamente svalutata negli anni precedenti, per un corrispettivo di 9 migliaia di euro.

In conformità alla policy di gruppo in vigore, è stato dato incarico ad una società esterna di valutare quelle partecipazioni non di maggioranza ove il valore di iscrizione è significativamente superiore al valore dell'interessenza stessa.

Gli esiti valutativi hanno evidenziato come duraturi i deprezzamenti delle partecipazioni detenute nelle società A.M.P. Films & Packaging Spa, Nylco Srl e Cpower Srl. Conseguentemente, si è proceduto a svalutare totalmente il valore di iscrizione delle partecipazioni di cui sopra con i seguenti impatti:

- AMP Film & Packaging Spa per 2.224 migliaia di euro, di cui 1.217 migliaia di euro imputati a conto economico e 1.007 in contropartita alla riserva di valutazione costituita nel 2005 in sede di prima applicazione dei nuovi principi contabili, che risulta in tal modo azzerata);
- Nylco Srl per 696 migliaia di euro imputati a conto economico;
- Cpower Srl in liquidazione per 85 migliaia di euro imputati a conto economico.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	120.517	108.265	1.274	11.482	23.083	7.758	-	14.792
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	120.517	108.265	1.274	11.482	23.083	7.758	-	14.792
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

FV=fair value

VB=valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	120 517	23 083
a) Governi e Banche centrali	77 528	947
b) Altri enti pubblici	11 595	13 484
c) Banche	31 394	8 651
d) Altri emittenti		1
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	120 517	23 083
Totale fair value	121 021	22 550

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	23 083		23 083
B. Aumenti	101 123		101 123
B.1 Acquisti	99 313		99 313
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimento da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	1 810		1 810
C. Diminuzioni	(3 689)		(3 689)
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi	(3 273)		(3 273)
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimento da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	(416)		(416)
D. Rimanenze finali	120 517		120 517

Come previsto dal 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, nei saldi iniziali sono comprese attività finanziarie che, nel bilancio precedente, erano classificate come "cedute e non cancellate" e, pertanto escluse dall'analoga tabella di movimentazione.

SEZIONE 6
CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso Banche Centrali	227 133	452 202
1. Depositi vincolati	150 000	380 203
2. Riserva obbligatoria	77 133	71 999
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	445 965	86 746
1. Conti correnti e depositi liberi	50 274	21 730
2. Depositi vincolati	290 073	43 614
3. Altri finanziamenti	7	345
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	7	345
4. Titoli di debito	105 611	21 057
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	105 611	21 057
Total (valore di bilancio)	673 098	538 948
Totale (fair value)	672 767	539 188

6.3 Locazione finanziaria

La Capogruppo ed alcune Controllate hanno in essere quattro contratti di leasing per importi limitati. La Controllata Commercio & Finanza Spa è controparte per la quasi totalità dei rapporti contrattuali. I relativi rapporti infragruppo sono stati elisi.

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	714.998	157.240	1.073.826	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	1.978.318	252.547	2.571.598	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	42.777	2.071	54.083	-
5. Leasing finanziario	1.203.336	160.515	1.368.881	-
6. Factoring	243.982	1.039	302.635	-
7. Altre operazioni	1.351.696	139.916	1.020.579	334.097
8. Titoli di debito	500	-	97.365	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	500	-	97.365	-
Totale (valore di bilancio)	5.535.607	713.328	6.488.967	334.097
Totale (fair value)	5.556.705	713.364	-	-

L'intero portafoglio dei crediti verso clientela deteriorati al 31 dicembre 2008 è stato convenzionalmente riportato alla sottovoce "altre operazioni"; ci si è pertanto avvalsi delle disposizioni transitorie previste dalla Banca d'Italia per il bilancio di prima applicazione di cui al 1° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	500	-	97.365	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	500	-	97.365	-
- imprese non finanziarie	-	-	97.365	-
- imprese finanziarie	500	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.535.107	713.328	6.391.602	334.097
a) Governi	3.066	-	7.012	-
b) Altri Enti pubblici	121.575	-	24.100	1
c) Altri soggetti	5.410.466	713.328	6.360.490	334.096
- imprese non finanziarie	2.864.152	337.536	4.959.010	259.689
- imprese finanziarie	1.436.210	290.689	110.611	7.899
- assicurazioni	108	145	-	139
- altri	1.109.996	84.958	1.290.869	66.369
Totale	5.535.607	713.328	6.488.967	334.097

7.4 Leasing finanziario

Di seguito vengono riportate alcune tabelle informative riguardanti l'attività di leasing, factoring e credito al consumo svolta dalla controllata Commercio & Finanza Spa

LEASING FINANZIARIO

Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	Totale 31/12/2009			
	esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		investimento lordo
		Quota capitale	Quota Interessi	
a vista	393	10.860	15.778	10.860
fino a 3 mesi	2.306	47.103	15.778	47.103
tra 3 mesi a 1 anno	22.831	163.500	42.826	163.500
tra 1 anno e 5 anni	65.993	528.339	136.519	528.339
oltre 5 anni	41.644	498.546	124.631	498.546
durata indeterminata	27.348			
Totale	160.515	1.248.348	335.532	1.248.348

Classificazione dei finanziamenti di leasing per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008		
				di cui: Sofferenze	di cui: sofferenze	
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	603.811	724.509	102.350	25.864	20.119	18.914
B. Beni strumentali	308.988	311.324	27.047	16.150	13.854	7.914
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	236.221	283.568	28.985	12.219	17.699	9.567
- Aeronavale e ferroviario	54.255	49.775	2.133	584	30	1
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	1.203.275	1.369.177	160.515	54.818	51.702	36.396

Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Beni in attesa di locazione	
	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	440	12	17.246	3.068		
B. Beni strumentali	794	777	135	130	1.532	1.735
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	2.246	2.432	59		153	379
- Aeronavale e ferroviario	172	232				
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	3.653	3.454	17.441	3.198	1.684	2.114

Rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. ad altro status	cancellaz.	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
in sofferenza	1.812	3.093			(318)	(185)		(435)	3.967
incagliate	33	487						(137)	383
ristrutturate									0
scadute	13		185						198
Leasing strumentale									
in sofferenza	16.602	8.253	1.229	24	(1.371)		(1.149)		23.588
incagliate	2.737	845		44	(75)	(1.751)	(28)		1.773
ristrutturate									
scadute	193		522						715
Leasing mobiliare									
in sofferenza	10.870	8.055	899	432	(1.310)		(1.480)		17.466
incagliate	3.263	3.405		15	(279)	(899)	(179)		5.325
ristrutturate									
scadute	117			411					528
Leasing immateriale									
in sofferenza									
incagliate									
ristrutturate									
scadute									
Totale A	35.641	24.137	2.835	927	(3.354)	(2.835)	(2.837)	(572)	53.943
Di portafoglio su altre attività									
leasing immobiliare	190				(26)				164
leasing strumentale	3.279	416							3.694
leasing mobiliare	2.469	594							3.064
leasing immateriale									
Totale B	5.938	1.010			(26)				6.922
Totale	41.579	25.147	2.835	927	(3.380)	(2.835)	(2.837)	(572)	60.865

FACTORING E CESSIONE DI CREDITI
Valori di bilancio

	Totale al 31/12/2009			Totale al 31/12/2008		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri	298		298	1.414		1.414
altre	148.130		148.130	158.846		158.846
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluto)	95.646		95.646	142.374		142.374
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri	214	186	27	214	183	31
altre	527	504	22	421	378	43
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.2 Incagli						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri						
altre	1.613	716	897	1.679	506	1.083
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.3 Esposizioni ristrutturate						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri						
altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.4 Esposizioni scadute						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri						
altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
Totale	246.428	1.407	245.021	304.949	1.167	303.792

Vita residua (data di riprezzamento) delle esposizioni e del "montrecrediti"

Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montrecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montrecrediti	
	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2008	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2008
a vista				
fino a 3 mesi			24.753	
oltre 3 mesi fino a 6 mesi			57.095	
da 6 mesi a 1 anno			28.678	
oltre 1 anno			453	
durata indeterminata	150.782	161.231	185.277	236.503
Totale	150.782	161.231	296.256	236.503

Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2008
a vista		
fino a 3 mesi	100	
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	80	
da 6 mesi a 1 anno	379	
oltre 1 anno	1.042	
durata indeterminata	94.045	142.374
Totale	95.646	142.374

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. ad altro status	cancellaz.	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
<i>Espos. vs cedenti</i>									
Sofferenze	579	133			(40)		(10)		662
Incagli	680	64							745
esposizioni ristrutturare									
esposizioni scadute									
<i>Espos. vs deb. ceduti</i>									
Sofferenze									
Incagli									
esposizioni ristrutturare									
esposizioni scadute									
Di portafoglio su altre attività									
Espos. vs cedenti									
Espos. vs deb. ceduti									
Totale A	1.259	197			(40)		(10)		1.407

Altre informazioni

Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2008
1. Operazioni pro soluto di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	25.723	113.888
2. Operazioni pro solvendo	348.168	327.790
Totale	373.891	441.678

Servizi di incasso

Voci	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2008
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio		
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	12.398	9.825

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voci	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2008
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio		
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	512	2.015

CREDITO AL CONSUMO ED ALTRI FINANZIAMENTI
CREDITO AL CONSUMO
Composizione per forma tecnica

	Totale al 31/12/2009			Totale al 31/12/2008		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- prestiti personali	249	2	247	332	16	316
- prestiti con carte revolving						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	46	14	32			
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Prestiti con carte revolving						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Totale	295	16	279	332	16	316

Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Fasce temporali				
fino a 3 mesi	18	24		
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	53	65		
oltre 1 anno e fino a 5 anni	119	178		
oltre 5 anni	10			
durata indeterminata	47	17	32	32
Totale	247	284	32	32

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. ad altro status	cancellaz.	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Prestiti personali in sofferenza incagliate ristrutturate scadute	14								14
Prest. con carte revolving in sofferenza incagliate ristrutturate scadute									
Prestiti finalizzati in sofferenza incagliate ristrutturate scadute									
Cessione del quinto in sofferenza incagliate ristrutturate scadute									
Di portafoglio su altre attività									
Prestiti personali	3				(1)				2
Prest. con carte revolving									
Prestiti finalizzati									
Cessione del quinto									
Totale	17				(1)				16

ALTRI FINANZIAMENTI

Composizione per forma tecnica

	Totale al 31/12/2009			Totale al 31/12/2008		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
– finanziamenti	16.303	48	16.255	8.219		8.219
– prelocazione	1.217		1.217	14.747		14.747
2. Attività deteriorate						
Finanziamenti						
– sofferenze	156	100	56			
– incagli	248	60	188			
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Prelocazione						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Totale	17.924	208	17.716	22.966	0	22.966

Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
fino a 3 mesi	814	411		
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	2.431	1.225		
oltre 1 anno e fino a 5 anni	8.063	4.065	404	
oltre 5 anni	44	22		
durata indeterminata	6.168	17.243		
Totale	17.520	22.966	404	

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. ad altro status	cancellaz.	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Finanziamenti									
in sofferenza		100							100
incagliate		60							60
ristrutturate									
scadute									
Prelocazione									
in sofferenza									
incagliate									
ristrutturate									
scadute									
Di portafoglio su altre attività		48							48
Finanziamenti									
Prelocazione									
Totale		208							208

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 *Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese 1. Vegagest SGR S.p.A.	Ferrara	Influenza notevole	Cassa di Risparmio di Ferrara Spa	30,52355	30,52355

10.2 *Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili*

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto A.2 sottoposte a influenza notevole 1. Vegagest SGR S.p.A.	30.622	23.722	(4.864)	24.136	7.646	

I valori indicati si riferiscono al progetto di bilancio per l'anno 2009, in particolare al progetto di bilancio consolidato 2009.

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale dei ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo delle imposte.

Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

Nella voce sono ricomprese anche le interessenze detenute nelle seguenti società dalla controllata Commercio & Finanza Spa. Esse non vengono ricomprese nel perimetro di consolidamento, in quanto detenute per percentuali di interessenza inferiori al 20%, ma sulle quali la controllata esercita influenza notevole:

Denominazione	Valore di bilancio	% di partecipazione	Sede
CF Service Emilia Romagna Srl	1,0	10%	Bologna
CF Service Piemonte Srl	4,2	10%	Torino
CF Service Napoli 2 Srl	1,0	10%	Napoli
CF Service Calabria Srl	0,4	4%	Cosenza
CF Service Rende Srl	1,0	10%	Rende
CF Service Lazio Srl	0,4	4%	Roma
CF Service Sicilia Srl	0,4	4%	Catania
CF Service Campania Srl	0,4	4%	Napoli
CF Service Salerno SRL	1,0	10%	Salerno
CF Service Lombardia Srl	5,9	10%	Milano
CF Service Abruzzo Srl	1,0	10%	Pescara
CF Service Messina Srl	1,0	10%	Messina
CF Service Puglia Srl	6,4	4%	Bari
Totale	24,1		

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	9 099	9 464
B. Aumenti		7
B.1 Acquisti		6
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni	(1 428)	(372)
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	(1 428)	(372)
D. Rimanenze finali	7 671	9 099
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	70	70

Le rettifiche totali per 70 migliaia di euro, rilevate negli anni precedenti, si riferiscono alla società Aci Rent Spa in liquidazione, detenuta per il 35% dalla controllata Creverbanca Spa.

Le altre variazioni attengono alla variazione del valore al patrimonio netto della partecipazione entro la società Vegagest Sgr Spa.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	91 089	92 738
a) terreni	19 958	19 986
b) fabbricati	54 237	52 961
c) mobili	9 545	10 752
d) impianti elettronici	2 920	3 171
e) altre	4 429	5 868
1.2 acquisite in locazione finanziaria	23 453	9 612
a) terreni		
b) fabbricati	630	654
c) mobili		73
d) impianti elettronici		23
e) altre	22 823	8 862
Totale A	114 542	102 350
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3 968	4 004
a) terreni	1 456	1 456
b) fabbricati	2 512	2 548
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	3 968	4 004
Totale (A + B)	118 510	106 354

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene gli immobili di proprietà, come per gli altri beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Quest'ultima è stata determinata cespite per cespite da un perito indipendente.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7 518	7 673
a) terreni	298	298
b) fabbricati	7 114	7 269
c) mobili	106	106
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	7 518	7 673
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	7 518	7 673

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	20 284	84 225	30 170	16 530	35 332	186 541
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(23 341)	(19 239)	(13 336)	(20 602)	(76 518)
A.2 Esistenze iniziali nette	20 284	60 884	10 931	3 194	14 730	110 023
B. Aumenti		2 584	1 120	1 236	20 877	25 817
B.1 Acquisti			1 120	1 236	897	3 253
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		2 584				2 584
B.3 Riprese di valore					132	132
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					19 848	19 848
C. Diminuzioni	(28)	(1 487)	(2 400)	(1 510)	(8 355)	(13 780)
C.1 Vendite	(28)		(94)	(35)	(14)	(171)
C.2 Ammortamenti		(1 487)	(1 845)	(1 291)	(1 935)	(6 558)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					(155)	(155)
a) patrimonio netto						
b) conto economico					(155)	(155)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			(461)	(184)	(6 251)	(6 896)
D. Rimanenze finali nette	20 256	61 981	9 651	2 920	27 252	122 060
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(24 830)	(20 157)	(13 818)	(22 044)	(80 849)
D.2 Rimanenze finali lorde	20 256	86 811	29 808	16 738	49 296	202 909
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Le attività materiali al 31 dicembre 2008 della Carife Broker, uscita dall'area del consolidamento nel corso dell'esercizio 2009, sono state riportate entro le righe C.1- Vendite.

Le attività materiali al 31 dicembre 2008 della Banca di Treviso, entrata nel bilancio consolidato come gruppo di attività e passività in via di dismissione, sono state riportate alla riga C.7 – Altre variazioni.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2009	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1 456	2 548
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(36)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(36)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1 456	2 512
E. Valutazione al fair value	1 654	2 710

Il fair value esposto riviene da un aggiornamento, riferito al 31 dicembre 2007 e curato da un professionista esterno, della perizia a base delle rivalutazioni sviluppate nell'anno 2005.

Tenuto conto dell'andamento del mercato immobiliare, si ritiene che i valori di fair value attuale non si discostino in maniera significativa da quanto esposto.

SEZIONE 13

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo		58 189		58 971
A.1.2 di pertinenza dei terzi		55		334
A.2 Altre attività immateriali:				
A.2.1 Attività valutate al costo	526		686	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	526		686	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	526	58 244	686	59 305

Si precisa che la voce avviamento, pari a 58.244 migliaia di euro, è riferita alle seguenti entità:

- Banca Popolare di Roma S.p.A. per 17.940 migliaia di euro, di cui 15.069 migliaia di euro già iscritte a tale titolo nel bilancio individuale della controllata ed 2.871 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Banca di Treviso S.p.A. per 867 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Banca Modenese S.p.A. per 30.367 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Banca Farnese S.p.A. per 6.296 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Immobiliare Cacciatore S.r.l. per 244 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. per 2.530 migliaia di euro derivanti dal consolidamento.

Il processo di *Impairment Test* degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, con l'assistenza di un consulente esterno, è stato svolto in conformità ai contenuti dello IAS 36. Tale principio dispone che l'acquirente nell'ambito di una aggregazione aziendale deve verificare, dopo la rilevazione iniziale, se l'avviamento acquisito abbia subito perdite di valore. Tale verifica va effettuata annualmente o più frequentemente se specifici eventi o circostanze indicano la possibilità che l'avviamento potrebbe aver subito una riduzione di valore.

L'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività e spesso contribuisce ad una molteplicità di unità generatrici di flussi finanziari. Pertanto, dal momento che l'avviamento non è un *asset* in grado di produrre flussi di cassa autonomamente, ai fini dell'*Impairment Test* è necessario identificare la *Cash Generating Unit* (o CGU) che beneficerà dell'avviamento derivante da una Aggregazione Aziendale e procedere all'allocazione dello stesso a tale CGU.

Coerentemente con il sistema di controllo e di gestione del Gruppo CARIFE organizzato secondo un modello di banche federate, è stata identificata una *Cash Generating Unit* per ogni singola azienda bancaria consolidata.

Secondo quanto previsto dallo IAS 36, il processo di *Impairment Test* richiede la stima del valore recuperabile della *Cash Generating Unit* a cui è attribuito dell'avviamento. Nel caso specifico il valore recuperabile è stato stimato pari al *fair value* CGU che è rappresentato dall'ammontare ottenibile dalla vendita della CGU in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione.

Data l'assenza di un mercato attivo su cui possono essere scambiati i titoli delle banche valutate, la stima del *fair value* è stata effettuata con l'applicazione dei multipli di transazioni comparabili. Il metodo si basa sull'esistenza di una relazione quantitativa tra la misura di alcune variabili (come ad esempio il patrimonio netto) e il valore che il mercato attribuisce all'impresa. Nel caso di transazioni comparabili il valore di mercato è dato dal prezzo negoziato e pubblicamente osservabile.

Per una corretta applicazione del metodo occorre individuare transazioni con un elevato livello di confrontabilità o avere a disposizione un campione sufficientemente ampio in modo da poter eliminare il peso delle peculiarità di ogni transazione.

Il campione di transazioni è stato selezionato considerando le transazioni avvenute in Italia negli ultimi due anni (2008-2009) ed aventi ad oggetto quote di controllo e totalitarie di banche confrontabili con quelle valutate rispetto a:

- Dimensione:** banche con numero di sportelli compreso tra 1-9;
- Tipologia di attività:** banche locali con attività prevalentemente rivolta a clientela *retail*, artigiani e piccole imprese;
- Storia:** alcune delle banche selezionate sono di recente costituzione e sono nate da un progetto supportato dal tessuto economico-sociale del territorio in cui si sono sviluppate.

Sulla base di tali criteri sono state selezionate 5 transazioni delle quali sono stati calcolati i multipli tra il prezzo negoziato e alcune grandezze economico-patrimoniali.

Nello specifico sono stati calcolati i seguenti multipli:

- P / BV: prezzo sul patrimonio netto: multiplo ampiamente utilizzato nel settore bancario dato che il patrimonio netto rappresenta una grandezza di riferimento per una azienda bancaria dati anche i vincoli imposti dalla normativa di vigilanza;
- P / MINTR.: prezzo sul margine di intermediazione: multiplo che permette di apprezzare il profilo reddituale della banca valutata;
- Avviamento / Raccolta Globale: il multiplo sulla raccolta è calcolato come il rapporto tra l'avviamento implicito nel prezzo pagato nella transazione e la raccolta globale (pari alla somma della raccolta diretta e indiretta);
- Avviamento / Mezzi intermediati: i mezzi intermediati sono dati dalla somma della Raccolta Globale e degli Impieghi;
- Avviamento / N. sportelli.

L'utilizzo di una pluralità di multipli calcolati su differenti grandezze economico-patrimoniali, permette di apprezzare tutte le caratteristiche di una banca oggetto di valutazione, oltre a consentire di mediare eventuali distorsioni che potrebbero incorporare alcuni multipli con riferimento ad ogni singolo caso.

Per ridurre gli eventuali effetti distorsivi prodotti dalla possibile dispersione dei valori ottenuti, sono state calcolate diverse statistiche come media semplice, mediana e media senza estremi per giungere alla stima del *fair value* da attribuire ad ognuna delle CGU valutate.

Le analisi valutative svolte fanno ritenere che non vi siano perdite durevoli di valore (*impairment losses*) degli avviamenti e che pertanto i singoli valori iscritti nell'attivo del Bilancio Consolidato possano essere confermati.

Ai fini dell'impairment test è stata identificata una CGU (cash generating units) per ogni singola entità.

La stima del valore recuperabile è stata effettuata selezionando il maggiore tra il fair value e il valore d'uso.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	64 554			1 883		66 437
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(5 249)			(1 197)		(6 446)
A.2 Esistenze iniziali nette	59 305			686		59 991
B. Aumenti				300		300
B.1 Acquisti				300		300
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	(1 061)			(460)		(1 521)
C.1 Vendite	(1 061)			(8)		(1 069)
C.2 Rettifiche di valore				(440)		(440)
- ammortamenti				(440)		(440)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				(12)		(12)
D. Rimanenze finali nette	58 244			526		58 770
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(5 382)			(1 607)		(6 989)
E. Rimanenze finali lorde	63 626			2 133		65 759
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

L'importo di cui alla Riga C.1-Vendite è riferito interamente alla società Carife Broker S.p.A., uscita dal perimetro di consolidamento a seguito di alienazione perfezionata il 30 dicembre scorso. Più' in particolare, 928 migliaia di euro risultavano già iscritte a titolo di avviamento nel bilancio separato della controllata e 133 migliaia di euro rappresentavano un'allocazione provvisoria della somma corrisposta a seguito dell'acquisizione del controllo.

Le attività immateriali al 31/12/2008 della Banca di Treviso, entrata nel bilancio consolidato come gruppo di attività e passività in via di dismissione, sono state riportate alla riga C.6 – Altre variazioni.

13.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

SEZIONE 14

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita al conto economico

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Derivano da:		
Crediti verso banche e clientela	58 926	24 675
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1 044	620
Fondi rischi e oneri	2 538	13 254
Fondi oneri contrattuali	247	755
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	242	11
Fondo Trattamento Fine Rapporto	101	101
Perdite fiscali	1 582	1 773
Altre componenti	1 610	2 370
Totale	66 290	43 559

In contropartita al patrimonio netto

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Derivano da:		
Crediti verso banche e clientela		
Immobilizzazioni materiali e immateriali		
Fondi rischi e oneri		
Fondi oneri contrattuali		
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	2 413	2 866
Fondo Trattamento Fine Rapporto	43	44
Perdite fiscali		
Altre componenti	36	48
Totale	2 492	2 958

14.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita al conto economico

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Derivano da:		
Plusvalenze rateizzate	206	296
Immobilizzazioni materiali e immateriali	549	1 775
Beni immobili	251	113
Maggior valore di partecipazioni , titoli e altri strur	6	22
Fondo Trattamento Fine Rapporto	72	
Altre componenti	868	206
Totale	1 952	2 412

In contropartita al patrimonio netto

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Derivano da:		
Plusvalenze rateizzate		
Immobilizzazioni materiali e immateriali		
Beni immobili		
Maggior valore di partecipazioni , titoli e altri strur	1 727	350
Fondo Trattamento Fine Rapporto	135	136
Altre componenti		
Totale	1 862	486

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	43 559	26 081
2. Aumenti	43 705	20 945
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43 690	20 796
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	43 690	20 796
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	15	149
3. Diminuzioni	(20 974)	(3 467)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(16 866)	(3 446)
a) rigiri	(16 866)	(3 446)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(4 108)	(21)
4. Importo finale	66 290	43 559

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	2 412	3 708
2. Aumenti	1 485	802
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1 471	802
a) relative a precedenti esercizi		6
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1 471	796
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	14	
3. Diminuzioni	(1 945)	(2 098)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1 908)	(2 098)
a) rigiri	(1 908)	(2 098)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(37)	
4. Importo finale	1 952	2 412

Entro le due tabelle di cui sopra, le quote di imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2008 della Carife Broker Spa, uscita dall'area di consolidamento nel corso dell'esercizio 2009, sono state riportate entro la riga 3.3 – Altre diminuzioni.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	2 958	29
2. Aumenti	503	3 186
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	503	3 183
a) relative a precedenti esercizi		15
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	503	3 168
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		3
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(969)	(257)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(968)	(257)
a) rigiri	(968)	(257)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(1)	
4. Importo finale	2 492	2 958

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	486	240
2. Aumenti	1 390	262
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1 390	262
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1 390	262
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(14)	(16)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(14)	(16)
a) rigiri	(14)	(16)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1 862	486

14.7 Altre informazioni

La Capogruppo, essendo in possesso dei parametri richiesti, nel corso dell'esercizio 2004, rinnovato nel 2007, ha aderito ai sensi degli art. 117 e 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004, al regime di tassazione di gruppo nazionale con le Società consolidate Commercio e Finanza Spa e Banca Popolare di Roma Spa.

Nel corso dell'esercizio 2006, rinnovato nel 2009, è stata presentata la comunicazione relativa all'ampliamento dei soggetti consolidati inserendo nel regime di tassazione di gruppo le Società Banca di Treviso Spa, Banca Modenese Spa, Banca Farnese Spa e Finproget Spa. Inoltre nel corso dell'esercizio 2007 il regime di tassazione di gruppo è stato esteso anche alle società controllate CARIFE SIM Spa e Crever Banca Spa e nel corso dell'esercizio 2009 il regime è stato esteso alle controllate Immobiliare Cacciatore Srl e Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa.

Il rapporto tra le società aderenti al consolidato fiscale risulta disciplinato da uno specifico contratto, approvato e sottoscritto da tutte le società consolidate, il quale prevede il riconoscimento totale dell'importo calcolato sulle perdite o sugli utili fiscali trasferiti ad aliquote IRES vigenti.

Tale normativa è stata integrata dal Decreto Legge 112/2008, che ha introdotto una indeducibilità parziale degli interessi passivi. Tale indeducibilità risulta attenuata per i soggetti in regime di consolidato fiscale, a cui ha aderito anche il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara. In particolare l'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di altri soggetti partecipanti sono integralmente deducibili sino a concorrenza degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di soggetti estranei al consolidato. In tali casi viene riconosciuto in capo alla società che ha sostenuto gli interessi passivi un importo calcolato sulla base delle aliquote fiscali IRES vigenti.

A seguito dell'opzione del consolidato fiscale, in Bilancio figura alla voce attività fiscali correnti dello Stato patrimoniale il credito verso l'erario afferente l'IRES di gruppo, derivante dalla compensazione tra il credito per acconti versati dalla società e il debito corrente per IRES relativi al reddito consolidato complessivo.

L'IRAP di competenza, per la parte riferita alla società, figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e alla voce attività fiscali correnti dello stato patrimoniale è iscritto il credito residuo per irap derivante dalla compensazione tra acconti versati e debito corrente dell'esercizio.

Alla voce 260 del conto economico figurano compensati i proventi e gli oneri di adesione al consolidato fiscale calcolati sulla base degli accordi di consolidamento, mentre tra i crediti e i debiti verso le controllate figurano i relativi crediti e debiti da consolidamento, come sopra calcolati.

SEZIONE 15

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2009	31/12/2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
B. Gruppi di attività in via di dismissione		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1 217	
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche	254	
B.6 Crediti verso clientela	375 219	
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali	800	
B.9 Attività immateriali	9	
B.10 Altre attività	14 306	
Totale B	391 805	
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela	173 215	
D.3 Titoli in circolazione	102 499	
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi	507	
D.7 Altre passività	5 513	
Totale D	281 734	

15.2 Altre informazioni

Gli importi indicati nella tabella 15.1 si riferiscono alle principali componenti patrimoniali di Banca di Treviso Spa per la quale sono in corso trattative per la cessione, come più ampiamente descritto alla sezione 4 delle Politiche Contabili –Parte A.

SEZIONE 16

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	113	719
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	10	7
Assegni di c/c tratti su terzi	9 536	4 458
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	7 697	13 360
Costi in attesa di imputazione definitiva	1 284	3 985
Documenti inviati per l'incasso non addebitati: assegni negoziati	6	21
Esattorie e ricevitorie: altre partite	5 339	49 533
Altre partite in corso di lavorazione	11 476	12 048
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	26 098	29 651
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie clienti codificati	3 926	3 926
Effetti propri in portafoglio	2 566	2 999
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	439	395
Partite viaggianti	36 094	32 897
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	3 809	5 480
Ratei e risconti non ricondotti	11 275	13 045
Aggiustamenti da consolidamento attivi	219 664	139 474
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento	9	323
Partite fiscali varie	16 848	71
TOTALE	356 189	312 392

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso Banche Centrali	67 740	63 341
2. Debiti verso banche	437 257	429 463
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	19 231	14 263
2.2 Depositi vincolati	143 143	140 690
2.3. Finanziamenti	274 861	274 496
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	274 861	274 496
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	22	14
Totale	504 997	492 804
Fair value	504 966	492 702

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	3 260 368	2 917 227
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	174 054	328 668
3.1 pronti contro termine passivi	174 054	327 908
3.2 altri		760
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	70 722	957 947
Totale	3 505 144	4 203 842
Fair value	3 487 531	4 198 702

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Capogruppo ed una Controllata hanno in essere tre contratti di leasing per importi limitati. La Controllata Commercio & Finanza Spa è controparte per la quasi totalità dei rapporti contrattuali. I relativi rapporti infragruppo sono stati elisi.

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.975.484	233.265	-	2.756.108	2.512.973	1.070.036	-	1.390.340
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.975.484	233.265	-	2.756.108	2.512.973	1.070.036	-	1.390.340
2. altri titoli	324.666	-	21.829	302.856	71.460	-	-	71.467
2.1 stutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	324.666	-	21.829	302.856	71.460	-	-	71.467
Totale	3.300.150	233.265	21.829	3.058.964	2.584.433	1.070.036	-	1.461.807

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione ammontano a 200.070 migliaia di euro.

Di seguito, una tabella riassuntiva dei suddetti:

Titolo	Emittente	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
ISIN 4064538	Capogruppo	78.798	79.190	01/08/2006	01/08/2016
ISIN 4119605	Capogruppo	39.595	39.607	01/12/2006	01/12/2016
ISIN 4291891	Capogruppo	67.281	67.258	14/12/2007	14/12/2017
ISIN 4327513	Banca Treviso	13.950	14.015	17/03/2008	17/03/2014
Totali		199.624	200.070		

La controllata Commercio & Finanza Spa ha pure emesso prestiti subordinati per nominali 24.000 migliaia di euro, tutti sottoscritti dalla Capogruppo. Di conseguenza, gli stessi sono stati oggetto di elisione.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	466	4.803	-	-	-	3.047	3.918	-	-
1.1 Di negoziazione	-	466	4.803	-	-	-	2.924	3.918	-	-
value option	-	-	-	-	-	-	123	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	466	4.803	-	-	-	3.047	3.918	-	-
Totale (A+B)	-	466	4.803	-	-	-	3.047	3.918	-	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

SEZIONE 5

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	9.735	-	-	10.060	10.062	48.403	-	-	49.223	49.382
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	9.735	-	-	10.060	10.062	48.403	-	-	49.223	49.382
Totale	9.735	-	-	10.060	10.062	48.403	-	-	49.223	49.382

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Gli effetti economici conseguenti alla classificazione degli strumenti finanziari tra le “passività finanziarie valutate al fair value” vengono considerati integralmente di competenza dell'esercizio in corso.

Il “fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio” è determinato con l'attualizzazione dei flussi futuri al tasso “risk free”.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			49 223	49 223
B. Aumenti			1 083	1 083
B1. Emissioni				
B2. Vendite			781	781
B3. Variazioni positive di fair value			6	6
B4. Altre variazioni			296	296
C. Diminuzioni			(40 246)	(40 246)
C1. Acquisti			(1 125)	(1 125)
C2. Rimborsi			(38 460)	(38 460)
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Altre variazioni			(661)	(661)
D. Rimanenze finali			10 060	10 060

SEZIONE 8

PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9

PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Partite viaggianti tra filiali italiane	645	382
Acconti versati su crediti a scadere	4	4
Partite derivanti dal servizio riscossione tributi	138	110
Importi da versare al fisco	8 100	8 071
Somme a disposizione della clientela	25 703	29 623
Partite in corso di lavorazione	62 343	37 805
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	49 523	52 267
Partite creditorie per valuta di regolamento	62	2
Partite definitive non imputabili ad altre voci	23 313	81 713
Ratei e risconti passivi non ricondotti	1 647	1 776
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	1 083	1 034
Differenze da consolidamento	225 946	154 178
Totale	398 507	366 965

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	26 593	26 701
B. Aumenti	1 390	2 563
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1 388	1 418
B.2 Altre variazioni in aumento	2	1 145
C. Diminuzioni	(2 410)	(2 671)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1 255)	(2 660)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1 155)	(11)
D. Rimanenze finali	25 573	26 593

La quota di TFR al 31 dicembre 2008 della Carife Broker, uscita dall'area di consolidamento nel corso del 2009, è stata riportata alla riga C.2 – Altre variazioni in diminuzione.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	10 773	10 944
2. Altri fondi per rischi ed oneri	10 107	54 844
2.1 controversie legali	6 966	49 917
2.2 oneri per il personale	1 083	3 307
2.3 altri	2 058	1 620
Totale	20 880	65 788

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	10 944	54 844
B. Aumenti	1 162	7 494
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1 162	7 494
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(1 333)	(52 231)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1 333)	(51 843)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		(388)
D. Rimanenze finali	10 773	10 107

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Il Fondo, interamente attribuibile alla Capogruppo, è integrativo delle prestazioni dell'INPS e per talune ipotesi sostitutivo dell'INPS. Il regolamento, stabilito tramite il contratto collettivo aziendale, prevede che le modalità di finanziamento siano a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente. Sul fondo viene effettuata annualmente una valutazione attuariale con un metodo basato su sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare.

- Caratteristica del Fondo: integrativo delle prestazioni INPS e per talune ipotesi sostitutivo dell'INPS - Posta passiva del bilancio
- Iscritti al Fondo:

	credito	esattoria	totale
Pensionati	151	19	170
- Tipo di regolamento: Contratto collettivo aziendale
- Modalità finanziamento: Contributo a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente a soddisfare gli obblighi ed i carichi assunti;
- Frequenza delle verifiche attuariali: con relazione dell'attuario: puntuale al 31/12 e ricorrente al 30/6. Ultima valutazione 31/12/2009.

Metodo di valutazione attuariale: sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare. Il sistema prescelto si basa sul principio dell'equilibrio attuariale riferito a tutta la collettività pensionata esistente in un certo momento e per l'intera durata della gestione. I principali tassi utilizzati per l'esercizio 2009 sono i seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione 4,10%
- tasso atteso di inflazione 2,00%
- tasso medio aumento pensioni Fondo 1,80%
- tasso medio aumento pensioni INPS 1,80%

Livello di copertura del Fondo (in migliaia di Euro):

	Credito	Riscossione	Totale
Consistenza al 31/12/2008 iscritta a bilancio	10.018	926	10.944
Utilizzi per pensioni corrisposte nell'esercizio 2009	1.256	77	1.333
Trasferimento a fondo a contribuzione definita	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
	8.762	849	9.611
Riserva matematica			<u>10.773</u>
Apporto aziendale 2009			<u>1.162</u>

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Per la Capogruppo, i fondi per rischi ed oneri –altri fondi sono costituiti dal residuo del fondo per oneri contrattuali del personale dipendente per 859 migliaia di euro, da fondi analitici costituiti a fronte di probabili oneri derivanti da contenzioso legale e tributario per 5.366 migliaia di euro e da un fondo costituito a fronte di oneri riferibili al contratto di cessione del 2006 ad Equitalia Spa della società Sifer Spa, esercente l'attività di riscossione tributi nell'ambito della Provincia di Ferrara, per 463 migliaia di euro.

Tra le società del gruppo, significativi sono gli accantonamenti e le dinamiche della società Commercio e Finanza che presenta un totale finale di 3.218 migliaia di euro suddivisi tra fondo per vertenza personale (183 migliaia) e fondi per vertenze legali (3.035 migliaia). I Fondi vertenze passive e personale fronteggiano i rischi di soccombenza nel contenzioso passivo che la società ha in essere, rispettivamente, con la clientela e con un ex amministratore. Per le vertenze passive, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati sia accantonamenti a fronte dell'emergere di ulteriori rischi della prima natura, che utilizzi a fronte di oneri sostenuti e riprese per conclusioni positive di alcune vertenze. Nel 2009 si è altresì chiusa la vertenza con un ex amministratore: gli oneri relativi sono stati fronteggiati dall'utilizzo del fondo rischi all'uopo costituito. Il Fondo spese legali è stato costituito a fronte delle spese previste per le attività svolte dai legali che assistono la società nel contenzioso diverso da quello connesso al recupero crediti. Esso è stato utilizzato a seguito del manifestarsi, o del venir meno, di parte di tali spese; parimenti sono stati accantonati importi corrispondenti alle ulteriori passività potenziali della specie emerse al 31/12/2009.

Di seguito, viene esposto in maggior dettaglio la composizione degli altri fondi e la relativa dinamica per il Gruppo:

Composizione

per Oneri Contrattuali del personale	1.083
per Contenzioso Servizio Riscossione Tributi	1.063
per Revocatorie – Cause Legali	7.497
per Contratto cessione ex Sifer	463
Totale	10.106

Dinamica

Esistenze iniziali	54.844
Aumenti per accantonamenti:	7.494
per oneri contrattuali	34
per revocatorie / cause legali	6.997
per contratto cessione ex Sifer	463
Diminuzioni per utilizzo:	52.232
per revocatore/cause legali	49.565
per esubero	535
per oneri contrattuali	2.132
Esistenze finali	10.106

SEZIONE 15

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2009	31/12/2008
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	179 283		179 283	175 873
A.2 azioni privilegiate				
A.3 azioni altre				
Totale	179 283		179 283	175 873
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
Totale				

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	34 083 921	
- interamente liberate	34 083 921	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	34 083 921	
B. Aumenti	660 937	
B.1 Nuove emissioni	660 937	
- a pagamento	660 937	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	660 937	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	34 744 858	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	34 744 858	
- interamente liberate	34 744 858	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2009 a 34.744.858, dal valore nominale unitario pari ad Euro 5,16 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 179.283.467,28. Non sussistono azioni proprie riacquistate.

SEZIONE 16

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Il patrimonio di pertinenza di terzi presenta la seguente composizione:

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	46 050	40 477
2. Sovrapprezzi di emissione	8 357	824
3. Riserve	(5 195)	(2 676)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(17)	(27)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(5 316)	(3 036)
Totale	43 879	35 562

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	53 823	48 864
a) banche	6 795	120
b) clientela	47 028	48 744
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	390 415	390 597
a) banche	9 008	8 386
b) clientela	381 407	382 211
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	241 165	282 140
a) banche	18 963	54 506
i) a utilizzo certo	18 963	48 588
ii) a utilizzo incerto		5 918
b) clientela	222 202	227 634
i) a utilizzo certo	5 454	5 876
ii) a utilizzo incerto	216 748	221 758
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	685 403	721 601

Con riferimento agli altri impegni si segnala, riferibile interamente alla Capogruppo, l'emissione di una put option a favore degli azionisti di Banca Farnese S.p.A., iscritti a Libro Soci prima dell'operazione di aumento del capitale sociale della partecipata conclusosi agli inizi di luglio del 2009. Ciò in forza dei patti parasociali

stipulati in data 21 settembre 2005 tra la Cassa e l'Associazione degli Azionisti di Banca Farnese, a seguito del perfezionamento dell'Offerta Pubblica di Acquisto del 51% del capitale sociale della Banca. I patti prevedono il riconoscimento, da parte della Cassa ed a favore degli altri azionisti, del diritto di opzione di vendita in un'unica soluzione ad un prezzo pari ad Euro 9 per ogni azione di Banca Farnese, esercitabile in coincidenza della data di scadenza del quarto anno di validità dei patti (21 settembre 2009) e fino alla scadenza del quinto anno (21 settembre 2010). Alla data del 31 dicembre 2009, risultavano esercitate opzioni su n. 207.574 azioni (su complessive n. 643.621 azioni oggetto della put), rappresentative del 3,83% del capitale, per un corrispettivo di 1.868 migliaia di euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	159 700	205 819
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	134 637	(292)
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	42 520	37 965
5. Crediti verso banche	4 130	16 239
6. Crediti verso clientela	9 016	48 783
7. Attività materiali		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	25 596
a) Acquisti	12 798
- Regolati	12 798
- Non regolati	
b) Vendite	12 798
- Regolate	12 798
- Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	648 991
- Individuali	648 991
- Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	13 457 190
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	883 188
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. Altri titoli	883 188
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	5 074 659
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1 107 599
2. Altri titoli	3 967 060
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	6 043 206
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1 456 137
4. Altre operazioni	2 403 161

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

SEZIONE 1

GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3 857		323	4 180	7 047
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6 746			6 746	4 221
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2 819			2 819	758
5. Crediti verso banche	3 513	4 392	3	7 908	7 304
6. Crediti verso clientela	38	276 407		276 445	424 092
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			144	144	721
Totale	16 973	280 799	470	298 242	444 143

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2009
- su attività in valuta	607

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2009
- su operazioni di leasing finanziario	60 309

Gli interessi attivi per operazioni di leasing finanziario fanno riferimento esclusivamente alla controllata Commercio & Finanza S.p.A.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	1			1	
2. Debiti verso banche	8 100			8 100	24 121
3. Debiti verso clientela	54 593			54 593	121 351
4. Titoli in circolazione		66 472		66 472	111 711
5. Passività finanziarie di negoziazione					839
6. Passività finanziarie valutate al fair value		1 075		1 075	2 062
Totale	62 694	67 547		130 240	260 084

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2009
su passività finanziarie in valuta	232

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2009
su operazioni di leasing finanziario	3

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	1 951	1 712
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	17 000	20 745
1. negoziazione di strumenti finanziari	820	801
2. negoziazione di valute	24	15
3. gestioni di portafogli	3 623	4 028
3.1. individuali	3 623	4 028
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	663	736
5. banca depositaria	1 057	1 224
6. collocamento di titoli	6 729	9 843
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	2 406	1 873
8. attività di consulenza		686
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		686
9. distribuzione di servizi di terzi	1 678	1 539
9.1. Gestioni di portafogli	7	17
9.1.1. Individuali	7	17
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1 671	1 522
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	15 757	14 973
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1 154	1 291
f) servizi per operazioni di factoring	2 165	3 582
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	19 514	19 471
j) altri servizi	15 529	12 820
Totale	73 070	74 594

Si segnala che alla riga i) tenuta e gestione dei conti correnti, per l'anno 2008 è stato ricondotto l'importo delle commissioni su conti correnti ricompreso tra gli altri proventi di gestione nel bilancio dell'esercizio 2008. Tale riclassifica è dovuta alle modifiche normative introdotte dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute	112	47
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	2 663	2 459
1. negoziazione di strumenti finanziari	2 074	1 924
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	143	83
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi	143	83
4. custodia e amministrazione titoli	446	452
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	4 790	5 908
e) altri servizi	1 023	735
Totale	8 588	9 149

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2009		31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5		28	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	528	563	346	1 488
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni			4	
Totale	533	563	378	1 488

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	1 872	5 744	(785)	(425)	6 406
1.1 Titoli di debito	1 862	5 035	(778)	(409)	5 710
1.2 Titoli di capitale	10	157	(7)	(14)	146
1.3 Quote di O.I.C.R.		137			137
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		415		(2)	413
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio					
4. Strumenti derivati	4 479	4	(4 516)	(309)	(347)
4.1 Derivati finanziari:	4 479	4	(4 516)	(309)	(347)
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	4 479	3	(4 516)	(302)	(336)
- Su titoli di capitale e indici azionari		1		(7)	(6)
- Su valute e oro					(5)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	6 351	5 748	(5 301)	(734)	6 059

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	2 331		2 331			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	623		623	1		1
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale	623		623	1		1
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	11		11	14		14
Totale attività	2 965		2 965	15		15
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1 019		1 019	512	(191)	321
Totale passività	1 019		1 019	512	(191)	321

SEZIONE 7

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie			(6)		(6)
2.1 Titoli di debito			(6)		(6)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	37		(77)		(40)
TOTALE	37		(83)		(46)

Nella presente voce vengono rappresentati i risultati economici (utili, perdite, valutazioni) delle passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), nonché dei contratti derivati ad esse connessi, classificati nel portafoglio di negoziazione.

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio					
					Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.510)	(184.604)	(5.230)	10.926	16.159	-	4.154	(162.105)	(56.507)	(56.507)
- Finanziamenti	(3.510)	(184.604)	(5.230)	10.926	16.159	-	4.154	(162.105)	(56.507)	(56.507)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(3.510)	(184.604)	(5.230)	10.926	16.159	-	4.154	(162.105)	(56.507)	(56.507)

Si segnala che ai fini di una più corretta rappresentazione delle riprese da incasso, a decorrere dal 2009 gli incassi derivanti da posizioni di credito cancellate in esercizi precedenti sono state imputate alla presente

voce, anziché alla voce 190 “altri oneri/ proventi di gestione” utilizzata in passato. Conseguentemente al fine della comparabilità delle informazioni, è stato adeguato il dato dell’anno 2008.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre				
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(1 997)			(1 997)	
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale		(1 997)			(1 997)	

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(225)				170	(55)	(1)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(312)						(312)	(329)
Totale		(312)	(225)				170	(367)	(330)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 11

LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente	93 552	92 891
a) Salari e Stipendi	63 518	62 742
b) Oneri sociali	16 743	16 102
c) Indennità di fine rapporto	15	
d) Spese previdenziali	141	16
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1 450	1 813
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	1 162	1 885
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	1 162	1 885
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6 565	6 042
- a contribuzione definita	6 268	6 042
- a benefici definiti	297	
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		6
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	3 958	4 109
2) Altro personale in attività	520	547
3) Amministratori e sindaci	2 743	3 060
Totale	96 815	96 322

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2009	31/12/2008
a) Dirigenti	34	30
b) quadri direttivi	484	464
c) Restante personale dipendente	886	872
Totale personale dipendente	1 404	1 366
Altro personale	16	27

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	31/12/2009	31/12/2008
- fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti	1 162	1 885
Totale	1 162	1 885

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Rimborso spese trasferta	874	1 418
Buoni pasto	1 071	915
Premi assicurativi	1 254	1 181
Formazione	62	400
Spese diverse riferibili al personale	697	177
Oneri fondi solidarietà		18
Totale	3 958	4 109

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2009	31/12/2008
Abbonamenti pubblicazioni	163	176
Premi di assicurazione	1 411	1 032
Canoni noleggio macchine elettroniche	734	669
Contributi vari e liberalità	95	110
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	1 940	1 911
Fitti per immobili	6 093	5 470
Informazioni e visure	2 668	3 852
Manutenzione	2 611	2 351
Consulenze professionali	3 066	2 237
Pubblicità	4 823	4 737
Servizi elaborativi	14 479	13 727
Spese legali per recupero crediti	8 013	3 872
Pulizia ed igiene	1 806	1 743
Postali	2 216	2 192
Telefoniche	2 333	2 098
Esercizio automezzi	749	758
Stampati e cancelleria	1 001	1 226
Trasporti	1 067	1 221
Vigilanza e sicurezza	837	824
Spese diverse	1 806	2 076
Spese organi collegiali	114	159
Imposta di bollo	7 867	7 646
Imposte diverse	2 822	2 989
Totale	68 714	63 076

SEZIONE 12

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2009	31/12/2008
Fondo rischi ed oneri per controversie legali	2 352	661
Rischi a fronte di passività connesse a revocatorie	4 113	25 000
Altri	463	11
Totale	6 928	25 672

Maggiori informazioni circa gli accantonamento per rischi ed oneri sono presenti alla Sezione 12.4 –Fondi per Rischi ed Oneri: Altri fondi- nella precedente Parte B del passivo patrimoniale.

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	6 559		(136)	6 423
- ad uso funzionale	6 523		(4)	6 519
- per investimento	36		(132)	(96)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	43	155		198
- ad uso funzionale	43	155		198
- per investimento				
Totale	6 602	155	(136)	6 621

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 13 –Attività materiali Voce 120.

SEZIONE 14

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	442			442
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	442			442
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	442			442

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 13 – Attività immateriali Voce 130.

SEZIONE 15

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2009	31/12/2008
Ammortamento migliorie immobili di terzi	1 395	1 433
Canoni leasing	11	108
Manutenzione immobili ad uso investimento	11	7
Oneri straordinari	19 454	8 366
Sopravvenienze passive	1 727	1 830
Differenze da consolidamento	9 882	12 873
Totale	32 480	24 617

Quanto appostato alla riga “Oneri straordinari” si riferisce principalmente a pagamenti connessi alla chiusura, a seguito di transazione, di una rilevante causa revocatoria della Capogruppo.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2009	31/12/2008
Fitti attivi	94	95
Rimborsi spese immobili in affitto	12	17
Compensi per contratti di service	87	78
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	2 559	1 907
Rimborsi di imposte	9 239	9 357
Rimborsi per spese assicurative	4 103	3 516
Rimborsi per spese diverse	9 001	9 084
Rimborsi di spese legali	3 772	2 953
Sopravvenienze attive	1 890	1 460
Differenze da consolidamento	9 006	13 832
Totale	39 763	42 299

Si segnala che le voci “proventi diversi per rapporti di c/c e deposito”, e “sopravvenienze attive” per l’anno 2008 sono state decurtate degli importi ricondotti alle voci commissioni attive e rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti come in precedenza descritto.

SEZIONE 16
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2009	31/12/2008
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(1 485)	(551)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	(1 485)	(551)
Risultato netto	(1 485)	(551)
3) Imprese controllate		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(406)	
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione	(406)	
4. Altri oneri		
Risultato netto	(406)	
Totale	(1 891)	(551)

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2009	31/12/2008
A. Immobili	(18)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(18)	
B. Altre attività	(47)	(20)
- Utili da cessione	6	40
- Perdite da cessione	(53)	(60)
Risultato netto	(65)	(20)

SEZIONE 20

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti	11 613	33 171
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		(13)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(26 828)	(15 161)
5. Variazione delle imposte differite	(440)	(1 166)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(15 655)	16 831

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	(93.863)
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	25.812
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	(5.173)
Altre differenze permanenti IRES	(378)
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Ricavi non imponibili	1.638
Dividendi	1.044
Utilizzo di perdite fiscali	133
Altre differenze permanenti IRES	1.041
IRAP	(8.723)
Effetto del riallineamento	
Imposta sostitutiva	(537)
Effetto IRES	679
Effetto IRAP	119
Onere fiscale effettivo di bilancio	15.655

SEZIONE 21

UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2009	31/12/2008
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	22 990	33 437
2. Oneri	(30 147)	(28 952)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse	2 806	699
Utile (perdita)	(4 351)	5 184

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

Voci	31/12/2009	31/12/2008
1. Fiscalità corrente (-)	(463)	
2. Variazione delle imposte anticipate (-)	3 273	
3. Variazione delle imposte differite	(4)	
4. Imposte sul reddito di esercizio	2 806	

SEZIONE 22

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Gli utili di pertinenza di terzi non sono significativi. Essi fanno riferimento alla Finproget Spa per 16 migliaia di euro.

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Le perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi fanno riferimento a:

Banca di Treviso Spa	3.501
Banca Farnese Spa	481
Banca Modenese Spa	817
Creverbanca Spa	450
Banca Popolare di Roma Spa	10
Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa	74

SEZIONE 23

ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 24

UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale. Pertanto, l'utile diluito per azione corrisponde all'utile base per azione.

PARTE D

Redditività Consolidata Complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio	X	X	(83 782)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5 851	(1 827)	4 024
a) variazioni di fair value	7 104	(1 817)	5 287
b) rigiro a conto economico	(1 022)	14	(1 008)
- rettifiche da deterioramento	(1 022)	14	(1 008)
- utile/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	(231)	(24)	(255)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	948		948
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utile/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	6 799	(1 827)	4 972
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(78 810)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(5 306)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	(73 504)

PARTE E

Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business del gruppo.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitati nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni di breve periodo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nella gestione dei rischi, ed in particolare quello di credito, ne è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore.

A tale scopo, la strategia creditizia del Gruppo si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante un'analisi del merito creditizio finalizzata all'ottimizzazione di una politica di diversificazione tale da garantire il contenimento dei rischi di insolvenza.

A seguito del mutato contesto organizzativo, di mercato e dalle indicazioni scaturite dall'ispezione di Banca d'Italia, avvenuta nella prima parte del 2009, sono state apportate una serie di modifiche all'attuale Direttiva Quadro che regola le attività e i principi per il corretto esercizio della gestione del credito, a sua volta recepiti nella documentazione operativa interna.

Le principali variazioni effettuate sono state circoscritte ad ambiti organizzativi legati alla necessità di un maggior efficientamento del processo di erogazione e monitoraggio del credito, nonché ad una più efficace e tempestiva gestione dei crediti anomali.

In quest'ottica è da vedersi il rafforzamento di una struttura centrale dedicata al monitoraggio sia del portafoglio in bonis che delle posizioni ad incaglio e in precollection, a valere sull'intero gruppo bancario.

Sono stati fortemente rafforzati i principi su cui si basa il modello di governance, a presidio dei processi di gestione/monitoraggio dei rischi di credito di Gruppo:

- netta separazione tra processi di gestione del credito e processi di controllo dei rischi di credito;
- nell'ambito dei processi di gestione del credito, separazione tra fase di concessione iniziale del credito e fase di sua revisione;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe che coinvolge una pluralità di attori;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Ogni realtà del Gruppo, ciascuna secondo le proprie competenze e coerentemente alla propria natura, è responsabile dell'attuazione delle strategie e politiche di gestione relative ai rischi di credito stabilite dalla Capogruppo, che ne monitora nel continuo l'efficacia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturali in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A della Capogruppo e regolamentati nella normativa interna (Direttiva Quadro e Manuali Operativi e di processo).

È proseguita, nel corso del 2009, l'attività di perfezionamento e allineamento normativo degli strumenti informatici sottostanti il sistema di gestione del rischio di credito.

Numerosi interventi sono stati posti in essere dall'outsourcer informatico relativamente al sistema di internal rating (CRS), al fine di migliorare il motore valutativo sottostante; le innovazioni più rilevanti hanno riguardato:

- il rilascio di un modulo specifico per la valutazione delle società immobiliari;
- l'inclusione nel perimetro di valutazione dei crediti cartolarizzati.

Con riferimento alla quantificazione del parametro di Loss Given Default (LGD) sul piano gestionale, sono stati introdotti affinamenti metodologici e un ampliamento del perimetro di osservazione; è tuttavia in corso un processo di ulteriore affinamento, in termini di arricchimento e perfezionamento di tale parametro di rischio, volto ad una modalità di quantificazione più coerente con le diverse finalità operative che da esso dipendono.

Analogamente prosegue l'allineamento del modulo Credit Capital Management (CCM) alle segnalazioni di vigilanza, in relazione alla rilevazione del requisito patrimoniale secondo il metodo standardizzato. Tra le finalità del modulo rientrano anche quelle della definizione della reportistica regolamentare prevista dal 3° pilastro e quella di stima di bontà dei modelli in termini di controllo prudenziale (stress test consuntivi e prospettici).

In modo coerente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, vista l'applicazione del metodo standard, il Gruppo Carife si è avvalso della facoltà di adottare i rating unsolicited elaborati da Lince, all'interno del portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti".

Per quanto concerne gli stress test, all'interno del processo Icaap sono stati svolti mediante approccio semplificato e circoscritto ad analisi di sensitività inerenti "a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti".

I driver prescelti sono stati i seguenti:

- modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- modifica della composizione % del portafoglio crediti;
- modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla banca negli ultimi due cicli economici;
- modifica del trattamento delle garanzie ad esempio in termini di eleggibilità o valore di mercato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation, CRM), il Gruppo si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La corretta rilevazione delle anomalie e delle patologie creditizie e la conseguente attività di gestione delle stesse, consente in logica di efficacia e tempestività la minimizzazione del parametro LGD.

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria ad una struttura di direzione centrale, che coordina tutte le realtà del gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Gruppo Bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Deteriorate	Altre		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8				225 081				225 089
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					129 927				129 927
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					120 517				120 517
4. Crediti verso banche					673 098				673 098
5. Crediti verso clientela	212 183	279 530	94 448	127 164	5 535 610				6 248 935
6. Attività finanziarie valutate al fair value									
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	23 891	12 325	1 954	12 638	325 882				376 690
8. Derivati di copertura									
Totale 31/12/2009	236 082	291 855	96 402	139 802	7 010 115				7 774 256
Totale 31/12/2008	188 177	76 061	598	74 508	7 335 792		378		7 675 514

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta		
A. Gruppo Bancario								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1 287	(1 279)	8	225 081		225 081	225 089	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				129 927		129 927	129 927	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				120 517		120 517	120 517	
4. Crediti verso banche				673 098		673 098	673 098	
5. Crediti verso clientela	1 021 526	(308 201)	713 325	5 565 409	(29 799)	5 535 610	6 248 935	
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	77 557	(26 749)	50 808	328 886	(3 004)	325 882	376 690	
8. Derivati di copertura								
Totale A	1 100 370	(336 229)	764 141	7 042 918	(32 803)	7 010 115	7 774 256	
B. Altre Imprese								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche								
5. Crediti verso clientela								
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale B								
Totale 31/12/2009	1 100 370	(336 229)	764 141	7 042 918	(32 803)	7 010 115	7 774 256	
Totale 31/12/2008	513 149	(173 804)	339 345	7 369 243	(33 073)	7 336 170	7 675 515	

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) sofferenze	1 287	(1 279)		8
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	902 067			902 067
TOTALE A.1	903 354	(1 279)		902 075
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE A.2				
Totale A	903 354	(1 279)		902 075
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate				
b) Altre	26 028			26 028
TOTALE B.1	26 028			26 028
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
Totale B	26 028			26 028

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1 287			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento				
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis				
B.2 Trasn. da altre categorie di esp. deteriorate				
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 Cancellazioni				
C.3 Incassi				
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasn. ad altre categorie di esp. deteriorate				
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	1 287			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(1 279)			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento				
B.1 Rettifiche di valore				
B.2 Trasf. da altre categorie di esp. deteriorate				
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 Riprese di valore da valutazione				
C.2 Riprese di valore da incasso				
C.3 Cancellazioni				
C.4 Trasferimenti a altre categorie di esp. deter.				
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	(1 279)			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) sofferenze	497 946	(261 872)		236 074
b) Incagli	345 625	(53 770)		291 855
c) Esposizioni ristrutturate	112 752	(16 350)		96 402
d) Esposizioni scadute	142 760	(2 958)		139 802
e) Altre attività	6 139 526		(32 803)	6 106 723
TOTALE A.1	7 238 609	(334 950)	(32 803)	6 870 856
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE A.2				
Totale A	7 238 609	(334 950)	(32 803)	6 870 856
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate	16 409	(35)		16 374
b) Altre	673 899		(1 058)	672 841
TOTALE B.1	690 308	(35)	(1 058)	689 215
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
Totale B	690 308	(35)	(1 058)	689 215

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	336 193	98 708	629	76 332
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1 124	1 694	260	2 165
B. Variazioni in aumento	217 415	397 186	112 756	329 860
B.1 ingressi da crediti in bonis	85 431	263 858	107 067	318 432
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	118 969	73 474	1 318	685
B.3 Altre variazioni in aumento	13 015	59 854	4 371	10 743
C. Variazioni in diminuzione	(55 662)	(150 269)	(633)	(263 432)
C.1 uscite verso crediti in bonis	(1 725)	(3 924)		(41 172)
C.2 cancellazioni	(16 928)	(677)		
C.3 incassi	(23 711)	(42 934)	(633)	(130 828)
C.4 realizzi per cessioni	(6 743)			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(543)	(102 465)		(91 431)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(6 012)	(269)		(1)
D. Esposizione lorda finale	497 946	345 625	112 752	142 760
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5 715	14 334	239	29 476

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	148 024	22 646	31	1 824
- di cui: esposizione cedute non cancellate				5
B. Variazioni in aumento	145 653	51 051	16 365	2 643
B.1 Rettifiche di valore	132 696	49 352	16 365	1 335
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12 455	512		709
B.3 Altre variazioni in aumento	502	1 187		599
C. Variazioni in diminuzione	(31 805)	(19 927)	(46)	(1 509)
C.1 Riprese di valore da valutazione	(13 327)	(5 025)	(36)	(428)
C.2 Riprese di valore da incasso	(3 140)	(1 746)	(3)	(181)
C.3 Cancellazioni	(14 897)	(208)		
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(12 591)		(900)
C.5 Altre variazioni in diminuzione	(441)	(357)	(7)	
D. Rettifiche complessive finali	261 872	53 770	16 350	2 958
- di cui: esposizione cedute non cancellate	90	10		

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2009
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	284 937	811 879	363 370	175 369	89 838	140	6 043 137	7 768 670
B. Derivati		122	13				5 414	5 549
B.1 Derivati finanziari		122	13				5 414	5 549
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	2 214	120 974	27 237	9 632	2 789		281 410	444 256
D. Impegni a erogare fondi		1 820					263 618	265 438
Totale 31/12/2009	287 151	934 795	390 620	185 001	92 627	140	6 593 579	8 483 913

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di *internal rating*, è opportuno richiamare che quello a disposizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., si basa su una scala di 8 classi di rating "in bonis" (da AAA a CC), e di 3 classi di rating "acquisite":

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia, già allineate alla nuova definizione di incaglio oggettivo);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2009, relativamente all'incidenza di ogni classe di *rating* rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi posso differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2009	0,29%	4,30%	13,97%	12,68%	31,70%	12,01%	3,97%	7,55%	1,88%	3,92%	7,73%	100,00%
31.12.2008	0,35%	4,36%	14,44%	13,67%	28,78%	11,14%	5,00%	9,26%	3,40%	2,97%	6,64%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,06%	-0,05%	-0,47%	-0,99%	2,92%	0,87%	-1,03%	-1,71%	-1,52%	0,95%	1,09%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2009	1,05%	9,78%	13,01%	9,99%	14,96%	15,06%	8,25%	14,74%	1,24%	4,49%	7,43%	100,00%
31.12.2008	0,82%	11,67%	9,49%	11,17%	12,08%	13,95%	10,90%	20,19%	1,81%	1,74%	6,19%	100,00%
Var.ne assoluta	0,23%	-1,89%	3,52%	-1,18%	2,88%	1,11%	-2,65%	-5,44%	-0,57%	2,75%	1,24%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di *rating* con la numerosità maggiore è la BB, con il 15% circa degli impieghi totali ;
- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche ("CCC" e "CC") si attesta al 23% dell'utilizzato;
- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta all'11,7% circa della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 12% circa del totale delle esposizioni ;
- al lordo della classe di *rating* "C+", il peso del numero di posizioni più problematiche passa al 13,5% , pari al 13,1% del totale delle esposizioni

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				2 086	(2 749)								200 137	(240 101)		33 851	(19 022)	
A.2 Incagli				45 800	(1688)		145	(3)					220 070	(47 969)		25 840	(4 110)	
A.3 Esposizioni ristrutturate				80 973	(15 473)								5 948	(349)		9 481	(528)	
A.4 Esposizioni scadute				2									110 313	(2 387)		29 487	(571)	
A.5 Altre esposizioni	229 597		(46)	69 758	(348)							4 476 231	(29 535)		1 193 581	(2 874)		
Totale	229 597		(46)	198 619	(19 910)	(348)	253	(3)				5 012 699	(290 806)	(29 535)	12 922 240	(24 231)	(2 874)	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													2 396					
B.2 Incagli				4 775									8 517	(35)		90		
B.3 Altre attività deteriorate				26									402			168		
B.4 Altre esposizioni			(2)	152 896	(70)	(40)	21 362	(40)				436 152	(890)		61 056	(56)		
Totale			(2)	157 697	(70)	(40)	21 362	(40)				447 467	(35)	(890)	61 314	(56)		
Totale 2009	229 597		(48)	356 316	(19 910)	(418)	21 615	(3)				5 460 166	(290 841)	(30 425)	13 535 554	(24 231)	(2 930)	
Totale 2008	142 984		(47)	370 068	(747)	(1 446)	23 314	(14)				5 658 598	(156 132)	(30 044)	13 115 212	(15 657)	(2 847)	

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	235 953	(261 446)	98	(425)	23	(1)				
A.2 Incagli	291 702	(53 767)	153	(3)						
A.3 Esposizioni ristrutturati	15 428	(877)	80 974	(15 473)						
A.4 Esposizioni scadute	139 619	(2 955)			183	(3)				
A.5 Altre esposizioni	6 095 855	(32 778)	6 229	(24)	99		1		313	(1)
TOTALE	6 778 557	(351 823)	87 454	(15 925)	305	(4)	1		313	(1)
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	2 396									
B.2 Incagli	13 382	(35)								
B.3 Altre attività deteriorate	596									
B.4 altre esposizioni	672 683	(1 057)	155	(1)	3					
TOTALE	689 057	(1 092)	155	(1)	3					
TOTALE 2009	7 467 614	(352 915)	87 609	(15 926)	308	(4)	1		313	(1)
TOTALE 2008	7 589 782	(205 909)	100 194	(721)	1 049	(3)	2		421	(1)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			5	(818)	3	(461)				
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	819 044		76 333		6 554		125		11	
TOTALE	819 044		76 338	(818)	6 557	(461)	125		11	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	20 241		4 996		4		787			
TOTALE	20 241		4 996		4		787			
TOTALE 2009	839 285		81 334	(818)	6 561	(461)	912		11	
TOTALE 2008	679 708		20 325	(818)	12 393	(461)	370		1 956	

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare	229.346
b) Numero	2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cartolarizzazioni della Capogruppo

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere due operazioni di cartolarizzazione in proprio.

La prima, denominata Casa d'Este, è stata perfezionata nel mese di ottobre 2004. Essa si è sostanziata con la cessione a Casa d'Este Srl (società veicolo iscritta all'albo degli intermediari finanziari art. 106 TUB) di 281.060 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La seconda, denominata Casa d'Este 2, è stata strutturata nel mese di dicembre scorso. Come per la precedente, con essa sono stati ceduti crediti al medesimo veicolo per un importo di 375.835 migliaia di euro.

Non sussistendo gli elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante il portafoglio cartolarizzato, la Cassa ha recepito contabilmente nel proprio bilancio individuale anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato la struttura giuridica posta in essere dal veicolo, riconducendo alla Cassa anche il prestito obbligazionario emesso dal veicolo stesso e non trattenuto.

Di seguito, vengono fornite ulteriori e più complete informazioni circa le due cartolarizzazioni:

1^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio:	281.060 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio:	242.857 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia e prevalentemente nell'area territoriale del Nord-Est

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0003747786			
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aaa	Aaa	Baa1	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004
Scadenza attesa:	15/09/2016	15/09/2021	15/09/2021	15/09/2021
Valore nominale originariamente emesso:	150.000.000	94.500.000	35.200.000	1.360.000
Valore nominale attuale:	126.562.500	79.734.375	35.200.000	1.360.000
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Originator	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi:

L'operazione ha avuto principalmente finalità di "raccolta" e pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:

L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa, che è anche originator dell'operazione.

In base al contratto di servicing viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ferrara Spa anche il compito della gestione dei crediti scaduti che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività:

- dopo 15 giorni di ritardo, il Servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata;
- se il ritardo nel pagamento raggiunge 3 rate mensili la posizione è classificata "sotto controllo" e inizia il monitoraggio da parte del "Servizio Controlli di Direzione";
- Se il ritardo si protrae per ulteriori 2 mesi, il credito viene classificato come "incagliato" e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le motivazioni del ritardo; dopo una valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara S.P.A. stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza;
- La posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all'Ufficio Legale e Contenzioso, avvalendosi anche di società terze facenti parte del Gruppo (in particolare, per l'attività di recupero crediti deteriorati, Finproget Spa);
- L'Ufficio Legale e Contenzioso, sulla base di una valutazione costi-benefici decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale.

Come Servicer dell'operazione, la Cassa invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.

Struttura organizzativa sistema di segnalazione all'alta direzione:

La Banca ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Bilancio di Gruppo che ha il compito di coordinare tutta l'attività, avvalendosi dell'attività delle altre Direzioni della Banca. Mensilmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni:

A maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Vengono inoltre forniti in dettaglio gli elementi patrimoniali ed economici rivenienti dal bilancio della cartolarizzazione, così come strutturati dal veicolo Casa d'Este S.r.l. (importi in migliaia di euro) e riportati nella loro totalità entro il Bilancio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.:

Patrimoniale

A. Attività cartolarizzate **238.531**

A.1 Crediti acquistati da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a	238.596
A.2 Rate mutui scadute	437
A.3 Ratei attivi interessi mutui	61
A.4 Effetti valutazione collettiva	-563

B. Liquidità **5.950**

B.1 Conto incassi	977
B.2 Conto spese	606
B.3 Conto fondo liquidità	4.367

C. Altri crediti **2.905**

C.1 Crediti per incassi da ricevere	2.140
C.2 Ritenute subite	765

D. Titoli emessi e non sottoscritti dall'originator **126.611**

D.1 Titoli classe A1, comprensivo rateo maturato	126.611
--------------------------------------------------	---------

E. Titoli emessi sottoscritti dall'originator **116.701**

E.1 Titoli classe A2, comprensivi rateo maturato	79.770
E.2 Titoli classe B, comprensivi rateo maturato	35.223
E.3 Titoli classe C, comprensivi rateo maturato	1.708

F. Competenza derivato di tipo I.R.S. **249**

F.1 Rateo passivo	496
F.2 Rateo attivo	-247

G. Altre passività **3.825**

G.1 Verso Originator	3.809
G.2 Commissioni servicing non liquidate	2
G.1 Altri debiti	14

Economico

1. Interessi passivi su titoli emessi **(8.271)**

1.A Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A1	(2.511)
1.B Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A2	(1.724)
1.C Interessi passivi maturati su obbligazioni classe B	(853)
1.D Interessi passivi maturati su obbligazioni classe C	(3.183)

2. Differenziali derivato di tipo IRS **(1.254)**

3. Spese amministrative **(340)**

3.A Commissioni di servicing	(246)
3.B Altre spese amministrative	(94)

4. Interessi attivi generati dall'attività di cartolarizzazione **9.360**

4.A Interessi attivi sui mutui	9.336	
4.B Interessi attivi di mora	24	
5. Interessi derivanti dalla liquidità		273
5.A Conto incassi	70	
5.B Conto pagamenti	160	
5.C Conto fondo liquidità	43	
6. Riprese di valore sui crediti		128
7. Altri ricavi		104
7.A Penalità risarcitorie	79	
7.B Sopravvenienze attive	25	

2^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este 2
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale del portafoglio:	375.835 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004440365	IT0004440456	IT0004440571	IT0004440589
Tipologia:	Senior	Senior	Senior	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aaa	Aaa	A3	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008
Scadenza attesa:	2050	2050	2050	2050
Valore nominale emesso:	270.000.000	30.000.000	80.650.000	1.900.000
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali	Originator	Originator
Obiettivi, strategie e processi:	La finalità principale dell'operazione, attraverso la raccolta che questa genera, è la promozione, nell'ambito del territorio della Repubblica Italiana, di progetti di investimento di piccole e medie dimensioni nei settori industriale, servizi ed energia realizzati da imprese rispondenti alle condizioni previste dall'art. 267 (ex art. 198 E) del Trattato che istituisce la Comunità Europea.			
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:	L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa, che è anche originator dell'operazione. In base al contratto di servicing viene assegnato alla Cassa di Risparmio di			

Ferrara Spa anche il compito della gestione dei crediti scaduti che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività:

- dopo 15 giorni di ritardo, il Servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata;
- se il ritardo nel pagamento raggiunge 3 rate mensili la posizione è classificata “sotto controllo” e inizia il monitoraggio da parte del “Servizio Controlli di Direzione”;
- Se il ritardo si protrae per ulteriori 2 mesi, il credito viene classificato come “incagliato” e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le motivazioni del ritardo; dopo una valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara S.P.A. stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza;
- La posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all’Ufficio Legale e Contenzioso, avvalendosi anche di società terze facenti parte del Gruppo (in particolare, per l’attività di recupero crediti deteriorati, Finproget Spa);
- L’Ufficio Legale e Contenzioso, sulla base di una valutazione costi-benefici decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale.

Come Servicer dell’operazione, la Cassa invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.

Struttura organizzativa sistema di segnalazione all’alta direzione:

La Banca ha costituito un’apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Bilancio di Gruppo che ha il compito di coordinare tutta l’attività, avvalendosi dell’attività delle altre Direzioni della Banca. Mensilmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni:

A maggior garanzia dell’operazione, è stata strutturata un’operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Vengono inoltre forniti in dettaglio gli elementi patrimoniali ed economici rivenienti dal bilancio della cartolarizzazione, così come strutturati dal veicolo Casa d'Este S.r.l. (importi in migliaia di euro) e riportati nella loro totalità entro il Bilancio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.:

Patrimoniale

A. Attività cartolarizzate		344.663
A.1 Crediti acquistati da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a	344.614	
A.2 Rate mutui scadute	714	
A.3 Ratei attivi interessi mutui	390	
A.4 Effetti valutativi	-1.055	
B. Liquidità		39.496
B.1 Conto incassi	14.289	
B.2 Conto spese	17.705	
B.3 Conto riserva	7.502	
C. Altri crediti		2.480
C.1 Crediti per incassi da ricevere	2.419	
C.2 Ritenute subite	61	
D. Titoli emessi e non sottoscritti dall'originator		300.898
D.1 Titoli classe A1, comprensivo rateo maturato	270.808	
D.2 Titoli classe A2, comprensivo rateo maturato	30.090	
E. Titoli emessi sottoscritti dall'originator		83.048
E.1 Titoli classe B, comprensivi rateo maturato	80.818	
E.2 Titoli classe C, comprensivi rateo maturato	2.230	
F. Competenza derivato di tipo I.R.S.		1.128
F.1 Rateo passivo	1.592	
F.2 Rateo attivo	-464	
G. Altre passività		1.565
G.1 Verso Originator	1.499	
G.2 Commissioni servicing non liquidate	46	
G.1 Altri debiti	20	

Economico

1. Interessi passivi su titoli emessi		(11.684)
1.A Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A1	(5.606)	
1.B Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A2	(623)	
1.C Interessi passivi maturati su obbligazioni classe B	(1.765)	
1.D Interessi passivi maturati su obbligazioni classe C	(3.690)	
2. Differenziali derivato di tipo IRS		(3.338)
3. Spese amministrative		(291)
3.A Commissioni di servicing	(192)	
3.B Altre spese amministrative	(99)	
4. Svalutazione crediti		(927)
4.A Svalutazione crediti	(927)	
5. Interessi attivi generati dall'attività di cartolarizzazione		15.942

6. Interessi derivanti dalla liquidità		206
6.A Conto incassi	102	
6.B Conto pagamenti	39	
6.C Conto riserva	65	
7. Altri ricavi		92
7.A Penalità risarcitorie	92	

Cartolarizzazioni della controllata Commercio & Finanza Spa

Le cartolarizzazioni poste in essere dalla Controllata Commercio & Finanza Spa consente di realizzare una forma di provvista alternativa all'indebitamento diretto e si sostanziano in una cessione dei crediti futuri rivenienti da contratti di locazione finanziaria e/o di factoring.

Con la cartolarizzazione, la società cede tutti i flussi che deriveranno dai rapporti sottostanti, ma – nella sostanza – non tutti i rischi ad essi connessi: per effetto della sottoscrizione dei titoli junior emessi dal veicolo, infatti, i rischi di mancato rimborso da parte dei debitori sono coperti dal valore degli stessi titoli junior.

Tale assetto comporta che i crediti cartolarizzati non sono stati “cancellati” dall'attivo patrimoniale della società e l'operazione di cartolarizzazione è stata rappresentata come una mera operazione di funding.

Da un punto di vista economico, coerentemente con tale impostazione, l'operazione di cartolarizzazione nella sua globalità, e quindi con riferimento a tutte le componenti reddituali, prevede un costo netto per la società, rappresentato dal giro al veicolo dei flussi di ricavi rivenienti dal portafoglio ceduto, a fronte del quale rientrano ricavi rappresentati dagli interessi attivi sui titoli sottoscritti e dai margini attivi sui contratti derivati che assistono l'operazione, nonché dalle commissioni (servicing fee) percepite per l'attività di servicer che alla società è contrattualmente demandata.

Le cartolarizzazioni sono assistite da contratti derivati che coprono le diverse parti coinvolte nelle operazioni dai rischi connessi con lo scambio dei flussi finanziari e reddituali relativi al portafoglio ceduto, da un lato, ed ai titoli in circolazione, dall'altro. Nella regolamentazione contrattuale sono inoltre presenti clausole finalizzate ad assicurare, tramite un costante monitoraggio dell'andamento dei crediti sottostanti l'operazione, la tenuta nel tempo delle caratteristiche del portafoglio ceduto (si tratta di crediti in bonis, la cui “qualità” è stata in origine certificata da primarie società di rating internazionali: Standard & Poor's Ratings Services e Moody's Investors Service, per entrambe le operazioni in essere).

La Controllata Commercio & Finanza Spa ha in essere una operazione, denominata “Maestrale 2”, per la cui fase di warehousing, adeguata a 369 milioni di euro, è stata prorogata fino al luglio 2010. L'operazione di cartolarizzazione denominata Zephyros Finance srl, nata nel luglio 2008 dalla cessione di crediti di circa 381 milioni di euro da Maestrale, ha permesso a quest'ultima, con l'incasso, di estinguere le serie di titoli 1, 2, 3 e 4.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Operazione di cartolarizzazione “Maestrale 2”

Al 31 dicembre 2009 il valore dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione “Maestrale 2” ammonta a complessivi 429.746 migliaia di euro. Di questi 69.965 migliaia di euro sono relativi ad interessi impliciti nei canoni leasing futuri e 934 migliaia di euro a canoni leasing scaduti ed impagati.

Alla stessa data, la Controllata Commercio e Finanza detiene tutti i titoli Junior per un valore di 64.594 migliaia di euro.

Le attività cartolarizzate sottostanti sono costituite da crediti in bonis nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di immobili, beni strumentali, autoveicoli e targato pesante.

I titoli Senior in circolazione ammontano ad 304.600 migliaia di euro e sono rappresentativi di crediti aventi analoghe caratteristiche di quelli sottostanti i titoli junior.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in circolazione.

Titoli Senior

Importo e scadenza legale:	Serie 5	€ml	105.600	luglio 2028
	Serie 6	€ml	60.700	luglio 2026
	Serie 7	€ml	42.800	aprile 2029
	Serie 8	€ml	56.700	luglio 2026
	Serie 10	€ml	38.800	agosto 2033
Tasso:	Variabile			
Parametro:	Euribor 1M + 1,7%			
Cedola:	Mensile			
Scadenza attesa:	luglio 2010			
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.			
Quotazione:	Non quotati			
Legge applicabile:	Legge italiana			

Titoli Junior

Importo e scadenza legale:	Serie 5	€ml	11.768	luglio 2028
	Serie 6	€ml	6.781	luglio 2026
	Serie 7	€ml	4.826	aprile 2029
	Serie 8	€ml	6.300	luglio 2026
	Serie 9	€ml	30.600	dicembre 2032
	Serie 10	€ml	4.319	agosto 2033
Tasso:	Variabile			
Parametro:	Residuo			
Cedola:	Trimestrale			
Scadenza attesa:	luglio 2010			
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.			
Quotazione:	Non quotati			
Legge applicabile:	Legge italiana			

Il rimborso dei titoli avverrà, alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione, con la seguente priorità:

- Senior notes fino alla loro totale copertura;
- Junior notes fino alla loro totale copertura.

Non sono state effettuate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione (crediti per interessi e titoli in portafoglio).

Nello svolgimento dell'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti, ossia di servicer, contrattualmente demandata, la società, nel corso del 2009 ha incassato canoni leasing per un valore complessivo di 155.850 migliaia di euro.

Operazione di cartolarizzazione "Zephyros"

Al 31 dicembre 2009 il valore dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione "Zephyros" ammonta a complessivi 423.346 migliaia di euro. Di questi, 68.403 migliaia di euro sono relativi ad interessi impliciti nei canoni leasing futuri e 3.258 migliaia di euro a canoni leasing scaduti ed impagati.

Alla stessa data, la Controllata detiene tutti i titoli Junior per un valore di 95.300 migliaia di euro.

Le attività cartolarizzate sottostanti sono costituite da crediti in bonis nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di immobili, beni strumentali, autoveicoli e targato pesante.

I titoli Senior in circolazione ammontano a 285.950 migliaia di euro e sono rappresentativi di crediti aventi analoghe caratteristiche di quelli sottostanti i titoli junior.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in circolazione.

Titoli Senior

Importo e scadenza legale:	Classe A1	€ml	150.000	aprile 2034
	Classe A2	€ml	135.950	aprile 2034
Tasso:	Variabile			
Parametro:	Classe A1 garantiti da Fei Euribor 3M + 0,35%			
Parametro:	Classe A2 Euribor 3M + 1,3%			
Cedola:	Trimestrale			
Scadenza attesa:	dicembre 2034			
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.			
Quotazione:	Non quotati			
Legge applicabile:	Legge italiana			

Titoli Junior

Importo e scadenza legale:	Class Junior	€ml	95.300	aprile 2034
Tasso:	Variabile			
Parametro:	Residuo			
Cedola:	Trimestrale			
Scadenza attesa:	dicembre 2034			
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.			
Quotazione:	Non quotati			
Legge applicabile:	Legge italiana			

Il rimborso dei titoli avverrà, alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione, con la seguente priorità:

- Senior notes fino alla loro totale copertura;
- Junior notes fino alla loro totale copertura.

Non sono state effettuate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione (crediti per interessi e titoli in portafoglio).

Nello svolgimento dell'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti, ossia di servicer, contrattualmente demandata, la società, nel corso del 2009 ha incassato canoni leasing per un valore complessivo di 131.859 migliaia di euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Con attività sottostanti proprie:																			
a) Deteriorate				12.172	37.252														
b) altre	230.450	215.957	115.850	103.868	163.154	126.579	94.500	79.770	115.850	103.868	12.172								
B. Con attività sottostanti di terzi:																			
a) Deteriorate																			
b) altre																			

Per "esposizione lorda" ed "esposizione netta" si intende, così come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, il "rischio trattenuto" che corrisponde allo sbilancio tra le attività cedute e le corrispondenti passività, rispettivamente alla data della cessione ed alla data di riferimento del Bilancio.

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie riasciute				Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior			
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore		
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio														
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio														
C. Non cancellate dal bilancio														
Casa d'Este Finance Srl	79 770		116 040	(1 223)	3 937	(395)	79 770							
-Mutui ipotecari performing								116 040						
Maestrale Srl														
-Crediti Leasing														
-Zephirus														
-Crediti Leasing	136 187				64 595									

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Così come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, "formano oggetto di rilevazione nella presente tavola le esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi nonché da quelle proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale".

Tenuto conto che le cartolarizzazioni poste in essere dal Gruppo non sono poi state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale, la tabella non viene valorizzata.

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	5 625	
2. Incagli	9 408	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	22 220	
5. Altre attività	126 579	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. non detiene interessenze entro la società veicolo Casa d'Este Finance Srl.

Commercio e Finanza Spa non detiene interessenze e/o partecipazioni nella società veicolo.

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Casa d'Este Finance	16 110	567 084	3 294	114 059		7,02%				
Maestrale Srl	10 240	372 610		155 850						
Zephiros Srl	25 134	345 271		131 859						

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
	rilevate parzialmente (VB) rilevate per intero (VB) (intero valore)	31/12/2009 31/12/2008					
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito	50 347			16 473	4 130		70 950 176 510
2. Titoli di capitale							
3. O.I.C.R.							
4. Finanziamenti						1 295 290	1 295 290 1 227 370
B. Strumenti derivati							
Totale	50 347		16 473	4 130	1 295 290		1 366 240 1 403 880
<i>di cui deteriorate</i>					49 764		49 764 5 243
Totale	110 496		10 035	16 239	1 267 110		1 403 880 5 243
<i>di cui deteriorate</i>					5 243		

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	154 191			14 442	4 072	1 350	174 055
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero				13 566			13 566
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero						826 549	826 549
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2009	154 191			28 008	4 072	827 899	1 014 170
Totale 31/12/2008	198 871			33 040	14 290	984 768	1 230 969

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Capogruppo pur non adottando modelli interni di portafoglio per il calcolo dell'esposizione al rischio di credito, ma puramente in veste gestionale utilizza un sistema di misurazione del rischio denominato Credit VaR. L'obiettivo principale del modello di portafoglio Credit VaR è la stima del rischio di credito inteso come massima perdita potenziale con un certo livello di confidenza (99,9%) a fronte dell'attività creditizia della banca ad un anno. Il modello quantifica le quattro componenti che costituiscono le determinanti del rischio di credito:

- perdita attesa;
- perdita inattesa;
- diversificazione;
- concentrazione.

Nel corso del 2009, l'utilizzo di tale approccio metodologico è stato minimale, anche alla luce dei processi di cambiamento intrapresi, la cui recente conclusione richiede una rimodulazione degli approcci alla misurazione e successiva gestione del rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi sono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione delle singole banche del gruppo. Si rammenta che tale modello non include nel suo perimetro di analisi il rischio specifico sui titoli di debito. L'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un livello di confidenza del 99%.

Alla luce dell'enfasi attribuita dal nuovo regime prudenziale agli stress test, sono stati posti in essere i necessari step operativi per avviare tale attività di analisi di sensibilità rispetto a fattori autonomamente identificati e considerati rilevanti. I controlli giornalieri sono effettuati dalla Direzione Risk Management di Gruppo sul portafoglio di negoziazione, al fine di individuare l'eventuale superamento dello sbilancio complessivo tra plusvalenze e minusvalenze.

A completamento del monitoraggio giornaliero, attraverso la procedura di VaR, sono verificati i limiti per le posizioni di debito, di capitale, in derivati e il rischio di cambio per il portafoglio di negoziazione.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali.

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 10 gg. Il portafoglio di negoziazione è costituito in prevalenza da titoli di debito di emittenti sovrani e corporate. I rischi connessi ai titoli di capitale e al rischio cambio sono marginali.

Si precisa che il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati secondo la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		120 033	14 477	5 201	58 886	21261	2	
11 Titoli di debito		119 035	14 477	5 201	58 886	21052	2	
- con opzione rimborso anticipato		1981						
- altri		117 054	14 477	5 201	58 886	21052	2	
12 Altre attività		998				209		
2. Passività per cassa		103 871	51500					
2.1 P.C.T. passivi		103 871	51500					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		955 773	256 794	20 175	11780	5 290		
3.1 Con titolo sottostante		18 573	7 636	703	10 078			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		18 573	7 636	703	10 078			
+ Posizioni lunghe		4 331	3 849	240	10 074			
+ Posizioni corte		14 242	3 787	463	4			
3.2 Senza titolo sottostante		937 200	249 158	19 472	1702	5 290		
- Opzioni				5 048		5 048		
+ Posizioni lunghe				2 524		2 524		
+ Posizioni corte				2 524		2 524		
- Altri derivati		937 200	249 158	14 424	1702	242		
+ Posizioni lunghe		350 297	242 873	7 212	851	121		
+ Posizioni corte		586 903	6 285	7 212	851	121		

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
11 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
12 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
11 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
12 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		730						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		730						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		730						
+ Posizioni lunghe		365						
+ Posizioni corte		365						

Nel corso del 2009 le verifiche puntuali sul portafoglio di negoziazione hanno evidenziato il rispetto dei vincoli fissati dai vigenti regolamenti finanza. Si segnala che la rilevazione del VaR non avviene a livello aggregato, data la marginalità della consistenza dei portafogli delle singole banche del gruppo rispetto a quello della Capogruppo.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Italia	Quotati Lussemburgo	Altri paesi	Non quotati
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	112			19
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca adotta la metodologia ALM (Asset & Liability Management) con una disamina a livello aggregato e per singola banca del gruppo. Si rammenta che le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica. Di seguito si riportano le peculiarità dei due modelli.

Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma tenga conto anche dei volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il decalage dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di sensitivity patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di duration e convessità, ma utilizza la misura più precisa di full evaluation, che attualizza i flussi in base a una curva con shock e senza shock.

Il modello di statica, per contro, misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi ALM risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di sensitivity patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di stress, è effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di decalage dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella policy di liquidità attualmente in vigore.

Tutte le analisi di ALM sono predisposte con cadenza mensile e messe a disposizione di tutte le funzioni operative. In particolare, con cadenza trimestrale, la reportistica ALM è analizzata in sede di Comitato Finanza, al fine di approfondire le tematiche concernenti il rischio di liquidità e quella relativa i gap temporali che sono alla base della identificazione della corretta costruzione del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Entro il Gruppo, solo la Capogruppo pone in essere limitate operazioni di copertura gestionale da variazioni di fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta Fair Value Option.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1546 603	4 408 411	310 073	163 142	368 818	401757	70 270	5 959
1.1 Titoli di debito	14 263	31460	20 128	9 979	205 230	75 495		
- con opzione rimborso anticipato	352	23 998	368	942				
- altri	13 911	7 462	19 760	9 037	205 230	75 495		
1.2 Finanziamenti a banche	69 796	492 072						
1.3 Finanziamenti a clientela	1462 544	3 884 879	289 945	153 163	163 588	326 262	70 270	5 959
- c/c	1283 693							
- altri finanziamenti	178 851	3 884 879	289 945	153 163	163 588	326 262	70 270	5 959
- con opzione di rimborso anticipato	51848	1940 891	210 769	122 061	108 814	44 541	66 497	
- altri	127 003	1943 988	79 176	31 102	54 774	281721	3 773	5 959
2. Passività per cassa	3 469 950	1861902	1356 870	365 492	629 793	28 259	1297	55 679
2.1 Debiti verso clientela	3 412 608	415 253	10	8	507	899		55 679
- c/c	3 151909							
- altri debiti	260 699	415 253	10	8	507	899		55 679
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	260 699	415 253	10	8	507	899		55 679
2.2 Debiti verso banche	35 186	106 347	4 093	278 810	32 312	12 360	1297	
- c/c	34 937							
- altri debiti	249	106 347	4 093	278 810	32 312	12 360	1297	
2.3 Titoli di debito	20 992	1340 302	1352 767	86 674	596 974	15 000		
- con opzione di rimborso anticipato	18	82 772	868 932	701	157			
- altri	20 974	1257 530	483 835	85 973	596 817	15 000		
2.4 Altre passività	1164							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1164							
3. Derivati finanziari		30 000						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		30 000						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		30 000						
+ Posizioni lunghe		15 000						
+ Posizioni corte		15 000						

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2 367	17 599	13 164					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	222	554						
1.3 Finanziamenti a clientela	2 145	17 045	13 164					
- c/c	1593							
- altri finanziamenti	552	17 045	13 164					
- con opzione di rimborso anticipato	534	17 045	134					
- altri	18		13 030					
2. Passività per cassa	16 141	18 048						
2.1 Debiti verso clientela	13 395							
- c/c	13 395							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	2 746	18 048						
- c/c	1703							
- altri debiti	1043	18 048						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		2 776						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2 776						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		2 776						
+ Posizioni lunghe		1388						
+ Posizioni corte		1388						

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	597	1 696						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	587							
1.3 Finanziamenti a clientela	10	1 696						
- c/c	8							
- altri finanziamenti	2	1 696						
- con opzione di rimborso anticipato	2	1 696						
- altri								
2. Passività per cassa	2 225							
2.1 Debiti verso clientela	2 220							
- c/c	2 220							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	5							
- c/c	5							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1 352						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1 352						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1 352						
+ Posizioni lunghe		676						
+ Posizioni corte		676						

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	183	10 295						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	127	2 163						
1.3 Finanziamenti a clientela	56	8 132						
- c/c	50							
- altri finanziamenti	6	8 132						
- con opzione di rimborso anticipato	6	8 132						
- altri								
2. Passività per cassa	222	8 225						
2.1 Debiti verso clientela	135							
- c/c	135							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	87	8 225						
- c/c	87							
- altri debiti		8 225						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		5 408						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		5 408						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		5 408						
+ Posizioni lunghe		2 704						
+ Posizioni corte		2 704						

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	436	46	10					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	436							
1.3 Finanziamenti a clientela		46	10					
- c/c								
- altri finanziamenti		46	10					
- con opzione di rimborso anticipato		46	10					
- altri								
2. Passività per cassa	567							
2.1 Debiti verso clientela	529							
- c/c	529							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	38							
- c/c	38							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	423	8 021	93					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	313	559						
1.3 Finanziamenti a clientela	110	7 462	93					
- c/c								
- altri finanziamenti	110	7 462	93					
- con opzione di rimborso anticipato	110	7 462	93					
- altri								
2. Passività per cassa	2 719	5 325						
2.1 Debiti verso clientela	2 716							
- c/c	2 716							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3	5 325						
- c/c	3							
- altri debiti		5 325						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		3 504						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3 504						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		3 504						
+ Posizioni lunghe		1 752						
+ Posizioni corte		1 752						

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1 266							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1 265							
1.3 Finanziamenti a clientela	1							
- c/c	1							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1 510							
2.1 Debiti verso clientela	1 297							
- c/c	1 297							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	213							
- c/c	213							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Il modello di ALM statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/- 1%. La variazione di fine anno 2009 è pari a 15,8% nell'ipotesi di variazione positiva e pari a -20,1% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a -10,8 milioni di euro, in ipotesi di shift parallelo del +2%. In ipotesi di stress, che prevedono torsioni della curva, l'impatto è stato pari a -10,9 milioni di euro.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in cambi è marginale ed è concentrata sulle divise di riferimento (dollaro Usa, sterlina inglese, yen e franco svizzero).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	32 571	2 286	8 310	493	7 973	1 264
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	219	580	121	436	307	1 263
A.4 Finanziamenti a clientela	32 352	1 706	8 189	57	7 666	1
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	348	190	30	60	123	91
C. Passività finanziarie	32 620	2 221	8 358	529	8 041	1 299
C.1 Debiti verso banche	19 222	1	8 223		5 325	5
C.2 Debiti verso clientela	13 398	2 220	135	529	2 716	1 294
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	386	252	26	22	87	3
E. Derivati finanziari	15 006	11	7 152	13	7	730
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri	15 006	11	7 152	13	7	730
+ Posizioni lunghe	7 508	8	3 578	13		365
+ Posizioni corte	7 498	3	3 574		7	365
Totale attività	40 427	2 484	11 918	566	8 096	1 720
Totale passività	40 504	2 476	11 958	551	8 135	1 667
Sbilancio	(77)	8	(40)	15	(39)	53

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	602.329	-	714.582	-
a) Opzioni	5.048	-	6.710	-
b) Sw ap	597.051	-	632.566	-
c) Forw ard	230	-	75.306	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	18	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	18	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	15.762	-	36.810	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	15.762	-	36.810	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	618.091	-	751.410	-
Valori medi	684.933	-	-	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	10.000	-	46.726	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	10.000	-	46.726	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	10.000	-	46.726	-
Valori medi	28.363	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	5.240	-	6.481	-
a) Opzioni	118	-	-	-
b) Interest rate sw ap	4.939	-	4.509	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	183	-	1.972	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	267	-	1.870	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	267	-	1.870	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.507	-	8.351	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.269	-	2.921	-
a) Opzioni	118	-	-	-
b) Interest rate sw ap	4.939	-	1.030	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	212	-	1.891	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	123	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	123	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.269	-	3.044	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			601 797			10 467	230
- valore nozionale			591 931			10 169	230
- fair value positivo			4 821			236	
- fair value negativo			5 039			18	
- esposizione futura			6			44	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			9 002			2 184	5 150
- valore nozionale			8 706			2 071	4 989
- fair value positivo			136			29	53
- fair value negativo			88			65	58
- esposizione futura			72			19	50
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			10 267				
- valore nozionale			10 000				
- fair value positivo			267				
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari : valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	611.254	1.703	5.290	618.247
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	595.337	1.703	5.290	602.330
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	15.917	-	-	15.917
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	10.000	-	-	10.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.000	-	-	10.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	621.254	1.703	5.290	628.247
Totale 31/12/2008	143.418	24.824	620.496	788.738

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia ALM consente di monitorare mensilmente la fenomenologia dell'andamento della liquidità strutturale prevista dalla vigente *policy liquidity*.

La gestione della liquidità strutturale di Gruppo è finalizzata a garantire la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 1 mese e il raccordo con la gestione della liquidità a breve.

La liquidità strutturale è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita attesi. Tra le sue peculiarità si sottolinea la presenza della modellizzazione delle poste a vista, che sancisce sulla base della storicità, il loro tasso di decadimento temporale esplicitato nella costruzione di un portafoglio equivalente a scadenza.

Il risultato dell'analisi è l'individuazione di un profilo prudenziale e non previsionale, nel senso che è stato presupposto in via conservativa l'assenza di nuovi afflussi ed è stato stimato l'esaurirsi della attuale raccolta in un periodo di 10 anni.

Inoltre la liquidità strutturale si caratterizza per la presenza e la determinazione della *counterbalancing capacity*, ove tutti i titoli di proprietà del Gruppo non immobilizzati (con alcune esclusioni dal perimetro di analisi) sono valutati in presenza di *haircut* prudenziali. Il risultato complessivo conduce all'individuazione di indicatori di sorveglianza che hanno come scopo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Tale segnaletica è rivolta a facilitare il processo decisionale del *management*.

Le analisi ALM, integrate con i dati previsionali derivanti dal budget 2010, si affiancano all'operatività della Direzione Finanza, che gestisce il processo di *funding plan* sempre secondo logiche prudenziali, nel senso che gli eventi finanziari prevedibili rilevanti sono trattati in ipotesi di destabilizzazione della Tesoreria.

A tal proposito si segnala che in data 15 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Funding Plan di Gruppo per l'esercizio 2010, i cui contenuti sono rilevanti ai fini dell'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale attraverso l'analisi degli sbilanci tra i flussi di attività e passività di Gruppo per fasce temporali mensili. I dati di input utilizzati, combinati con le principali scelte strategiche individuate dalla Direzione Finanza, conducono ad un risultato che evidenzia a dicembre 2010 uno sbilancio cumulato finale positivo grazie alla presenza di titoli stanziabili giacenti in portafoglio, sebbene nel corso del medesimo esercizio risultino segnalati taluni aspetti di tensione della Tesoreria di Gruppo.

La Direzione Finanza fornisce altresì con cadenza settimanale alla Banca d'Italia il monitoraggio dei flussi di tesoreria in ipotesi di *stress*, in un orizzonte fino a 3 mesi, secondo analisi che ricomprendono criteri condivisi con la vigilanza e che prevedono la presenza contestuale di eventi di crisi sistemica e specifica:

- *run-off retail funding* con una percentuale di prelievo pari al 2% giornaliero;
- utilizzo su concesso di cassa non erogato clientela con un percentuale di utilizzo pari al 2% giornaliero;
- utilizzo su concesso non erogato Banche del Gruppo con una percentuale di utilizzo pari al 5% giornaliero;
- scadenza obbligazioni non rinnovate emesse da Carife;
- attività non stanziabili ma cedibili sul mercato con l'applicazione di *haircut* prudenziale;
- linee m/l termine *committed*.

Al 31 dicembre 2009 le ipotesi di stress suddette, rappresentanti uno scenario di negatività difficilmente replicabile nella realtà in quanto suppongono l'evento di crisi sistematica aggravata dalla contestuale crisi specifica della banca, bilanciate dall'effetto positivo determinato dalla liquidabilità sul mercato dei titoli in portafoglio, evidenziano un risultato negativo a partire dalla terza settimana successiva alla data di riferimento del test.

Richiamando l'informativa presentata nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione in merito alle valutazioni del "Rating" attribuito alla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. dall'Agenzia Moody's, si segnalano di seguito le principali conseguenze delle due "rating actions" intervenute nel corso dell'esercizio 2009:

- un aumento del costo della cartolarizzazione Casa d'Este 2 a seguito di una clausola step-up sulla cedola, da riconoscere al sottoscrittore dei titoli A1 e A2;
- la possibilità, per il sottoscrittore dei titoli A1 e A2 della cartolarizzazione Casa d'Este 2, di esercitare l'opzione put prevista nell'accordo quadro del 16 dicembre 2008;
- un presumibile allargamento degli spread richiesti dal mercato in caso di emissioni obbligazionarie pubbliche o private, legate al programma internazionale EMTN;
- una potenziale maggiore difficoltà a reperire fondi sul mercato istituzionale a costi sostenibili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1041239	353959	102459	230245	667972	262416	400552	2202426	1959436	
A.1 Titoli di Stato			1311		15997	28	7561	62558	136304	
A.2 Altri titoli di debito	2900				7895	42554	40806	227900	18431	
A.3 Quote OICR	12167									
A.4 Finanziamenti	1026172	353959	101148	230245	644080	219834	352185	1911968	1804701	
- Banche	47589	340438	85000	15009	76714	28	33	3		
- Clientela	978583	13521	16148	215236	567366	219806	352152	1911965	1804701	
Passività per cassa	3510298	24694	34119	52515	518161	565813	755046	1492694	997279	
B.1 Depositi	3464776	6000		9089	21555	307060	40016	121235	22945	
- Banche	18055	6000		2315				103228		
- Clientela	3446721			6774	21555	307060	40016	18007	22945	
B.2 Titoli di debito	6805	16903	4856	33398	400776	203202	435929	1338609	959687	
B.3 Altre passività	38717	1791	29263	10028	95830	55551	279101	32850	14647	
Operazioni "fuori bilancio"	43827	25239	712	3720	7997	15340	11238	16667	31884	2700
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		20239	712	3425	1484	8453	1121	10182		
- Posizioni lunghe		5126	356	1712	744	4233	449	10178		
- Posizioni corte		15113	356	1713	740	4220	672	4		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	10114									
- Posizioni lunghe	5057									
- Posizioni corte	5057									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	32110	5000		21	5021		1	1431	10102	2700
- Posizioni lunghe	10267			21	5021		1	1431	10102	1350
- Posizioni corte	21843	5000								1350
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1603			274	1492	6887	10116	5054	21782	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2 353	205	719	13 208	2 949	607	474	3 789	8 330	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	2 353	205	719	13 208	2 949	607	474	3 789	8 330	
- Banche	222									
- Clientela	2 131	205	719	13 208	2 949	607	474	3 789	8 330	
Passività per cassa	14 569	7 635	3 470	6 942						
B.1 Depositi	14 569	7 635	3 470	6 942						
- Banche	1 174	7 635	3 470	6 942						
- Clientela	13 395									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		4 472	660	2 825	6 888	2 553	404	71		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1 696	660	2 825	6 888	2 553	384			
- Posizioni lunghe		847	330	1 413	3 446	1 280	192			
- Posizioni corte		849	330	1 412	3 442	1 273	192			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		2 776								
- Posizioni lunghe		1 388								
- Posizioni corte		1 388								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							20	71		

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	589		1645	7	58					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	589		1645	7	58					
- Banche	579									
- Clientela	10		1645	7	58					
Passività per cassa	2 221									
B.1 Depositi	2 221									
- Banche	1									
- Clientela	2 220									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"			1363							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			11							
- Posizioni lunghe			8							
- Posizioni corte			3							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere			1352							
- Posizioni lunghe			676							
- Posizioni corte			676							
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	180	1498	2 075	3 161	1440					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	180	1498	2 075	3 161	1440					
- Banche	123			1						
- Clientela	57	1498	2 075	3 160	1440					
Passività per cassa	135	5 107	3 117	2						
B.1 Depositi	135	5 107	3 117	2						
- Banche		5 107	3 117	2						
- Clientela	135									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		5 409			5 472	1 679				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1			5 472	1 679				
- Posizioni lunghe		1			2 737	840				
- Posizioni corte					2 735	839				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		5 408								
- Posizioni lunghe		2 704								
- Posizioni corte		2 704								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	436		23	24		10				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	436		23	24		10				
- Banche	436									
- Clientela			23	24		10				
Passività per cassa	529									
B.1 Depositi	529									
- Banche										
- Clientela	529									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										13
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										13
- Posizioni lunghe										13
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	416	1314	236	4 447	1511	94				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	416	1314	236	4 447	1511	94				
- Banche	306									
- Clientela	110	1314	236	4 447	1511	94				
Passività per cassa	2 717	2 966	2 359							
B.1 Depositi	2 717	2 966	2 359							
- Banche	1	2 966	2 359							
- Clientela	2 716									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		3 511								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		7								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte		7								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		3 504								
- Posizioni lunghe		1752								
- Posizioni corte		1752								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1266									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1266									
- Banche	1265									
- Clientela	1									
Passività per cassa	1303									
B.1 Depositi	1303									
- Banche	6									
- Clientela	1297									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"					730					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					730					
- Posizioni lunghe					365					
- Posizioni corte					365					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Il monitoraggio delle soglie di sorveglianza previste dalla policy liquidity registra nel mese di dicembre 2009, un indicatore entro 3 mesi pari a 0,59 e oltre un anno pari a 1,63. Si ricorda che il livello di equilibrio è considerato pari a 95-100%.

Si precisa che tali indicatori includono le fasce temporali di Commercio e Finanza, società non analizzata quantitativamente in ALM.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da personale e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso dell'esercizio 2009, la Capogruppo, nell'ambito dello sviluppo del Progetto di Operational Risk, ha completato la fase relativa al processo di assessment qualitativo (Self Risk Assessment) rilevando altresì i fattori di rischio all'interno dei processi analizzati.

Tale attività è stata preceduta da un percorso di formazione interna, rivolta alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo.

Sono in corso di sviluppo le altre componenti del progetto, volte a realizzare un sistema di gestione del rischio operativo secondo una logica accentrata e finalizzata in prospettiva, alla possibilità di adozione di metodologie di calcolo avanzate (TSA).

Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del Basic Indicator Approach (BIA).

Conformemente a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 7/7/2008, nel corso del 2009 è stata avviata la mappatura dei processi operativi aziendali, a partire da quelli relativi al Credito e alla Finanza; tale attività assume un ruolo chiave in logica di presidio e gestione dei rischi operativi oltre ad assicurare la coerenza tra la struttura organizzativa e il presidio operativo delle attività stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base (BIA) e pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, ammonta a 37.846 migliaia di euro, contro 37.807 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

1.5 GRUPPO BANCARIO - INFORMATIVA AL PUBBLICO

In ottemperanza alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale in ambito di Informativa al Pubblico (Terzo Pilastro), il Gruppo CARIFE pubblica tale informativa sul proprio sito *internet*, all'indirizzo www.gruppo-carife.it/it/terzo-pilastro.php

PARTE F

Informazioni sul Patrimonio Consolidato

SEZIONE 1

IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale definiti dalla Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato con cadenza semestrale dalla Banca d'Italia stessa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	225.323	-	10	-	225.333
Sovraprezzi di emissione	214.339	-	-	-	214.339
Riserve	68.561	-	4	(4.732)	63.833
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.686	-	-	-	3.686
- Attività materiali	-	-	575	-	575
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.628)	-	-	-	(1.628)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	26.456	-	2.389	-	28.845
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(87.024)	-	(5)	3.247	(83.782)
Patrimonio netto	449 713		2 973	(1 485)	451 201

Come indicato nella Parte A della nota integrativa, si ricorda che le riserve sono decrementate a seguito dell'imputazione delle differenze positive tra il costo di acquisto e il patrimonio di pertinenza riferite ad acquisti di quote partecipative successivi all'acquisizione del controllo. Tale impostazione contabile risulta coerente con quanto previsto dalla versione rivista dell'IFRS 3, entrata in vigore il 1 gennaio 2010.

Con riferimento alla controllata Carife Sim Spa, si segnala che gli accordi stipulati nel mese di agosto 2006 con la controparte cedente, con riferimento all'acquisto del residuo 49% del capitale sociale, prevedono due "aggiustamenti prezzo", ulteriori a quello di Euro 2.555 migliaia già contabilizzato e imputato alla voce riserve conformemente a quanto sopra – e calcolato sulla base dei dati patrimoniali ed economici della Sim

al 30 giugno 2007, determinati sulla base dei dati della partecipata al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2010. I suddetti aggiustamenti hanno una corresponsione subordinata al raggiungimento di prefissati livelli di masse gestite e margini di redditività.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2009	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	3 463	(9)							3 463	(9)
2. Titoli di capitale	5 277								5 277	
3. Quote di O.I.C.R.		(5 045)								(5 045)
4. Finanziamenti										
Totale	8 740	(5 054)							8 740	(5 054)
Totale 31/12/2008	7 208	(7 556)							7 208	(7 556)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	676	6 516	(7 540)	
2. Variazioni positive	2 824		2 495	
2.1 Incrementi di fair value	2 824		2 473	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni			22	
3. Variazioni negative	(46)	(1 239)		
3.1 Riduzioni di fair value	(1)			
3.2 Rettifiche da deterioramento		(1 008)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	(45)	(231)		
4. Rimanenze finali	3 454	5 277	(5 045)	

SEZIONE 2

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nella predisposizione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali, ci si è basati sulle società facenti parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello, al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- ❖ il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- ❖ il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la

riserva di prima applicazione IAS/IFR diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2009, il patrimonio di base, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ammonta a 338.452 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Al 31 dicembre 2009, il patrimonio supplementare, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ammonta a 182.098 migliaia di euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello è costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel TIER 2 perché eccedente il 50% del "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Al 31 dicembre 2009, il patrimonio di terzo livello ammonta a 2.743 migliaia di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	359 511	410 956
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(12 454)	(21 685)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	347 057	389 271
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(8 605)	(7 657)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	338 452	381 614
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	181 830	224 631
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	12 477	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3 604)	(3 438)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	190 703	221 193
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(8 605)	(7 657)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	182 098	213 536
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	520 550	595 150
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	2 743	3 008
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	523 293	598 158

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, il Gruppo, al 31 dicembre 2009, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività ponderate pari al 5,66%; Il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 8,74%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.534.867	13.212.961	5.447.200	5.878.742
1. Metodologia standardizzata	12.534.867	13.212.961	5.447.200	5.878.742
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			435.776	470.300
B.2 Rischi di mercato			5.122	4.213
1. Metodologia standard			5.122	4.213
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			37.846	37.807
1. Metodo base			37.846	37.807
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			478.744	512.320
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.984.300	6.404.000
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,66%	5,96%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,74%	9,34%

PARTE G

Operazioni di Aggregazione riguardanti Imprese o Rami d'Azienda

SEZIONE 1

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazioni realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state poste in essere rettifiche retrospettive.

PARTE H

Operazioni con Parti Correlate

Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo del Gruppo bancario, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio consolidato nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso il Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ferrara ha pertanto identificato le parti correlate (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (di seguito esponenti)

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, la Direzione Generale ed i Vice Direttori Generali della Capogruppo e delle società consolidate integralmente.

I principali benefici riconosciuti dal Gruppo agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione 2009 (dati in migliaia di euro)

Benefici a breve termine (a)	7.405
Benefici successivi al rapporto di lavoro	207
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	1.449
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi (b)	909
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	9.970

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dal Gruppo, o per conto del Gruppo, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;

- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2009 non sono state effettuate dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività delle società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Le operazioni tra la Capogruppo e le controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnalano nel prosieguo, i principali rapporti patrimoniali ed economici del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ferrara con ciascuna categoria di controparti correlate in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18.

		PARTI CORRELATE	TOTALE	INCIDENZA %
FONDAZIONE CARIFE	ATTIVITA	-	8.509.346	0,00%
	CREDITI DI FIRMA	-	715.243	0,00%
	PASSIVITA'	6.131	8.058.145	0,08%
	PROVENTI	239	389.734	0,06%
	ONERI	59	484.820	0,01%
SOCIETA' COLLEGATE	ATTIVITA	309	8.509.346	0,00%
	CREDITI DI FIRMA	487	715.243	0,07%
	PASSIVITA'	1.591	8.058.145	0,02%
	PROVENTI	5.765	389.734	1,48%
	ONERI	96	484.820	0,02%
ESPONENTI	ATTIVITA	1.477	8.509.346	0,02%
	CREDITI DI FIRMA	-	715.243	0,00%
	PASSIVITA'	13.795	8.058.145	0,17%
	PROVENTI	89	389.734	0,02%
	ONERI	319	484.820	0,07%
ALTRE PARTI CORRELATE	ATTIVITA	65.284	8.509.346	0,77%
	CREDITI DI FIRMA	2.439	715.243	0,34%
	PASSIVITA'	96.214	8.058.145	1,19%
	PROVENTI	2.573	389.734	0,66%
	ONERI	1.932	484.820	0,40%

PARTE L

Informativa di Settore

STATO PATRIMONIALE

VOCI	Privati Consumatori	Small Businesses	P.M.I.	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Crediti verso Banche (Voce 60)					673.098		673.098
Crediti verso Clientela (Voce 70)	1.147.046	1.627.150	1.067.841	1.908.317	498.458	122	6.248.935
Debiti verso Banche (Voce 10)					504.997		504.997
Debiti verso Clientela (Voce 20)	1.563.389	770.356	373.486	493.733	274.792	29.387	3.505.144
Titoli di circolazione (Voce 30)	1.215.895	49.478	42.552	29.990	1.959.527	2.708	3.300.150

CONTO ECONOMICO

VOCI	Privati Consumatori	Small Businesses	P.M.I.	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Interessi attivi (Voce 10)	48.583	78.157	43.836	79.028	48.637		298.242
Interessi passivi (Voce 20)	(37.859)	(5.860)	(4.380)	(6.528)	(75.596)	(18)	(130.241)
Margine Interessi (Voce 30)	10.724	72.297	39.456	72.500	(26.959)	(18)	168.001
Commissioni attive (Voce 40)	24.074	16.835	8.323	6.618	7.465	9.754	73.070
Commissioni passive (Voce 50)	(5.426)	(1.437)	(564)	(393)	1.578	(2.346)	(8.588)
Commissioni nette (Voce 60)	18.648	15.399	7.759	6.225	9.043	7.408	64.482

I dati esposti provengono, per quanto attiene le voci di Conto Economico, dalle strutture interne della Capogruppo deputate al controllo di gestione. Per quanto attiene allo schema secondario, si precisa che il Gruppo opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Relazione della Società di Revisione

ai sensi dell'Articolo 2409 ter del Codice Civile

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14
DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39) E DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti della
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in 10 aprile 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara per l'esercizio chiuso a tale data.

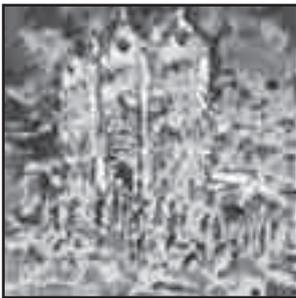
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul processo di informativa finanziaria con riferimento alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal Principio di Revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 12 aprile 2010



In copertina:

Silvan Gastone Ghigi (1928 - 1973)

Cattedrale

Olio su tela, 56x67 cm

Collezione Cassa di Risparmio di Ferrara

Design

Studio Borsetti srl, Ferrara

Stampa

SATE srl, Ferrara

